GUERIN D'ORO
TUTTO SULLA NOSTRA NOTTE DEGLI OSCAR

Nella marcia di avvicinamento al vertice, la Juve sfodera un'arma inattesa...

ALEJNIGOL

PRINCIPE DI PIEMONTE BRUT.
E LA SERA PRENDE VITA.

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

BIANCHI, ROZZI E...

Costantino Rozzi dovrebbe avere più fiducia nel Dio dei Lillipuziani. Dopo una settimana spesa a sgolarsi sui temi «basta con queste società che uccidono il campionato», «basta con questi imprenditori che uccidono le piccole squadre», «basta con queste metropoli che uccidono il calcio provinciale» ha avuto la grande gioia di assistere all'omicidio... del presunto assassino. Edgar Allan Poe, probabilmente, non sarebbe riuscito a far meglio in fatto di intrecci e di scambi di cadaveri. Ma Edgar Allan Poe, pur così ricco di (macabra) fantasia non poteva sapere quante risorse, quanti risvolti, quante scappatoie, quanti alibi, quanti moventi, quanti delitti e quante resurrezioni possa nascondere quel grande thrilling che è una stagione calcistica. Il Milan «morto» in Italia vivrà dunque in Europa? E il Milan eventualmente resuscitato in Europa, saprà essere degno della successiva sfida col Mondo? E il Milan sopravvissuto al duello con l'altro Continente saprà poi tornare ad essere all'altezza del campionato più bello del Mondo? Se lo chiedono in molti. Così come — nei pascoli domestici — ci si chiede se è vera gloria o vero bluff quello del Napoli, da quattro anni abituato a viaggiare, nella prima parte del campionato su medie da scattista e poi regolarmente penalizzato da una primavera in apnea. In realtà la magnifica squadra di Bigon non ha solo due punti sulle dirette inseguitrici, ma quattro lunghezze di sincero vantaggio nella (a volte eloquentissima) media inglese. I nemici ribadiscono che il film è già stato visto, che i primi caldi del '90 potrebbero sciogliere nuovamente in anticipo (rispetto alle squadre di altre latitudini) le energie dei partenopei. Ma i nemici dimenticano una cosa: che quest'anno, il campionato vivrà quasi senza primavera (terminando alla fine di aprile). Saprà dunque il Napoli dal sangue freddo, mettere in cascina il fieno sufficiente per il suo secondo scudetto? O sarà la Juve a riavere mistiche visioni tricolori? O sarà l'Inter a riuscire a dare tutto nella sua seconda stagione forzatamente autarchica? Il seguito alle prossime pagine del giallo. E vedrete che prima o Poe...

Ottavio Bianchi, con grande dignità e discreta lealtà, non ha mai detto nulla contro quei dirigenti che lo scorso luglio lo avevano «tempestivamente» messo alla porta all'indomani della vittoria in Coppa Uefa, negandogli con perfidia la possibilità di accasarsi altrove e pretendendo di comprare il suo silenzio col pagamento dello stipendio. Dopo quattro (!) mesi di inutile attesa, però, l'ex tecnico azzurro non ha potuto non denunciare che lo stipendio, in realtà, non gli è mai stato corrisposto: e ha giustamente avviato la procedura idonea per ottenere ciò che — contratto alla mano — gli spetta. Per tutta risposta, da Napoli, attraverso le pragmatiche labbra di Luciano Moggi, non si è fatta aspettare la replica — si presume ufficiale — della società: «Bianchi stia tranquillo. I premi partita, se li può scordare: ma lo stipendio gli verrà recapitato quanto prima». A parte il fatto che il contratto datato 23/5/1988 e regolarmente ratificato in Lega (il 13/12/1988) prevede esplicitamente anche il pagamento dei premi «... come quelli dei calciatori, anche in caso di esonero», è su quel «quanto prima» che casca il Luciano. Sì, perché anche Maradona, per esempio, dall'Argentina, era arrivato «quanto prima»: eppure, giustamente, la reazione del Napoli era stata (abbastanza...) intransigente. La Diegonovela, come si ricorderà, era poi finita a tarallucci e Ferlaino dopo una dozzina di giorni di ritardo. Nel caso del (mancato) pagamento dello stipendio di Bianchi, invece, siamo davanti ad un «ritardo» che ha superato le settimane e sta navigando verso l'unità di misura dei mesi. Quante facce ha dunque la pazienza secondo Moggi? Perché in fatto di attese e di scadenze i diritti e i doveri del Napoli non coincidono mai?

Mi hanno scritto parecchi lettori chiedendomi «da che parte» sto nel dualismo fra Rai e Fininvest. Se io sia, cioè, per un aperturismo a favore di Berlusconi al momento del rinnovo del contratto con la Lega, o se sia favorevole al mantenimento dell'attuale esclusiva. Una prima risposta me l'ha offerta alcuni giorni fa il presidente della Rai Enrico Manca, il quale, durante non so quale congresso, ha affermato per radio che la rivalità fra la Fininvest e l'Ente di Stato si è ormai fatta «asprissima». Ebbene, se io fossi «il» calcio italiano, prima di tutto cercherei di stare dalla parte della grammatica: che, da secoli e secoli, pretenderebbe di avere dei diritti non inferiori a quelli degli stessi tifosi.

E visto che questa è la settimana dei «pensierini» vorrei dedicarne uno, per finire, a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della straordinaria serata dei «Guerin d'Oro» tenuta la scorsa settimana a Campione d'Italia. La partecipazione, di ospiti e di «testimoni», è stata massiccia e commovente: il ringraziamento è d'obbligo. Ma altrettanto sincero è il risentimento verso coloro che hanno avuto (o si sono presi) il libero accesso alla manifestazione con troupes e telecamere, ne hanno «sfruttato» l'organizzazione, ne hanno saccheggiato il cast, ne hanno ricavato documentazione e interviste, si sono — in sostanza — «fatti belli» con la nostra festa, senza poi sentire neppure l'elementare dovere di sottolineare il successo o, quantomeno, di citarne lo svolgimento. Ho cercato nel mio vocabolario mentale dei «sinonimi e dei contrari» qualche sostantivo che potesse sintetizzare questo comportamento, e ne sono riuscito a trovare un paio: cialtroneria e maleducazione. Con Odeon TV in pole position. A buon rendere, comunque.

UNA LEGGE DI NATURA

□ Egregio Direttore, scrivo questa lettera dopo aver letto la sua opinione e quella di Adalberto Bortolotti sul meccanismo dei sorteggi nelle coppe europee. Premetto che leggo il Guerino da molti anni, e ho sempre apprezzato il coraggio e le profonde analisi del fenomeno-calcio dei suoi giornalisti. Tuttavia, non sono d'accordo con le critiche scomposte che vengono rivolte all'Uefa per il metodo di determinazione degli accoppiamenti. Partiamo dalle considerazioni di carattere economico. Credo che si tenda a far confusione fra gli interessi dei grandi club e quelli dell'organizzazione. È indubbio, infatti, che un Milan o un Real Madrid fuori dalla scena europea già al secondo turno rappresentino un grosso danno per i propri presidenti, ma quanto al torneo nel suo complesso l'Uefa fa un altro tipo di discorso. Con l'introduzione delle teste di serie è probabile che ai quarti di finale arrivino otto grandi club, con conseguenti grandi incontri e incassi. Tutto ciò è positivo, ma nel frattempo avremo due turni preliminari (che hanno occupato la parte più ampia della stagione) assolutamente insignificanti, col rischio, concreto, di portare la Coppa dei Campioni a livello della Coppa Italia. L'attuale sistema garantisce invece un interesse continuo da parte del pubblico e dei mass media. Il rischio di avere squadre di scarso richiamo in semifinale o, addirittura in finale, mi pare compensato dal fatto che le partite conclusive sono di per sé ad altissimo richiamo, indipendentemente dalle formazioni che le giocano. Considerazioni tecniche: più del denaro è importante il prestigio della manifestazione. L'attuale meccanismo presenta certamente degli inconvenienti, ma forse si tratta dei mali minori. Le teste di serie hanno validità quinquennale, ma le Coppe si disputano ogni anno. Perché, allora, nessuno mette in risalto la possibilità che una squadra, nel giro di pochi mesi, possa passare dalle stelle alle stalle? La regola delle teste di serie tende a fossilizzare situazioni che per il bene del calcio hanno necessità di mutare. Come possono emergere, a livello europeo, le nuove forze del Continente, se all'inizio del loro ciclo vengono immancabilmente stroncate dalle grandi potenze consolidate? Le mie, credo, sono opinioni fondate su fatti concreti, esattamente come le sue: si tratta solo di scegliere l'angolazione giusta. Fiducioso in una sua risposta, concludo con una riflessione di Arrigo Sacchi, un uomo di grande cultura sportiva: *«Qualunque sia il meccanismo, alla fine vince sempre il migliore»*.

LUCA GUELFO - CHIVASSO (TO)

Milan-Real: perché ne deve restare uno «a terra»?

□ Egregio Direttore, propongo che il Guerino promuova un referendum o una campagna di stampa, concertati con gli altri giornali sportivi europei, a favore di una regolamentazione più ragionevole di quella attuale (affidata esclusivamente alla sorte), delle coppe europee. Vorrei ricordare l'idea proposta circa un anno fa da Berlusconi e Mendoza (guarda caso i due presidenti dei più titolati club europei) sulla riforma della formula della Coppa dei Campioni, che potrebbe essere estesa alla Coppa delle Coppe: le 32 squadre iscritte vengono divise in otto gironi da quattro e giocano partite di andata e ritorno tra di loro, cioè l'equivalente di tre turni eliminatori (5 partite per squadra) come per la Coppa Uefa. Al termine, le 8 prime classificate sono ammesse ai quarti da disputarsi ad eliminazione diretta. Vantaggi per l'Uefa: allineamento al terzo turno di tutte e tre le Coppe, visto che per ora a novembre si gioca solo la Coppa Uefa; rilancio della Coppa della Coppe, attualmente la meno importante delle tre. Vantaggi per i grossi club: possibilità di non incontarsi nella prima parte della stagione e sicurezza di poter recuperare un'eventuale giornata storta. Vantaggi per le piccole società: garanzia di tre incassi casalinghi; garanzia di affrontare almeno un grosso club (con ovvio superincasso); possibilità di rimanere in corsa almeno fino a novembre per squadre di solito eliminate al primo turno. Vantaggi per noi spettatori: vedere ai quarti di finale le otto squadre più forti d'Europa e sicuramente bel calcio e non goleade da precampionato o da allenamento del mercoledì. È ovvio che occorre rivedere il meccanismo delle teste di serie, perché è assurdo che squadre come il Napoli di due anni fa, che aveva il più forte giocatore del mondo, oppure il Milan l'anno scorso, che disponeva di tre campioni d'Europa, non fossero testa di serie. Propongo che oltre alle semifinaliste degli ultimi anni, anche tutte le squadre delle nazioni in testa alla classifica Uefa, vengano considerate teste di serie. Che ne dice Direttore?

FIRMA NON LEGGIBILE

LA RISPOSTA «TRASLOCATA»

Gli attenti «consumatori» di questa rubrica si saranno accorti che nel numero scorso un refuso (legato alla fretta e ai disagi provocati dalle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto integrativo dei grafici editoriali) ha fatto traslocare la risposta al lettore di Genova Eugenio Segalerba immediatamente dopo quella ad un tifoso atalantino. Ce ne scusiamo ovviamente con i lettori e con gli interessati, anche se siamo convinti che — con un po'... di fantasia — il puzzle fosse già risolto al momento.

□ Egregio Direttore, dopo il sorteggio del secondo turno di Coppa sono iniziate le lamentele e le critiche all'UEFA per

il suo sistema di accoppiamenti. Ci si lamenta perché, il meccanismo delle teste di serie deve essere prolungato fino al secondo turno. A questo punto vorrei chiederle una cosa: se ben ricordo, non fummo proprio noi italiani a criticare il meccanismo delle teste di serie, ritenendolo ingiusto, quando dall'urna uscì un accoppiamento che a noi stava stretto: Real Madrid-Napoli? Adesso perché ci ha sfavorito di nuovo? Allora cerchiamo di metterci d'accordo una volta per tutte. Il meccanismo delle teste di serie deve essere abolito o deve essere adottato anche al secondo turno? Nello stesso articolo, poi, si parla di danni economici a causa dell'eliminazione di una grande squadra. Ma allora non dovrebbero andare avanti le squadre che meritano la vittoria sul campo, ma solo quelle che garantiscono incassi miliardari per il loro nome, per il loro blasone o per qualche grande calciatore che hanno la fortuna di poter schierare? Tutte le altre squadre, quindi, devono fare le vittime predestinate ad essere immolate in nome del «Dio denaro»? Mi perdoni signor Direttore, ma io a questo punto non riesco più a capirci niente.

DONATO CARLEO - CAVA (SA)

□ Caro Direttore, mi dispiace, ma questa volta non sono d'accordo con lei. Perché nelle Coppe i grossi club devono sempre essere avvantaggiati nei confronti dei piccoli con il meccanismo dei sorteggi pilotati? Non fanno parte anche loro dell'Uefa? Sarebbe ingiusto trasformare gli accoppiamenti delle Coppe in un tabellone eliminatorio da torneo di tennis, anche perché, in fin dei conti, le Coppe le hanno quasi sempre vinte le società più forti e ricche. Per fortuna, a Zurigo i sorteggi dei «parrucconi» dell'Uefa sono puliti, perché dove sta scritto che i signori Mendoza e Berlusconi non possano incontrarsi nei primi turni solo perché hanno un grosso conto in banca? Cosa dovrebbero dire i dirigenti del 17 Nëntori, del Wettingen o del Rovaniemi che si accon-

segue

QUANDO LO SCUDETTO?

□ Caro Direttore, tralasciando gli ovvii e scontati complimenti, vorrei porgerle subito i quesiti e le curiosità che mi hanno spinto a scrivere questa missiva, sperando che anche nei miei confronti vi possiate adoperare per rispondere con la solita precisione e completezza:
(1) chi ha «inventato» lo scudetto»?
(2) quale sport lo adottò per primo?
(3) in che anno fu apposto per la prima volta sulle maglie della squadra campione d'Italia di calcio? E quale era questa squadra?
(4) calcisticamente parlando, ci sono altri Paesi dove la squadra campione in carica aggiunge alla propria divisa di gioco uno «scudetto» o qualcosa di simile? Se la risposta è sì, potrei vedere pubblicata una fotografia a tale riguardo?
Infine un'idea: perché (in qualità di giornalista e di uomo di sport) non prova a proporre al Presidente della Federcalcio Matarrese l'eventualità di ideare un qualche segno da apporre, ancora, sulle maglie delle squadre di calcio vincitrici di almeno un titolo nazionale? Chessò, una striscia tricolore attorno al colletto o sulle maniche, un qualcosa, cioè, che possa distinguere non certamente gli squadroni (Juve, Milan e Inter non ne avrebbero certamente bisogno) ma squadre come la Pro Vercelli, il Casale, la Novese e, perché no il Cagliari e magari la Lazio ed il Bologna, che hanno rappresentato un pezzo importante della nostra storia calcistica recente e meno recente, restituendo loro, così, un po' del blasone perduto. Cosa ne pensa? Forse l'idea è meno stupida di quello che potrebbe sembrare soprattutto, torno a ripetermi, per le squadre cosiddette minori e non dovrebbe sottrarre molto tempo (per la sua realizzazione) all'indaffaratissimo presidente federale. Scusandomi per l'eventuale complessità delle risposte richieste e rinnovando le speranze espresse nella premessa, colgo l'occasione per salutare lei e tutta la redazione del Guerino.

ERMANNO FOGLIA MANZILLO - NAPOLI

L'«invenzione» dello scudetto risale alla metà degli anni Venti, in un'epoca avventurata per l'organizzazione del nostro calcio. Nel 1921 c'era stata la dolorosa scissione, con la celebrazione, nel '21-22, di due campionati separati. Ricomposta faticosamente l'unità, nuovi dissidi insorsero nel 1924 tra la Lega Nord e il Consiglio federale. Un intervento dall'alto scongiurò un'ulteriore minaccia di scissione e fu proprio in concomitanza con la ritrovata unità che, anche in omaggio al nazionalismo imperante, si pensò di visualizzare sulle maglie dei vincitori il titolo conquistato, come simbolo della valenza tricolore della conquista. L'ispirazione venne cercata nell'araldica, che offrì la forma a scudo (da cui il termine «scudetto»), tipica degli stemmi nobiliari. Presidente della Federazione,

Lo scudetto... a due anni: sul petto dei giocatori del Bologna (1925-26). La prima squadra a fregiarsi del tricolore fu il Genoa

nelle vesti di commissario straordinario, era Giovanni Mauro, cui va ascritta l'iniziativa. La prima squadra a fregiarsi del simbolo tricolore fu il Genoa, che vinse appunto il titolo 1923-24. Ed è curioso il fatto che la squadra rossoblù, vincitrice di nove titoli di campione d'Italia, abbia potuto «esibirne» uno solo, dato che quello del '24 è stato appunto l'ultimo finora conquistato nella sua storia. Il calcio fu il primo sport ad adottare lo scudetto. Attualmente in nessun altro Paese la squadra vincitrice del campionato si fregia di uno scudetto con i colori della bandiera nazionale. L'idea da proporre a Matarrese mi sembra validissima: anche nel ciclismo i campioni del mondo, portano a vita, un bordo iridato nelle maniche della loro maglia. È una forma di conservazione e di rispetto dei valori che mi sento di condividere in pieno.

tentano del solo incasso? Il calcio non deve imitare la vita di tutti i giorni dove vanno avanti i figli di papà e per poter vincere un concorso non basta la bravura, ma occorre la tessera di qualche grosso partito.

SANTO GUZZO - CARLOPOLI (CZ)

Non credevo che il dibattito sul sorteggio delle Coppe si facesse così «affollato» e appassionante. Devo ammettere, per correttezza e onestà, che mi hanno scritto più lettori favorevoli alla formula — diciamo — tradizionale che non i fautori di una revisione del sistema attraverso la compilazione di un tabellone con tanto di teste di serie. Io, sinceramente (benché molto tradizionalista in certi settori) stavolta resto della mia idea. Mi rendo conto che i pro e i contro dell'una e dell'altra corrente di pensiero sono molto vicini all'equilibrio, ma trovo fondamentalmente improponibile che nel calcio del 2000 ci possa essere un così totale disprezzo per gli investimenti e la programmazione di quanti, nel calcio, rappresentano fatalmente la parte trainante. Rifiutare una «revisione» significa non rendersi disponibili a capire che la tutela di quel grande Panda che è il football di oggi non può prescindere da iniziative sempre meno legate al fascino della sorte. Gli stessi Campionati del Mondo, pur lasciando al sorteggio un grado accettabilissimo di suspense, affidano all'urna una quantità di «informazioni» elementari dalle quali sarebbe anacronistico e comunque controproducente prescindere. Se i bussolotti di Italia '90 sfornassero un girone composto da Italia, Germania, Brasile e Argentina non sarebbero salvi né lo spettacolo, né l'incasso. E senza spettacolo e senza incasso quanti avrebbero voglia di organizzare l'edizione successiva? Lo stesso vale per le massime manifestazioni internazionali di club. Dove non si tratta di tutelare squadre «figlie di papà», ma interessi preminenti che, a mio modo di vedere, sono imprescindibili per la sopravvivenza del Grande Giocattolo. Nessuno vuol negare la possibilità all'outsider di battere il Milan o il Real Madrid: ma, proprio perché outsider, la piccola squadra non può sottrarsi all'handicap di partire in salita. Il grande cervo del branco è pronto ad accettare la sfida di tutti i cerbiatti che si sentono pronti a battersi con lui: alla lunga, partendo da zero, qualcuno ci riesce: ma di cornate, fatalmente, ne deve prendere tante. Perché il calcio dovrebbe sottrarsi alle leggi della natura? Grazie a tutti comunque: grazie, soprattutto, per il livello di educazione e civiltà con cui l'argomento è stato proposto, dibattuto e affrontato.

PER NON DIMENTICARE

□ Egregio Direttore, mi rivolgo a lei, per informarla dell'esistenza della Associazione «Sport è vita» la quale sta operando nel quadro di una azione concreta per contribuire a contrastare la violenza negli stadi, trasferendosi di settimana in settimana in tutti gli stadi di serie «A» ed alcuni di serie «B». E proprio in questo senso, abbiamo voluto istituire il Trofeo «Ivan Dall'Olio», in base ad un accordo preso con lui ed i genitori all'ospedale di Genova, perché ci sembra il modo migliore per ricordare che certi episodi non debbano più accadere; tutti ne parlano ma in pratica non succede nulla. Non sono d'accordo con quanto sostiene quel signore di Firenze, (lettera al direttore, n. 43) il quale crede che questa iniziativa sia completamente inutile e priva di significato, personalmente sono convinto che i «cosiddetti Ultras» se sensibilizzati nella giusta misura potrebbero senz'altro vivere lo sport nella giusta dimensione. Piuttosto tengo a sottolineare che della nostra iniziativa nessuno, o quasi, parla, nonostante tutti i nostri comunicati.

SILVANO MARCOLONGO - PADOVA

LE FIGURINE DI RISERVA

□ Caro direttore, non finirò mai abbastanza di ringraziarla per il meraviglioso Guerino che ci sta offrendo negli ultimi tempi. Sarò infantile, ma sono rimasto entusiasta anche dell'iniziativa di pubblicare la collezione delle figurine della Serie A (pensi che ogni settimana compro due numeri del giornale per non sciupare il «Film del Campionato»: ho fatto i conti, mi costa sempre meno che iniziare una raccolta in bustine). Procedendo nel completamento dell'album, però, ho notato che il mercato d'ottobre ha suscitato qualche contrattempo: alcuni personaggi pubblicati hanno cambiato squadra, altri — di cui è stampato il nome sull'album — sono andati in B o comunque hanno lasciato il club di appartenenza. Come mi devo regolare?

CAIO LUZZI - ROMA

Grazie per le gentili parole. I «contrattempi», con un mercato così «open» come quello di quest'anno erano già stati messi in preventivo (i casi pratici sono, per ora, quelli di Zanoncelli o Simonini — di cui abbiamo già pubblicato la figurina — che hanno lasciato rispettivamente l'Atalanta e l'Udinese o di Cinello che ancora non era «uscito» ma il cui nome era stampato fra i titolari della Cremonese). Niente paura. Nell'ultimo numero dell'anno pubblicheremo otto figurine — riparazione che sostituiranno i giocatori trasferiti (Neffa, per esempio, prenderà il posto di Cinello). All'occorrenza inseriremo anche le testine di allenatori che avranno preso il posto di colleghi ai quali, la testina, sarà invece stata tagliata. Comunque sia, la collezione sarà assolutamente completa.

C'È PESARO E PESARO

□ Caro Direttore ho letto con sconcerto la lettera di quel tifoso della Scavolini che accusa lei e il suo giornale di non so quali presunte nefandezze contro la nostra squadra. È poco se le chiedo scusa a nome della parte «sana» della tifoseria pesarese? Io ricordo ancora con gioia ciò che lei scrisse in quei giorni incandescenti difendendo Pesaro e Bianchini per esempio, dell'aggressività di Gabetti e della stampa fiancheggiatrice soprattutto milanese. Ricordo ancora le sue belle parole su Pesaro «piazza fondamentale del basket italiano» e il suo paragone fra il «nostro» scudetto e quello — egualmente voluto e meritato — del Napoli. Ricordo ancora, ma questa è una testimonianza diretta che lei non può sapere che io possa conoscere (visto che ero casualmente presente), della sua corsa a Pesaro la sera stessa *(...altolà: visto che è un ricordo privato, lasciamolo nella sfera del privato. Grazie comunque. N.d.D.)*. Insomma *io* le sono riconoscente per ciò che ha fatto: amo la mia squadra ma so apprezzare anche l'onestà e l'obbiettività di chi ne parla. Un caro saluto.

LORIS GENNARI - PESARO

Caro Loris ti ringrazio per la solidarietà e per le (fin troppo) belle parole. Ho pubblicato la tua lettera non per vanagloria ma per correttezza nei confronti di chi ha il diritto di pensarla come te (fra l'altro colgo l'occasione per ringraziare Aldo Giordani per l'accenno dell'episodio che, con affetto e fermezza, ha fatto su Superbasket). Non desidero passare né per partigiano di una piazza, né per fustigatore di un'altra, ma per un libero (e spero onesto) commentatore della realtà: il fatto che abbia scritto con molta simpatia di Pesaro negli ultimi tempi significa solo che Pesaro, sul campo, l'ha meritato. Punto e basta. Quando ci sarà da criticare, lo farò con la stessa franchezza. Vorrei solo pregare te e le persone civili come te di non incorrere nell'errore che, purtroppo, vedo riproposto anche nella tua gentilissima lettera: lasciamo perdere, cioè, la stucchevole divisione fra «stampa milanese» o «stampa romana» o, come nel caso del tuo fazioso concittadino, fra «stampa bolognese» e.... stampa obiettiva. I paraocchi è più facile che appartengano ai tifosi che non ai giornalisti (che hanno tutto l'interesse a raccontare le cose come stanno indipendentemente dall'area geografica di appartenenza). Come si può dire che la Gazzetta è un giornale «di Milano»? O che Repubblica è un giornale «di Roma»? In quanto al Gue-

rino, beh, chiedete al Bologna o alla Lega Basket quanto si sentano benvoluti.
P.S. Al momento in cui ti stavo rispondendo mi è arrivato Delirio Due, cioè la seconda lettera del tifoso pesarese che ha suscitato la tua generosa reazione. L'ho letta con una pena pari alla convinzione che la passione, a volte, non fa minimamente ragionare. Sostiene infatti costui che la sera dell'ultima partita-scudetto fra Philips e Scavolini io avevo, in TV, «un'aria professionale e dispiaciuta». E aggiunge che io non posso che essere faziosamente "bolognese" per il semplice fatto che sono nato a Forlì: cioè a «60 chilometri da Bologna». Davanti a questi «argomenti» che altro si può aggiungere? Che Forlì è appartenuta allo Stato Pontificio, che Raul Gardini è romagnolo e che, quindi, io sono al servizio del Messaggero Roma?

COME RILEGARE I FRONTESPIZI

☐ Caro direttore, credo di non essere particolarmente originale nel farle i complimenti per l'iniziativa della «Storia dei Mondiali». Ho però un dubbio pratico che vorrei risolvere assieme a lei. Ovviamente ho già messo da parte la copertina e il frontespizio per far rilegare il primo volume, ma non ho capito bene come il frontespizio stesso vada diviso: tutto all'inizio, prima dei fascicoli, o metà davanti e metà di dietro? Mi scusi se l'ho disturbata per questa inezia, ma so che lei ama avere un dialogo «totale» coi suoi lettori.

DONATO PLACIDO - RIETI

Hai fatto benissimo, caro Donato. Anzi, sono io che ti chiedo scusa se l'«istruzione per l'uso» non era stata fornita prima. Le prime due pagine sono rispettivamente quella della pubblicità Knorr e dell'indice (una andrà incollata al dorso interno della copertina, l'altra sarà — di fatto — l'inizio del volume). Seguono le quattro pagine con l'intestazione «La Storia dei Mondiali», quindi si passa al primo fascicolo, quello del 1930. Alla fine, nell'ordine c'è ancora il «quartino» con la bibliografia e quello che va incollato nell'ultima di copertina.

Ecco spiegato visivamente come dovrà essere rilegato il volume

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 44 (768) 1-7 novembre 1989. L. 2.500

SOMMARIO

La consegna dei Guerin d'Oro pag. 15

La verità di Zoff pag. 26

Le follie del Football pag. 100

Conosciamo meglio Möller pag. 106

Il Napoli esce con un punto da Marassi, ma vede avvicinarsi Inter e Juventus, rivitalizzate dai gol del ritrovato Serena e di Alejnikov. La nobiltà del nostro calcio torna a contare

di Adalberto Bortolotti

SIGNORE

In alto a destra; Alejnikov e Zavarov si abbracciano dopo il gol di Sergej che ha deciso Juve-Samp (fotoGiglio). In alto, la rete del sovietico vista da dietro e (sopra) il tiro vincente. A destra (fotoFumagalli), è festa anche per l'Inter di Trapattoni, che ritrova i gol di Serena (più a destra) e il successo. È iniziato l'inseguimento al Napoli

SI RINASCE

E quando suona il gong della decima ripresa, lampeggia il micidiale sinistro del bomber. Aldo Serena torna finalmente sulla scena del delitto, incomprensioni tattiche prima, infortuni poi, ne hanno ritardato oltre ogni ragionevole limite le consuete scorribande in zona gol. Ritrovando il suo solido ariete, l'Inter — dopo molto ansimare — riscopre la vocazione agli alti punteggi. In coppia con Serena, risorge il suo più naturale partner, Nicola Berti, e trova il primo bersaglio in Serie A persino Dario Morello, sin qui assunto a ingrato parametro della scarsa competitività della panchina nerazzurra. Si smorzano gli ultimi echi delle polemiche, che per una settimana hanno volteggiato sulla squadra

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Sergej ALEJNIKOV
Juventus

Da quando l'arretramento di Fortunato gli ha consegnato le chiavi del centrocampo, sembra un altro: due gol-partita consecutivi e il malizioso sospetto che ce l'abbia con Genova, dov'era destinato.

Fabrizio LORIERI (2)
Ascoli

L'assedio del Milan assume infatti a tratti le cadenze di Fort Apache: sulle barricate, Lorieri è solo a evitare la capitolazione, con interventi di alta acrobazia. Se l'assiste la luna, è invulnerabile.

Aldo SERENA
Inter

Bentornato, mister bomber. Il primo gol del campionato, con un morbido piatto sinistro, dopo un dribbling decisamente irrituale. Adesso che il ghiaccio è rotto, si attende il resto del repertorio.

4 Marco NAPPI
Fiorentina

È arrivato (dalla B) al capezzale di una Fiorentina in agonia e l'ha miracolata con un colpo di bacchetta magica. Due vittorie a seguire, ora anche il gol personale e Giorgi sentitamente ringrazia.

5 Diego MARADONA (4)
Napoli

Careca è assente, Alemao si fa cacciare fuori, il Napoli annaspa in svantaggio. Niente paura, il capitano risponde presente. Trasforma il rigore del pareggio e prolunga l'imbattibilità azzurra.

6 Davide FONTOLAN (2)
Genoa

Il suo colpo di testa (in anticipo anche sul compagno Perdomo) è secco e schioccante come una fucilata. Quinto bersaglio personale e il debutto in Serie A (a ventitré anni) si colora di rosa.

7 Pietro MAIELLARO (3)
Bari

Suo è probabilmente il più bel gol della domenica. Un lungo affondo in verticale, saltando avversari a mo' di birilli, concluso con un diagonale imprendibile. Classe a ventiquattro carati.

Per Nappi, primo gol viola

8 Stefano TACCONI (3)
Juventus

La fascia di capitano gli ha fatto impennare il rendimento. Dopo il rigore parato a Genova, la prodezza al novantesimo contro la Samp. Tira via di porta l'incornata di Vierchowod di pura magia.

9 Ruggiero RIZZITELLI
Roma

Era arrivato all'ultimissima spiaggia. Anche Radice stava per voltargli le spalle. Assist a Giannini nel primo gol, firma del secondo in acrobazia. Il digiuno durava da un anno. Non lo ripeterà.

10 Marco BRANCA
Udinese

Per uno dei tanti misteri del calcio, Mazzia, anziché mandarlo in campo dall'inizio, lo impiega per rimediare situazioni disperate. Branca, puntualmente, esegue. Ma non meriterebbe di più?

DIETRO LA LAVAGNA

Rogerio ALEMAO
Napoli

La settimana precedente era stato l'indiscusso eroe della vittoria-primato sull'Inter. A Genova, dove già la squadra lamenta l'assenza di Careca, la combina grossa, facendosi coinvolgere in uno scambio di colpi proibiti con Aguilera e lasciando quindi i compagni in inferiorità numerica, oltre che in svantaggio. Grossa mancanza, per un professionista della sua esperienza.

Luciano BODINI
Verona

A trentacinque anni finalmente la chance, così a lungo invocata, di una squadra tutta per sé (anche per l'infortunio di Peruzzi). Ma le ruggini della panchina sono dure da smaltire. A Udine si fa tramortire dalla punizione di Branca, ben tagliata ma centrale e neutralizzabile, poi si arrende a un tiro dalla distanza, deviato ma non irresistibile. E il Verona affonda.

Gianluca VIALLI
Sampdoria

L'attenuante, serissima, riguarda le sue condizioni fisiche, decisamente precarie. Ma è un fatto che l'attaccante simbolo del nostro calcio non può inanellare una magra dopo l'altra: meglio fermarsi e guarire completamente, anche perché si ha la prevista conferma che, senza il miglior Vialli, la Sampdoria scade a squadra comprimaria, estranea alle competizioni di vertice.

campione, dopo quello zero a due di Napoli così male assorbito. La vita continua, ci mancherebbe, a due punti dalla testa e con ventiquattro partite davanti. Serena, poi, può persino sognare l'inseguimento ai cannonieri rampanti, che, quasi in segno di rispetto, si son fermati ad aspettarlo, evitando fughe premature. È un'Inter nuova, anzi antica, che persino da un evento contrario come l'abbandono di Matthäus, uomo-cardine, trae lo stimolo per un'impennata di rendimento. Già franando su Fiori, alle soglie del regolamento, Serena apre la strada del vantaggio. Poi chiude l'opera, con un'esecuzione che egli stesso definisce ragionata, frutto d'esperienza. *«Una volta avrei battuto al volo e quasi certamente sbagliato lo specchio»*. Non è mai troppo tardi, il campionato ritrova il suo ultimo signore del gol e Serena ritrova traguardi tutti aperti, anche quello della Nazionale, viste le condizioni non brillantissime che attanagliano le più recenti scelte di Vicini.

Mai, in questo campionato, il Napoli è arrivato così vicino alla prima sconfitta. Sotto di un gol, privo del suo miglior attaccante, Careca, si è visto anche ridurre in inferiorità numerica da una discutibile alzata d'ingegno di Alemao, il giocatore più in forma delle ultime domeniche. Un'ingenuità di Caricola, l'occhio di lince di un guardalinee, la freddezza di Maradona (al quale di furti ne avevano già fatti abbastanza, in settimana) l'han tratto avventurosamente d'impaccio. Sicché, se sul piano meramente numerico la premiata coppia di inseguitrici Inter-Juventus ha guadagnato un punto in classifica, in realtà la giornata è stata tutt'altro che sfavorevole alla capolista, cui la media inglese, veritiero termometro della situazione, concede un margine inalterato. Il Napoli dà la costante impressione di procedere in affanno: la sua cadenza è più sofferta che limpida, così come la sua manovra raramente si apre a dimotrazioni spettacolari. Però la squadra ha sicuramente un'anima, una disposizione al sacrificio, una compattezza interna, che le permettono di uscire da momenti terribili. E il ripetersi di queste circostanze mi fa ritenere che non si tratti soltanto dell'occasionale, e casuale, benignità della sorte. D'altra parte, allargando lo sguardo, quale delle grandi favorite non manifesta impacci e saltuarie cadute di tensione? L'Inter è prontamente risorta in goleada, ma veleggia sempre a quattro lunghezze di ritardo dal punteggio della scorsa stagione. La Sampdoria, collezionata la sua terza sconfitta esterna, si è momentaneamente chiamata fuori dagli impegni di vertice: e difficilmente vi rientrerà, se non verrà di nuovo assistita dal miglior Vialli, la cui latitanza si prolunga in maniera inquietante non solo per Boskov, ma anche per Vicini. Il Milan, sconfitto pure ad Ascoli, relegato a sei lunghezze dalla testa, è sin d'ora costretto a darsi altre priorità stagionali, che per sua fortuna non gli mancano. Resta la Juventus, che era la meno considerata, in partenza, e che ora appare la più solida e affidabile alternativa alla capolista, avendo oltretutto già attraversato e

segue

VITTORIA IN TRASFERTA SOLO PER I VIOLA

10. GIORNATA

Ascoli-Milan	1-0
Bari-Cesena	2-0
Bologna-Atalanta	0-0
Cremonese-**Fiorentina**	1-2
Genoa-Napoli	1-1
Inter-Lazio	3-0
Juventus-Sampdoria	1-0
Roma-Lecce	2-1
Udinese-Verona	2-1

LA CLASSIFICA: Napoli p. 16; Inter e Juventus p. 14; Roma p. 13; Sampdoria p. 12; Atalanta e Bologna p. 11; Lazio, Lecce e Milan p. 10; Bari, Fiorentina e Genoa p. 9; Ascoli e Udinese p. 8; Cesena e Cremonese p. 6; Verona p. 4.

UNA JUVE DUTTILE, ADATTABILE, MA ANCHE... PERFIDA

FEMMINA RIBELLE

Squadra femmina, secondo definizione di Gianni Brera, è quella che invece di imporre il proprio gioco preferisce subire l'altrui, adattandovisi e contrandolo secondo necessità; quella che non ama assumere iniziativa e, potendolo, la delega all'avversario; quella che si copre e si chiude apparentemente più del dovuto nei propri territori per poi godere di spazi più ampi al momento di tentare le sue incursioni. La Juventus edizione 1989/90 è squadra femmina per eccellenza. Lo è per un duplice ordine di motivi: il primo è che la difesa è debole nei due marcatori e va quindi adeguatamente protetta; il secondo, che l'attacco è tanto veloce e imprevedibile quanto leggero, e ha quindi bisogno di spazi ampi per esprimere il meglio del suo repertorio. Ma è femmina, questa Juventus, anche per l'adattabilità, la duttilità rispetto al gioco avversario, e la prontezza con cui sa approfittare delle altrui debolezze. Una settimana fa il Genoa l'aveva aggredita in pressing costringendola a ritmi vertiginosi. La squadra di Zoff aveva risposto con altrettanta velocità, altrettanto pressing, altrettanto furore agonistico. Questa domenica la Sampdoria le ha imposto una manovra più ordinata, più classica, più ragionata: la Juventus da brava femmina ha risposto con altrettanto ordine, altrettanto raziocinio e altrettanta lucidità. È difficile immaginare, nel giro di soli otto giorni, due tipi di sollecitazioni così diverse quali quelle prospettate ai bianconeri dalle due squadre genovesi: l'esserne venuta vittoriosamente a capo in entrambe le circostanze non fa che confermare la maturità tattica della squadra. Adesso viene il tempo delle conferme. La prima già domenica a San Siro, contro un Milan che quanto a iniziativa e occupazione degli spazi è squadra certamente aggressiva (e quindi maschia) per antonomasia, spessa anche oltre i confini dell'autolesionismo. La seconda a fine mese a Napoli contro una squadra femmina a sua volta, ma di superiore caratura tecnica. Novembre dunque ci dirà se questa Juventus può davvero tornare a lottare per lo scudetto, ma intanto le legioni di tifosi juventini possono gioire scorrendo una classifica che vede la loro squadra seconda e staccata di due soli punti da un Napoli sin qui più fortunato che bello. Perfettibile, questa Juventus? Temo di no nel suo vero punto debole, cioè nei marcatori difensivi: quelli sono, e quelli per quest'anno resteranno con i loro limiti (Napoli) le loro presunzioni (Bonetti) le loro gratuite protervie (Bruno). Può però migliorare ancora la rapidità del contropiede, se Zavarov ricorderà di non partire sempre comunque in dribbling, così come la capacità realizzativa se Barros ritroverà una maggior freddezza in area avversaria. L'importante, per Zoff, è che Alejnikov, Marocchi e Schillaci continuino su questi livelli di assoluta eccellenza, e che la squadra nel suo insieme non dimentichi la sua vera natura. Non più di Vecchia Signora. Di femmina. **Gigi Garanzini**

A sinistra (fotoGiglio), Sasha Alejnikov accenna un passo di... lambada, seguito con lo sguardo dal brasiliano Cerezo, al rientro. Contro la Sampdoria, la Juventus ha esaltato la propria natura femmina e si è imposta alla grande, confermandosi in crescita

segue

assorbito una crisetta volante (fra il faticato pareggio di Roma e la sconfitta interna di fronte all'Atalanta). Credo di poter concludere che è lo stesso nevrotico dipanarsi della stagione, con il suo inizio anticipato e il suo caotico sovrapporsi di impegni, a determinare questi rendimenti zoppicanti, a impedire fastose fughe in avanti come quella dell'Inter nell'anno passato.

La Juventus ha avuto, nel giro di una settimana, il secondo gol vincente da parte di Alejnikov e la seconda, determinante, prodezza da parte di Tacconi (rigore del possibile 3-3 parato a Genova; 1-1 prodigiosamente sventato al novantesimo contro la Samp). Dice Zoff, che se ne intende: *«È normale che un portiere della nazionale faccia prodezze. Anzi, ne deve fare spesso»*. Zoff sta ricevendo tardivi e ipocriti riconoscimenti al suo eccellente lavoro. Sarebbe anche il momento di smettere di tormentarlo con il ventaglio dei possibili successori: nessuno dei presunti candidati (al di fuori dell'indiscutibile Trapattoni) probabilmente lo vale. La mossa di arretrare Fortunato a battitore libero, con esclusione dell'impersonale Tricella, in modo da togliere ombre all'alacre tessitura di Alejnikov, è stata tempestiva e determinante. La Juve è subito apparsa più tonica e compatta, con una più razionale distribuzione dei compiti. Non dimenticherei però di sottolineare il contributo di freschezza e di inventiva assicurato da Rui Barros, un altro sotto perenne esame, chissà perché, e la continuità ad alto livello di Marocchi, ormai maturo per una maglia azzurra full-time. Nella domenica dei ritorni, si riaffaccia sui primi la Roma, grazie a un Rizzitelli che ritrova dopo un anno la strada smarrita della rete avversaria. Impattando in uno scontro scevro di emozioni, Atalanta e Bologna rinsaldano le posizioni di rincalzo, ai margini della zona Uefa, alla quale si riaccosta impetuosamente la Fiorentina, sospinta da scelte coraggiose (la rinuncia agli stranieri), dalla verve del ripescato Nappi e dal ritrovato magistero di Baggio. Bari e Ascoli escono dalla zona minata, perde una grande occasione il Verona, ormai a quattro punti dalla quota salvezza e apparentemente destinato a una stagione tutta piena di spine.

Adalberto Bortolotti

CONTROCRONACA

LUNEDÌ 22

FALLI ALL'UNTORE

Il campionato ha ritrovato la tranquillità dei nervi distesi. Con commovente slancio, l'intero «movimento» ha recepito le lezioni delle ultime settimane e si è messo in riga. Sui campi di calcio sono sparite come per incanto risse «formato famiglia» e immonde scene aizza-spettatori. Tra i più entusiasti fautori del nuovo corso, il tecnico della Lazio Giuseppe Materazzi, che così commenta sulle gazzette lo strepitoso successo ottenuto ieri sul Bologna, a dispetto del nulla di fatto del primo tempo: *«Nell'intervallo sono sceso negli spogliatoi per spiegare che loro facevano trenta falli e noi neanche un'entrata decisa, cioè il Bologna giocava come avremmo dovuto fare noi»*. Grazie a quel suo toccante sermone di stampo evangelico, l'allenatore biancazzurro è riuscito a vincere la partita, confermando il suo credo tattico basato sul gioco. Pericoloso.

MARTEDÌ 23

CAPACE DI PUTTO

Fari puntati su Giancarlo Antognoni, ex putto d'oro del calcio fiorentino e fresco debuttante in tribuna nelle vesti di dirigente. Secondo alcune voci che circolano in questi giorni a Firenze, il «toto-presidente», gioco di società particolarmente in voga nel capoluogo toscano, potrebbe chiudersi proprio sul nome dell'ex campione del mondo. L'ex «bell'Antogno» non conferma né smentisce, limitandosi a commentare il suo esordio di domenica: *«A un certo punto della partita mi sono sentito dentro una scossa elettrica: volevo spogliarmi, vestire la maglia viola ed entrare in campo»*. Fortunatamente, è una tentazione che a Righetti non verrà mai.

A fianco, Waas fa professione di modestia. In basso (foto Briguglio), l'affetto del tifo viola per il tecnico in uno striscione d' incoraggiamento. In basso a destra, Viola: se otterrà 60 miliardi di danni sarà l'ottavo re

Waas: Sarò il nuovo Gerd Muller

MERCOLEDÌ 25

T'AMO, PIO NOVE

Travolgente entusiasmo a Bologna per le prime apparizioni in allenamento di Herbert Waas, il tedesco di lusso acquistato dal Bologna sul mercato di riparazione. Sulle gazzette di oggi, il nuovo arrivato, una autentica «stella» del pallone, attualmente in debito di elettricità ma solo per diverbi col tecnico Gelsdorf (che appena se ne è liberato ha conquistato la vetta della classifica), si presenta al pubblico facendo professione di modestia: *«È venuta fuori questa storia della mia rassomiglianza con Rummenigge, ma solo per un fatto contingente: nel Bayer Leverkusen mi portò Dettmar Cramer, che di Rummenigge fu un po' lo scopritore e il mentore per tanti anni. Nacque lì l'equivoco, ma io credo di assomigliare a Gerd Muller. Diciamo che le mie caratteristiche, più o meno, sono quelle»*. Così come Marronaro, più o meno, ha le stesse caratteristiche di Paolo Rossi.

GIOVEDÌ 26

VOTO A PERDERE

Il rinfrancante successo sulla Sampdoria ha galvanizzato Bruno Giorgi. Il tecnico della Fiorentina, già in forte odore di giubilazione, è improvvisamente un uomo nuovo: anche per le gazzette, subito sollecite a fumare il calumet della pace dopo le colluttazioni delle ultime settimane. L'allenatore di casa-Pontello si confessa con gli odiati cronisti: *«Le mie strade sono sempre state in salita, ma quella viola, in questo avvio di stagione, è stata una terribile erta. Ma sento che il peggio è passato, grazie anche alla compattezza dello spogliatoio. Ora dobbiamo recuperare i punti perduti, dobbiamo costruire nel tempo le condizioni per realizzare una squadra di tale spessore tecnico che sia in grado di collocarsi stabilmente ai vertici dei valori del calcio europeo. Se devo assegnare dei voti, dò sei alla squadra, perché si è sempre battuta con grande slancio. Non un voto maggiore, per non essere stata capace di tradurre in cifre il suo pur valido gioco. Per me non vado oltre il cinque. Anzi, meglio cinque meno»*. Per la prima volta ha detto qualcosa che merita un ottimo voto.

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 27

I RAGAZZI DEI CORI

Sono giorni avventurati, per Diego Maradona, impegnato in una cura dimagrante (del patrimonio) che farebbe saltare sulla sedia persino il «fachiro della tavola» Chenot. Il clamoroso furto con scasso alla Banca della Provincia di Napoli ha svuotato due cassette di sicurezza (si fa ovviamente per dire) del «pibe de oro», alleviandolo del peso di almeno due miliardi in gioielli e trofei. In contemporanea, è giunta notizia che anche la sua casa a Buenos Aires è stata visitata dai ladri. Infine, la Commissione disciplinare l'ha oggi condannato a un ulteriore salasso monetario: dieci milioni di multa per le dichiarazioni del dopo-rissa in occasione di Roma-Napoli. Più che l'entità del prelievo, è il principio che anima la sentenza ad allarmare il nutrito clan del «pibe». Nella circostanza incriminata, infatti, Diego si produsse, per unanime riconoscimento di pubblico e critica, nelle affermazioni più sensate del suo ultimo quinquennio. Se questi sono i criteri giuridici in vigore, ci si chiede con sgomento a quale sanzione pecuniaria andrà incontro il fuoriclasse argentino quando il 24 novembre il Collegio di Disciplina e Conciliazione dovrà esprimersi sulle sue dichiarazioni estive. Intanto a Reggio Emilia prosegue un altro salasso monetario, non meno doloroso. *«Basta la parola»* racconta Il Resto del Carlino, *«due coretti di stampo razzista, qualche insulto ben condito, uno striscione infarcito di ingiurie e la vendetta è consumata. Sulle spalle dell'odiata dirigenza societaria calerà, immancabile, la ghigliottina della multa: da 3 a 5 milioni per domenica, un bel salasso, considerando che le partite casalinghe sono tante e i cori potrebbero durare anche all'infinito. È l'ultima arma dell'ultrà furioso, tattica micidiale che una parte della "curva sud" reggiana — da tempo ai ferri corti con la dirigenza — ha applicato con fredda determinazione ogniqualvolta si è ritrovata di fronte una squadra meridionale (nell'ordine: Messina, Licata, Avellino). Morale: in cinque gare al Mirabello, il tesoriere granata ha dovuto scucire la bellezza di 19 milioni e mezzo, obolo tutt'altro che irrilevante. La società è passata alla controffensiva. Di fronte alla commissione d'appello della Lega, il presidente della Reggiana Ermete Fiaccadori ha rivelato ai giudici di essere da tempo bersaglio "di pressioni e atteggiamenti ricattatori da parte degli ultras, decisi a far pagare multe a ripetizione alla società, rea di non collaborare con loro". E quando si parla di collaborazione, si intendono finanziamenti, sostegni per le trasferte e quant'altro. "Che devo fare?" ha chiesto Fiaccadori: "sul piano della prevenzione non abbiamo nulla da rimproverarci: abbiamo affisso striscioni di benvenuto, abbiamo distribuito centinaia di volantini, abbiamo divulgato in tutte le salse le norme antiviolenza":* le hanno diffuse talmente bene che qualcuno ha subito pensato di metterle a profitto. La tanto sospirata «responsabilizzazione degli ultras» non è più un sogno.

Sopra (fotoGiglio), gli unici punti (tre) presi dalla Sampdoria a Torino: sono quelli di sutura occorsi per la ferita di Pagliuca

SABATO 28

IL BEN DI DINO

Si inasprisce la guerra Viola-Matarrese. *«L'assemblea dei soci»* annunciano oggi le gazzette *«ha confermato Dino Viola presidente della Roma. Nell'occasione, il patròn giallorosso ha annunciato di aver presentato ricorso al Tar nei confronti della Federazione, per i danni legati alla questione-Olimpico. La richiesta è di circa 60 miliardi: 35 per i mancati incassi e 25 per lo "sviamento" della società. Comincia così il braccio di ferro della Roma, che reclama un risarcimento danni».* La sottile questione giuridica ci trova fatalmente impreparati. Ricorriamo perciò alle statistiche, e appuriamo quanto segue: la Roma ha incassato in campionato, nell'ultima stagione pre-disagi mondiali (1986-87), 11 miliardi e settecento milioni, mentre nelle due stagioni successive ha incamerato 12 miliardi e mezzo ('87-88), e 16 miliardi e settecento milioni (1988-89). Se la sua modica richiesta pecuniaria verrà accolta, il presidentissimo giallorosso avvierà subito una nuova, esaltante battaglia: per l'organizzazione di un altro Mondiale in Italia il più presto possibile.

DOMENICA 29

LA DIETA PUNTI

Si sfalda puntualmente sul campo la Samp dei miracoli. Dopo la sconfitta con la Juve, negli spogliatoi del Comunale il medico blucerchiato Chiapuzzo ha dovuto suturare con ago e filo al portiere-prodigio Pagliuca una dolorosa ferita a un dito. Grazie al patriottico sacrificio del suo promettente numero uno, l'astuto Boskov (che non per niente ha allenato anche il Real Madrid) è riuscito a rompere il fastidioso digiuno di punti della sua squadra.

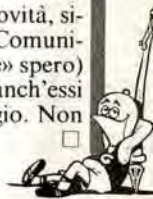
L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CORAGGIO AZEGLIO, GIOCA AL TOTO

Parlo prima del Toto bianconero, al secolo Schillaci Salvatore, gommista a Palermo e capocannoniere della Juve a Torino: più o meno, sempre del settore auto si tratta. Lo considerano un guastafeste. Quelli che avevano giudicato Casiraghi sicuramente più forte, e qui confesso che tale era stata anche la mia prima impressione. Quelli che avevano severamente deplorato la micragnosa follia di Boniperti: un centravanti di Serie B, palermitano di nascita e messinese di successo, improvvisamente promosso ai fasti della gloria juventina, puah! Quelli che davano per fatti i giochi azzurri, eternamente disfatti e qualche volta misfatti: Vialli punta fissa e Carnevale o Serena per l'altro ruolo avanzato. Gesù, come si permette, questo, di inventarsi capocannoniere di Serie A senza aver percorso il *cursus honorum* delle varie squadre nazionali: anticamera di Under 21, titolare di Under 21 (ma Maldini ci ha già pensato...) anticamera di Nazionale, semi-titolare di Nazionale? Non vorrei che qualche domanda del genere frullasse anche nella mente dell'amico Vicini. Capisco che non è bello fare il citì sulle sabbie mobili di cannonieri che attraversano come meteore l'orizzonte del campionato. Scopri Serena e quello smette subito di segnare. Scopri Borgonovo e finisce in panchina. Scopri Carnevale e quello comincia a dire che è stanco, che non ce la fa più, che se non si ferma quasi sviene. Ma non capisco perché, in Nazionale, l'anzianità azzurra dovrebbe far grado. Se c'è qualcosa di nuovo, si prova. Già dimenticata l'esperienza di Bearzot, che fino a pochi mesi prima del Mondiale '78 insisteva su Ciccio Graziani, rifiutandosi di prendere atto che era spuntato un certo Paolino Rossi? Si decise all'ultimo e nacque *Pablito*. Piedi di piombo, freno ai facili entusiasmi, no alle infinite girandole delle «Nazionali della domenica». Giustissimo. Ma neanche porte pregiudizialmente chiuse, per non suscitare allarmi e inquietudini. Vicini ha avuto il coraggio, un tantino *osé*, di portarsi Rizzitelli come riserva all'Europeo '88. Perché non dovrebbe avere oggi quello di concedere a Schillaci almeno l'occasione di una prova?

E veniamo al toto nero. Senza maiuscola e senza bianco. Quello delle scommesse clandestine e, in qualche caso, delle partite truccate. Anche la commissione del Senato, dopo quella della Camera, ha approvato il disegno di legge. Qualcuno si è rallegrato per lo stop al flusso di quattrini verso organizzazioni criminose: il giro clandestino del toto-nero viene stimato intorno ai 5.000 miliardi l'anno e ha mafia e camorra come presumibile destinazione finale. Non condivido molto questo tipo di rallegramento: il toto-nero fa male soltanto all'Erario per l'evasione di prelievi e balzelli vari. Molto peggio se, per compensare la perdita, mafia e camorra pigiassero il piede su droga e rapimenti. Visto che lo Stato è incapace di debellare mafia e camorra, bisognerebbe convenire che eroina e sequestri sono socialmente più devastanti di una scommessa con elusione erariale. Più opportuno rallegrarsi sull'aspetto storico della prossima (?) legge: la frode sportiva diventa, finalmente, reato penale. Come deterrente psicologico avrà sicuramente benefici effetti. Ma al di fuori di questi due aggettivi — storico e psicologico — non mi faccio soverchie illusioni. La prevista pena detentiva di un anno significa che nessuno finirà veramente in galera per aver truccato o tentato di truccare una partita: con le prove d'accusa, il diritto di pentirsi e la facoltà di patteggiare la pena introdotti dal nuovo codice di procedura penale, i corruttori e/o i corrotti o aspiranti tali troveranno non difficilmente il modo di restare nei limiti della sospensione condizionale. Né atterrisce l'entità delle multe, da mezzo milione a due milioni: cifre risibili al confronto non solo dei miliardi che può valere una «salvezza», ma anche delle decine di milioni di un premio-partita. Perciò temo che la tanto attesa legge penale per i nuovi reati sportivi finirà per essere il solito, timido decottino all'italiana. Una questione di principio, buona solo per le dotte esibizioni di giudici e avvocati. Con rispettose pernacchie di clandestini, ladroni e disonesti.

Schillaci: adesso lo vogliono in azzurro

Appare al video, con soave raucedine alla Monica Vitti, la signora Rosa Russo Jervolino, ministro non so più di che cosa. E dice che l'handicappata costretta a viaggiare in vagone bagagliaio da Roma a Torino poteva risparmiarsi le pratiche, il disturbo, la convocazione di giornalisti e telecamere: bastava che le telefonasse e avrebbe pensato lei a risolvere il problemino. Trasecolo per molte ragioni. La prima è che c'è voluto il can-can della combattiva signora su sedia a rotelle per far scoprire che le Ferrovie dello Stato italiano hanno vetture incivilmente vietate agli handicappati. E chissà che cosa altro ci vorrà per far scoprire che i treni italiani sono di arduo uso anche da parte di anziani, signore con bambini e viaggiatori con bagagli pesanti, a causa dei predellini altissimi. Questo problema, specialmente d'inverno, riduce fortemente il loro mercato. Si potrebbe risolverlo rialzando le banchine con pre-fabbricati. Ma sembra che non sia venuto in mente neanche al commissario Schimberni. Pertanto, ci vorrà un altro *show* televisivo, per constatare che i nostri treni sono consentiti soltanto ad acrobati e scalatori di provata capacità. La seconda è che i ministri italiani, diversamente dal nuovo *premier* polacco, non usano avere il numero sull'elenco telefonico. Anch'io avrei preferito telefonare queste osservazioni al ministro Russo Jervolino, invece di scriverle su un giornale, ma non ho il numero. E poi, avete mai provato a telefonare a un ministro? Pare che la cosa susciti sconcerto e panico, oltre a una malcelata indignazione, in sterminati eserciti di telefoniste, segretarie e burocratesse. Mi accorgo di esser preso per uno stravagante importuno anche quando telefono ad un paio di amici di vecchissima data, che fanno i ministri nell'attuale governo. La terza è che i ministri italiani — forse con la nuova eccezione della signora Rosa Russo Jervolino — non sono tanto disposti al dialogo con l'opinione pubblica. Alcuni mesi fa invitai una signora ministro, tale Vincenza Bono Parrino, senza illuminante passato culturalpolitico e presumibilmente anche senza futuro, a spiegare perché il ministero dei Beni Culturali avesse cambiato atteggiamento sul problema dello stadio Olimpico provocando gravi ritardi nei lavori e gravissimi dispendi a carico dell'Erario. Mai avuto risposta: non io, ma i lettori di questa rubrica che sono cittadini italiani, ed ai quali la signora Vincenza avrebbe dovuto dar conto. Educazione, a parte. Grazie della novità, signora ministro Russo Jervolino. Comunichi il suo numero telefonico («verde» spero) ai lettori del Guerino. Credo che anch'essi abbiano qualche problema di viaggio. Non si sa mai. □

LA NOSTRA FESTA/CONSEGNATI I GUERIN D'ORO

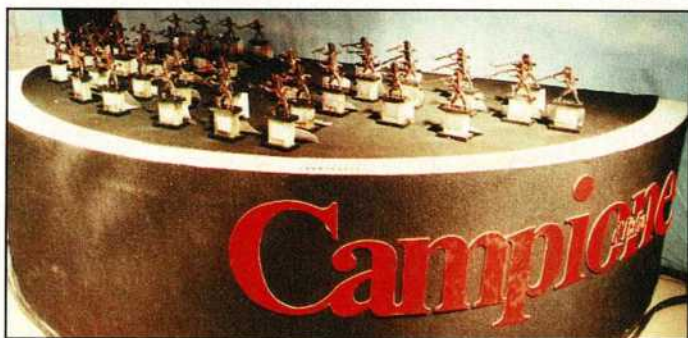
CAMPIONI A CAMPIONE

A destra Andreas Brehme ② riceve dal nostro direttore il Guerin d'Oro come miglior giocatore di Serie A per il campionato '88-'89. Sopra ① lo ...stormo dei premi distribuiti nella serata di Campione. Al centro ⑤ il saluto di Marino Bartoletti al microfono di De Laurentiis. Nell'altra pagina, Tacconi ⑦ premiato dal ...suo sosia Marco Predolin e Franco Baresi ⑧ «Leader azzurro» con Claudio Gentile

①

②

⑤

③

Sopra, Carlos Dunga ③ premiato come secondo miglior giocatore dello scorso campionato. A fianco, Nicola Berti ④ simpatico Guerin di Bronzo. Più a destra, Paolino Maldini ⑥ che mostra, oltre al meritatissimo «Bravo 1989» (come miglior giocatore Under 24 delle Coppe Europee), la stupenda fidanzata Adriana ⑨

④

⑥

7

8

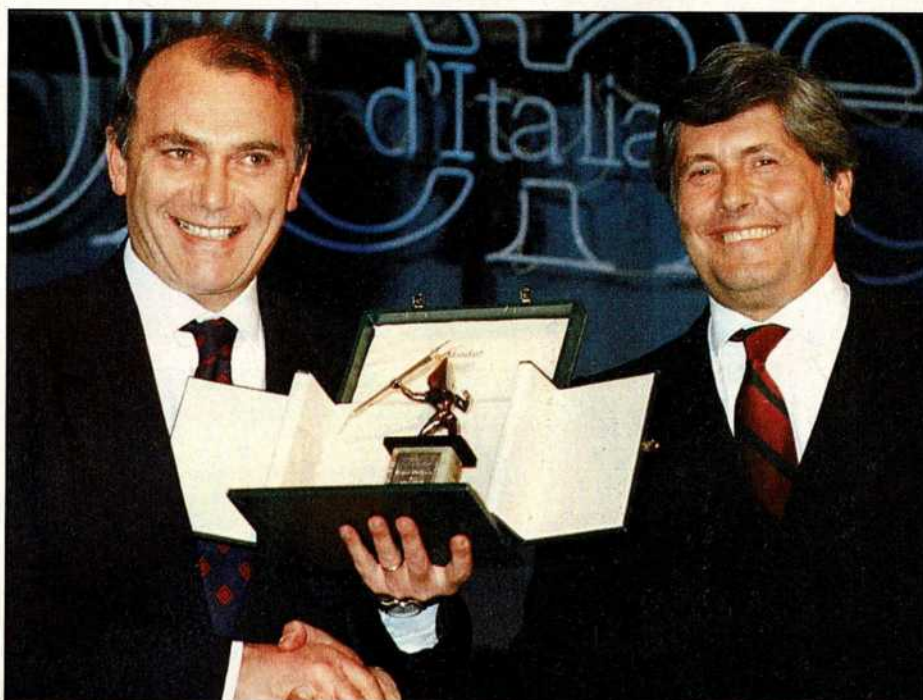
GUERIN D'ORO

È qui la festa? Voci ovattate e figure indistinte perforavano la nebbia. Nell'interrogativo insistente non c'era la voglia di emulare scioccamente Jovanotti ma ansia sincera di arrivare. Era la festa del Guerino, non si poteva mancare. Non è narcisismo il nostro, ma pura constatazione dei fatti. La notte della consegna dei Guerin d'Oro e del Bravo da tre anni a questa parte ormai è divenuta appuntamento irrinunciabile per il bel mondo del calcio. Che nella «festa» trova occasione per incontri ravvicinati di ogni tipo: arbitri e giocatori, presidenti e allenatori, diesse e mass media sfruttano la situazione ottimale per un sereno scambio di opinioni, per contatti dagli interessanti sviluppi, per eventuali «chiarimenti». Per premiati e spettatori mancare all'appuntamento senza il supporto di valide giustificazioni equivale a mettersi in offside. È per questo che lunedì della scorsa settimana carovane di illustri personaggi hanno risalito o attraversato lo stivale sfidando i rischi di un nebbione esaltato dai telegiornali per presentarsi poi più o meno puntuali al meeting point di Campione d'Italia. Che è un'enclave tricolore in terra elvetica, situata sulla costa orientale del lago di Lugano. Sicché per arrivarci bisognava non soltanto possedere collaudati fendinebbia, ma anche un documento valido per il passaggio della frontiera. Molti non l'avevano e davanti agli occhi un poco severi e parecchio divertiti degli ad-

JUNIOR DAL MARACANÀ

C'era un assente giustificato alla festa di Campione d'Italia: il bravissimo Leo Junior impegnato col suo Flamengo nel campionato brasiliano. Il Guerin vinto ex aequo come terzo miglior giocatore del campionato '88-'89 gli è stato così consegnato nientemeno che al Maracanà e nientemeno che dal suo capitano: Zico

9

Guerin d'Oro o ...Oscar? Guardate che firmamento: ① Pellegrini miglior presidente di A, ② Trapattoni premiato da Vicini, ③ Agnolin (per la settima volta principe del fischietto), Bianchi ④ per la Coppa Uefa e Maiellaro ⑤ principe della B

❶ Ernesto Pellegrini premiato dal presidente della Lega Nizzola

❷ Azeglio Vicini consegna a

❸ Gigi Agnolin premiato da Paolo Giuliani come miglior arbitro

❹ Ottavio Bianchi riceve dal CT Vicini il premio per la Coppa Uefa vinta col

A fianco e nella pagina accanto altri protagonisti: ⑥ Vincenzo Matarrese grande presidente del Bari, Scoglio ⑦ incoraggiato da Anconetani a far sempre meglio, Lombardo ⑧, Urban ⑨, Rocca ⑩ mondiale militare e il D.S. Favalli ⑪ premiato da Tigani per la sua Cremonese

❻ Matarrese premiato da Anconetani

❼ Da Anconetani a Scoglio il Guerin di B

❽ Attilio Lombardo, Guerin d

Trapattoni il Guerin d'oro come miglior allenatore della Serie A

GUERIN D'ORO

segue

detti ai controlli sono stati sbandierati i tesserini più svariati. Si può dire? Ma sì, diciamolo! Simpaticissimi e disponibilissimi doganieri italiani e svizzeri hanno dato via libera a tutti chiudendo entrambi gli occhi, non prima di averli sgranati su personaggi abbonati alla popolarità come Azeglio Vicini e Giovanni Trapattoni, Ottavio Bianchi e Franco Baresi, Paolo Maldini e Andreas Brehme, Stefano Tacconi e Nicola Berti, Luigi Agnolin e Romeo Anconetani, Ernesto Pellegrini e Francesco Rocca... Tonino Carino, Marcello Giannini. La destinazione di tale variegata e pregiata fauna umana non poteva essere che... Campione: al massimo, se fuga di capitali c'era (e come se c'era!), tutto sarebbe confluito nelle capaci casse del locale Casinò. Dunque, avanti tutta e buon divertimento.

I*l Guerino»,* ha sottolineato a un certo punto della festa il Conte Rognoni che negli Anni '50 e '60 rivitalizzò questa testata, *«è una religione»:* e che avesse ragione lo si è appunto constatato dal numero e dal prestigio dei «credenti» accorsi alla chiamata di Marino Bartoletti (il presidente dell'Inter Pellegrini dichiarava 39,2 di febbre) per partecipare alla suggestiva cerimonia. Un palco, i riflettori, i fotografi armati fino ai denti, le telecamere pubbliche e private, un salone capace quanto basta per ospitare agevolmente tutti i partecipanti al rito; una sessantina di tavoli apparecchiati e subito trasformati in altrettante tavole rotonde con tema di argomentazione incorporato, a seconda della qualifica dei rispettivi ospiti; una cena raffinata servita con ordine e rapidità da uno stuolo di camerieri in divisa azzurra. Sullo sfondo di questa scenografia si è svolto il rito della consegna dei Guerin d'Oro 1988-89 e del Bravo 1989: una valanga di statuette raffiguranti il «mitico» guerriero è stata accolta dai destinatari con sincero orgoglio. Perché, va detto, ormai quella statuetta equivale a un «Oscar» nello sport nazionale.

Presentatore gradevolissimo e competente, Gianfranco De Laurentiis che ha gestito l'alternarsi degli ospiti sul palco con simpatica eloquenza e consumata disinvoltura. Defilato, misuratissimo negli interventi, un Bartoletti giustamente orgoglioso di questa antica festa che tre anni fa ha voluto ripristinare con rinnovato fasto per il Guerino e per gli amici del Guerino.

Qualcuno ha detto: Dio ha dato la parola all'uomo per permetter-

Napoli

5 Maiellaro, Guerin d'Oro di B

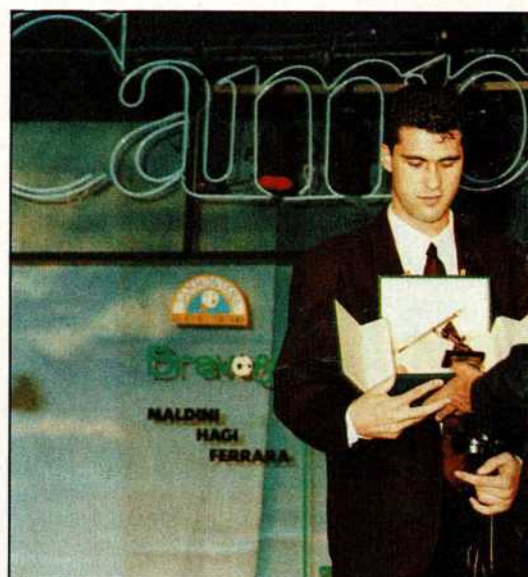
10 Tony Damascelli del COL premia Francesco Rocca

11 Michele Tigani addetto stampa della Lega con Erminio Favalli

'Argento, con Brighenti

9 Urban, terzo miglior cadetto

Al Casale e all'Alessandria ① sono andati i trofei «Storia» del calcio. Tutti i protagonisti della C2 nelle foto ②, ③, ④ e ⑤

❶ Capra (Casale) e Amisano (Alessandria)

❷ Lorenzo Battaglia (Serie C2) col Presidente del P

❹ Bruno Garonzi (Chievo)

❺ Rinaldo Sagramola (Lodigiani)

Mai visti tutti assieme! Chi? Quelli di «Novantesimo minuto» naturalmente ⑧ che, in assenza del loro capo storico Paolo Valenti (convalescente), hanno affidato la preziosa statuetta alle gentili mani di Donatella Scarnati, unica signora dello staff. Adriano De Zan responsabile dei collegamenti esterni del «Processo del Lunedì» ha ritirato il premio dalle mani del Conte Alberto Rognoni, direttore della Promocalcio ⑨. Altro gruppone ⑩, quello costituito dai conduttori del quotidiano del TG2 «Sport Sera». Infine Michele Plastino ⑪ riceve dal nostro direttore il trofeo «Premiatissima» per il suo «Goal di notte», la trasmissione più seguita delle TV locali

❽ Vasino, Giannini, Scarnati, Lucchini, Liguori, Gard,

❻ Marchioro premiato dal segretario della Lega Petrosino

❿ Garassino, Alunni, De Luca, Vasino, Civoli, Lucchini,

Il segretario generale della Lega Professionisti Nino Petrosino ha premiato i «campioni» della C1. L'allenatore Marchioro ⑥, il giocatore Pizzi ⑦, il presidente Casillo ⑭ e il direttore sportivo Longo ⑮

❼ Petrosino con Fausto Pizzi

⓬ Agnolin con Stafoggia, miglior arbitro di B

GUERIN D'ORO

segue

rma Ernesto Ceresini

3 Galleazzi, direttore editoriale della Conti Editore, premia Claudio Tobia

Carino: il cast di «90°minuto»

9 Rognoni premia De Zan («Processo»)

14 Casillo (Foggia)

Valeri: quelli di «Sport Sera»

11 Michele Plastino per «Goal di notte»

15 Longo (Cagliari)

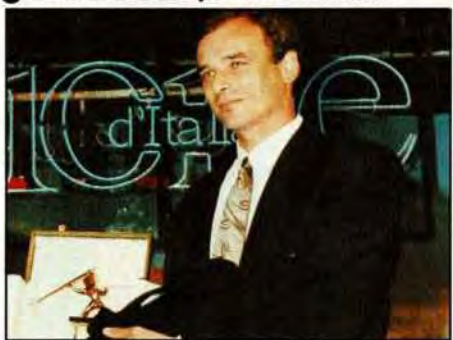
13 Brignoccoli, fischietto principe della C1

16 Pellegrino, C2

gli di nascondere i propri pensieri. Il mondo del calcio normalmente appare la realizzazione più perfetta di questo concetto: le cose scontate, le frasi di circostanza, le piccole banalità sono tuttavia la ovvia risposta di un ambiente che quotidianamente deve subire l'assalto di pericolosissimi microfoni e taccuini. Sarà perché il Guerino da quasi ottant'anni ha il vizio di dire quel che pensa, sarà perché l'atmosfera di festa invitava ad allentare i freni, fatto è che sul palco parecchi non hanno esitato a far coincidere pensieri e parole. Così, per esempio, Scoglio ha eloquentemente rimproverato chi manda gli allenatori in tribuna per il solo fatto di essersi agitati sulla panchina: un coach di basket può girare il campo in lungo e in largo, com'è giusto che sia, e un «mister» del calcio viene fulminato non appena solleva i glutei dalla panca: è un'eresia! Agnolin invece ha signorilmente redarguito il comportamento della stampa, scritta e parlata: troppa informazione, troppo chiasso attorno al calcio, la gente ne è satura ed è per questo — non solo per la violenza e per i prezzi — che poi diserta gli stadi. Encomiabile la serenità di giudizio di Bianchi che ha sottolineato la continuità del Napoli in un campionato atipico e discontinuo. Altrettanto encomiabile la sincerità di Trapattoni che abbandonando ogni vocazione alla diplomazia ha detto più o meno: Il Napoli? tranquilli, è raggiungibile.

Applausi per tutti (più sentiti, quelli delle signore per Gigi Agnolin e Stefano Tacconi, i machomen della serata) poi zitti e mosca per il collegamento col «Processo». Dopodiché, una puntatina d'obbligo ai tavoli da gioco per coerenza con l'andamento del campionato: non è forse stato paragonato a una «roulette»?

Paolo Facchinetti

Giovani arbitri alla ribalta premiati dal loro leader spirituale Gigi Agnolin. L'urbinate Loris Stafoggia 12 ha ricevuto il premio per la B, Libero Brignoccoli 13 e Emilio Pellegrino 16, rispettivamente per la C1 e la C2

Alcuni momenti di «contorno» della stupenda serata di Campione. A fianco ① il sontuoso cast che si è esibito al «Processo del Lunedì»: Giuliani, Brehme, Bartoletti, De Zan, Trapattoni, Scoglio, Maldini. Sotto ② un meritatissimo premio per De Laurentiis magnifico conduttore della manifestazione; un Guerin d'Oro...«ferito» ③ (cose che capitano dietro le quinte) fra le mani del direttore; confessioni azzurro-milanesi ④ fra Baresi e Berti; ⑤ l'affettuosa carezza di Bartoletti al Conte Rognoni, papà storico del Guerin Sportivo e suo editore negli anni ruggenti

LA SERATA VISSUTA «DIETRO LE QUINTE»

NERAZZURRO PARI PASSE

Dopo la festa tutti al Casinò: per Brehme la sconfitta «iniziata» a Napoli è proseguita persino a...blackjack

Dietro le quinte ma non in senso metaforico, quindi niente piccanti retroscena: dietro le quinte in senso reale, là dove la macchina di una serata può improvvisamente incepparsi, in balìa com'è di un arrivo ritardato, di un forfait dell'ultimo minuto, in parole povere dell'imprevisto. Forse qualcosa di simile accade anche nel retropalco di un teatro, ma gli attori hanno comunque un copione, sanno esattamente cosa dire e quando dirlo. Il trait d'union fra la facciata e ciò che non si vede è, in questo caso, il presentatore. Per fortuna a Campione c'era il bravissimo Gianfranco de Laurentiis che avrebbe molto da insegnare a Gianni Minà sul bello (e sul... brutto) della diretta. Prima del fischio d'avvio si prepara una «scaletta» che, tuttavia, finisce quasi sempre per essere l'elenco di ciò che non si riesce a fare. Sapendolo, si concordano anche dei segnali in codice per le variazioni improvvise, un po' come fanno gli arbitri con i loro segnalinee e, forse, il solo Agnolin, che all'ennesima chiamata per il Guerin d'oro ha detto: *«Tessera!»*, ha intuito qualche strano movimento. Il rischio più comune, è quello di consegnare il premio sbagliato: si ha un bel mettere bigliettini (che ogni anno vengono scritti a caratteri sempre più grossi...). Quando i premiati vanno e vengono e la regista del collegamento televisivo col «Processo del lunedì» indica minacciosamente l'orologio rivendicando i suoi diritti, può accadere di tutto: anche che una statuetta del Guerin si schianti rovinosamente sul pavimento nel passamano. (poco male: il direttore, nella sua generosità, non pretende che lo ripaghi subito, ma... si limita a trattenerlo dal mio prossimo stipendio). E qui il presentatore deve avere orecchio acuto: come il comico che sforna la barzelletta per un cambio di scena ritardato, ecco la domanda volante che permette una rapida sostituzione di targhette. Alfabeto muto, impercettibili cenni con la sala per segnalare un arrivo tanto atteso, messaggi clandestini: si ricorre a tutto perché lo spettacolo possa continuare.

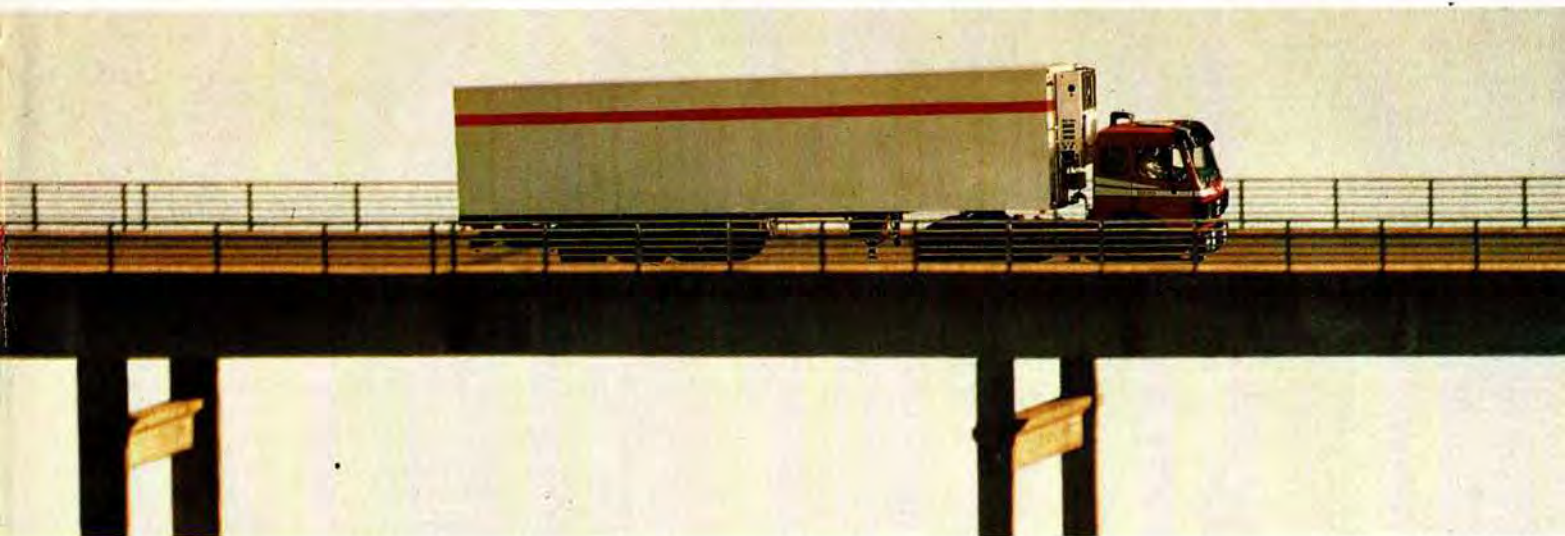
La sala, vista dall'alto, è un formicaio di celebrità. Basterebbe ...un solo tavolo (quello con Trapattoni, Vicini e Bianchi, per esempio) a fare la felicità degli organizzatori di una serata d'onore. Dietro le colonne un brulichio di cameramen, di giornalisti, di guardoni, di tifosi (e tifose) in estasi: mescolati a loro i nostri uomini-staffetta: Maldini è già a Chiasso; Baresi ha appena lasciato Milano; Berti è sparito ma solo per andare a telefonare. E Pellegrini? Alle 19,30 aveva chiamato il direttore: *«Marino ho la febbre, credimi. Non ce la faccio a venire»*. È vero. Ma Bartoletti tira fuori dal repertorio le frasi più accorate. Anche Pellegrini è convinto: arriva, si siede vicino al presidente della Lega Nizzola (ovvero nel posto che gli era stato riservato, anche se i maligni notano subito la sua «distanza» dal Trap). Sul palco, il sospiro di sollievo è talmente profondo da spostare le statuette allineate. La serata è snella, divertente, piacevole. Von Karajan-Bartoletti dirige, sbraita, appare, scompare: De Laurentiis è un «solista» impeccabile. Il crescendo degli ospiti e dei premiati è impressionante, faraonico. *«Al Guerino vogliono tutti veramente molto bene»*, sussurra quasi commosso il direttore dietro le quinte. E sente il dovere di ripetere la frase anche al microfono, ringraziando tutti gli ospiti e promuovendo De Laurentiis, *l'«unico al quale»* precisa, avrebbe potuto affidare quella magnifica creatura che è il «Guerin d'Oro». Anzi, gli consegna pure un premio con sopra scritto: «Bravo? No, bravissimo».

Poi, finalmente, le luci si attenuano. Giusto il tempo di pensare che è finita e poi: *«Oddio! L'anno prossimo c'è di nuovo...»*. Ma chi ci rinuncerebbe? Poiché la festa è stata ospitata dal Casino Municipale, c'è stato anche un «dopo» intorno ai tavoli verdi: chi curiosava e chi si è fatto tentare. Brehme, ad esempio, non ha resistito al fascino del blackjack. A un tifoso che gli rimproverava la sconfitta di Napoli, ha ribattuto: *«Quello è niente. Il fatto è che perdo anche qui!»*. I maligni dicono che si sia rivolto al croupier chiamandolo Diego. Maiellaro, che pure è uomo d'attacco, ha fatto un catenaccio spietato aggirandosi tra i tavoli con le mani ben ferme in tasca. Forse avrebbero fatto bene a seguire il suo esempio anche Melli, Osio e Pizzi: hanno portato in Svizzera il premio del brillante pareggio a Torino ma pare che ce lo abbiano anche... lasciato. Stefano Tacconi, fra le occhiate languide di più d'una ragazza, si è esibito in uno splendido exploit: en plein alla prima puntata. Ma la pallina, si sa, è... rotonda. E la roulette ha pareggiato dopo pochi minuti. *«È pur sempre un uno a uno... in trasferta»*, ha sentenziato Stefano guardando, senza rimpianti, l'ultima fiche. Stretto in pugno, una cosa molto più importante: il suo «Guerino».

a.m.r.

Durante la serata sono stati distribuiti gli stupendi pullover appositamente disegnati dall'«Armata di Mare» per il Guerin Sportivo. Eccoli fra le mani di Stefano Tacconi e Nicola Berti

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

Nella fotoGiglio, Dino Zoff. Nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio del 1942, è alla seconda stagione alla guida della Juventus. In precedenza aveva diretto la Nazionale Olimpica. È stato probabilmente il più grande portiere del calcio italiano

L'INTERVISTA/DINO ZOFF

Non triste e cupo, ma sorridente e franco. Per la prima volta ha accettato di difendersi dalle critiche mosse al suo carattere. «Sono stanco di sentir dire che un portiere non è mai diventato un buon allenatore. Anche perché io non sono stato un portiere qualsiasi...»

di Ivan Zazzaroni

IL SORRISO

DI DINO

Da sempre sorride poco, almeno pubblicamente. Ma solamente oggi gliene fanno una colpa. In epoca di immagine, di look, di relazioni esterne da curare, risulta un pesce fuor d'acqua. Nella sua avventura di tecnico continua a investire su di sé, ma senza mettere in gioco il successo che ha avuto come giocatore. Introverso, ma piacevole conversatore quando ne ha voglia, nella notte di una vigilia sportiva si è lasciato rivisitare, ha raccontato i dubbi e le certezze del momento, e risposto alle critiche. A tratti sorridendo.

— Partiamo dallo Zoff cupo, apparentemente triste, tetragono alle emozioni.

«Questa è un'immagine che gli altri hanno di me. Ma non corrisponde a quella reale. Posso apparire serioso, certo. Non vedo però perché mai dovrei prendere il mio lavoro allegramente. Per dire, giudicando una partita (quindi lavorando) non sono capace di ridere».

— Non crede che la gioia per una vittoria vada divisa con la squadra, al limite anche con i tifosi?

«Il successo è di tutti, in particolare dei giocatori. Io ho un rapporto buono con l'ambiente. Mi sento uno di loro».

— Sì è mai rammaricato

di non avere un carattere aperto?

«Ho un equilibrio sempre vigile che non mi permette di uscire da una linea comportamentale definita, perché naturale. Non riesco a non trattenermi».

— Un'altra accusa (chiamiamola così) che le viene mossa è di peccare di eccesso di onestà: nelle valutazioni pubbliche della squadra che allena, nella formulazione di un pronostico.

«Se l'onesta è un difetto, allora sono entusiasta di avere dei difetti».

— Sicuro: ma il suo realismo-pessimismo molte volte spiazza il tifoso (e non di rado il dirigente).

«Non ho mai venduto fumo in ventun anni di carriera da calciatore. Ho invece sempre dovuto combattere per mantenere il posto. Ho vissuto una vita nel calcio con le mie idee, i miei atteggiamenti e credo di aver rappresentato un esempio per molti: di comportamento, di vera sportività».

— Sono molti i venditori di fumo che siedono sulle panchine della Serie A?

«Moltissimi allenatori sono pronti a dichiarare "questa è la mia squadra" quando vince e a rinnegarla con altrettanta disinvoltura quando perde. Io no: è mia in entrambi i casi».

— Partire con la consapevolezza, per giunta dichiarata, che almeno tre formazioni avversarie siano superiori, non è da Juve.

«Un momento. Io ho sempre detto che sulla carta vedevo tre squadre più forti. La Juve era, ed è, alla pari della Samp e superiore alle restanti tredici. E ho più volte ribadito che avremmo cercato di rimanere agganciati a Inter, Milan e Napoli il più a lungo possibile. Ma non mi sono mai sentito battuto in partenza. Un pronostico si basa su valutazioni fatte sulla

«Moltissimi allenatori sono pronti a dichiarare "questa è la mia squadra" quando vince e a rinnegarla con altrettanta disinvoltura quando perde. Io no: è la mia sempre e comunque»

Nella pagina accanto (foto Giglio), un primo piano con sorriso. A sinistra, con Paolo Maldini all'epoca della selezione olimpica. Zoff non ebbe la possibilità di guidare la squadra azzurra anche a Seul perché fu chiamato a dirigere la Juventus (fotoCalderoni)

carta: e dunque oggettiva, nella migliore delle ipotesi. Alla vigilia di questo campionato tutti consideravano, come me, la Juve potenzialmente inferiore alle tre favorite. Non sono abituato a fare proclami. Non li ho mai fatti. L'unico "proclama" vero è il rettangolo verde».

— Un tecnico anomalo, quindi.

«Certamente».

— Si considera migliore degli altri?

«No. Non mi sono mai considerato migliore di qualcuno. Sono arrivato a 41 anni giocando sempre ad alto livello perché ho badato solo a me stesso, a migliorarmi giorno per giorno».

C'è un'attenzione contadina nella gestione delle sue scelte. Zoff punta su certi prodotti e sa quali sono quelli buoni o, comunque, quali sono i frutti che la sua squadra può dare se la coltiva in un certo modo. Quanto influisce lo spessore umano del giocatore nelle decisioni che prende?

«L'allenatore opera scelte tecniche. Se poi il calciatore è valido anche sul piano umano, ha una garanzia in più di successo».

— Da portiere a allenatore, come è cambiato il suo rapporto col calcio?

«Non è cambiato. Il calcio è un'espressione della vita. Immutabile per chi lo vive come lo vivo io».

— Lei è capace di odiare?

«Non a lungo».

— La scomparsa di Scirea quanto le pesa?

«Gaetano significava molto per me. Era sulla mia stessa lunghezza d'onda. Una persona corretta».

— Mi ha molto colpito una sua frase, che denunciava l'insostituibilità di Gaetano. A una domanda rivoltale da Carlo Nesti, lei ha risposto: *«Andavamo tutte le settimane a cena con le famiglie. Era una piacevole consuetudine. Ora andrò da solo».*

«Io e Gaetano eravamo amici dentro. Oggi mi manca il suo appoggio. In un certo senso mi sento più povero. Mi fa incazzare il fatto che abbia ricevuto gli onori "giustamente" solo dopo la sua morte. Prima non compariva mai sui giornali. L'avevano dimenticato. Vuole sapere qual è la verità? Il buono, il corretto, l'uomo vero è banale».

— C'è da credere che il suo rapporto con la stampa non sia dei migliori...

«Si sbaglia. A differenza di quello che molti pensano o vogliono fare credere, è una categoria che non trascuro affatto. Deve agire come agisce perché i tempi, gli imperativi editoriali lo pretendono. Si vive un calcio fatto di estremismi. Oggi su, domani giù. È un sistema che travolge tutto e tutti. Un fiume in piena».

— Nel quale annaspa anche la stampa, dunque.

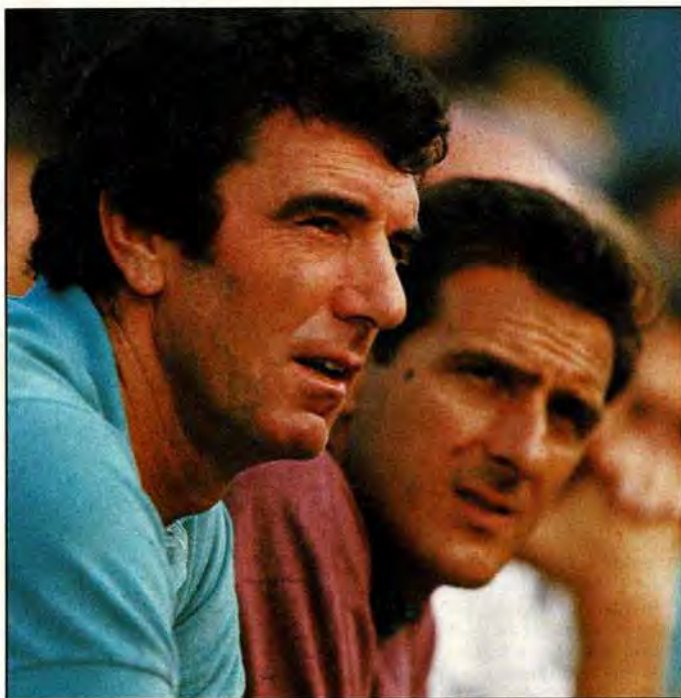
segue

ZOFF

segue

«Io e Gaetano eravamo amici dentro. Oggi mi manca il suo sostegno. E mi fa incazzare il fatto che abbia ricevuto gli onori "giustamente" solo dopo la sua morte. Volete sapere la verità? Il buono, il corretto, l'uomo vero è banale»

A destra (fotoFumagalli), con Scirea. Sotto, col citì Vicini. Sotto, a destra, portiere della Nazionale. Zoff ha giocato ad alto livello per oltre vent'anni (fotoCalderoni e Giglio)

«La stampa è una categoria che non trascuro. Deve agire come agisce perché i tempi, gli imperativi editoriali lo pretendono. Si vive un calcio fatto di estremismi. Oggi su, domani giù. È un fiume in piena che travolge tutto e tutti»

«In un certo senso è vittima di questa situazione».
— Qual è il maggior difetto di un uomo?
«L'arroganza. E la poca dignità».
— Nella vita occorre soprattutto...
«Coraggio. Non mi è mai mancato».

Sembra inquieto e inafferrabile, si avverte in lui un principio di ribellione contro la cattiva pianta. Ma la sua serenità naturale genera invidia. Non si scompone nemmeno quando gli si dice che un portiere non può diventare un buon allenatore. *«Sento questa storia da mesi, da anni. Rispondo che io non credo di essere stato un portiere qualsiasi».*
— Tornando a Scirea...
«Tornando a Gaetano, noto con dispiacere che non si parla più di lui, che è "passato". Ma allo stesso tempo mi riempie di gioia sapere che c'è una maggioranza silenziosa che ogni giorno gli fa visita, gli porta un fiore, raccoglie l'esempio».
— È vero che lei — così schivo, così riservato — ha persino «condizionato» le sorti del giornale per il quale scrivo?
«Credo più modestamente di avere aiutato l'allora direttore Italo Cucci a impostarlo in un certo modo. Ricordo una sera del giugno '75, a Mosca. Dopo una partita con l'Unione Sovietica persa per uno a zero, mi ritrovai a cena con Italo. Sul tavolo, tanta vodka e tantissima franchezza. Gli suggerii di andare controcorrente, di evitare le polemiche che riempivano i quotidiani, anche tenendo presente che il Guerino usciva il mercoledì, e quindi a polemica stemperata. Cucci la pensava come me e raccolse volentieri il mio invito. Nacque un giornale "pulito", che esaltava la parte sana dello sport: ebbe successo».
— I tempi e i quotidiani sono cambiati. E anche il «suo» Guerino...
«Ma io continuo a leggerlo. Ha recuperato certi valori tradizionali e la natura satirica che gli appartenevano, senza uscire dai binari della correttezza, senza rinunciare allo stile. Continuate così: ve lo dice un finto orso...».

Ivan Zazzaroni

CAVALLI
& CAVALIERI

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

UNA PAGINA CHE FA GOLA

Ci sono vizi di fondo nella Capitale; vizi che hanno radici nelle massime espressioni del potere politico, vizi del tutto «capitali» per il futuro del nostro paese. Eppure sono i vizi meno pericolosi, sono quelli contro i quali si batte un'opposizione che non è solo espressione dei partiti, ma anche e soprattutto del senso etico, superstite nella maggioranza dei cittadini. C'è ancora una tensione ideale su questi massimi sistemi, ma non c'è più battaglia, e nemmeno informazione, quando il vizio scende più in basso e inquina, e contamina, come ha inquinato e contaminato il palazzo dello sport, con sempre più rare eccezioni. Guardate che fa del pubblico denaro (le federazioni sono enti pubblici a tutti gli effetti, con personalità privata soltanto per quanto riguarda i rapporti con gli associati) il presidente della Fidal, Gola, che per puro caso è anche alto ufficiale della Guardia di Finanza. Lui o chi per lui, vanno al mercato della pubblicità giornalistica e si comprano tre pagine piene, una per quotidiano sportivo, sulle quali scrivono fitti fitti tutti i nomi dei partecipanti ai campionati allievi e cadetti. Parliamo della Fidal non della pallamano di Lo Bello, che per questo sperpero è già stato criticato. La grande promozione voluta da Nebiolo, la spinta per l'atletica spettacolo, gli spazi conquistati con una grande campagna d'immagine e con un ufficio stampa funzionante alla perfezione, sono ricordi d'altri tempi di un'altra epoca. In mezzo c'è stata la guerra per bande, e adesso siamo approdati nel grigiore ricco di miasmi, nella piena decadenza di Gotham City, senza nemmeno la speranza di veder apparire quel complessato di Batman o, meglio ancora, Kim Basinger. Al massimo possiamo aspettarci Castellini, il capo ufficio stampa. Dice il saggio cinese: *«E ti cledo che complano gli spazi»*.

C'è un vizio nel palazzo politico, un vizio capitale, ed è quello di tirar via con un tratto di penna chiamato alternativamente condono o amnistia, reati fiscali e non. Nei palazzi dello sport, di qua e di là del Tevere, si fa in questi giorni il tifo per l'amnistia che il ministro Vassalli ha fatto coincidere con l'introduzione del nuovo processo all'americana. Quanti sono i personaggi in ansia nemmeno ve lo immaginate! Vassalli rischia in questo suo autunno da ministro di compromettere primavera ed estate da grande uomo di legge; è stato costretto ad accettare compromessi che mai avrebe voluto e ora non vuol cedere all'ultimo. Lo scontro è tutto incentrato sull'inserimento o no dei reati contro la pubblica amministrazione, e fra questi reati sono inclusi gran parte di quelli addebitati a dirigenti di federazione. Fra questi reati sono compresi quelli enunciati negli esposti di Corsini per la gestione Fisi da parte dell'attuale presidente del Coni. C'è un fascicolo aperto alla procura di Roma, ma il sostituto procuratore deve averlo dimenticato sotto a una pila di altre inchieste, pila che si dovrebbe esaurire giusto il 9 luglio '90, sperando in un'Italia campione del mondo. Io che credo fermamente nel Brasile per ragioni tecniche, fingo di non capire il perché dei rinvii, e mi domando come mai tutti dimentichino tutto. Ho letto un'intervista istituzionale del Corrierone a Gattai: uno stupendo concentrato di nulla reso leggibile dalla bella prosa di Sergio Passaro. A Passaro, che è collega che stimo molto, vorrei chiedere perché ha «dimenticato» un argomento così importante come i guai del Coni e del suo presidente? Al massimo avrebbe rimediato qualche *«monosillabo e silenzio»* in più come dice lui stesso. A meno di credere alle voci «destituite di ogni fondamento reale» che vogliono la stampa italiana condizionata ai vertici dei giornali, dal Palazzo dello sport. C'è anche chi ha avuto il coraggio di dirmi che il Palazzo non esiste. E allora a questo bel soggetto che è pure presidente di federazione e ha la sfacciataggine di proclamarsi mio amico, sottopongo un «palazzo» più concreto su cui riflettere. È il palazzo dello sport di Milano, che poggia sulle seguenti cifre tutte ufficiali: costò circa 18 miliardi (con alcune azioni legali ancora aperte), fu assicurato per 14, crollò alla prima nevicata, l'assicurazione pagò 1 miliardo e 910 milioni in tutto, la ricostruzione è prevista con l'impiego di 36 miliardi. Se andrà tutto bene!

NIENTE SESSO, SIAM CRONISTI

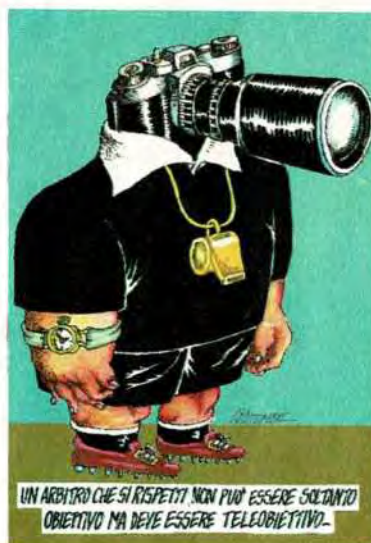
☐ Caro Marino, secondo Giorgio Viglino i giornalisti sportivi , nel congresso di Saint Vincent, avrebbero parlato del sesso degli angeli anziché dei loro problemi professionali. Ti accludo il documento conclusivo affinché il lettori del Guerino possano giudicare. *«Il Consiglio Direttivo dell'USSI, facendo proprie le istanze del Congresso, chiede all'Ordine nazionale dei giornalisti il massimo impegno per la difesa dell'autonomia e centralità del giornalista e della sua funzione culturale rispetto al prevalere degli aspetti commerciali dell'informazione; un più attento criterio selettivo nell'ammissione alla professione e nella regolamentazione del praticantato anche in vista dell'integrazione europea del '93; un più rigoroso controllo dei casi di sfruttamento con particolare riguardo alla situazione dei pubblicisti a tempo pieno. Sollecita l'Ordine a battersi per colmare rapidamente le lacune legislative sull'emittenza privata. Alla Federazione della Stampa chiede di fare proprie le rivendicazioni contrattuali presentate nelle ultime trattative con particolare riferimento al compenso domenicale e al riposo compensativo: di applicare gli accordi raggiunti nel Congresso nazionale di Bormio per quanto riguarda la presenza di un rappresentante dell'USSI nella Giunta Esecutiva; chiede inoltre la presenza di un rappresentante dell'USSI con diritto di voto nelle commissioni per il rinnovo dello Statuto e per il nuovo contratto; chiede il riconoscimento statutario di maggiori poteri ai gruppi di specializzazione; un rigoroso controllo sull'applicazione delle tecnologie e sulle sinergie. L'USSI chiede inoltre alle Federazioni Sportive e alle Leghe d'introdurre il criterio secondo cui l'adeguamento di tribune e sale stampa (concordato con l'USSI) diventi requisito indispensabile per l'accesso ai campionati. Chiede infine alla Federazione Italiana Editori che ogni iniziativa di sponsorizzazione diretta di una testata per attività sportive sia preventivamente presentata ed approvata dal CDR previa consultazione dei giornalisti sportivi».* Quanto alle preoccupazioni di Viglino sulle possibili complicità fra potere sportivo e giornalisti ricordo che la nostra categoria gli espresse piena solidarietà proprio per difenderlo da questo genere di sospetto. Cordiali saluti

GIORGIO TOSATTI
PRESIDENTE UNIONE STAMPA SPORTIVA ITALIANA

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Iliev stopper del Bologna è stato cacciato con ignominia dal campo dopo un «carrinho» volante. Lungi da me l'idea di criticare Pairetto, solo che ho visto personalmente fare entrate del genere a Riccardo Ferri, a Renica, a Maradona persino a San Baresi milanista per non parlare del fratello. Nessuno fu espulso, e ora mi chiedo: questa volta sì perché la squadra si chiamava Bologna e non Inter, Napoli o Milan, oppure perché Iliev è soltanto bulgaro, quindi straniero e per di più «povero»?

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, o il basket? l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
ANNO 1 - NUMERO 4 - OTTOBRE 1989
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.200
CRUCIVERBA SPORTIVO
VERTICALI
1. Respirare o parlare
30. Lo da lo starter
31. La sua squadra (abbreviata)
32. Una macchina fotografica
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
PRENOTATE IL PROSSIMO NUMERO NELLA VOSTRA EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

I LAVORI AL COMUNALE DI FIRENZE SONO TERMINATI.
SU SUGGERIMENTO DI **DERTYCIA** SONO STATE APPORTATE
ALCUNE INNOVAZIONI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PORTE.

IL PERSONAGGIO/CVETKOVIC

Viene da un calcio operaio ricco di interpreti di lusso, ma a Ascoli ha stentato a proporsi come agile punta di fascia, perdendo la maglia della sua Nazionale. Ora che si è ambientato, spera di smentire la fama di mangiagol

di Carlo F. Chiesa - foto di Giuseppe Bellini

LA SCAR

PA BORO

Boro Cvetkovic nelle insolite vesti di artigiano calzaturiero. L'attaccante bianconero è nato a Karlovac, in Jugoslavia, il 30-9-1962. L'anno scorso ha totalizzato nell'Ascoli 32 partite e 6 gol

Solo adesso Boro è uscito dal labirinto. All'indomani di una stagione spesa a cercare se stesso e la propria dimensione tecnica nell'intrico delle stanze comunicanti del nostro calcio: in cui uno straniero anche di gran nome rischia di perdersi fino a guadagnare una etichetta di bidone come inopinato foglio di via. La fatica gli è costata la Nazionale e un bel po' di sogni, ma adesso vale la pena aver accettato la sfida, il viaggio in Italia gonfio di incognite e speranze: i gol, pochi ma decisamente buoni, hanno lastricato una strada di confortanti certezze. Nel frattempo, il suo cognome ha messo insieme un tal groviglio di pronunce, specie da parte dei poliglotti cronisti di madre Rai, da fargli perdere il senso della propria stessa identità: provatevi un po' a confrontare Zevetovic con Sescovic, Sviecovic con Svescovic e vi sorgerà quanto meno il dubbio di commettere un abuso. E qual è il «vero» attaccante slavo dell'Ascoli? Ognuno segue

segue

Sopra, scene di... calcio in famiglia tra Borislav Cvetkovic e sua moglie Vesna. Sotto, l'attaccante dell'Ascoli al biliardo col compagno di squadra Arslanovic. Nella pagina accanto, Boro in azione

una propria scuola e d'altronde i tanti Boro visti l'anno scorso — quello abulico e quello scatenato, il dribblomane e il mangiagol — hanno fatto di tutto per accreditare l'esistenza di più giocatori, diversi almeno quanto le pronunce di quell'autentica guerra di consonanti che gli fa da cognome. *«La nostra lingua è difficile»* sbuffa soffiandosi via i capelli della frangetta *«ed è logico che non sia facilissimo pronunciare certe parole. Allora chiarisco che il mio cognome si dice "Zvetcovic" e che qui ad Ascoli, ormai, si sono abituati a pronunciarlo decentemente»*. È il suo modo per dire che le cose vanno meglio, che la città e il nuovo Paese non sono più estranei, che persino il calcio italiano si sta aprendo al suo linguaggio tecnico. *«Sì»* annuisce; *«adesso mi trovo bene: conosco i miei compagni, conosco le difese avversarie, so... quasi tutto di come si gioca qui. È per questo che anche in campo riesco a dare di più rispetto a un anno fa. L'impatto, lo confesso, fu piuttosto duro. Mi trovavo in difficoltà nell'ambiente, per via della lingua, e... sul lavoro i difensori mi sembravano durissimi, le difese impenetrabili. Ho commesso l'errore di non vivere subito per conto mio: quando mia moglie mi ha raggiunto qui frequentavo solo Arslanovic e questo ostacolava l'apprendimento della nuova lingua. Per noi la conoscenza dell'italiano è fondamentale, ma può arrivare in un modo solo: non esistendo scuole di lingua jugoslava, l'unica è guardare tanta televisione e soprattutto "buttarsi" con le parole, al ristorante e nelle altre occasioni della vita sociale, abituandosi a poco a poco»*. Adesso, centellina un italiano ancora ricco di verbi all'infinito ma piuttosto completo, pieno di aggettivi e di sfumature: e quel che vale ancora di più, capisce perfettamente l'interlocutore. *«Nonostante tutto»* tiene comunque a precisare *«il mio bilancio è stato largamente positivo, al termine della prima stagione. Ho realizzato sei gol, non mi aspettavo di farne di più. Arrivando qui, sapevo che avrei dovuto affrontare le difese più nutrite e i terzini più bravi del mondo: ho stentato all'inizio, poi ho cominciato a farmi valere. Purtroppo, quelle prime prove un po' opache mi hanno fatto uscire dal giro della Nazionale: prima ero titolare fisso, poi il c.t. Osim ha un po'... allentato la presa. Lo capisco, anche perché è un momento felice per il nostro calcio, e i talenti non mancano davvero. Però so di essere sotto osservazione. Se riesco a giocar bene qui ad Ascoli e a segnare almeno dagli otto gol in su, c'è caso che nella lista per i Mondiali ci sia posto anche per me. Ci terrei molto e credo di riuscire a meritare la convocazione»*. Parla sottovoce, tradendo una evidente timidezza che forse è più che altro abitudine a non darsi troppo peso, a preferire l'anonimato alle luci della ribalta. *«È il mio carattere»* sorride, *«non sono il tipo che urla, casomai preferisco sussurrare. Sono tranquillo di natura, mi piace fare ogni cosa con calma, senza pressioni, senza ansia. Ad Ascoli ho ancora accentuato questa mia indole: è una cittadina piccola, lontana dalla convulsione delle metropoli in cui avevo giocato in Patria prima di venire qui»*.

A giocare a calcio, ha cominciato presto, rivelando un talento precoce. *«Avevo undici anni»* racconta *«quando entrai nel settore giovanile del Karlovac, la squadra della mia città. Giocavo centravanti, me la cavavo piuttosto bene, ma ancora non pensavo che avrei fatto il professionista. Poi a quindici anni mi trasferii alla Dinamo Zagabria, dove era approdato anche mio fratello Zvezdan: lui ha due anni più di me e adesso gioca come libero in Germania, nel Waldhof Mannheim. La scalata fu rapida, esordii in prima squadra che ero ancora un bambino, a diciassette anni e mezzo. Continuai la scuola, perché da noi il futuro è sempre un'incognita, ma quando conquistai il diploma di perito in telecomunicazioni l'aria della Serie A aveva già contagiato il mio destino. Con la Dinamo ho giocato sei stagioni, vincendo anche uno scudetto, nell'82. Tre anni fa passai alla Stella Rossa di Belgrado: ormai ero ai vertici del calcio jugoslavo e avevo conquistato anche il mio spazio in Nazionale. L'anno scorso, finalmente, è arrivata l'offerta dell'Ascoli: un sogno, o giù di lì. Per noi l'Italia è una sorta di terra promessa: è qui che si gioca il miglior campionato del mondo e si vive letteralmente di pallone, con ovvie conseguenze sotto tutti i profili, non ultimo quello economico. Arrivarono i dirigenti bianconeri e praticamente non ci fu trattativa, firmai subito il contratto. In Patria avevo ormai poco da chiedere al calcio: avevo vinto il titolo nazionale con la Dinamo, due Coppe di Jugoslavia e un nuovo scudetto con la Stella Rossa. Ero maturo per tentare il gran salto»*. In una squadra non certo di vertice... *«Lo sapevo bene, approdando qui. È stata dura lo stesso, perché non ero abituato a perdere tante partite, ma poi ci ho fatto il callo. Così come mi sono dovuto ambientare in una dimensione lontanissima dalle mie consuetudini: Zagabria è una grande città, Belgrado ha due milioni e mezzo di abitanti, sono due vere e proprie metropoli. Ascoli ha cinquantamila abitanti: all'inizio, sono sincero, ebbi l'impressione di una città addormentata. Niente vita notturna, niente di niente, solo casa e allenamento, un mortorio. Adesso mi trovo bene: ogni tanto con mia moglie Vesna andiamo al mare, a San Benedetto, oppure facciamo una puntata a Roma, che è vicina ed è una città meravigliosa, e la nostalgia di casa si è molto attenuata. Prima, ogni due mesi non potevo fare a meno di tornare in Jugoslavia, a trovare i miei: mia madre Koviljka e mio padre Zvonko, entrambi operai, e poi i tanti amici che ho laggiù. Adesso la mia casa è qui, in Jugoslavia ci passo solo le vacanze»*.

La città, cui il pallone è una passione che pulsa sottopelle, a dispetto di presenze allo stadio non proprio oceaniche, si è abituata a lui, al suo calcio a unico binario, privo delle scosse del fuoriclasse ma poggiato sulle solide basi di una caratura tecnica non priva di bagliori. Le sue fughe sulla destra, il suo dribbling mozzafiato, i cambi di velocità capaci di infilare come birilli immobili i difensori avversari; e poi le mancanze fatali nell'attimo fuggente, i tanti gol costruiti e poi sbagliati sul limite dell'impotenza del portiere, al di qua dell'invenzione e al di là del successo pieno. *«È vero»* ammette, *«sbaglio ancora troppe occa-*

CVETKOVIC

segue

sioni, per questo mi esercito nel tiro a rete. Sull'altro piatto della mia bilancia però metto una notevole velocità, la mia dote migliore, e poi il palleggio stretto decisamente buono». Lo accusano di interpretare un gioco monocorde, limitato alla fascia destra: ed è per questo che la squadra di Bersellini è in qualche modo «condannata» a digrignare il tridente a dispetto del censo tecnico, visto che il suo Boro gravita esclusivamente sulla fascia destra del campo e solo per eccezione si accentra per concludere. *«È il gioco che ho sempre fatto»* spiega *«e quello che meglio si attaglia alle mie caratteristiche: ma non sono un tornante, come insinua qualcuno. Partendo dalla fascia ho sempre realizzato parecchio e anche in questa stagione posso garantire che il mio contributo non mancherà. D'altronde ho ormai capito che in Italia è solo il gol che conta e nient'altro. Puoi giocare bene o male, ma se non metti la palla in rete le critiche sono subito feroci».* Per il futuro, ha le idee chiare: *«Con l'Ascoli ho un contratto che scade nel '91. Dopo spero di rimanere in Italia. Non solo perché il mio Paese attraversa un periodo piuttosto difficile, ma anche perché l'Italia è il top e io ho voglia di giocare e migliorare ancora. Da noi il calcio italiano è seguito quasi quanto quello jugoslavo: la gente conosce la classifica, la tivù ogni settimana trasmette ampie sintesi delle partite più importanti: se giochi qui sei qualcuno».* La sua hit parade personale parte da un connazionale: *«Safet Susic, il fantasista del Paris St. Germain che ha appena incontrato la Juve, è sempre stato il mio idolo. Da ragazzino, come tanti coetanei, avrei voluto diventare come lui, con la sua fantasia sterminata e il suo senso del gol. Adesso il numero uno è Maradona, naturalmente, ma Susic resta sulla cresta dell'onda, nonostante l'età avanzata. Oggi da noi ci sono parecchi talenti purissimi; metto Stojkovic e Savicevic davanti a tutti: saranno i leader della nostra Nazionale. Una Jugoslavia forte, che Osim ha costruito molto bene e che a mio parere ai Mondiali può arrivare senza fatica alle semifinali. Però vorrei permettermi una piccola citazione, nella hit parade dei migliori, anche per Mustafà Arslanovic, un giocatore che probabilmente molti sottovalutano: eppure è sempre tra i migliori dell'Ascoli, gioca in un ruolo non suo (è arrivato come libero, adesso fa il mediano) e come rendimento a mio parere è tra i migliori stranieri che giocano qui».*

Qual è il difensore italiano che hai sofferto di più? *«Maldini è sicuramente il più bravo: un concentrato di classe e potenza fisica, assolutamente impossibile da superare. Molto bravo è anche Ferrara, non per niente sono tutti e due in Nazionale».*

Zvezdan Cvetkovic, fratello di Boro, con la maglia del Waldhof Mannheim. Gioca libero e ha ventinove anni

— L'allenatore migliore della tua carriera.

«Non ho dubbi: Tomislav Ivic. L'ho avuto un anno solo, nell'84 alla Dinamo, e mi ha letteralmente conquistato: si tratta di un maestro di calcio, un uomo che è sempre in campo e ha suggerimenti per ogni circostanza tattica So che è stato anche in Italia, e non ha avuto fortuna: è un vero peccato, perché è raro trovare un allenatore come lui, che vive praticamente per insegnare calcio. Con i suoi ormai celebri quaderni di appunti potrebbe scrivere una enciclopedia di tattica: conosce tutte le circostanze tecniche che possono verificarsi in una partita e le fa provare continuamente in allenamento ai suoi uomini. Davvero un uomo eccezionale, con cui spero di lavorare ancora».

— A ventisette anni, è già tempo di stilare i primi bilanci professionali.

«Sono positivi. Il calcio mi ha dato molto, e soprattutto adesso, in Italia, sto raccogliendo i frutti migliori. Certo, mi manca la famiglia, mi mancano gli amici, perché qui ad Ascoli me ne sono fatti pochi, ma questa esperienza vale un prezzo anche salato: tornassi indietro, lo rifarei con lo stesso entusiasmo».

— Il calcio italiano: luci e ombre.

«Da un lato non mi piace la sua durezza: si gioca con troppa grinta e con difese troppo chiuse, ermetiche. Per gli attaccanti la vita è dura, difficile, piena di insidie e di conseguenza c'è scarsa possibilità per la gente di godersi il lato spettacolare, le prodezze individuali. D'altra parte il calcio italiano è unico al mondo per la sua forza trascinante: gli stadi, a differenza che in Jugoslavia, sono sempre pieni, e di calcio si parla sempre. Per ogni situazione, per ogni questione, si celebra un processo: da noi, se un arbitro "ruba" una partita, si scrollano le spalle, si dice pazienza e si tira avanti. Qui no, qui ci sono i giornali specializzati, si monta un "caso" che appassiona la gente, perché di calcio parlano tutti, al bar e per la strada. Non c'è pericolo davvero che un giocatore possa perdere gli stimoli».

— La soddisfazione più grande della tua carriera.

«È legata alle Olimpiadi di Los Angeles nell'84: arrivammo terzi e io fui il capocannoniere della manifestazione».

— E la delusione più cocente?

«Risale a due anni fa. Con la Stella Rossa perdemmo la finale di Coppa di Jugoslavia con il Borac, una squadra di Serie B».

Adesso la B è invece la paura quotidiana, il «mostro» da combattere domenicalmente. *«Per noi la salvezza equivale a un piccolo scudetto. L'anno scorso ci avevano già dati per spacciati e ce l'abbiamo fatta anche piuttosto bene. Anche quest'anno abbiamo i mezzi per rimanere in Serie A e il sostegno di un pubblico appassionato: sono presuntuoso se dico che avremo anche i gol per una nuova salvezza tranquilla?».*

Carlo F. Chiesa

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

GUITTO A CHI?

La libertà esiste? E Boniperti è come lo ha definito un certo juventinologo, «appassionato ma dispotico»? I giornalisti sono guitti, come sostiene Alfredo Provenzali ugola d'argento? Sacchi è il miglior allenatore italiano o lo insidia Scoglio? Quanto incide la competenza di Ramaccioni nel Milan? Sono alcuni dei pensieri che affliggono il vostro scrivano, quanta confusione sulla sua scrivania, altrettanta nel suo cuore. Avevo un amico, almeno ritenevo che lo fosse, e si è rivelato un nemico. Costui, geniale scriba polivalente, si china sul computer e ha già partorito tre colonne. Costui apparve nella mia vita come Nembo Kid, al Giro d'Italia partoriva sei pagine al giorno, condite e infarcite di poesiole. Vivo in una città provinciale, dove ogni tanto sbuca un genio. Allora mi metto da parte e osservo. Fino a dieci anni fa, tremavo. Dato per scontato che la sorte mi vuole crepato sull'unghia dell'ultima cartella, vengo all'argomento di settimana: questo Milan (anche dei manichini) che è l'unica realtà veramente europea dell'Italia

andreottiana, un po' libera, un po' schiava; strade come garage all'aperto; musei nel più ammirevole abbandono; la mafia inquisita solo nell'*isola bedda* mentre ormai le sue piovre lastricano tutte le coscienze, nell'attristato stivale; aeroporti come sapete, mi è capitato di assistere al ritardato arrivo del comandante di un volo Roma-Torino, che bloccava tre voli successivi. Il quarto sarebbe partito con tre ore di ritardo. L'alzo zero prosegue, gli italiani si rifiutano tassativamente di procreare. Intanto, escono i libri «storici» su come eravamo e non siamo più. I libri in Italia li scrivono sempre i soliti. Se un saggista raggruma in centossessanta pagine questa storia di famiglia, subito lo scriba di stato esulta al *libro dell'anno*. Povera e nuda va la poesia. E io vecchio scrivano mi consolo intervistando Marco Van Basten, nonché prevedendo, alla faccia di tutti, l'esplosione di Salvatore Schillaci, definito un portento di tiratore fin dall'agostana partita di Lucerna, in mezzo allo scetticismo dei miei vicini di bottega, vecchi e men vecchi, cronisti di razza e giuggioloni, i quali sostenevano che il picciotto fosse gracile. L'ultimissimo Guerino, con la sua splendida prima pagina, ha spiegato anche ai miei fratelli giuggioloni la forma fisica del panormita.

VAN BASTEN È UN DIVO?

Ho conosciuto bene Xavier Jacobelli, erede, al Corriersport, del piccolo temibilissimo Franco Rossi, pupillo di Arrigo Sacchi (e di Paolo Mantovani). Xavier, a parte la severità usata con quell'arbitro senza sospetto e di ottimi fondamentali che è Ulisse Werther Cornieti padre del mio piccolo amico Davide (al quale mando un saluto, raccomandandogli di studiare fitto), sa tutto di Marco Van Basten e io ho capito che esistono oggi due correnti di pensiero quanto al giornalismo sportivo: quella dei superati tromboni edificati sul fatto tecnico, che lo scarso amore per i dizionari reclama sugli stessi compitini da trent'anni, e i cronisti anche tecnici, nonché statistici, dalla memoria procace, come questo giovine bergamasco. Marco Van Basten è il centravanti più riuscito della storia mondiale del pallone. Praticamente nessuno ha mai vinto, nei confini di 24 anni, tutto quello che ha vinto lui. Ammesso (e concesso) che Berlusconi abbia soppiantato nei fatti la supremazia di mercato che fino a dieci anni fa era dell'«appasionato ma dispotico Boniperti», bisogna dire

che pochissimo ha fallato. Il Milan è l'unica squadra europea, la più forte squadra d'Italia in linea tecnica, se andasse in campo con tutti i suoi effettivi, compreso il gigante dai piedi d'argilla Rudone Gullit, se ne vedrebbero di belle. Per certo, a Maradona verrebbe il fiatone e Schillogol potrebbe non bastare alla Juventus. La mia opinione è che il Milan gioca il miglior calcio d'Italia perché ha il miglior allenatore d'Italia. Mi faccio bello, io che non andrò più al Processo del lunedì, se ricordo di avere definito vecchio Liedholm, nonché con Berlusconi in Spagna (appena approdato al Milan), anche in quel Processo in cui definii «brocco» Mark Hateley? Il vero Marco che soppianta il Dollaro è questo strepitoso compare di Utrecht, questo giovinottone apparentemente pacioso, con questi due occhi fluorescenti, che ti dà le risposte in un italiano perfetto. Marco Van Basten è un divo come il suo fratellone sempre acciaccato Gullit? No. Marco Van Basten è un cittadino del mondo. Il fuoriclasse del gol più angelico. I suoi gol arrivano a segno da distanze siderali. Marco li soffre in maniera tutta sua. È un tecnico portentoso, marcarlo sull'osso non basta, perché arretra e divaga, fino a stuzzicare il gol nel momento più improbabile. Tutto è improbabile all'altezza della classe di Marco Van Basten. Lo era anche per un Mathias Sindelar o un Peppino Meazza, io non so a chi altri apparentarlo.

BERLUSCONI E BONIPERTI

Io penso che Berlusconi e Boniperti siano i presidenti di calcio più personali, ed anche più efficaci. L'efficacia di Berlusconi è la stessa del suo Milan, nel regno verde di Milanello. Avere preferito Sacchi a Scoglio; avere conservato l'acuto Silvano Ramaccioni, appaiato all'umile indefesso Ariedo Braida; avere preteso il ritorno di quello scattista folle e magico di Daniele Massaro; saper tener a bada la stampa offrendo contentini di rubriche seppur interrotti dai crudelissimi (ma perché?) spot pubblicitari: i meriti di Berlusconi sono tanti. Io rimasi affascinato dalla sua oratoria, per quanto gli tenessi testa: fu al suo esordio col Milan in España. C'era ancora Liedholm allenatore. Avrei poi conosciuto Dentone Galliani e quel bello, trepido, manichino di Cadeo. Berlusconi è chiaro, esplicito, espansivo in pubblico, come Boniperti, immagino, lo è solo nel privato. Berlusconi del quale difendo, lo avete capito, anche gli spot pubblicitari (il nostro sputtanato cinema ha solo da ringraziare la Tv privata) è un dirigente metropolitano al

Nella pagina accanto, Boniperti e Berlusconi («Sono i presidenti di calcio più efficaci»). A sinistra, Van Basten («È il centravanti più riuscito della storia mondiale del pallone»). Sotto (fotoCalderoni), Schillaci («Schillogol potrebbe non bastare alla Juventus»)

quale il tempo sfugge sotto le ruote delle sue fuoriserie scivolosissime. É unico nel suo regno. Non conosco Confalonieri, del quale tutti parlano bene. La Juventus ha sempre faticato ad essere europea, perché, fino a prova contraria, il miglior allenatore che ha avuto è stato il Trap, provinciale come Boniperti (il Trap lo sta ribadendo all'Inter). Personalmente, io mi tengo il «provinciale» Boniperti, tanto per quello che sono, scrivano sentimentale e poco venale, non mi costa nulla. E voglio precisare, come ho già fatto su Tuttosport, che nel nuovo corso tattico della Juventus, con Fortunato libero, Boniperti c'entra, come c'entrano Pietro Giuliano e naturalmente Dino Zoff. Il quale ultimo è nel cuore della stampa piemontarda. Quell'Enzo D'Orsi, allenatore mancato, che aborriva Rino Marchesi, stravede per Dino Zoff.

GIORNALISTA NON PROTAGONISTA

Io non ho un debole per nessuno, mi ispiro alla storia. Studio il calcio oltre i numeri, che non dicono tutta la verità. Ho sempre prediletto Zoff campione e uomo. L'allenatore deve ancora convincermi. L'allenatore non deve tenere tutto chiuso nella cassaforte del suo cranio. Deve «aprire» questo suo cranio. A me risulta che Zoff quando dialoga con i cronisti fa pensare di aver capito tutto lui e di capire calcio al di sopra di tutti. Per me, con Boniperti presidente, nella Juventus il sapere tecnico è su tutti Boniperti. Felice di correggermi, ed il lettore cretino impari a conoscermi prima di scrivere a Bartoletti che sto blandendo Boniperti ed offendendo Zoff. Esprimo soltanto il mio parere non sommesso, nemmeno modesto: il parere di un competente che predilige Boniperti, ma non lo frequenta perché ritiene la sua professione non di guitto, ma di servitore del pubblico. Ad un pranzo, prima di una partita di Coppa il collega radiofonico Provenzali — bravissimo, imparziale sempre, felice di far dono di elogi, infelicissimo nel condannare o biasimare — mi raccontava di se stesso (altro viaggiator più che cortese, impiegato su vari fronti) e si definiva un guitto. *«Io come giornalista sono un guitto»*. E dopo avere spiegato il concetto, di un disarmante pessimismo, aggiungeva che i giornalisti sono guitti. Rispondo oggi al mio valoroso collega. Nego che il giornalista sportivo debba esserlo. Un leone come Giorgio Bocca, un campione come Michele Serra, possono definirsi guitti? Nossignori. E nemmeno Milanello è frequentata da guitti. Ve ne sono a Genova, semmai (non è Provenzali). L'etimo del sostantivo derivante dal francese antico (valletto, creatura) darebbe ragione a Provenzali. Assunto nella nostra lingua, il sostantivo significa «persona meschina», «attore mediocre». E per quanto di guitti tra noi ve ne siano una manica, perfino prediletti dai padroni del vapore, presuntuosi, viscidi guitti, io respingo *toto corde* la tesi del mio collega. V'è una luce nel destino di ciascuno di noi, sentiero nella foresta dove non si persero i paesi del piccolissimo Pollicino. Una luce. Un giovane come Riccardo Signori, figlio d'arte, come vittorio Oreggia, o Maurizio Crosetti, o Xavier Jacobelli; il mio allievo prediletto — e mio unico erede — Darwin Pastorin. Chi osa definirli guitti? Se Dardanello antepone Brera a me, a tutti, lo considera l'Everest della scrittura, vuol dire che lui ci ha provato e ci prova. Personalmente, non mi considero inferiore a nessuno. Ma non sono un guitto. Tanto è vero che alla Tivvu per dire quello che penso, succedono sfracelli. Ed anche in questa sede dove godo la mia «selvaggia libertà». Il giornalista sportivo si nutre di attimi, di

illusioni, di apparizioni e sparizioni; deve ispirarsi alla Tivvu, ma non fino a soprannominare Zenga, Zengman, come ha fatto uno dei pochissimi scribi «nuovi» di questo sport. Io so di essere arrivato dove potevo, amo il Milan; mi piacerebbe vederlo allenato da Scoglio con Sacchi all'Inter e Trapattoni di ritorno, trafelato, alla «sua» Juve dove esiste tutto il retroterra per il suo tradizionalismo. No, non sogno da un pezzo. Il Milan è l'unica realtà europea di un paese fertilizzato, dallo smog, cosa sarebbe stata la Sampdoria trasferita a Milanello con Sacchi allenatore, Luca Vialli sarebbe cresciuto a fuoriclasse assoluto (e avrei ricevuto meno lettere cretine dai suoi fans!). Il giornalista non fa rima con protagonista. Le eccezioni confermano la regola. Giornalista fa rima con pista, con vista non fa rima con conformista. Solo il conformista è un guitto. Quando si vede nudo davanti allo specchio, nemmeno quel corpo gli appartiene. □

A 18 anni è già il leader della Reggina. Opzionato dalla Juve, secondo Bolchi ha il futuro assicurato: «Possiede la grinta, l'abnegazione e lo spirito di squadra di Tardelli»

di Tonino Raffa - foto di Franco Diara

A fianco e nella pagina accanto, Massimo in azione. Sotto, mentre concede l'autografo a un'ammiratrice. Orlando è nato a San Donà di Piave (provincia di Venezia) il 26 gennaio 1971 e ha debuttato in Serie B il 23 ottobre 1988. La Juve lo ha opzionato per il 1990-91

L'ORLANDO

Come venire dal nulla ed essere un leader a 18 anni. O se preferite, come sognare la Juve da bambino e trovarsi sotto il cuscino — già prenotata per il Novanta — una maglia bianconera. Soggetto scritto dai dirigenti della Reggina Calcio. Sceneggiatura di Nevio Scala e Bruno Bolchi. Regia di Giampiero Boniperti. Protagonista del film Massimo Orlando, nato il ventisei gennaio del '71 a Ceggia, piccolo centro agricolo a una decina di chilometri da San Donà di Piave, una terra fertile di talenti frequentata con successo da qualche anno dai responsabili della società calabrese. Fino a qualche mese fa, di lui quasi non c'era traccia, negli almanacchi. Adesso tutti lo vogliono, tutti lo cercano, tutti lo inseguono. Ha infiammato il mercato autunnale, scatenando una «guerra delle opzioni» tra Torino, Napoli, Milan e Juventus. L'ha spuntata, a quanto sembra, la dirigenza bianconera. C'è rimasto male il Torino, che offriva il prestito di Bresciani. La Reggina ha rifiutato l'opzione a prezzo bloc-

FURIOSO

cato. Perché a giugno la quotazione di Orlando sarà tra i cinque e i sei miliardi. Manco a dirlo, la favola inizia in uno stadio: il San Vito di Cosenza. La data: il 23 ottobre dell'88. La segna questo ragazzino (allora diciassettenne) dal visino affilato sotto una selva di riccioli castani. Orlando quel giorno debutta in B perché la Reggina affronta il derby priva di quattro titolari e deve attingere alla formazione Primavera. *«Ma di Primavera ha solo l'età»*, osserva Nevio Scala; *«in campo vi stupirà»*. Sembrò una frase buttata lì per farsi coraggio di fronte a tante assenze. E forse per infondere fiducia anche al ragazzo. Per un'ora la Reggina giocò una delle sue più belle partite. Crollò nel finale per alcuni errori difensivi, e perse 3-1 dopo essere passata per prima in vantaggio. Ma già nell'intervallo tutti in tribuna stampa si chiedevano chi era Orlando; quel ragazzino che in campo si stava comportando come un veterano. Da quel giorno, Massimo passò stabilmente nella «rosa» della prima squadra disputando una ventina di partite. *«Quello trascorso con Scala»,* ricorda, *«è stato l'anno del divertimento e della valorizzazione. Adesso con Bolchi è arrivato l'anno delle responsabilità. Devo ringraziare entrambi: fino a ieri ero il signor nessuno».*

— Sì, ma adesso c'è un rischio: troppi elogi...

«È vero. Ma ho la fortu-

segue

JUMP
DI MENNEN

LA NUOVA
LINEA MASCHILE

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE
per la prima volta
in un solo prodotto
una raffinata
eau de toilette ed un
efficace dopobarba.

EAU DE TOILETTE DEODORANT
una raffinata
eau de toilette
ed un efficace
deodorante.

STICK LARGE DEODORANT
pratico
perchè largo,
non irrita perchè
senza alcool.

GEL SHAMPOO DOCCIA
delicato
con i capelli,
vitalizzante
per tutto il corpo.

SCHIUMA DA BARBA
emolliente
e protettiva
con un nuovo
ed esclusivo
microdiffusore.

na di avere a fianco gente che mi ha fatto capire che le illusioni sono vietate. So stare con i piedi per terra. Anzi, i complimenti e i titoli sui giornali mi rendono la vita più difficile: prima non mi conoscevano. Adesso, in campo ricevo le attenzioni e le «carezze» di tutti. Eppoi non esageriamo. Non è vero che sono un leader. Diciamo che i compagni mi hanno subito accettato come uno di loro, non mi hanno fatto pesare l'anagrafe e la gavetta che non ho fatto. Dopo una settimana mi sembrava di stare con loro da un anno. Adesso, dopo un campionato, mi pare che giochiamo insieme da una vita. Tutto questo è bello, mi dà una grande tranquillità interiore».

Che Orlando non corra il rischio di montarsi la testa lo dicono tutti, alla Reggina. Qualcuno vuol scherzarci sopra: ricorda che non è ancora fidanzato e che chi lo sposerà farà un... affare: non fuma, non beve, non gli interessano le macchine veloci (non pensa nemmeno di prendere la patente): *«Ce lo contendiamo tutti»*, dicono i giocatori, *«quando si tratta di dargli un passaggio prima o dopo l'allenamento. Inoltre ci risulta che sia un saggio amministratore delle proprie finanze»*. Massimo vuole precisare: *«Questo non significa che io non viva normalmente i miei diciotto anni. Sono abbastanza socievole, mi piace avere un buon "look" nell'abbigliamento, adoro le discoteche, leggo libri e romanzi d'avventura, nelle ore libere vado a lezione privata perché intendo prendere il diploma dopo aver abbandonato scioccamente gli studi. Quanto alla parsimonia nello spendere, io non guadagno ancora cifre stratosferiche e ritengo doveroso aiutare la mia famiglia. Mio padre fa il muratore, mio fratello Alessandro, che gioca in Promozione, è militare. L'altro, Michele, ha solo nove anni* (vuol giocare anche lui, n.d.r.). *È giusto che io aiuti i genitori perché hanno creduto in me. Mi hanno lasciato andare via a 16 anni. Avevano un groppo alla gola quando li ho salutati sulla soglia di casa con la valigia piena di speranze. Eppure mi hanno incoraggiato. Mi hanno detto: vai! È sacrosanto che una parte del mio stipendio prenda la strada di casa».*

— Questo è Massimo Orlando nella vita. In campo, invece, è sempre un Orlando... furioso.

«Sì, sono un duro, lo ammetto. Per temperamento non mi tiro mai indietro. Ma questa deve essere una prerogativa di chi intende fare strada. Ed io, nonostante gli elogi, ne devo percorrere ancora parecchia. I miti effimeri vengono distrutti nello spazio di un mattino».

— Tanti occhi puntati, tante richieste e una scommessa già vinta: l'anno prossimo sarai in Serie A, probabilmente con la maglia della Juventus...

«Mi sembra già un sogno giocare nella Reggina e io guardo prima di tutto all'oggi. Per il resto che volete che dica? Da piccino non ho mai nascosto il tifo per la Vecchia Signora. Nella mia stanza, a Ceggia, le pareti sono ancora tappezzate di poster di Platini e Tardelli».

Per Bruno Bolchi, il futuro in Serie A di Orlando è la cosa più scontata: *«In campo si muove con l'autorità dell'uomo-squadra. L'unico dubbio può riguardare la continuità, dal momento che è giovanissimo. Certo, alcuni paragoni che ho letto sono irriverenti. Lo chiamano già il Baggio della B. Francamente, fatte le debite proporzioni, e se il tempo non mi smentirà, io dico che Orlando ha piuttosto la grinta, l'abnegazione e lo spirito di squadra di Tardelli»*. In effetti il pivello in campo ha sufficiente personalità per farsi rispettare anche da chi ha dieci anni più di lui. A queste prerogative — generosità e agonismo — aggiunge l'intelligenza: un cocktail esplosivo. Non è un regista vero e proprio. Per Bolchi è un centrocampista completo, l'uomo che a seconda delle circostanze sa essere «tutto» grazie all'ottima visione di gioco: sa aprire l'azione con lanci lunghi, ma nello stesso tempo si sa offrire come spalla per la triangolazione, per il passaggio smarcante o anche per il tiro. Quello che più sorprende è la semplicità con cui riesce a rendere normali movimenti e giocate che alla sua

Orlando ritratto in casa e, a fianco, con il compagno di squadra Attrice. Secondo Bolchi, il giovane centrocampista ha il futuro assicurato: «Sotto il profilo tecnico e tattico mi ricorda Tardelli». E lui, Massimo precisa: «Sono un duro, lo ammetto. Ma questa deve essere una prerogativa di chi vuole fare strada. Nel calcio come nella vita. E io, nonostante gli elogi, ne devo percorrere ancora parecchia. I miti effimeri durano lo spazio di un mattino»

età sembrano impensabili. Ogni momento una proposta di gioco nuova, un'intuizione che spiazza tutti. Sì, Orlando è tutto questo. *«Ma non sono ancora arrivato»*, dice, *«e guai il giorno in cui dovessi illudermi. La mia favola non è finita. È una favola a puntate»*. È vero. Per la prossima, ha già dato appuntamento a domenica.

t. r.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

CAGLIARI È IN FESTA

L'ISOLA BALLA

È di moda Ranieri, il corsaro sardo. Tutti ad ascoltarlo. Dice il mister cresciuto alla scuola di Herrera, Liedholm e Scopigno: *«Nessuno mi chiede la promozione. Stiamo mettendo semplicemente del fieno in cascina per i tempi grami. Ho visto altre squadre gonfiarsi come pavoni...»*. Ranieri, per intenderci, ama la politica della formica diligente e non insegue mai la luna *(«Pochi schemi ma buoni, come diceva Helenio Herrera»)*. Come se non bastasse, il tecnico che studia ancora a Coverciano sa rinunciare agli acquisti... sbagliati. Gli volevano dare a tutti i costi Cinello e lui ha cortesemente rifiutato. Un pazzo? Macché. Prendendo Cinello, Ranieri avrebbe disturbato la crescita di Paolino e Provitali. Nel calcio le regole fondamentali per riuscire sono poche. E Ranieri, le ha imparate in fretta. □

A fianco (fotoMana), Muller del Torino. Sotto a sinistra (fotoCannas), Ranieri, tecnico del Cagliari. In basso (fotoBorsari), Lorenzo: dal Bologna al Bari. In basso a sinistra (fotoMana), De Vecchi della Reggiana

LE PROMESSE DI MULLER

PAROLE TORO

Il brasiliano Luis Muller ha ripreso a parlare troppo, colmando le carenze fascettiane. Dopo aver elogiato Francesco Romano *(«Solo in Brasile ci sono registi in grado di giocare con tanta velocità»)*, la punta del Toro ha pensato bene di ... farsi un po' di complimenti: *«Ho promesso 38 gol e non mi tiro indietro: solo segnando mi posso regalare un posto nella Nazionale brasiliana ai Mondiali del 1990...»*. Capiamo le esigenze di Muller, ma 38 gol in Serie B sono un'utopia: può prometterli solo un ottimista a oltranza oppure un folle. Ovviamente, Muller rientra nella categoria degli ottimisti. □

LA REGGIANA E I POLITICI

VOTI DI FIDUCIA

A Reggio Emilia riscoprono il calcio anche i politici. La storia è antica e del tutto italica: quando il pallone langue, sono assenti; quando invece la classifica sorride, tutti si scoprono interessati e informatissimi. Così, baciata dal successo oltre che miracolata da Marchioro, la Reggiana fa rinverdire vecchie ambizioni: la Serie A, nientemeno, una donna fatale non posseduta dall'anno di grazia 1929. Danno la benedizione un consigliere comunale *(«La Reggiana ha un gran collettivo, da tempo non si vedeva un calcio tanto bello»)* e l'assessore allo sport *(«Siamo una realtà, c'è molta armonia nell'ambiente, possiamo raggiungere un traguardo così ambizioso...»)*. Come si vede, l'assessore parla con la prima persona plurale. Se la Reggiana cominciasse a perdere, il «preziosismo» linguistico verrebbe di certo abbandonato. □

LORENZO E IL CATANZARO

IN PINO VERITAS

Pino Lorenzo, centravanti di buona stazza atletica e di buoni propositi, è ritornato a casa. È uno dei «pezzi» montati sul Catanzaro che adesso, secondo il presidente Albano, è una Ferrari. Dibattito a parte sulle corse automobilistiche (l'allenatore Silipo ha detto chiaro e tondo che la Ferrari non è la McLaren), Pino impersona l'eterna storia dell'emigrante di ritorno: fallito al Nord, deve rifarsi una verginità nel suo Sud, alle prese con i problemi di sempre, Lorenzo spera finalmente di diventare il «Magnifico». Nell'attesa, ha fatto una promessa: *«Tranquilli, i gol li farò, ma datemi il tempo di capire questo Catanzaro»*. Giusto. I tifosi si augurano che i tempi di apprendimento di Lorenzo siano quelli di uno studente con quoziente di intelligenza medio... □

LE FRASI CELEBRI

Fausto Silipo, allenatore del Catanzaro: *«Nella contingenza, l'uovo del pareggio è stato preferibile all'ipotetica gallina della vittoria»*.

Nevio Scala, allenatore del Parma: *«Puntiamo alla Serie A: siamo tanto forti che non abbiamo bisogno di nasconderci»*.

☐ **Perché Mazzone ha voluto a tutti i costi Ferri per sistemare il centrocampo del Lecce?**
Perché, per principio, preferisce affidarsi a giocatori con esperienza già maturata di squadre del Meridione. Nel caso di Ferri è risultata determinante la stagione trascorsa in prestito al Catanzaro. Per Sabato (poi finito all'Ascoli) Mazzone aveva fatto lo stesso discorso. Idem per Marino, Virdis e Carannante. Soltanto il Sud, insomma, garantisce il marchio di qualità.

☐ **Perché Salvemini ha messo a dieta Di Gennaro?**
Perché teme che la sosta forzata (infortunio al polpaccio) lo induca a cedere alle tentazioni della tavola. Gli amici fiorentini chiamavano Antonio la «volpe del dessert» per l'incontenibile ghiottoneria. Da allora, invece di migliorare è addirittura peggiorato. È diventato la volpe anche degli spaghetti, dei bolliti misti e delle meringate.

☐ **Perché Caniggia trema all'idea che il Verona riesca a sfuggire alla Serie B?**
Perché in caso di salvezza del Verona (visto che Chiampan lo ha ceduto all'Atalanta soltanto in prestito) correrebbe il rischio di tornare nella città in cui ha vissuto l'amara vicenda del processo per detenzione di cocaina. Chiampan possiede infatti per contratto il diritto di sfruttamento dell'immagine di Caniggia per altri due anni.

☐ **Perché Mondonico ha già cacciato Bortolazzi in panchina?**
Perché Bortolazzi, abituato a giocare a zona, non ha ancora assimilato gli schemi dell'Atalanta. D'altra parte si sa benissimo che è stato acquistato all'unico scopo di sbolognare Prytz. Come contropartita.

☐ **Perché Scoglio, nonostante le ultime prove negative, non può sparare su chi chiede Perdomo?**
Perché i limiti di Perdomo non sono tecnici ma dinamici. Proprio Scoglio, all'inizio del campionato, aveva dichiarato ai quattro venti di averlo preso per la sua abilità nel rallentare il gioco. Se adesso pretendesse da lui un rush alla Mennea si tirerebbe la zappa sui piedi.

☐ **Perché qualche mese fa Aldo Agroppi ha deciso di cedere il suo avviatissimo ristorante fiorentino e di tornare a Piombino?**
Perché, contrariamente alle previsioni, Baggio è rimasto a Firenze e Agroppi si è reso conto che le sue possibilità di allenare i viola sono ridotte ai minimi termini, anche nel caso di un esonero di Giorgi. Nella sua parentesi fiorentina il tecnico toscano è entrato in polemica con due soli giocatori, ma si è trattato dei due campioni capaci di influenzare l'opinione pubblica: prima Antognoni, poi Baggio. A Firenze chi tocca quei due, ha chiuso con i tifosi.

● A Gianfranco Rosi, campione del mondo dei superwelters: «Sei sicuro che tua moglie è sempre innamorata di te»? (Domenica Sportiva)

● A Vujadin Boskov: «Cosa pensa del fatto che Vialli ha segnato contro la Spagna nel nostro computer e invece non ha segnato contro la Juventus?» (Domenica Sportiva)

CHI SE NE FREGA

● La nonna di Maradona è un'accanita fumatrice di pipa. *(Supergol)*

● Si è riunito a Milano il consiglio direttivo dell'Associazione Allenatori sotto la presidenza di Pasero. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Walter Zenga e Roberta Termali vivono in un appartamento situato, per ironia della sorte, proprio a pochi metri della sede sociale del Milan. *(Gente)*

● È cominciata a Roma la quarta Coppa Vaticana di calcio. Ad essa partecipano sei squadre: Dirseco, Apsa, Telepost, Associazione Santi Pietro e Paolo Servizi tecnici e i Musei. *(Tuttosport)*

● Amedeo d'Aosta, tifoso del Milan, ha voluto dare a uno spumante di sua produzione il nome Novantesimo. *(Sorrisi e canzoni TV)*

● A duecento metri dallo stadio San Paolo sono esposti i gatti più belli del mondo. *(Corriere dello Sport/Stadio)*

● La Nazionale italiana artisti TV, sotto la regia di Mauro Di Francesco, ha superato per 5-1 una rappresentativa locale di Stradella. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Mauro e Marilena Cecini hanno partecipato alla seguitissima trasmissione TV «Tra moglie e marito» su Canale 5. Cecini è il cuoco che segue il Milan in Europa. *(Forza Milan!)*

● Calcio giovanile: Antonella Martinucci ha dodici anni e gioca in una squadra giovanile di Torre del Lago Puccini. Per giocare con i ragazzi cambia il suo nome in Antonello. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Nicola Caricola è rimasto affascinato dalla rinascita della Juventus. *(Tuttosport)*

● Altobelli dimostra un'onestà contributiva che non sempre si riscontra, negli idoli miliardari del pallone. *(Tuttosport)*

● A Maradona piacciono le bionde. Par questo Claudia, che è castana, ha deciso di tingersi i capelli. *(Supergol)*

● Franco Scoglio: «Per me Schillaci vale più di Butragueño». *(Supergol)*

● Il golf, per quanto pensino il contrario tutti quelli che non lo praticano, è uno sport faticoso. *(L'Espresso Sports)*

● L'Alkatraz Sassuolo cresce. *(Supertifo)*

● Pubblicità. Risposta al calciatore D.M. del Napoli: acquisti in farmacia l'antiodore per i piedi San Marco. *(Corriere dello Sport/Stadio)*

● Bruno Giorgi, allenatore della Fiorentina: «Il panettone se non lo mangio qui lo mangerò da qualche altra parte». *(Il Gazzettino)*

● I club Napoli aderenti all'AINC hanno protestato alla Fininvest per le continue interruzioni pubblicitarie durante la teletrasmissione di Wettingen-Napoli. *(Il Mattino)*

● La Stella Azzurra di Pomonte si presenta al campionato di Terza categoria girone elbano come la squadra da battere. *(Il Tirreno)*

● Luca Barbarossa: «Canterei una canzone con Bruno Conti». *(Il Gazzettino)*

● Vujadin Boskov ha il distintivo del Borussia Dortmund all'occhiello. *(Il Secolo XIX)*

● La Nazionale italiana cantanti travolta (5-1) dagli ungheresi. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Hugo Perez, superstar del Soccer Usa che ha trovato un ingaggio nella Seconda Divisione francese, ha commentato così il suo trasferimento: «Se Dio vuole, ora sono oltremare». *(Guerin Sportivo)*

● Ruud Gullit: «Non sono miope. Ho messo gli occhiali perché mi piaccio di più così». *(L'Intrepido)*

DONE

IL MUTO FA BENE

☐ **Perché Antognoni, dopo una lunga quarantena, è stato inserito nello staff dirigenziale della Fiorentina per i rapporti coi Viola Club?**
Perché i Pontello non hanno digerito le durissime critiche a Giorgi rivolte dall'attuale presidente del Centro di Coordinamento, Rigoletto Fantappiè. Il capo dei tifosi è arrivato a chiedere pubblicamente il doppio licenziamento di Previdi e Giorgi. I Pontello, come risposta, hanno prima pensato a una rivoluzione nel Centro, poi hanno deciso di affiancare a Fantappiè un idolo come Antognoni.

LA BUFALA

● «Salvatore Schillaci a undici anni comincia a giocare nell'Amat, una squadra dilettanti. Si entusiasma per Antognoni ma tifa Juve. Ha uno zio in Svizzera. Vive a Buochs. D'estate i bianconeri vengono ad allenarsi qui. Lo zio conosce Furino, siciliano anche lui. Vorrebbe organizzare un provino per il nipote. Ma Salvatore non ha più l'età. La Juve resta un sogno». (La Gazzetta dello Sport, 29 ottobre). *Nel 1975, quando Totò-gol ha undici anni, la Juve va in ritiro, come sempre a Villar Perosa. Comincerà a recarsi a Buochs nell'estate del 1987, per «cancellare» definitivamente ogni memoria del fantastico decennio trapattoniano. Beppe Furino, probabilmente, nella ridente cittadina svizzera non è mai andato, nemmeno per turismo. E quando Schillaci comincia seriamente a giocare a calcio, è proprio «Furia», purtroppo per la Juventus a non avere più l'età.*

«Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Esiste Brio?». Questo si domandava Dino Zoff, il filosofo muto (e a volte cieco), meditando sulla sua Juventus, domenica, prima della partita. *«Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Come si scrive Vierchowod?».* Questo si domandava l'altro filosofo, Vujadin Boskov, dopo la partita contro la Juventus. Boskov, al contrario di Zoff, fa già ridere «senza parole», come certe barzellette della Settimana Enigmistica, figurarsi quando apre bocca. È per questo che i blucerchiati, col loro gioco, lo lasciano sempre più spesso ammutolito. E così — tra una tesi e un'antitesi, un postulato e un assioma — gli allenatori perdono e guadagnano punti. A volte ci è difficile stargli dietro, forse perché non abbiamo studiato. Bisognerà reiscriversi all'università per capire, per esempio, cosa ci faceva Casiraghi al posto di Schillaci, nel secondo tempo di Juve-Samp. Sta di fatto che alla fin fine ha avuto ragione lui, Zoff, il filosofo muto, che questa volta ci aveva visto bene. E la Sampdoria? Chi se ne frega del campionato: per la serie «la volpe e l'uva» Boskov, che a Torino ha avuto torto, si rifarà mercoledì in Coppa. Come il Milan, che in campionato ha perso quattro partite su dieci, alla stregua dell'Udinese. I suoi tifosi, notoriamente di bocca buona, naturalmente non fiatano, tanto mercoledì al Bernabeu i rossoneri buttano fuori il Real e tutto torna splendido e tranquillo, anche il povero Van Basten, che anche se è uno dei più grandi giocatori al mondo, ad Ascoli di certo non poteva vincere da solo contro undici. Oltre tutto Van Basten — questo lo si sa da tempo — non è un giocatore di grande personalità. È

un po' come la sua connazionale Van Pallandt, quella del «Processo del Lunedì». Anzi, qualcuno insinua che in realtà la Van Pallandt non esista proprio e che sia lo stesso Marco a fare la bella statuina tutti i lunedì di fianco al dottor Carota Lessa. Noi restiamo del parere che la Van Pallandt esista. Ce l'ha detto lo stesso Zoff, suo padre, che le ha insegnato a essere brillante e estroversa. E in effetti, in confronto al genitore, la Van Pallandt sembra Chiambretti. La ragazza parla meno di Acerbis e peggio di Liedholm, non capisce un tubo di fuorigioco ma in compenso si disoccupa egregiamente delle lotte titaniche che avvengono nella sua trasmissione. Lotte senza quartiere tra congiuntivi e condizionali, consecutio sparate al volo e labili contrepiede sintattici. Pazienza: d'altra parte il suo compito precipuo è quello di fare la gnoccolona e in questo ci riesce egregiamente. Per la gioia del Dottor Carota Lessa, che finalmente ha trovato una valletta che parla niente, e comunque peggio di lui. Non meravigliamoci, e sempre così nella vita: i peggiori restano e i migliori se ne vanno. Bagni, per esempio. Un nostro amico commentando l'abbandono del calcio da parte del focoso centrocampista, osservava: *«Speriamo che Bagni non appenda le scarpe al chiodo, altrimenti tira giù la parete».*

Gino e Michele

Le Frasi Celebri

Prima di Ascoli-Milan, **Marco Van Basten** aveva ripensato a un passato felice: «L'anno scorso qui segnai una doppietta. Anche stavolta vorrei ripetermi». E ancora «Pazzagli mi ha parlato molto bene di Casagrande. Spero che la mia sfida con il brasiliano sia un motivo di interesse in più nella sfida fra noi e i bianconeri».

Vujadin Boskov, cattivo profeta di Juventus-Sampdoria: «Io credo che i bianconeri possano perdere, perché puntano tutto sul contropiede e quindi si esprimono meglio in trasferta. Inoltre la mia squadra gioca bene contro gli avversari forti, pericolosi e temuti».

Marcello Lippi, alla vigilia di Bari-Cesena: «Mi attendo una conferma del buon momento attraversato dalla mia squadra sul piano del gioco».

Gigi Maifredi, «Il Bologna contro l'Atalanta deve dimostrare che quello contro la Lazio è stato solo un episodio e che siamo in grado di viaggiare nelle zone nobili della graduatoria».

Carlo Mazzone, allenatore del Lecce era fiducioso sull'esito della partita contro la Roma, al Flaminio: «Dobbiamo cominciare a fare qualcosa anche in trasferta, perché non possiamo permetterci di fare punti solo in casa».

CALCIONUMERI

☐ **713** milioni il reddito dichiarato da Alessandro Altobelli nel 1984.

☐ **1** mese il periodo di sospensione del campionato deciso dalla Federcalcio algerina in vista della partita della Nazionale con l'Egitto, decisiva per l'ammissione a Italia '90.

☐ **3** le Nazionali partecipanti alla fase finale delle eliminatorie mondiali asiatiche che si affidavano a un tecnico brasiliano: Arabia, Qatar e Emirati Arabi Uniti.

☐ **1101** i biglietti concessi dal Real Madrid ai tifosi del Milan per il retour match di Coppa.

☐ **80** milioni al mese lo stipendio che il Napoli non versa a Ottavio Bianchi.

☐ **35** le settimane di assenza del segno 2 nella undicesima casella della schedina Totocalcio.

☐ **13** le squadre già qualificate a Italia '90.

☐ **400** mila dollari il valore del pallone d'oro regalato a Diego Maradona quale miglior calciatore dei Mondiali 1986 custodito in una delle due cassette di sicurezza svaligiate la settimana scorsa alla Banca della Provincia di Napoli.

☐ **10** milioni il rimborso dell'istituto di credito per il danno economico patito dal capitano del Napoli.

☐ **10** milioni la multa inferta dalla Disciplinare allo stesso Maradona per le sue dichiarazioni all'indomani di Roma-Napoli.

La partita era Inter-Lazio: ma i tifosi nerazzurri hanno trovato il modo di realizzare uno striscione rivolto a... terzi: «La Napoli ospitale è menzogna da giornale», recitava

Mentre il Pisa si isola al comando della classifica, il torneo cadetto ritrova l'Avellino, sospinto alla vittoria dal suo implacabile bomber

di Marco Montanari

Si potrebbe iniziare dal Pisa, primatista solitario, o dallo splendido Cagliari, o ancora dalla crisi tecnica che attanaglia il Padova. Invece, se permettete, diamo la precedenza all'Avellino, finalmente tornato alla vittoria e, di conseguenza, in corsa per conquistare la promozione. I verdi di Sonetti sono usciti enormemente rinforzati, dai saloni di Milanofiori: con Onorati in cabina di regia e Compagno a fare da raccordo fra il centrocampo (che può contare su un Manzo nel... motore) e l'attacco (con Baiano, Cinello e Sorbello non dovrebbero mancare le alternative), i «lupi» ripropongono autorevolmente la propria candidatura. Purtroppo Pier Paolo Marino non è riuscito ad aggiungere la ciliegina sulla torta, ovvero uno stopper che andasse a completare degnamente il pacchetto difensivo: Scognamiglio è un'incognita, Ferrario non sembra in grado di assicurare la necessaria copertura e insomma sul futuro dell'Avellino grava un punto interrogativo legato alla maglia numero 5. Ma come al solito sarà San Sonetti a trovare la soluzione di tutti i mali.

SORBELLISSI

Sopra (fotoCannas), Bernardini del Cagliari: ha aperto le marcature contro il Barletta trasformando un rigore. Sopra a destra (fotoParenzan), Sorbello dell'Avellino. Nella pagina accanto (fotoNucci), Been del Pisa, autore di uno splendido gol contro il Messina

DI BEEN IN MEGLIO

E così, pur essendo nato sotto il segno del Toro, il torneo si diverte ancora una volta a mischiare le carte in tavola. Il Pisa se ne va, sospinto da un grande e sfortunato Been, e poco conta che sul gol del 2-1 si allunghi sinistra l'ombra di un fuorigioco non ravvisato dall'arbitro. I nerazzurri sanno ottenere il massimo anche nelle situazioni più difficili,

ANCONA AVELLINO BARLETTA BRESCIA CAGLIARI CATANZARO COMO COSENZA FOGGIA LICATA

MO

come capitò a Brescia e come è capitato contro il Messina: segno evidente che Anconetani e Giannini hanno costruito una formazione concreta, che ben si adatta al clima cadetto. Per la serie «dacci oggi il nostro punto quotidiano», il Torino esce indenne dalla trasferta a Reggio Calabria, ovviamente senza entusiasmare ma aggiungendo un altro prezioso piolo alla scala che porta in Serie A. I problemi — per i granata — potrebbero cominciare domenica prossima, quando al «Comunale» arriverà il lanciatissimo Cagliari, matricola terribile che non ha minimamente risentito del salto di categoria. I ragazzi di Ranieri non avranno niente da perdere, sul campo della più bella del reame: e un risultato positivo li lancerebbe definitivamente in orbita.

IN CASO DI NEVIO

Stop casalingo per il Parma, opposto al brillante Brescia. Lo 0-0 finale è risultato sacrosanto, anche perché per l'occasione Scala ha colpevolmente rinunciato a Melli, lasciando il solo Ganz in trincea alle prese con Mariani e Babini. Privato della sua naturale «spalla», l'ex monzese si è dannato l'anima senza risultati apprezzabili, mentre dietro di lui lo spento Catanese andava a rompere le uova nel paniere alternativamente a Pizzi e a Zoratto. Il buon Nevio, tecnico preparato e lungimirante, farà sicuramente tesoro di questa esperienza parzialmente negativa, affrontando il rilanciato Avellino con Melli e Ganz di punta, tenendo Pizzi alle loro spalle nel naturale ruolo di rifinitore. La Reggiana manca ancora una volta il colpaccio, facendosi rimontare dal Catanzaro, la Reggina conferma il suo buon momento (ma a Cosenza sarà dura), Ancona e Pescara si spartiscono la posta in palio proseguendo di pari passo la loro marcia di avvicinamento ai quartieri alti. In rapida riemersione pure la Triestina, adeguatamente rinforzata al mercatino di riparazione e adesso in grado di approdare senza troppi patemi a un'onorevole salvezza. Chiude la sfilata delle prime il Brescia, che a Parma ha dimostrato di saper amministrare il risultato senza peraltro rinunciare allo spettacolo. Mariani e Babini giganteggiano al centro della difesa, Bortolotti e Rossi garantiscono la spinta sulle corsie esterne, Corini giostra a centrocampo facendo girare alla perfezione i suoi compagni. È in attacco che la truppa di Varrella lascia a desiderare: Piovani è incontenibile però non ha confidenza con la porta avversaria, Valoti è la sbiadita controfigura di Nappi e Spillo Altobelli più che un centravanti-boa è un centravanti-palla-al-piede, impossibilitato com'è a seguire il ritmo del gioco (la classe non è acqua ma gli anni sono anni). Morale della favola: forse Paolucci può sostituire Valoti, sicuramente alle «rondinelle» manca uno sfondatore per poter spiccare il volo.

LA PROVA DEL NOVE

Sono quattro le squadre ferme a quota nove, ovvero a metà strada fra chi sogna e chi soffre. Il Monza non si è salvato, nella tana del lupo irpino, però il risultato era largamente prevedibile: molto più importante, per intenderci, sarà battere il Catanzaro domenica prossima. Il Messina si sta sgonfiando: la squadra non è stata assemblata pensando in grande, Scorsa non ha mai goduto della stima di Massimino e questo fatto — evidentemente — ha influito sulla concentrazione dei giocatori. Che poi Piovanelli fosse più o me-

segue

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI
10. giornata
Ancona-Pescara 1-1
Avellino-Monza 2-0
Cagliari-Barletta 2-1
Catanzaro-Reggiana 1-1
Como-Cosenza 1-0
Licata-Foggia 3-0
Parma-Brescia 0-0
Pisa-Messina 2-1
Reggina-Torino 0-0
Triestina-Padova 2-0

PROSSIMO TURNO
11. giornata
5 novembre, ore 14,30
Ancona-Pisa
Barletta-Como
Brescia-Foggia
Cosenza-Reggina
Messina-Licata
Monza-Catanzaro
Padova-Reggiana
Parma-Avellino
Pescara-Triestina
Torino-Cagliari

CLASSIFICA MARCATORI
8 reti: Silenzi (1 rigore) (Reggiana).
6 reti: Muller (Torino), Piovanelli (Pisa).
5 reti: Ciocci (Ancona).
4 reti: Signori (Foggia), Policano e Skoro (Torino), Melli (Parma), Bivi (1) (Monza), Incocciati (2) (Pisa).
3 reti: Provitali e Paolino (Cagliari), Pizzi (1) (Parma), Sorbello (Avellino).
2 reti: Pacione (Torino), Russo (Triestina), Altobelli e Corini (Brescia), Paciocco e Pergolizzi (Reggina), F. Signorelli (Barletta), Valentini (Cagliari), Fermanelli (1) (Padova), Cuoghi e Been (Pisa), Gabriele (Reggiana), Berlinghieri e Onorato (I) (Messina), Rizzolo (Pescara), Sorce (Licata).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Savorani** (Como)
2 **Campanella** (Licata)
3 **Ferretti** (Pescara)
4 **Sorce** (Licata)
5 **Mariani** (Brescia)
6 **Amodio** (Avellino)
7 **Paolino** (Cagliari)
8 **Been** (Pisa)
9 **Sorbello** (Avellino)
10 **Catalano** (Triestina)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Cerantola** (Licata)

LA CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**15**	10	6	3	1	4	1	0	2	2	1	=	15	4
Torino	**14**	10	4	6	0	4	1	0	0	5	0	—1	19	4
Cagliari	**14**	10	6	2	2	3	2	0	3	0	2	—1	11	6
Parma	**12**	10	3	6	1	3	2	0	0	4	1	—3	9	4
Ancona	**11**	10	3	5	2	2	3	0	1	2	2	—4	14	10
Reggiana	**11**	10	3	5	2	2	3	0	1	2	2	—4	11	8
Reggina	**11**	10	3	5	2	2	2	1	1	3	1	—4	8	6
Pescara	**11**	10	4	3	3	4	1	0	0	2	3	—4	8	14
Avellino	**10**	10	4	2	4	3	1	1	1	1	3	—5	7	8
Brescia	**10**	10	3	4	3	1	2	2	2	2	1	—5	7	8
Triestina	**10**	10	3	4	3	3	1	1	0	3	2	—5	6	9
Monza	**9**	10	4	1	5	3	1	0	1	0	5	—5	6	11
Licata	**9**	10	3	3	4	3	2	0	0	1	4	—6	6	6
Messina	**9**	10	3	3	4	2	1	2	1	2	2	—6	8	13
Como	**9**	10	2	5	3	2	3	1	0	2	2	—7	4	4
Cosenza	**7**	10	1	5	4	1	2	1	0	3	3	—7	8	14
Foggia	**7**	10	3	1	6	2	1	2	1	0	4	—8	10	11
Barletta	**7**	10	2	3	5	2	3	0	0	0	5	—8	7	13
Padova	**7**	10	2	3	5	2	2	1	0	1	4	—8	7	14
Catanzaro	**7**	10	1	6	4	1	3	2	0	2	2	—9	4	8

GUERIN D'ORO
(9. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,47
Ielpo (Cagliari)	6,42
2 **List** (Foggia)	6,36
Bagnato (Reggina)	6,33
3 **Mussi** (Torino)	6,49
Attrice (Reggiana)	6,33
4 **Corini** (Brescia)	6,47
Gambaro (Parma)	6,41
5 **Benedetti** (Torino)	6,59
Calori (Pisa)	6,27
6 **Cravero** (Torino)	6,47
Minotti (Parma)	6,44
7 **Minuti** (Licata)	6,67
Skoro (Torino)	6,42
8 **Barone** (Foggia)	6,56
Pulga (Cagliari)	6,49
9 **Signori** (Foggia)	6,68
Silenzi (Reggiana)	6,58
10 **Fonte** (Foggia)	6,57
Orlando (Reggina)	6,53
11 **Piovanelli** ((Pisa)	6,37
Palanca (Catanzaro)	6,36
ARBITRI	
1 **Rosica**	6,75
2 **Dal Forno**	6,31
3 **Bailo**	6,21
4 **Merlino**	6,16
5 **Frigerio**	6,12

A fianco (fotoVilla), Apolloni anticipa Savino in area di rigore: fra Parma e Brescia finisce con un nulla di fatto

SERIE B

segue

Sopra, l'autogol di De Trizio in Ancona-Pescara e, in alto, Traini, autore della rete dell'1-1 (Photosprint)

no in fuorigioco, importa fino a un certo punto: un pareggio non avrebbe cambiato i termini della questione. Il Licata sfrutta alla perfezione il fattore casalingo infliggendo al Foggia una dura lezione. Striminzito e quanto mai sofferto il successo del Como contro il Cosenza. Un autogol di Castagnini ha salvato la panchina di Vitali, lasciando irrisolti i problemi dei lariani: come dire che l'agonia continua.

FERRARI AL BOX

Cosenza sfortunato, quindi, e ormai con un piede nella fossa: Mago Simoni ha esaurito il fluido, meglio correre in fretta ai ripari. Va maluccio pure il Barletta, che contro il Como si giocherà una bella fetta di futuro, e cola a picco il Foggia, strapazzato a Licata. La banda bassotti di Zeman rischia parecchio: il calcio champagne evidentemente non paga, anche se i «satanelli» hanno i mezzi per tirarsi fuori dalle secche. Soprattutto quando sarà disponibile Meluso, l'attaccante che Zeman aspetta con malcelata ansia. Resta da dire di due... Ferrari ancora ferme ai box. Cominciamo — noblesse oblige — da Enzo Ferrari, ex allenatore del Padova che a Trieste ha vissuto l'ennesima pagina nera di una carriera tutta in discesa (leggi: da gambero). I biancoscudati sono scivolati fino a toccare il fondo: chi sostituirà il baffuto tecnico, non potrà sicuramente fare di peggio. Potete giurarci. Infine il Catanzaro. O, se preferite, la Ferrari che Albano ha magnanimamente messo a disposizione di Silipo. Il presidentissimo si è sbilanciato dopo aver concluso gli ingaggi di Elli, Lorenzo e Loseto, (hai detto Vavà, Didì e Pelè). Al frizzante Albano, un consiglio gratuito: legga Autosprint per scoprire che differenza passa tra una 126 e un bolide da Formula Uno. E, se può, la smetta di prenderci in giro.

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Orazio SORBELLO (2)
Avellino

Partito come rincalzo di Ravanelli, si è fatto largo a suon di gol conquistando la maglia da titolare. Adesso che la squadra è finalmente competitiva, lo attendono altre soddisfazioni.

2 Massimo PALANCA (2)
Catanzaro

Rebonato, Elli, Lorenzo, Loseto e compagnia cantante? Poca roba, a giudicare da quanto hanno fatto vedere finora. Per fortuna di Silipo, «piedino» ha ancora dei colpi in canna.

3 Giovanni SORCE (2)
Licata

Tutti lo volevano, tutti lo cercavano ma lui è rimasto lì, volente o nolente. Magari non è un campione, però l'anno prossimo lo aspettiamo in Serie A: il «topolino» lo merita.

4 Pietro MARIANI
Brescia

È una delle grandi invenzioni di Varrella (Cozzi ci perdoni). Nato centravanti, è stato riciclato come difensore: prima esterno, poi centrale. E il problema del gol (da non subire) è risolto.

5 Mario BEEN (2)
Pisa

A forza di celebrare (giustamente) le prodezze di Incocciati e Piovanelli, quasi ci eravamo dimenticati di lui. L'olandese è corso prontamente ai ripari regalandoci un gol da antologia.

6 Marco SAVORANI (2)
Como

Milton non gira, Mannari non segna, Vitali traballa, il pubblico impreca: la situazione, insomma, non è delle migliori. Dal grigiore generale si salva il portiere: chi si contenta gode?

7 Giuseppe CATALANO
Triestina

Ha grandi doti tecniche e un carattere — così dicono — un po' difficile: non legava con Sonetti, non legava con Mazzia. Adesso, con Lombardo, tutto va bene. Anche la Triestina.

8 Raffaele PAOLINO (3)
Cagliari

Paolino Peperino ci ha preso gusto e da qualche settimana si diverte a mostrare il suo ricco repertorio. Vittima di turno, il Barletta: e domenica è di scena il Torino. Hai visto mai?

DIETRO LA LAVAGNA

Giuseppe ALBANO
Presidente del Catanzaro

Amiamo le persone spiritose, i tecnici che sanno sdrammatizzare, i calciatori che dicono cose intelligenti. Albano, dopo Milanofiori, ha detto di aver consegnato a Silipo una Ferrari. Se era una battuta, complimenti.

Marino PUGGINA
Presidente del Padova

Prima colpa: ha assunto Ferrari quando erano possibili altre soluzioni. Seconda colpa: ha assecondato Ferrari cedendo giocatori come Simonini e Fermanelli. Terza colpa: non ha licenziato subito Ferrari.

Ancona 1 – Pescara 1

ANCONA: Vettore 6, Fontana 6, Vincioni 6, Minaudo 5,5 (50' De Martino, 6,5), Deogratias 6,5, Masi 6,5, Messersi 6, Gadda 5,5, Ciocci 5,5 (66' Di Carlo, 6), Zannoni 5, Ermini 7. 12. Piagnerelli, 13. Chiodini, 14. De Angelis.
Allenatore: Guerini 6.

PESCARA: Zinetti 6,5, Camplone 6,5, Ferretti 7, Gelsi 6,5, De Trizio 5,5, Di Cara 6, Pagano n.g. (30' Caffarelli, 6), Longhi 7, Traini 6,5, Gasperini 6, Rizzolo 7 (89' Martorella, n.g.). 12. Gatta, 13. Alfieri, 14. Quaggiotto.
Allenatore: Reja 7.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 5.
Marcatori: 5' De Trizio (aut.), 13' Traini.
Ammoniti: Gelsi, Di Cara, Minaudo, Deogratias e Ermini.
Espulso: Gasperini.

Avellino 2 – Monza 0

AVELLINO: Taglialatela 6,5, Parpiglia 6, Gentilini 7, Manzo 7, Scognamiglio 6,5, Amodio 7, Compagno 6,5 (74' Filardi, n.g.), Celestini 7, Cinello 5, Onorati 6,5 (85' Pileggi, n.g.), Sorbello 7. 12. Brini, 14. Moz, 16. Sormani.
Allenatore: Sonetti 6,5.

MONZA: Pinato 6, Rossi 5, Flamigni 6, Brioschi 7, Rondini 6, Mancuso 6, Bolis 6 (74' Tarantino, n.g.) Saini 5, Serioli 5, De Patre 5 (43' Consonni, 6), Bivi 6. 12. Pellini, 14. Monguzzi, 16. Di Biaggio.
Allenatore: Frosio 6.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6,5.
Marcatori: 19' Sorbello, 26' Parpiglia.
Ammoniti: Gentilini, Brioschi, De Patre, Bolis e Celestini.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 2 – Barletta 1

CAGLIARI: Ielpo n.g., Festa 6,5, Poli 6 (80' Cornacchia, n.g.), De Paola 5,5, Valentini 6, Firicano 7, Cappioli 6, Pulga 5, Provitali 5, Bernardini 6, Paolino 7 (73' Rocco, n.g.). 12. Nanni, 14. Greco, 16. Pisicchio.
Allenatore: Ranieri 7.

BARLETTA: Coccia 6, Saltarelli 7, Ragnacci 7, Laureri 6, Marcato 7, Gabrielli 6,5, Nardini 6,5, Strappa 6, Pirozzi 5 (48' Bolognesi, 6), Angelini 6 (68' Terrevoli, n.g.), Vincenzi 5. 12. Di Bitonto, 13. Lancini, 15. Signorelli.
Allenatore: Albanese 7.
Arbitro: Cafaro di Grosseto 6.
Marcatori: 65' Bernardini (rig.), 68' Paolino, 77' Valentini (aut.).
Ammoniti: Angelini, Firicano, Cappioli, Vincenzi, Terrevoli.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1 – Reggiana 1

CATANZARO: De Toffol 6, Corino 6, Martini 5,5, Elli 5,5, Loseto 5,5, Miceli 5,5, Ortolini 6, Di Vincenzo 6, Lorenzo 6, Rebonato 6,5 (70' Palanca, 7), Rispoli n.g. (18' Cotroneo, 6). 12. Nosdeo, 13. Sarracino, 14. Mauro.
Allenatore: Silipo 5.

REGGIANA: Facciolo 6,5, De Vecchi 6, Nava 6, Catena 6,5, De Agostini 6, Zanutta 6, Mandelli 6,5, Perugi 6,5, Silenzi 6,5, Gabriele 6,5, D'Adderio 6,5. 12. Fantini, 13. Guerra, 14. Dominissini, 15. Bergamaschi, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 6,5.
Arbitro: Fabricatore di Roma 5.
Marcatori: 4' Silenzi, 75' Palanca.
Ammoniti: Silenzi, Lorenzo e Facciolo.
Espulsi: nessuno.

Como 1 – Cosenza 0

COMO: Savorani 7, Annoni 6, Biondo 7, Cimmino 5, Notaristefano 6, Fortunato 5 (46' Giunta, 6,5), Turrini 5,5, Ferazzoli 5,5, Mannari 5 (81' Maiuri, n.g.), Milton 6, Sinigaglia 6. 12. Aiani, 14. Gattuso, 15. Mazzuccato.
Allenatore: Vitali 6.

COSENZA: Di Leo 6, Marino 5, Nocera 5, Castagnini 6, Storgato 5,5, Lombardo 6, Celano 5 (79' De Rosa, n.g.), Galeazzi 6 (79' Di Vincenzo, n.g.), Bergamini 6, Muro 7, Marulla 5. 12. Brunelli, 13. Marra, 14. Greco.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6,5.
Marcatore: 77' Castagnini (aut.).
Ammoniti: Nocera, Storgato, Celano, Bergamini, Muro, Notaristefano, Mannari, Manuela e Ferazzoli.
Espulsi: Turrini e Marino.

Licata 3 – Foggia 0

LICATA: Amato 7 (88' Quironi, n.g.), Campanella 7, Taormina 6, Baldacci 6,5, Zaccolo 7, Napoli 7, Minuti 7, Tarantino 7, Sorce 7,5, Gnoffo 7, La Rosa 6 (67' Lanei, n.g.). 13. Pagliaccetti, 14. Tudisco, 15. Ficarra.
Allenatore: Cerantola 7.

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6, Nunziata 6,5, Miranda 6, Ferrante 6, Rambaudi 6, Caruso 6, Ricchetti 7 (57' Ricoccia, n.g.) Barone 6,5, Casale 6. 12. Zangara, 13. Guerini, 14. Bucaro, 15. Podavino.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Iori di Parma 6.
Marcatori: 13' Napoli, 51' Gnoffo, 53' Sorce.
Ammoniti: Taormina, List e Barone.
Espulsi: nessuno.

Parma 0 – Brescia 0

PARMA: Zunico 6,5, Orlando 6, Gambaro 6, Minotti 6, Apolloni 6, Susic 6,5, Ganz 5,5, Zoratto 6, Pizzi 5,5, Catanese 5 (71' Melli, n.g.), Giandebiaggi 5 (46' Monza, 5,5). 12. Bucci, 13. Donati, 15. Sommella.
Allenatore: Scala 5.

BRESCIA: Zaninelli n.g., Bortolotti 6, Rossi 6, Corini 7, Mariani 7, Babini 6,5, Valoti 5, Savino 5,5 (56' Manzo, n.g.), Altobelli 7,5 (78' Paolucci, n.g.), Masolini 5, Piovani 7. 12. Bacchini, 13. Luzzardi, 16. Pezzoli.
Allenatore: Varrello 7.
Arbitro: Trentalange di Torino 5,5.
Ammoniti: Rossi, Ganz, Valoti e Giandebiaggi.
Espulso: Masolini.

Pisa 2 – Messina 1

PISA: Simoni 6, Cavallo 5,5 (80' Moretti, n.g.), Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 6, Bosco 6, Dolcetti 6, Cuoghi 6,5, Incocciati 6, Been 7 (37' Neri, 6), Piovanelli 6,5. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Fiorentini.
Allenatore: Giannini 6.

MESSINA: Ciucci 6,5, Bronzini 6,5, Monza 6 (51' Losacco, n.g.), De Simone 6, Modica 7, Doni 6, Cambiaghi 6,5, Manari 6 (59' Cardelli, 6), Protti 6,5, Di Fabio 6,5, Berlinghieri 6. 12. Dore, 15. Romano, 16. Daniel.
Allenatore: Scorsa 6.
Arbitro: Monni di Sassari 5,5.
Marcatori: 28' Been, 43' Bronzini, 89' Piovanelli.
Ammoniti: Doni, Bronzini, Incocciati, Cuoghi, Cardelli e Argentesi.
Espulso: Cambiaghi.

Reggina 0 – Torino 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 6, Armenise 6, Pozza 6, De Marco 5,5 (78' Maranzano, n.g.), Pergolizzi 6, Soncin 5,5 (65' Mariotto, 5,5), Paciocco 5,5, Orlando 6,5, Simoni 6. 12. Torresin, 13. Cascione, 16. Tomaselli.
Allenatore: Bolchi 6.

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6, Rossi 6, Sordo 6, Benedetti 6, Cravero 6,5, (72' Ferrarese, n.g.), Skoro 5,5 (56' Carbone, 6), Romano 6,5, Muller 6,5, Policano 6, Venturin 6. 12. Perrone, 13. Bianchi, 16. Fimognari.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Triestina 2 – Padova 0

TRIESTINA: Biato 7, Danelutti 7 (86' Polonia, n.g.), Costantini 6,5, Butti 6,5, Consagra 6,5, Cerone 7, Romano 6,5, Papais 7, Russo 7 (46' Lerda, 6,5), Catalano 7, Pasqualini 6,5. 12. Gandini, 14. Di Rosa, 16. Trombetta.
Allenatore: Lombardo 7.

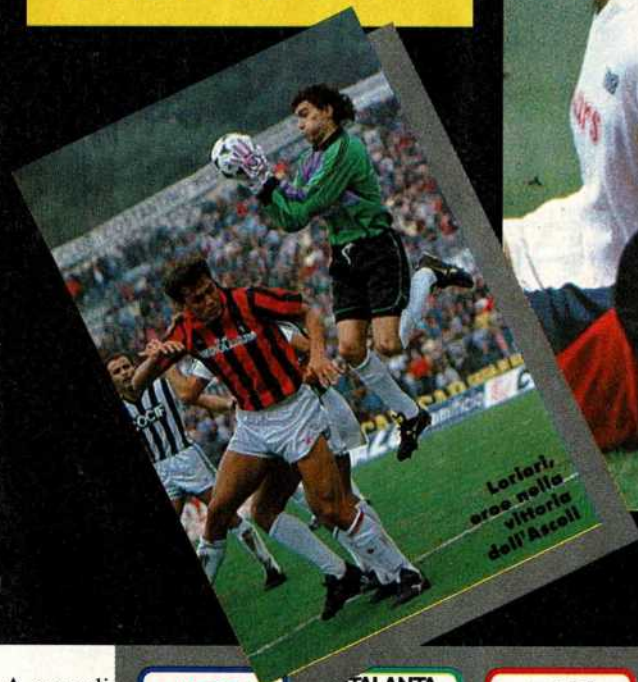
PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6, Benarrivo 6, Camolese 6, Ottoni 5,5, Sola 6, Di Livio 5 (74' Faccini, n.g.), Pasa 6, Galderisi 5,5, Miano 6, Pradella 5. 12. Zancopè, 13. Penzo, 14. Pasqualetto, 15. Bellemo.
Allenatore: Ferrari.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 7.
Marcatori: 37' Costantini, 84' Danelutti.
Ammoniti: Pasa, Sola, Costantini, Butti, Romano e Consagra.
Espulso: Pradella.

10
29 ottobre
1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Alejnikov, ancora protagonista

Il Napoli esce indenne da Marassi grazie a un rigore di Maradona. Alle spalle dei partenopei si fa sempre più minacciosa la nuova Juve, sospinta dal duo sovietico. Cade il Milan, vince l'Inter

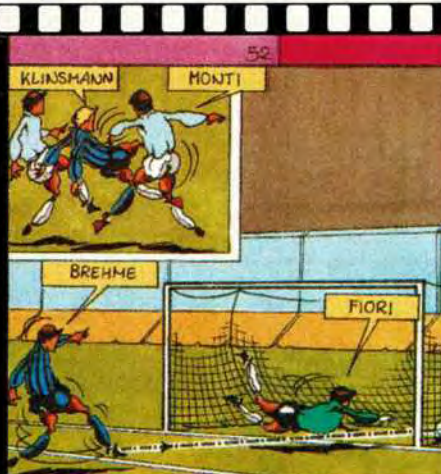
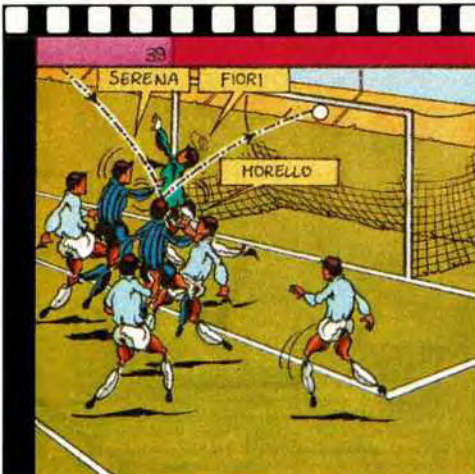
Il Genoa (qui Paz) ha fatto tremare il Napoli

Loriari, eroe nella vittoria dell'Ascoli

A cura di
Franco
Montorro
e Maurizio
Borsari

Zenga ai tifosi: vi voglio bene!

Serena a contatto con Fiori nell'azione del primo gol; sotto, il rigore di Brehme

Il fallo in area su Klinsmann

Le tre segnature dei nerazzurri nella MOVIOLA

orello, Brehme rig., Serena)

Bergomi fra Monti e Troglio; a sinistra, il 3-0, autore Serena

INTER: Zenga 6, Bergomi 6,5, Brehme 7, Matteoli 7, Ferri 7, Mandorlini 7, Cucchi 6, Berti 6,5 (dal 76' Rossini n.g.), Klinsmann 6, Matthäus n.g. (dal 36' Morello 6,5), Serena 7. 12. Malgioglio, 14. Baresi, 15. Bianchi. **All.** Trapattoni 7.
LAZIO: Fiori 6,5, Monti 6, Sergio 6, Pin 5,5, Gregucci 5,5, Soldà 6, Bertoni 6, Icardi 6, Troglio 5,5 (dal 71' Olivares n.g.), Sclosa 6 (dal 61' Nardecchia 6), Sosa 6,5. 12. Orsi, 14. Piscedda, 15. Beruatto. **All.** Materazzi 6.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 5,5.
Marcatori: 39' Morello, 52' rig. Brehme, 67' Serena.
Spettatori: 9.903 paganti per un incasso di L. 239.469.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: Monti, Klinsmann, Gregucci, Sergio, Sosa.
Espulsi: nessuno.
La partita: dominio nerazzurro per tutti i novanta minuti e gol meritatissimi. **Fotoservizio Zucchi e Fumagalli.**

Sopra, Klinsmann tenta la fuga; sotto, una parata di Fiori

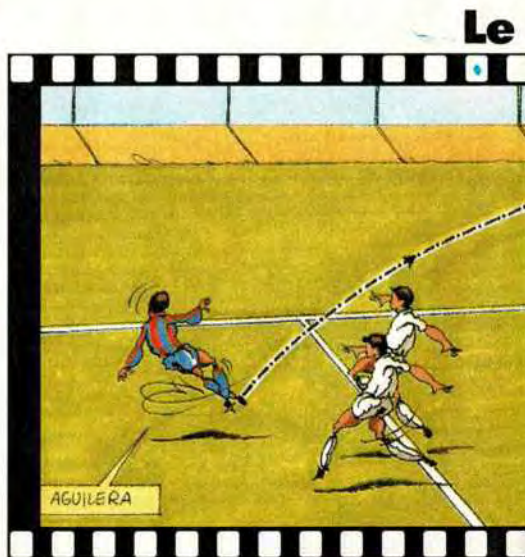
di Sabellucci

Sopra, l'1-0 di Fontolan; sotto, il pareggio di Maradona, dal dischetto

Sotto, cuore azzurro napoletano

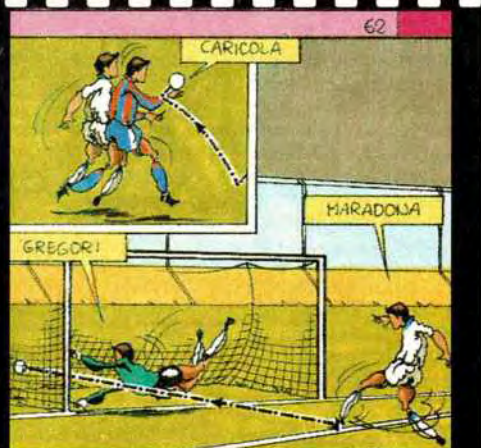
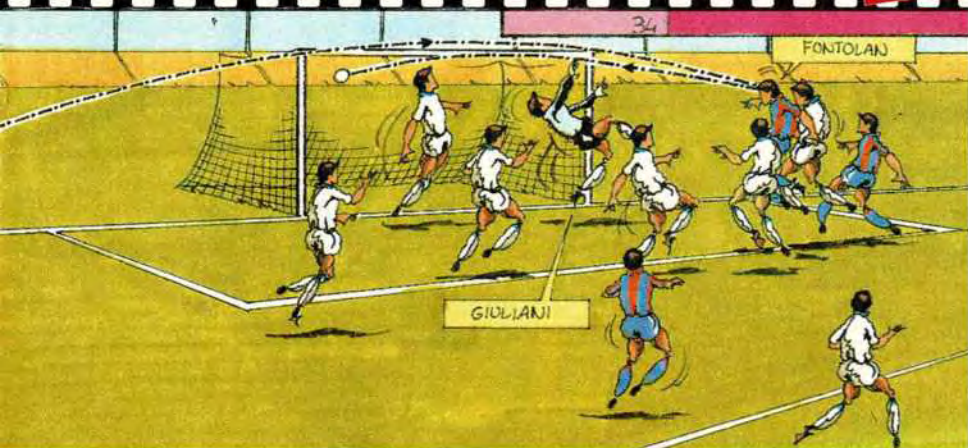
Il fallo da espulsione di Alemao

GENOA: Gregori 6,5, Torrente 6,5, Caricola 5,5, Ruotolo 5,5, Perdomo 6, Collovati 5,5, Urban 6, Fiorin 7, Fontolan 7,5, Paz 7,5, Aguilera 7 (dall'89' Rotella n.g.). 12. Braglia, 13. Rossi, 14. Fasce, 15. Camerano. **All.** Gennari 6.
NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6, Corradini 6, Crippa 6, Alemao 5, Baroni 6, Fusi 7, De Napoli 6,5, Mauro 6, Maradona 6,5, Carnevale 6. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Renica, 15. Bucciarelli, 16. Zola. **All.** Bigon 6,5.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 6.
Marcatori: 34' Fontolan, 62' rig. Maradona.
Spettatori: 17.740 paganti per un incasso di L. 492.648.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.
Ammoniti: Corradini, Fusi, Mauro, Aguilera, Fiorin, Caricola, Collovati.
Espulso: Alemao.
La partita: Gran ritmo in campo; il Napoli ridotto in dieci acciuffa il pari su rigore contro un Genoa in forma. **Fotoservizio News Italia e Calderoni.**

Le

(Fontolan, Maradona rig.)

Sopra, Paz e Corradini; sotto, Caricola interviene su De Napoli

Spinelli, un futuro da allenatore? Sotto, Corradini fra Paz e Aguilera

emozioni della sfida di Marassi nella MOVIOLA di Sabellucci

Alejnikov e Mancini; sotto, la «spia» Ivic

JUVENTUS: Tacconi 7,5, Napoli 6, De Agostini 6,5, Galia 6,5, Bruno 7, Fortunato 7, Alejnikov 7,5, Rui Barros 7, Zavarov 6,5, Marocchi 6, Schillaci 6,5 (dal 73' Casiraghi n.g.). 12. Bonaiuti, 13. Brio, 14. Tricella, 15. Alessio. **All.** Zoff 7.
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Carboni 6,5, Pari 6, Vierchowod 6, Salsano 6, Katanec 6,5 (dal 46' Invernizzi 6), Cerezo 6,5, Vialli 5, Mancini 5,5, Dossena 6 (dal 46' Lombardo 6,5). 12. Nuciari, 13. Lanna, 16. Victor. **All.** Boskov 6.
Arbitro: Longhi di Roma 6.
Marcatori: 34' Alejnikov.
Spettatori: 20.353 paganti per un incasso di L. 465.630.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Bruno, Pagliuca, Salsano, Cerezo, De Agostini.
Espulsi: nessuno.
La partita: Va stretto lo scarto di reti alla Juve, nel match vittorioso sulla Samp. **Fotoservizio Giglio e Sabattini.**

Esultanza made in URSS

ORIA 1-0 (Alejnikov)

Il gol di Alejnikov; sotto, Zavarov... mostruoso

Bruno contro Vialli; sotto, Barros in volo

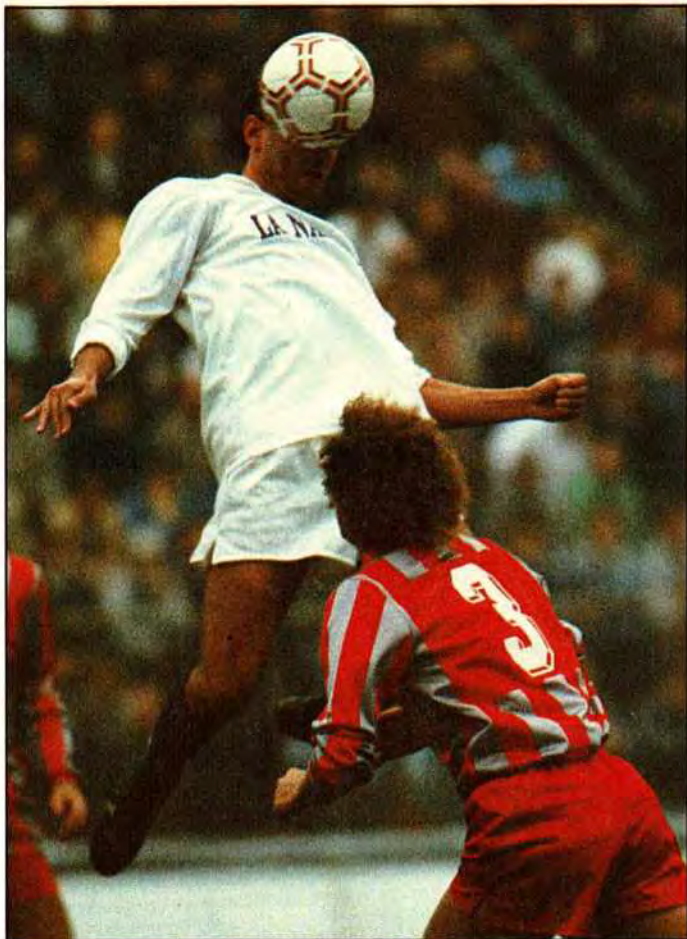
Sotto, Vierchowod sovrasta Ciccio Marocchi

ASCOLI-MILAN 1-0 (Casagrande)

Fuser e Cvetkovic. Sotto, a sinistra, il gol partita di Casagrande; a destra, Costacurta in marcatura su Cavaliere

Sotto, Ancelotti nella morsa Colantuono-Giovannelli

ASCOLI: Lorieri 7,5, Rodia 6,5, Cavaliere 6,5, Colantuono 6, Aloisi 7, Arslanovic 6, Cvetkovic 6,5, Sabato 5,5, Garlini 5,5 (dal 58' Carillo 5,5), Giovannelli 6, Casagrande 6 (dall'89' Benetti n.g.). 12. Bocchino, 13. Mancini, 16. Didoné. **All.** Bersellini.
MILAN: G. Galli 5,5, Tassotti 6, Fuser 5, Colombo 5,5 Maldini 6, Costacurta 5, Simone 5,5 (dal 57' Stroppa 6,5), Ancelotti 7, Van Basten 6,5, Donadoni 6 (dal 57' Massaro 6), Evani 6,5. 12. Pazzagli, 13. Salvatori, 16. Borgonovo. **All.** Sacchi 5,5.
Arbitro: Lanese di Messina 6,5.
Marcatore: 41' Casagrande.
Spettatori: 13.994 paganti per un incasso di L. 314.015.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70. 431.648.
Ammoniti: Garlini, Aloisi, Tassotti.
Espulso: Cvetkovic.
La partita: Un Ascoli pratico. **Fotoservizio Bellini e Briguglio.**

CREMONESE-FIORENTINA 1-2 (Nappi, Chiorri, Pioli)

Un colpo di testa di Battistini; sotto, Nappi e Rampulla

Sopra, la gioia di Pioli; sotto, Robertino Baggio

Sotto, un tiro di Volpecina

CREMONESE: Rampulla 6,5, Montorfano 6, Gualco 5,5 (75' Neffa n.g.), Piccioni 5,5, Garzilli 6, Citterio 6, Bonomi 6, Favalli 6,5, Dezotti 5,5, Limpar 5,5 (dal 37' Maspero 6), Chiorri 6,5. 12. Violini, 13. Ferraroni, 15. Merlo. **All.** Burgnich 6,5
FIORENTINA: Landucci 6, Pioli 6,5, Volpecina 6,5, Faccenda 6,5, Pin 7, Dell'Oglio 6, Nappi 6,5, Battistini 6,5 Buso 6 (dal 76' Kubik n.g.), Baggio 7, Di Chiara 6 (dal 66' Dertycia n.g.). 12. Pellicanò, 14. Zironcelli, 15. Malusci. **All.** Giorgi 7.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 6.
Marcatori: 73' Nappi, 77' Chiorri, 80' Pioli.
Spettatori: 9.366 paganti per un incasso di L. 162.803.000 più 3.742 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Limpar, Battistini, Gualco, Citterio, Rampulla, Montorfano, Chiorri, Pioli.
La partita: suicidio grigiorosso. **Fotoservizio Delmati.**

Gerolin e Carannante; sotto, pronti... via!

Duello aereo Berthold-Righetti

La combattuta partita del Flaminio nella MOVIOLA

L'1-0 di Giannini; a sinistra, l'esultanza dei romanisti

ROMA: Cervone 6, Gerolin 6, Nela 6,5, Manfredonia 6, Berthold 6,5, Comi 6, Desideri 6, Di Mauro 6,5, Völler 6 (dall'88' Conti n.g.), Giannini 6,5, Rizzitelli 7 (dal 70' Baldieri 6). 12. Tancredi, 15. Piacentini, 16. Pellegrini. **All.** Radice 7.
LECCE: Terraneo 6,5, Garzya 5,5, Marino 5, Ferri 5 (dall'84' Monaco n.g.), Righetti 5, Carannante 5, Moriero 5,5, Benedetti 5, Pasculli 5,5, Virdis 5,5, Vincze 5 (dal 57' Levanto 6). 12. Negretti, 13. Ingrosso, 15. Conte. **All.** Mazzone 5,5.
Arbitro: Felicani di Bologna 6.
Marcatori: 25' Giannini, 40' Rizzitelli, 82' Levanto.
Spettatori: 14.129 paganti per un incasso di L. 306.850.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
Ammoniti: Marino, Di Mauro, Ferri, Berthold.
Espulsi: nessuno.
La partita: Primo tempo romanista. Ripresa dei leccesi che nel finale accorciano le distanze.
Fotoservizio Cassella.

Sopra, il gol di Rizzitelli (non inquadrato); sotto, ancora Ruggiero in azione

di Sabellucci

UDINESE-VERONA 2-1 (Gritti, Branca, aut. Bertozzi)

Sopra, il gol di Gritti; sotto, a sinistra, Mattei e Prytz; sotto, a destra, Vanoli contrasta Fanna

Sotto, l'esultanza di Branca dopo il pareggio

Sotto, Gallego contro Fanna

Sotto, palla in bilico fra Balbo e Sotomayor

UDINESE: Garella 5,5, Paganin 5,5, Vanoli 6, Bruniera 5,5, Sensini 5,5, Oddi 6, Mattei 6,5, Orlando 5,5 (dal 46' Branca 7), De Vitis 5, Gallego 6, Balbo 5 (dall'86' Galparoli n.g.). 12. Abate, 14. Iacobelli, 15. Rossitto. **All.** Mazzia 6.
VERONA: Bodini 5, Favero 6, Calisti 5,5, Gaudenzi 6, Sotomayor 5,5, Gutierrez 6,5, Acerbis 6,5, Prytz 6,5, Gritti 6 (dal 70' Bertozzi 6), Magrin 6, Fanna 6,5. 12. Peruzzi, 14. Giacomarro, 15. Mazzeo, 16. Iorio. **All.** Bagnoli 6.
Arbitro: Frigerio di Milano 6.
Marcatori: 10' Gritti, 65' Branca, 79' aut. Favero.
Spetttatori: 3.130 paganti per un incasso di L. 63.425.000 più 13.649 abbonati per una quota di L. 267.924.588.
Ammoniti: Paganin, Vanoli, Calisti, Prytz, Fanna.
Espulso: Sotomayor.
La partita: aspra. **Fotoservizio Parenzan e Trambaiolo.**

BOLOGNA-ATALANTA 0-0

De Marchi e Prandelli in versione contorsionisti

Poli vuole il rigore; sotto, Giordano e Nicolini

Evair e Bonetti; sotto, c'è Waas nell'aria

BOLOGNA: Cusin 6, Galvani 6, R. Villa 6,5, Stringara 6, De Marchi 6, Luppi 5,5, Poli 5,5, Bonini 5,5, Giordano 5, Geovani 7, Bonetti 6. 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 14. Giannelli, 15. Troscé, 16. Marronaro. **All.** Maifredi 6.

ATALANTA: Ferron 6, Contratto 6,5, Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Vertova 6, Progna 6, Strömberg 6, Prandelli 6 (dal 54' Bordin 5,5), Evair 5 (dal 77' Bortolazzi n.g.), Nicolini 6, Caniggia 6. 12. Piotti, 13. Barcella, 16. Bresciani. **All.** Mondonico 6,5.

Arbitro: Amendolia di Messina 5,5.

Spettatori: 12.187 paganti per un incasso di 270.448.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.

Ammoniti: De Marchi, Luppi, Bonacina, Nicolini, Bordin.

Espulsi: nessuno.

La partita: Il Bologna non riesce a superare un'Atalanta ben disposta in campo. **Fotoservizio Borsari e Amaduzzi.**

BARI-CESENA 2-0 (Carrera, Maiellaro)

Rossi esce su Lorenzo; sotto, João Paulo e Cucchi

Cucchi e Carrera; sotto, Maiellaro in azione

Sotto, Di Gennaro sfugge a Piraccini

Sotto, Lorenzo salta più in alto di De Agostini

BARI: Mannini 7, Loseto 6, Carrera 7,5, Terracenere 6, Lorenzo 6, Brambati 6, João Paulo 6,5, Gerson 6,5 (dall'86' Carbone n.g.), Di Gennaro 6,5, Maiellaro 7,5, Monelli 6 (dall'81' Perrone n.g.). 12. Drago, 14. Fioretti, 16. Scarafoni. **All.** Salvemini 7.
CESENA: Rossi 6, Calcaterra 6, Nobile 5, Esposito 5,5 (dall'64' Ansaldi 6), Cucchi 5 (dal 64' Cuttone 6), Jozic 6, Pierleoni 6,5, Piraccini 7, Agostini 6, Djukic 5,5, Turchetta 6. 12. Fontana, 15. Del Bianco, 16. Scugugia. **All.** Lippi 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 7.
Marcatori: 32' Carrera, 58' Maiellaro.
Spettatori: 8.648 paganti per un incasso di L. 145.065.000 più 10.343 abbonati per una quota di L. 278.027.508.
Ammoniti: Monelli, Loseto, Carrera, Cucchi.
La partita: baresi pimpanti stendono i romagnoli con un gol per tempo. **Fotoservizio Corcelli.**

ASCOLI

Stefano COLANTUONO 23-10-1962

CESENA

Alberto FONTANA 23-1-1967

CREMONESE

Felice GARZILLI 30-3-1958

LAZIO

Andrea ICARDI 14-6-1963

LAZIO

Paolo BERUATTO 2-1-1957

LECCE

Istvan VINCZE 22-1-1967

LECCE

Giordano NEGRETTI 16-6-1962

ROMA

Giuseppe GIANNINI 20-8-1964

ROMA

Alessandro CUCCIARI 11-9-1969

SAMPDORIA

Giulio NUCIARI 26-4-1960

UDINESE

Andrea BIANCHI 25-8-1970

UDINESE

Beniamino ABATE 10-11-1962

VERONA

Vincenzo MAZZEO 14-12-1968

VERONA

Domenico GIACOMARRO 29-1-1963

ATALANTA

Giorgio BRESCIANI 23-4-1969

FIORENTINA

Marco NAPPI 13-5-1966

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI
29 ottobre 1989

Ascoli-Milan 1-0
Bari-Cesena 2-0
Bologna-Atalanta 0-0
Crem.-Fiorentina 1-2
Genoa-Napoli 1-1
Inter-Lazio 3-0
Juventus-Sampdoria 1-0
Roma-Lecce 2-1
Udinese-Verona 1-2

PROSSIMO TURNO
5 novembre 1989, ore 14,30

Bari-Genoa
Cesena-Ascoli
Cremonese-Udinese
Fiorentina-Bologna
Lazio-Atalanta
Milan-Juventus
Napoli-Lecce
Sampdoria-Roma
Verona-Inter

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Schillaci (Juventus); **5 reti:** Dezotti (Cremonese), Baggio (Fiorentina, 2 rigori), Aguilera (1) e Fontolan (Genoa), Maradona (Napoli, 2), Vialli (Sampdoria); **4 reti:** Brehme (3) e Klinsmann (Inter), Pasculli (Lecce); **3 reti:** Casagrande e Cvetkovic (Ascoli), Madonna (Atalanta, 1), Joao Paulo (Bari), Giordano (Bologna, 2), Marocchi (Juventus), Sosa (Lazio, 2), Careca (Napoli, 1), Desideri e Völler (Roma), Balbo (Udinese); **2 reti:** Caniggia (Atalanta), Agostini (Cesena), Limpar (Cremonese), Poli e R. Villa (Bologna), Maiellaro (Bari), Matthäus (Inter), Alejnikov (Juventus), Amarildo e Di Canio (Lazio), Virdis (Lecce), Ancelotti, Massaro e Rijkaard (Milan), Carnevale (Napoli), Katanec e Mancini (Sampdoria), Gutierrez e Iorio (1) (Verona), Branca (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Lorieri** (Ascoli)
2 **Carrera** (Bari)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Alejnikov** (Juventus)
5 **Aloisi** (Ascoli)
6 **Fortunato** (Juventus)
7 **Fontolan** (Genoa)
8 **Maiellaro** (Bari)
9 **Serena** (Inter)
10 **Paz** (Genoa)
11 **Rizzitelli** (Roma)
All.: **Zoff** (Juventus)

LA CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	16	10	6	4	0	4	0	0	2	4	0	+2	15	6	4	3	1	1
Juventus	14	10	6	2	2	4	1	1	2	1	1	−2	18	10	1	1	1	0
Inter	14	10	6	2	2	5	1	0	1	1	2	−2	16	10	3	3	1	1
Roma	13	10	5	3	2	3	2	0	2	1	2	−2	13	9	2	1	3	1
Sampdoria	12	10	5	2	3	3	1	0	2	1	3	−2	13	10	0	0	0	0
Bologna	11	10	2	7	1	2	3	0	0	4	1	−4	10	10	2	2	2	2
Atalanta	11	10	5	1	4	4	0	1	1	1	3	−5	8	8	1	1	0	0
Milan	10	10	4	2	4	2	1	1	2	1	3	−4	10	9	0	0	0	0
Lazio	10	10	3	4	3	2	2	1	1	2	2	−5	10	9	2	2	4	4
Lecce	10	10	4	2	4	4	1	0	0	1	4	−5	9	11	1	1	2	2
Fiorentina	9	10	3	3	4	2	1	1	1	2	3	−5	12	13	2	2	1	0
Bari	9	10	2	5	3	2	2	1	0	3	2	−6	11	12	1	0	0	0
Genoa	9	10	3	3	4	1	2	3	2	1	1	−7	11	12	2	1	2	2
Udinese	8	10	2	4	4	1	3	1	1	1	3	−7	13	17	1	0	0	0
Ascoli	8	10	2	4	4	2	2	2	0	2	2	−8	8	11	0	0	1	0
Cesena	6	10	1	4	5	0	4	1	1	0	4	−9	4	11	0	0	1	1
Cremonese	6	10	1	4	5	1	1	3	0	3	2	−9	8	13	0	0	3	3
Verona	4	10	0	4	6	0	3	2	0	1	4	−11	7	15	1	1	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	-	-	0-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	-	-	1-0	2-0	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	0-1	-	1-0
Bari	2-2	-	■	-	2-0	-	1-1	-	-	0-1	-	-	-	-	1-2	-	-	2-1
Bologna	-	0-0	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesena	-	-	-	0-0	■	-	-	-	-	-	0-0	-	0-3	0-0	0-1	-	1-1	-
Cremonese	-	-	-	-	1-2	■	1-2	0-1	-	-	-	-	1-0	-	-	-	-	-
Fiorentina	-	-	-	-	-	-	■	0-0	-	-	1-0	-	-	-	-	3-1	1-2	-
Genoa	-	-	-	-	-	-	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	-
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	-	■	2-1	3-0	2-1	-	-	3-0	-	-	-
Juventus	3-1	0-1	-	1-1	-	-	3-1	-	-	■	-	-	-	-	-	1-0	-	-
Lazio	-	-	-	3-0	-	1-1	-	-	-	1-1	■	3-0	-	-	-	0-2	-	1-1
Lecce	-	2-1	1-1	-	2-1	-	1-0	-	-	-	-	■	-	-	-	-	1-0	-
Milan	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	0-1	-	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	-	-	-	-	-	1-1	3-2	-	2-0	-	-	-	3-0	■	-	-	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-1	-	1-1	■	-	-	-
Sampdoria	-	-	0-0	-	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	■	-	1-0
Udinese	-	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	-	-	-	-	-	1-1	3-3	■	2-1
Verona	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	1-4	1-1	0-0	-	1-2	-	-	-	■

GUERIN D'ORO
(9. giornata)

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,86
Rampulla (Cremon.)	6,66
2 **Bergomi** (Inter)	6,35
Ferrara (Napoli)	6,35
3 **Sergio** (Lazio)	6,55
De Agostini (Juve)	6,51
4 **Ancelotti** (Milan)	6,70
Manfredonia (Roma)	6,52
5 **Berthold** (Roma)	6,43
F. Galli (Milan)	6,42
6 **Baresi** (Milan)	6,75
Signorini (Genoa)	6,71
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,55
Crippa (Napoli)	6,42
8 **Marocchi** (Juventus)	6,66
Cerezo (Sampdoria)	6,65
9 **Klismann** (Inter)	6,61
Dezotti (Cremonese)	6,61
10 **Matthäus** (Inter)	7,00
Zavarov (Juventus)	6,62
11 **Schillaci** (Juventus)	6,57
Chiorri (Cremonese)	6,42

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,93
2. **D'Elia**	6,91
3. **Pairetto**	6,87
4. **Longhi**	6,56
5. **Nicchi**	6,37
6. **Lo Bello**	6,25
7. **Baldas**	6,15
8. **Felicani**	6,12

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	17	Inter (C)	18
Milan (C)	14	Napoli	17
Sampdoria	14	Sampdoria	14
Juventus	14	Roma	13
Roma	13	Atalanta	13
Verona	10	Juventus	13
Fiorentina	10	Milan	11
Inter	10	Fiorentina	10
Torino	9	Lazio	9
Ascoli	8	Torino (R)	8
Como	8	Pescara (R)	8
Pescara	8	Como (R)	8
Pisa	8	Lecce	7
Cesena	7	Verona	7
Avellino (R)	4	Cesena	7
Empoli (-5) (R)	1	Pisa (R)	6
		Ascoli	6
		Bologna	5

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

La gioia di Fontolan dopo il gol segnato al Napoli (fotoNI)

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 5 NOVEMBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

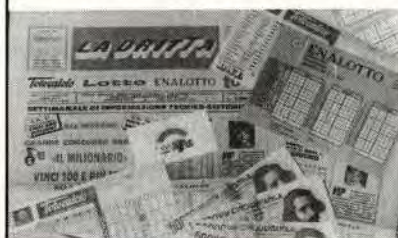
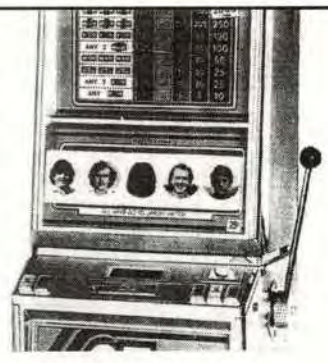
PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Bari-Genoa	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Cesena-Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cremonese-Udinese	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Fiorentina-Bologna	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Verona-Inter	1X	X	1	1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1
Lazio-Atalanta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Milan-Juventus	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Napoli-Lecce	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Sampdoria-Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ancona-Pisa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cosenza-Reggina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Spezia-Alessandria	12	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Samb-Catania	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	1	5	5	7	8	12	**Juventus**	8	10	1	9	10	9
Atalanta	8	10	8	10	7	9	**Lazio**	3	6	9	6	6	9
Bari	9	4	2	9	6	12	**Lecce**	4	3	5	3	7	4
Bologna	5	4	2	6	2	5	**Milan**	6	8	6	11	10	7
Cesena	1	2	9	5	2	6	**Napoli**	8	11	11	8	12	8
Cremonese	4	10	1	5	2	12	**Roma**	7	2	7	9	1	10
Fiorentina	7	6	4	11	6	10	**Sampdoria**	4	7	3	8	11	4
Genoa	1	6	5	5	7	8	**Udinese**	6	3	12	6	9	11
Inter	12	10	10	10	5	10	**Verona**	2	12	4	7	8	10

Il montepremi del concorso numero 11 del 29 ottobre è stato di L. 27.403.105.972. Questa la colonna vincente: 11X2X1111X1XX. Ai 4.539 vincitori con 13 punti sono andate L. 3.018.000. Ai 108.454 vincitori con 12 punti sono andate L. 125.500.

I TARANTOLATI

L'invincibile armata di Roberto Clagluna esce indenne anche da Francavilla: e la concorrenza è ormai al tappeto...

di Orio Bartoli

Finisce in parità il derby fra Rimini e Riccione. Sopra, lo 0-1 di Mingatti; sopra, il pareggio di Ferretti (fotoSantandrea)

Una giornata ricca di colpi di scena. I più clamorosi vengono dalla caduta di alcune grandi o presunte tali. Piacenza e Ternana perdono l'imbattibilità assoluta e interna; il Varese non riesce a piegare un tanto generoso quanto modesto Juve Domo; la Spal ruzzola clamorosamente di fronte al pubblico amico nel derby con la Centese; il Tempio dopo quattro vittorie consecutive si fa irretire sullo zero a zero da un Cuneo ancora incapace di centrare una vittoria, ma abile nel fare collezione di pareggi. E che dire dell'Altamura? La matricola è stata inopitamente sconfitta tra le mura amiche da un Frosinone che sembra aver trovato il passo giusto per risalire subito in quella C1 dalla quale è appena disceso. Stop anche per il portiere della Pro Vercelli, agli assalti di una Pro Livorno (gol del tornante di fascia Palagi prelevato dal Vinci, dilettanti) che Corradino Viciani, il profeta del gioco corto, sta plasmando su livelli di manovra davvero ragguardevoli. Ma andiamo a dare un'occhiata ai singoli gironi. In C1, due sole squadre al comando: Empoli e Taranto. La squadra di Roberto Clagluna è andata a centrare il settimo risultato utile sul campo di un Francavilla che ha dimostrato di essere più forte di quanto non dica la sua classifica. L'Empoli, invece, giocava in casa con lo Spezia. Dopo essere andato in svantaggio è riuscito a pareggiare il conto con Soda e poi a portarsi sul 2-1 grazie a un'autorete di Pregnolato. Per gli aquilotti di Carpanesi questo è un momento davvero difficile: avevano cominciato alla grande incamerando 5 punti nelle prime 3 gare, poi hanno subito una brusca frenata (solo un punto nelle successive quattro). C'è anche un pizzico di sfortuna, ma probabilmente qualcosa, nel meccanismo di gioco della squadra, comincia a scricchiolare. Stop al Piacenza, sonoramente battuto in casa da quel Venezia che appena

segue

IL VARESE E IL SUO BOMBER

TATTI CHIARI

Dalle ceneri del 1988, all'altare dell'autunno 1989. Qualcuno (pari interno di domenica scorsa a parte) ha parlato di miracolo varesino, ma nel calcio i miracoli non trovano spazio. Se a Varese le cose si sono letteralmente ribaltate dal male al bene, il merito è degli addetti ai lavori: un'intera cordata che va dal presidente Luigi Orrigoni ai suoi colleghi del consiglio direttivo, dallo staff tecnico che fa capo ad un tecnico di indubbio valore come Pietro Maroso alla squadra. *«Ho raccolto un buon impianto»*, dice Maroso riferendosi alla ossatura della squadra che nella fase finale dello scorso campionato ebbe come allenatore un altro uomo di consumata esperienza e notevole capacità, Gianni Seghedoni. *«Ci abbiamo lavorato un po' su ed ecco questo Varese che per ora può solo far gioire»*. Un Varese che ha subito preso la testa del gruppo e ha tutta l'aria di volerla mantenere saldamente sino al termine... *«Abbiamo una concorrenza numerosa e qualificata. Spal, Virescit, Legnano, Treviso, Solbiatese e Suzzara sono squadre forti. Mi ha impressionato molto il Treviso. Lo abbiamo battuto perché il nostro Antonioli ha trovato il jolly, un eurogol nella fase finale della gara. Ci sarà da sudare per tenerle a bada, tutte queste squadre»*. Intanto il Varese targato Maroso è davanti a tutti. Il suo schieramento base propone Fadoni tra i pali, Danova (37 anni, una vita in Serie A) dietro tutti, Sogliano e Sala marcatori, Pedretti fluidificante, Salvadè mediano, Antonioli in cabina di regia, Pessotto a correre su e giù come uno stantuffo, Paolillo tornante, Tatti e Zerbio in trincea. Ma non dimentichiamo i vari Bonadei, Cozzi, Russo, Cuscunà e quel Sandro Mazzola che si propone come un giovane d'avvenire (niente a che fare con il celebre ex attaccante dell'Inter e della Nazionale). Diversi di questi giocatori sono stati acquistati l'estate scorsa. Pedretti viene dall'Ospitaletto, Danova e Zerbio dal Mantova, Sala dalla Pro Livorno e Salvadè dal Monza. E diversi sono i giovani, se non addirittura i giovanissimi: Luca Sogliano (figlio di Riccardo Sogliano, diesse del Brescia) e Bonadei sono nati nel 1971, Pessotto nel 1970, Sala nel 1969, Antonioli e Pedretti nel 1968. A tenere per mano questi ragazzi pieni di entusia-

Sopra a sinistra, Danova; a destra, Salvadè (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Casale 0-0; Arezzo-Lucchese 0-0; Carpi-Derthona 1-0; Carrarese-Modena 0-0; Chievo-Mantova 3-0; Empoli-Spezia 2-1; L. Vicenza-Montevarchi 1-1; Piacenza-Venezia 1-3; Prato-Trento 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**11**	7	4	3	0	9	2
Modena	**10**	7	3	4	0	11	1
Venezia	**10**	7	4	2	1	10	5
Lucchese	**8**	7	2	4	1	8	4
Casale	**8**	7	2	4	1	6	3
Chievo	**8**	7	3	2	2	11	9
Piacenza	**8**	7	2	4	1	7	7
Carrarese	**7**	7	1	5	1	6	6
Carpi	**7**	7	1	5	1	4	4
Alessandria	**7**	7	1	5	1	5	8
Spezia	**6**	7	2	2	3	8	10
L. Vicenza	**6**	7	2	2	3	5	7
Trento	**6**	7	2	2	3	6	7
Derthona	**5**	7	1	3	3	6	9
Prato	**5**	7	1	3	3	8	12
Mantova	**5**	7	0	5	2	2	6
Arezzo	**5**	7	0	5	2	5	11
Montevarchi	**4**	7	0	4	3	5	10

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Casale-Carrarese; Derthona-Arezzo; Lucchese-Piacenza; Mantova-Empoli; Modena-Prato; Montevarchi-Chievo; Spezia-Alessandria; Trento-Carpi; Venezia-Vicenza.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli** (Arezzo), **Seeber** (Chievo), **Tramezzani** (Prato); **Bosi** (Modena), **Baraldi** (Carrarese), **Omiccioli** (Casale); **Fabiani** (Montevarchi), **Marino** (Vicenza), **Soda** (Empoli), **Bruni** (Lucchese), **Solimeno** (Venezia). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **5 reti:** Bonaldi **Modena); 4 reti:** Fiorio (Chievo), Nitti (Modena, 2 rigori), Pistella (Carrarese, 2); **3 reti:** Vignola (2) e Soda (Empoli, 1), Folli (Chievo), Cornacchini (Piacenza), Labadini (Prato, 1), Solimeno (Venezia, 1).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Perugia 0-0; C. Puteolana-Casertana 3-3; Casarano-Palermo 0-0; Catania-Ischia 0-0; Francavilla-Taranto 1-1; Monopoli-F. Andria 2-1; Salernitana-Torres 3-0; Siracusa-Sambendettese 2-1; Ternana-Giarre 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**12**	7	5	2	0	11	2
Salernitana	**10**	7	3	4	0	7	1
Giarre	**10**	7	3	4	0	6	2
Brindisi	**10**	7	3	4	0	6	3
Ternana	**9**	7	3	3	1	7	4
Casarano	**9**	7	3	3	1	5	3
Monopoli	**8**	7	3	2	2	8	4
Palermo	**8**	7	2	4	1	2	1
Catania	**7**	7	2	3	2	3	4
Siracusa	**7**	7	2	3	2	7	10
Casertana (-2)	**5**	7	1	5	1	4	4
Ischia	**5**	7	0	5	2	5	7
F. Andria	**5**	7	2	1	4	4	6
Perugia	**5**	7	1	3	3	5	8
C. Puteolana	**4**	7	0	4	3	8	11
Francavilla	**4**	7	1	2	4	6	9
Torres	**4**	7	0	4	3	1	6
Sambened.	**2**	7	1	0	6	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Casarano-Brindisi; Casertana-Ischia; Giarre-F. Andria; Palermo-Siracusa; Salernitana-Francavilla; Sambendettese-Catania; Taranto-Monopoli; Ternana-C. Puteolana; Torres-Perugia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sansonetti** (Giarre), **Garbi** (Francavilla), **Piccinno** (Casertana); **Sgarbossa** (Monopoli), **Brunetti** (Taranto), **Somma** (Salernitana); **Fabris** (Ischia), **Sciarappa** (Puteolana), **Bardi** (Giarre), **Musella** (Palermo), **Pannitteri** (Siracusa). Arbitro: **Collina di Bologna.**

MARCATORI: **5 reti:** Insanguine (Taranto), Rizzo (Monopoli, 1 rigore); **4 reti:** Pannitteri (Siracusa, 1); **3 reti:** Artistico (Perugia, 1), Doto (Ternana); **reti:** Prima (Brindisi), Palmisano (1) e Dondoni (Casarano), Impagliazzo (Ischia), Lucchetti (Salernitana), Sciaranna (Puteolana), Coppola (Fidelis Andria), Di Baia (Francavilla), Russo (Monopoli).

smo e straripanti di energie ci sono il portiere Fadoni (classe 1961), Danova (1952), Paolillo (1957), Salvadè (1960) e Zerbio (1961). Un misto di esperienza e di gioventù, di saggezza e di esuberanza. Sinora questo Varese ha dettato legge e insieme ai risultati ha ritrovato tutto l'affetto del pubblico. Con il Legnano, allo stadio c'erano circa 7.000 spettatori. Non accadeva da almeno venti anni. La società stessa fu colta in contropiede: i 3.200 biglietti stampati se ne andarono in men che non si dica. *«È una squadra che ha una sua personalità, fatta di giocatori validi tecnicamente, dotati di uno spiccato senso della professionalità e dell'altruismo»* spiega Maroso. *«Con questi ragazzi è persino facile lavorare e a rendere più semplici le cose c'è la società. Tanto per dire, che quando mi fu chiesto se ero favorevole all'acquisto di Salvadè non feci certo riserve di ordine tecnico. Un giocatore come lui vorrebbero averlo in molti anche in categorie superiori. Mi preoccupai della questione finanziaria. Ritenevo che per una società di C2 l'impegno economico potesse essere troppo oneroso. È stato il presidente a volerlo e io non posso che esprimere la mia soddisfazione e gratitudine»*. Lo schieramento tattico di base è quello tradizionale: un libero, due marcatori, un fluidificante, un tornante, tre centrocampisti e due punte. *«Ma con licenza di cambiare i loro ruoli»*, conclude il tecnico. *«Per ora le cose vanno abbastanza bene sia sotto il profilo individuale che collettivo»*.

o. b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Patrizio TANAGLI
Arezzo

Un'altra prestazione super di questo validissimo portiere. Nel derby con la Lucchese ha ripetutamente salvato il risultato. Strepitose due sue parate su tiri di Simonetta.

2 Raffale SOLIMENO
Venezia

Doveva fare gol. Ha stentato a mettersi in moto, ma domenica ha centrato la doppietta decisiva. Con un Solimeno così, il Venezia vede aumentare notevolmente le proprie chances.

3 Gian Marco SANSONETTI
Giarre

È stato uno dei grandi protagonisti della eclatante vittoria sul temuto campo di Terni. Tra i pali e nelle uscite ha sfoderato sicurezza, tempismo, bravura. Prestazione super.

4 Antonio PANNITTERI
Siracusa

È un giocatore che sa adattarsi a qualsiasi ruolo. Impiegato come tornante, ha segnato un gol su azione e l'altro su calcio di rigore, provocato da una sua incursione in area avversaria.

5 Antonio CRISCIMANNI
Livorno

Una prestazione degna dei suoi tempi migliori. Contro la capolista Pro Vercelli, memore dei lunghi trascorsi in serie A, ha preso in mano la bacchetta della regia con una gara eccellente.

6 Roberto PUTELLI
Pergocrema

È stato uno degli artefici dell'inattesa, sorprendente quanto meritata vittoria ottenuta sul campo della Virescit. Un gol e tante palle giocate con bravura e intelligenza. Merita il podio.

7 Sauro PUNGITOPO
Gubbio

Un giovane libero che si sta confermando sempre più atleta di notevole spessore. Sa difendere e costruire con la bravura solitamente prerogativa dei giovani destinati ad emergere.

8 Antonio STRANO
Frosinone

L'anno scorso, nell'abituale ruolo di libero, dette un valido contributo alla promozione della Ternana. Adesso si sta ripetendo nelle file del Frosinone. Prestazione positiva.

DIETRO LA LAVAGNA

VIRESCIT BERGAMO
La squadra

Una specie di raptus. Inizia alla grande, domina il gioco, segna al 37' con il libero Polverino e il vantaggio, anziché esaltarla, la scarica. Cosicché il Pergocrema, fanalino di coda, prima pareggia e poi vince. Risultato giusto.

Claudio NITTI
Modena

Un ragazzo che in chiave tecnica sa il fatto suo. Gioca bene e sa anche andare in gol. Ma in sette giornate ha già rimediato due espulsioni. Troppe, specie per un giocatore d'avvenire come questo giovane.

SERIE C2

Risultati e classifiche della 7. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Olbia 0-0; Novara-Pontedera 1-1; Oltrepò-Cecina 0-0; Poggibonsi-Siena 0-4; Ponsacco-Pavia 0-1; Pro Livorno-Pro Vercelli 1-1; Rondinella-La Palma 2-0; Sarzanese-Massese 0-0; Tempio-Cuneo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**11**	7	5	1	1	10	5
Sarzanese	**11**	7	4	3	0	9	3
Pro Vercelli	**11**	7	4	3	0	7	1
Siena	**10**	7	3	4	0	12	3
Tempio	**9**	7	4	1	2	7	4
Massese	**8**	7	2	4	1	4	3
Ponsacco	**8**	7	3	2	2	4	3
Pro Livorno	**7**	7	2	3	2	6	3
Olbia	**7**	7	2	3	2	4	5
Novara	**6**	7	1	4	2	4	5
Cuoiopelli	**6**	7	1	4	2	4	7
Oltrepò	**6**	7	2	2	3	4	7
La Palma	**6**	7	2	2	3	2	6
Cuneo	**5**	7	0	5	2	8	11
Pontedera	**4**	7	1	2	4	6	9
Rondinella	**4**	7	1	2	4	4	9
Poggibonsi	**4**	7	1	2	4	6	12
Cecina	**3**	7	0	3	4	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14.30): Cecina-Sarzanese; Cuneo-Pro Livorno; La Palma-Ponsacco; Massese-Cuoiopelli; Pavia-Novara; Pontedera-Oltrepò; Pro Vercelli-Olbia; Siena-Rondinella; Tempio-Poggibonsi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sapocetti** (Olbia), **Brotini** (Siena), **Pepi** (Siena); **Criscimanni** (Livorno), **Carletti** (Sarzanese), **Barone** (Tempio); **Aglietti** (Rondinella), **Castorani** (Cecina), **Ferretti** (Tempio), **Marino** (Siena), **Palagi** (Livorno). Arbitro: **Conocchiari di Macerata.**

MARCATORI: **4 reti:** Baldi (Cuneo), Bruzzano (Pavia), Marino (Siena), Cacciatori (Sarsanese); **3 reti:** Murgita (Pro Vercelli), Mucciarelli e De Falco (Seina), Marchetti (Novara, 2 rigori).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Valdagno 0-1; Orceana-Palazzolo 0-0; Pro Sesto-Solbiatese 1-1; Ravenna-Sassuolo 0-0; Spal-Centese 0-1; Suzzara-Ospitaletto 0-0; Treviso-Legnano 1-0; Varese-Juve Domo 0-0; Virescit-Pergocrema 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**12**	7	5	2	0	9	3
Suzzara	**10**	7	3	4	0	6	2
Valdagno	**10**	7	3	4	0	5	2
Treviso	**9**	7	4	1	2	10	3
Palazzolo	**9**	7	3	3	1	9	5
Spal	**8**	7	3	2	2	7	4
Virescit	**8**	7	3	2	2	8	6
Pro Sesto	**8**	7	2	4	1	6	4
Centese	**8**	7	2	4	1	3	1
Solbiatese	**8**	7	2	4	1	6	6
Legnano	**7**	7	3	1	3	10	5
Ospitaletto	**6**	7	2	2	3	6	6
Sassuolo	**5**	7	0	5	2	3	5
Pergocrema	**4**	7	1	2	4	4	7
Juve Domo	**4**	7	1	2	4	3	7
Ravenna	**4**	7	1	2	4	3	11
Cittadella	**3**	7	0	3	4	1	8
Orceana	**3**	7	1	1	5	1	13

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14.30): Centese-Orceana; Juve Domo-Suzzara; Legnano-Virescit; Ospitaletto-Varese; Palazzolo-Treviso; Pergocrema-Ravenna; Sassuolo-Cittadella; Solbiatese-Spal; Valdagno-Pro Sesto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchessi** (Solbiatese), **Calzavara** (Cittadella), **Voltolini** (Suzzara); **Baronchelli** (Ospitaletto), **Salvalaio** (Treviso), **Galeazzi** (Juve Domo); **Farolfi** (Centese), **Sambugato** (Valdagno), **Campisti** (Pro Sesto), **Roccatagliata** (Virescir Bergamo), **Putelli** (Pergocrema). Arbitro: **Franceschini di Bari.**

MARCATORI: **4 reti:** Fatti (Varese), Strada (Ospitaletto), Capuzzo (Treviso, 1 rigore); **3 reti:** Rovellini (Legnano, 2), Pescatori (Pro Sesto), Garbelli (Palazzolo Telgate), Magnocavallo (Spal, 1), Zenari (Suzzara).

GIRONE C

RISULTATI: Castel di Sangro-Lanciano 2-2; Chieti-Giulianova 1-0; Fano-Civitanovese 2-1; Forlì-Celano 1-2; Gubbio-Vis Pesaro 1-0; Jesi-Bisceglie 1-0; Rimini-Riccione 1-1; Teramo-Campobasso 5-0; Trani-Baracca 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**9**	7	4	1	2	10	6
Fano	**9**	7	3	3	1	9	6
Riccione	**9**	7	2	4	1	8	5
Celano	**9**	7	2	5	0	7	5
C. di Sangro	**9**	7	2	5	0	5	3
Teramo	**8**	7	2	4	1	8	3
Trani	**8**	7	3	2	2	10	6
Jesi	**8**	7	2	4	1	3	2
Giulianova	**8**	7	3	2	2	7	7
Civitanovese	**8**	7	4	0	3	6	7
Chieti	**7**	7	3	1	3	10	8
Rimini	**7**	7	2	3	2	7	7
Baracca	**6**	7	1	4	2	4	5
Bisceglie	**5**	7	1	3	3	2	6
Forlì	**5**	7	1	3	3	3	8
Vis Pesaro	**4**	7	1	2	4	4	6
Lanciano	**4**	7	0	4	3	4	9
Campobasso	**3**	7	0	3	4	1	9

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14.30): **Baracca-Forlì; Bisceglie-Campobasso; Celano-Teramo; Civitanovese-Jesi; Giulianova-Castel di Sangro; Gubbio-Fano; Lanciano-Rimini; Riccione-Chieti; Vis Pesaro-Trani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Corsini** (Fano), **Michelini** (Casteldisangro), **Pungitopo** (Gubbio), **Lattuca** (Teramo), **Lasi** (Civitanovese); **Orlandi** (Forlì), **Pinelli** (Vis Pesaro), **Cangini** (Rimini), **Di Giannatale** (Civitanovese), **Baglieri** (Chieti). Arbitro: **Rossignoli di Firenze.**

MARCATORI: **5 reti:** Baglieri (Chieti); **4 reti:** Damiani (Giulianova, 1 rigore); **3 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 3), Rubicondi (Civitanovese, 1), Carta (Fano), Gori (Gubbio), Gentile (Trani, 1).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Atletico 2-1; Altamura-Frosinone 1-2; Fasano-Vigor Lamezia 0-0; Nola-Adelaide 1-0; Ostia Mare-Kroton 0-0; Potenza-Martina 0-1; Pro Cavese-Battipagliese 0-0; Trapani-Lodigiani 2-1; Turris-Latina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**10**	7	4	2	1	10	3
Frosinone	**10**	7	5	0	2	10	7
Pro Cavese	**9**	7	3	3	1	10	7
Nola	**9**	7	4	1	2	8	6
Altamura	**8**	7	3	2	2	6	4
Vigor Lamezia	**8**	7	2	4	1	5	4
Acireale	**8**	7	3	2	2	4	4
Battipagliese	**7**	7	2	3	2	7	6
Fasano	**7**	7	2	3	2	5	5
Kroton	**7**	7	1	5	1	5	5
Martina	**7**	7	3	1	3	7	9
Lodigiani	**6**	7	2	2	3	7	6
Atletico	**6**	7	2	2	3	7	7
Latina	**6**	7	1	4	2	6	6
Potenza	**6**	7	2	2	3	5	8
Adelaide	**5**	7	2	1	4	5	9
Ostia Mare	**4**	7	0	4	3	3	8
Trapani	**3**	7	1	1	5	5	11

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14.30): Adelaide-Turris; Atletico-Trapani; Frosinone-Potenza; Kroton-Altamura; Latina-Ostia Mare; Lodigiani-Fasano; Martina-Acireale; Pro Cavese-Nola; Vigor Lamezia-Battipagliese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valeri** (Ostiamare), **Grasso** (Nola), **Galfano** (Atletico Leonzio), **Strano** (Frosinone), **Solimeno** (Pro Cavese), **Iannuzzi** (Battipagliese); **Villirillo** (Altamura), **Mancado** (Acireale), **Vivarini** (Turris), **Fida** (Turris), **Buoncammino** (Frosinone), Arbitro: **De Prisco di Nocera Inferiore.**

MARCATORI: **5 reti:** Del Rosso (Cavese), Fida (Turris, 1 rigore); **4 reti:** Moncado (Acireale, 1), Vivarini (Turris), De Tommasi (Fasano, 2); **3 reti:** Cancellato (Altamura, 1), Mezzini (Battipagliese, 1), Ambu (1) e Buoncammino (Frosinone).

SERIE C

segue

un mese fa riscuoteva più critiche (contestazioni anche per l'allenatore) che consensi, ma che da tre turni sta inanellando risultati di notevole spessore anche perché conseguiti all'insegna del bel gioco. Adesso l'Empoli è solo al comando con una lunghezza di vantaggio sul Venezia e su quel Modena che a Carrara non è riuscito a mandare a segno nessuno dei componenti il tridente avanzato. Nel Girone B, Taranto sempre solo in cima al gruppo. Lo inseguono, distanziate di due punti, il Brindisi (costretto al pari interno dal Perugia), il Giarre (andato a espugnare il campo della Ternana) e la Salernitana (che si è sbarazzata della Torres con un secco tre a zero.

Nel Girone A della C2, il Pavia vince a Ponsacco con un gol di Bruzzato, entrato all'inizio del secondo tempo, e raggiunge il tandem di testa composto dalla Pro Vercelli (1-1 a Livorno) e dalla Sarzanese (0-0 in casa nel derby con la Massese). Alle spalle irrompe il Siena, che dopo le quattro reti rifilate sette giorni prima al Cuoiopelli, è andata a segnare un altro poker di gol sul campo del Poggibonsi. Nel Girone B, il mezzo passo falso interno del Varese trova pronte Treviso, Centese e la matricola Valdagno (le ultime due vittoriose fuori casa). Pareggio invece della più vicina delle inseguitrici, il Suzzara. Nel girone C1 cinque squadre al comando: il Gubbio (che con un gol del solito Zoppis liquida la Vis Pesaro), il Casteldisangro, il Celano, il Fano e il ripescato Riccione, che nel derbissimo di Rimini è riuscito a dividere la posta (fiondata micidiale di Mingatti e pareggio aereo di Ferretti). Nel Girone D, infine, Frosinone e Turris saldamente al comando. Vincono entrambe (il Frosinone sul campo dell'Altamura, la Turris in casa con il Latina) e si sbarazzano della compagnia della Pro Cavese (0-0 in casa), raggiunta dal Nola. **o.b.**

A fianco, Ferretti (Rimini) e Colautti si contendono il pallone (fotoSantandrea)

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

Gusto pulito.

GLEN GRANT.
Il grande whisky di puro malto.

DIECI E LODIGIANI

Bene le grandi nell'andata della seconda fase. Ma l'acuto più irresistibile è della squadra romana, che è riuscita a sbancare Firenze

Primo turno della seconda fase (a eliminazione diretta) della Coppa Italia Primavera. Sedici gare, 31 reti, conferme scontate, ma anche grosse sorprese. La copertina va alla Lodigiani di Alberto Bezzarini che ha compiuto l'impresa più rilevante, sbancando Firenze con un perentorio 0-3, che è garanzia di accesso agli ottavi di finale. Da rilevare, peraltro, che la Lodigiani sta andando benissimo anche in campionato, dove è imbattuta. Altra sorpresa, il Parma, che ha addirittura superato la quotata Cremonese, capolista col Milan nel girone B di campionato. Un'occhiata ai risultati e ai marcatori di questa seconda fase di coppa. La Juventus è corsara a Genova (0-1) con gol di La Rocca. Quaterna del Milan (4-1) sul Como: De Silvestro, Bressan (2) e Lorenzi i marcatori di casa, Zian quello ospite. L'Udinese si arrende all'Inter (0-1): la marcatura nerazzurra è di Trovò. Parità tra L.R.Vicenza e Modena (1-1): al vantaggio ospite di Conselvan, risponde Borriero. Il Torino (2-0) supera il Padova con reti di Careglio e Baggio su rigore. Il Parma stupisce e supera la Cremonese (2-1): Scodeller realizza una doppietta, Gallina un gol. Derby emiliano-romagnolo piacevole fra Cesena e Reggiana: il 2-0 locale è firmato dalle punte Peruzzini e Ceccarelli, in attesa del rientro dell'ottimo Zagati. Ancona-corsaro (0-2) a Pisa: Tentoni (ex-Rimini) e Magnelli non perdonano. Lodigiani in carrozza (0-2) in casa-Fiorentina: una doppietta di Francesconi (un rigore) e una rete di Marchese decretano il trionfo dei romani. Vivacissimo Castel di Sangro sulla Sambenedettese (3-0): i bersagli sono di Falaguerra, Gasbarro e Annunziato. Parità fra Chieti e Barletta (1-1): De Amicis e Centofanti i marcatori. Nulla di fatto in Napoli-Lazio (0-0) e Lecce-Messina (0-0), vittoria di prestigio del Catania (0-1) a Catanzaro, con rete-partita di Smirni. Le due gare domenicali hanno visto i successi della Roma (3-0) sul Celano con reti di Giannini, Aiello ed Anastasi e dell'Avellino (1-0) sul Bari con rete di Maglione. Sabato riprende il campionato.

Carlo Ventura

Andrea Conselvan: ha segnato il gol del Modena a Vicenza (1-1)

I RISULTATI DELLA PRIMA FASE

Pavia-GENOA 0-0; 0-2; JUVENTUS-Sampdoria 5-0; 1-2; Monza-MILAN 0-1; 0-1; COMO-Atalanta 4-1; 1-1; Brescia-INTER 2-1; 0-3; UDINESE-Triestina 0-0; 1-1; Trento-L.R.VICENZA 1-1; 1-2; PADOVA-Treviso 2-0; 1-1; Piacenza-TORINO 1-4; 0-8; PARMA-Spal 2-0; 4-1; CREMONESE-Verona 0-0; 1-1; Modena-REGGIANA 1-1; 1-1; CESENA-Bologna 3-0; 0-1; Rimini-ANCONA 0-3; 2-2; Ternana-PISA 2-2; 0-5; Empoli-FIORENTINA 0-0; 0-1; LODIGIANI-Perugia 2-0; 2-1; CASTEL DI SANGRO-Ascoli 3-1; 0-0; SAMBENEDETTESE-Celano 2-1; 2-3; Francavilla-CHIETI 1-2; 1-1; Pescara-BARLETTA 1-2; 2-2; ROMA-Cagliari 3-1; 1-1; LAZIO-Frosinone 1-0; 0-0; NAPOLI-Casertana 5-2; 1-1; Foggia-AVELLINO 1-3; 0-2; Taranto-BARI 0-1; 0-2; Monopoli-LECCE 1-3; 1-5; Cosenza-MESSINA 2-1; 1-3; CATANIA-Licata 4-3; 2-1; CATANZARO-Reggina 4-0; 1-2. Ripescate: CELANO e MODENA.
Nota: in MAIUSCOLO le qualificate.

E QUELLI DELLA SECONDA

Gare di andata (sabato 28 e domenica 29 ottobre): Genoa-Juventus 0-1; Milan-Como 4-1; Udinese-Inter 0-1; L.R. Vicenza-Modena 1-1; Torino-Padova 2-0; Parma-Cremonese 2-1; Cesena-Reggiana 2-0; Pisa-Ancona 0-2; Fiorentina-Lodigiani 0-3; Castel di Sangro-Samb. 3-0; Chieti-Barletta 1-1; Roma-Celano 3-0; Napoli-Lazio 0-0; Avellino-Bari 1-0; Lecce-Messina 0-0; Catanzaro-Catania 0-1.
Le gare di ritorno sono in programma mercoledì 8 novembre (ore 14,30).

L'ALBO D'ORO

1972-73: **Inter**; 1973-74: **Roma**; 1974-75: **Roma**; 1975-76: **Inter**; 1976-77: **Inter**; 1977-78: **Inter**; 1978-79: **Lazio**; 1979-80: **Fiorentina**; 1980-81: **Bari**; 1981-82: **Avellino**; 1982-83: **Torino**; 1983-84: **Torino**; 1984-85: **Milan**; 1985-86: **Torino**; 1986-87: **Cremonese**; 1987-88: **Torino**; 1988-89: **Torino**.

PRIMO PIANO/IL BOMBER DEL TORINO

UN DESTRO PORFIDO

Cinque gol in due partite nella prima fase di Coppa Italia, altrettanti in campionato per un attaccante che si presenta con le migliori credenziali, e accreditato di un futuro incoraggiante.
Tommaso Porfido (1,75 per 69 chili) è nato a San Donato Milanese (Milano) il 30 marzo 1970. Il suo cammino calcistico ha inizio all'Oratorio Certosa di San Donato Milanese per proseguire al Borgo Lombardo prima e Vigentino poi. Di qui al Pavia, un biennio giovanile con esperienze nei «giovanissimi», quindi un una sola stagione, allievi e «primavera». Il Torino lo ingaggia per le provate capacità. Quattro le stagioni in granata: due «Berretti» e due «primavera». Chiamato spesso a prendere parte alle amichevoli della prima squadra, frequenta la terza ragioneria.
«Sono una punta di movimento» assicura Tommaso, *«che ama partecipare alla manovra. Possiedo velocità e buon destro, mentre sinistro e colpo di testa sono da migliorare. Il primo desiderio è fare "tris" di successi: campionato, Coppa Italia e Torneo di Viareggio, poi magari il primato cannonieri, entrando stabilmente nel mondo del calcio. Hobby? Letture (sport e moda) e cinema».*

C.V.

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Crema-Acqui 1-4; Pegliese-Sammargheritese 0-3; Pontedecimo-Bra 0-2; S. Angelo-Albenga 2-0; Saviglianese-Fanfulla 2-1; Savona-Carcarese 1-0; Vado-Valenzana 0-0; Ventimiglia-Fiorenzuola 0-3; Vogherese-Mondovi 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savona	**13**	8	6	1	1	12	2
Acqui	**12**	8	5	2	1	16	10
Bra	**12**	8	5	2	1	15	9
Saviglianese	**11**	8	5	1	2	12	6
Vogherese	**11**	8	4	3	1	13	11
Valenzana	**10**	8	3	4	1	12	7
S. Angelo	**10**	8	4	2	2	11	7
Fiorenzuola	**9**	8	4	1	3	14	9
Fanfulla	**8**	8	3	2	3	8	6
Mondovi	**7**	8	2	3	3	10	13
Pegliese	**7**	8	3	1	4	7	10
Pontedecimo	**6**	8	3	0	5	7	11
Crema	**6**	8	2	2	4	9	14
Vado	**6**	8	2	2	4	3	8
Sammargh.	**5**	8	2	1	5	8	9
Ventimiglia	**5**	8	1	3	4	10	14
Carcarese	**3**	8	0	3	5	2	12
Albenga	**3**	8	0	3	5	1	12

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): **Acqui-Savona; Bra-Vogherese; Carcarese-Pegliese; Fiorenzuole-Crema; Mondovi-Pontedecimo; S. Angelo-Fanfulla; Sammargheritese-Albenga; Valenzana-Saviglianese; Ventimiglia-Vado.**

GIRONE B: Bellinzago-Nizza 0-0; Biellese-Pro Patria 2-0; Corbetta-Vigevano 1-1; Gravellona-Aosta 0-2; Mariano-V. Binasco 0-0; Pierolo-Iris Oleggio 0-2; St. Vincent-Rivoli 2-1; Saronno-Verbania 2-0; Seregno-Pro Lissone 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	**13**	8	5	3	0	14	2
Bellinzago	**12**	8	4	4	0	9	0
Mariano	**11**	8	4	3	1	11	7
Verbania	**11**	8	4	3	1	11	7
Biellese	**11**	8	4	3	1	8	4
V. Binasco	**11**	8	4	3	1	8	5
Aosta	**10**	8	3	4	1	9	5
Pro Patria	**10**	8	3	4	1	9	6
Iris Oleggio	**9**	8	3	3	2	12	7
Nizza	**9**	8	3	3	2	10	10
Seregno	**8**	8	3	2	3	8	10
Pro Lissone	**6**	8	2	2	4	7	11
Pinerolo	**5**	8	2	1	5	5	9
Gravellona	**4**	8	1	2	5	5	10
Corbetta	**4**	8	0	4	4	4	9
S. Vincent	**4**	8	1	2	5	7	14
Rivoli	**3**	8	0	3	5	4	13
Vigevano	**3**	8	0	3	5	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Aosta-Seregno; Iris Oleggio-Rivoli; Mariano-Gravellona; Nizza-St. Vincent; Pro Lissone-Corbetta; Pro Patria-Saronno; Verbania-Bellinzago; Vigevano-Pinerolo; V. Binasco-Biellese.

GIRONE C: Benacense-Rovigo 0-0; Brugherio-Nova Gens 3-0; Leffe-Brembillese 3-0; Lumezzane-Thiene 1-3; Romanese-Chioggia 0-0; Rotaliana-Bolzano 1-1; Rovereto-Darfo 0-0; Schio-Bassano 0-0; Stezzanese-Lecco 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**13**	8	6	1	1	14	4
Leffe	**12**	8	5	2	1	17	8
Rovereto	**12**	8	5	2	1	14	7
Benacense	**12**	8	4	4	0	9	2
Stezzanese	**10**	8	4	2	2	17	8
Rovigo	**10**	8	3	4	1	8	5
Thiene	**10**	8	4	2	2	12	12
Romanese	**9**	8	2	5	1	10	8
Bolzano	**9**	8	2	5	1	5	4
Schio	**9**	8	3	3	2	8	8
Brugherio	**8**	8	2	4	2	7	6
Darfo	**8**	8	2	4	2	6	5
Bassano	**5**	8	1	3	4	3	6
Chioggia	**5**	8	1	3	4	5	10
Brembillese	**4**	8	0	4	4	4	11
Rotaliana	**4**	8	1	2	5	9	17
Lumezzane	**3**	8	1	1	6	6	16
Nova Gens	**1**	8	0	1	7	1	18

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Bassano-Benacense; Bolzano-Stezzanese; Brembillese-Brugherio; Chioggia-Leffe; Darfo-Romanese; Lecco-Rotaliana; Rovigo-Rovereto; Schio-Lumezzane; Thiene-Nova Gens.

GIRONE D: Brugnera-Sedico 1-1; Caerano-Montebelluna 0-0; Conegliano-San Donà 0-2; Giorgione-Ponte Piave 2-2; Monfalcone-Mira 1-1; Opitergina-Venezia 1-2; Pordenone-Fontanafredda 1-1; Pro Gorizia-Sacilese 2-1; Salzano-Pievigina 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**14**	8	6	2	0	15	3
Venezia	**11**	7	4	3	0	7	3
Salzano	**11**	8	4	3	1	12	9
San Donà	**10**	8	4	2	2	9	6
Pro Gorizia	**10**	8	4	2	2	7	5
Monfalcone	**9**	7	2	5	0	11	8
Caerano	**9**	8	2	5	1	8	4
Sedico	**9**	8	3	3	2	6	6
Mira	**8**	8	3	2	3	9	7
Giorgione	**8**	8	2	4	2	8	8
Brugnera	**7**	8	2	3	3	5	5
Pordenone	**7**	8	1	5	2	3	8
Montebelluna	**6**	8	1	4	3	4	6
Conegliano	**6**	8	0	6	2	3	7
Ponte Piave	**5**	8	1	3	4	6	10
Fontanafredda	**5**	8	1	3	4	7	14
Sacilese	**4**	8	0	4	4	4	8
Opitergina	**3**	8	0	3	5	6	13

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre,30): Fontanafredda-Caerano; Mira-Brugnera; Montebelluna-Pro Gorizia; Pievigina-Giorgione; Ponte Piave-Conegliano; Sacilese-Salzano; San Donà-Monfalcone; Sedico-Opitergina; Venezia-Pordenone.

GIRONE E: Brescello-Reggiolo 1-1; Castel S. Pietro-Big Blu Castellina 2-1; Colligiana-Tuttocalzature 1-0; Mirandolese-Bozzano 2-3; N. Pistoiese-Crevalcore 3-0; Pontassieve-Colorno 3-1; Sestese-Grosseto 1-1; Viareggio-Bibbienese 2-0; V. Roteglia-I. Vinci 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**14**	8	6	2	0	13	2
N. Pistoiese	**13**	8	6	1	1	13	3
Sestese	**11**	8	3	5	0	8	2
Bozzano	**11**	8	4	3	1	10	6
V. Roteglia	**10**	8	3	4	1	6	2
Reggiolo	**9**	8	2	5	1	6	2
Grosseto	**9**	8	4	1	3	7	6
Brescello	**8**	8	2	3	2	9	5
Colligiana	**8**	8	2	4	2	4	5
Pontassieve	**8**	8	3	2	3	8	10
Mirandolese	**6**	8	2	2	4	6	8
Big Blu Cast.	**6**	8	2	2	4	6	10
Crevalcore	**6**	8	1	4	3	4	9
Bibbienese	**6**	8	2	2	4	5	11
Colorno	**5**	8	1	3	4	5	9
Tuttocalzature	**5**	8	1	3	4	6	11
Castel S. Pietro	**5**	8	1	3	4	5	10
I. Vinci	**4**	8	1	2	5	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Bibbienese-Castel S; Pietro; Bozzano-Viareggio; Colligiana-Brescello; Colorno-N. Pistoiese; Crevalcore-Sestese; Grosseto-V. Roteglia; I. Vinci-Big Blu Castellina; Reggiolo-Pontassieve; Tuttocalzature-Mirandolese.

GIRONE F: Assisi-Piobbico 2-2; Castelfrettese-Gualdo 2-1; Cattolica-Julia Spello 1-1; Russi-Urbania 0-1; San Marino-Imola 1-1; Santarcangiolese-Bastia 1-2; Tolentino-Ellera 0-0; Urbino-Narnese 1-1; Vadese-Faenza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	**12**	8	5	2	1	11	5
Bastia	**11**	8	4	3	1	9	6
Ellera	**11**	8	4	3	1	5	2
Faenza	**11**	8	4	3	1	7	5
Imola	**10**	8	4	2	2	13	6
Gualdo	**10**	8	3	4	1	11	5
Urbino	**9**	8	2	5	1	6	5
Cattolica	**8**	8	3	2	3	7	8
Urbania	**8**	8	3	2	3	6	7
Vadese	**8**	8	2	4	2	6	8
Santarcang.	**7**	8	2	3	3	7	7
Piobbico	**7**	8	2	3	3	8	9
Tolentino	**7**	8	3	1	4	8	9
Castelfrettese	**6**	8	2	2	4	7	9
Russi	**6**	8	2	2	4	6	8
San Marino	**5**	8	1	3	4	6	11
Assisi	**4**	8	1	2	5	6	10
Julia Spello	**4**	8	0	4	4	5	14

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Bastia-Vadese; Ellera-Castelfrettese; Gualdo-Narnese; Imola-Cattolica; Julia-Spello-Assisi; Piobbico-Faenza; Russi-San Marino; Tolentino-Santarcangiolese; Urbania-Urbino.

GIRONE G: Bitonto-Tortoreto 1-0; Corato-Molfetta 0-0; Fermana-Termoli 2-1; L'Aquila-Santegidiese 1-1; Monturanese-Montegranaro 2-2; Penne-Sulmona 0-0; Raiano-Manfredonia 0-0; Sangiorgese-Bellante 5-1; Vastese-Pineto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiorgese	**12**	8	5	2	1	17	8
Vastese	**12**	8	5	2	1	10	4
Monturanese	**11**	8	4	3	1	9	3
Fermana	**10**	8	3	4	1	6	7
Penne	**9**	8	2	5	1	6	3
Montegranaro	**9**	8	3	3	2	9	8
Sulmona	**9**	8	2	5	1	5	4
Pineto	**8**	8	3	2	3	9	7
Raiano	**8**	8	1	6	1	3	3
Bitonto	**8**	8	3	2	3	7	8
Molfetta	**8**	8	2	4	2	4	5
L'Aquila	**7**	8	2	3	3	8	9
Termoli	**6**	8	2	2	4	8	6
Santegidiese	**6**	8	1	4	3	6	8
Corato	**6**	8	0	6	2	4	8
Tortoreto	**6**	8	1	4	3	5	11
Manfredonia	**6**	8	1	4	3	5	12
Bellante	**3**	8	1	1	6	6	13

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Manfredonia-Sangiorgese; Molfetta-Penne; Montegranaro-Fermana; Pineto-Monturanese; Santegidiese-Bitonto; Sulmona-Bellante; Termoli-Raiano; Tortoreto-Corato; Vastese-L'Aquila.

GIRONE H: Acilia-Astrea 0-0; Almas-Tharros 1-0; Alguillara-Ozierese 5-0; Carbonia-Pomezia 3-0; Civitavecchia-Gialeto 0-2; Fertilia-Nuorese 0-1; Ilva-Viterbese 0-1; Pirri-Calangianus 0-0; San Marco-Rieti 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anguillara	**13**	8	6	1	1	19	7
Astrea	**11**	8	4	3	1	9	2
Carbonia	**11**	8	5	1	2	10	6
Almas	**10**	8	3	4	1	4	2
Ilva	**9**	8	4	1	3	12	5
Nuorese	**9**	8	3	3	2	9	6
Acilia	**9**	8	2	5	1	4	5
Ozierese	**9**	8	3	3	2	7	9
Gialeto	**8**	8	2	4	2	9	6
San Marco	**8**	8	3	2	3	4	4
Civitavecchia	**8**	8	2	4	2	3	3
Pomezia	**8**	8	2	4	2	6	8
Rieti	**8**	8	3	2	3	6	8
Viterbese	**7**	8	2	3	3	9	10
Calangianus	**6**	8	2	2	4	8	12
Pirri	**5**	8	1	3	4	3	7
Fertilia	**3**	8	0	3	5	2	9
Tharros	**2**	8	1	0	7	5	20

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre ore 14,30): Astrea-Ozierese; Calangianus-Civitavecchia; Gialeto-Ilva; Nuorese-Anguillara; Pirri-Carbonia; Pomezia-Almas; Rieti-Acilia; Tharros-San Marco; Viterbese-Fertilia.

GIRONE I: Formia-Afragolese 2-0; Luco-Tivoli 1-1; Maddalonese-Gladiator 1-1; Policassino-Fondana 3-1; Real Aversa-Avezzano 0-0; Sora-Pro Cisterna 0-0; Valomotone-Cynthia 1-4; Vellefri-Isola Liri 2-2; Vis Sezze-Giugliano 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**14**	8	6	2	0	11	2
Velletri	**12**	8	4	4	0	12	6
Cynthia	**11**	8	4	3	1	13	8
Isola Liri	**11**	8	4	3	1	8	3
Pro Cisterna	**10**	8	3	4	1	8	4
Tivoli	**10**	8	3	4	1	10	7
Luco	**10**	8	4	2	2	9	7
Real Aversa	**9**	8	3	3	2	7	5
Avezzano	**9**	8	4	1	3	6	5
Maddalonese	**9**	8	2	5	1	8	8
Vis Sezze	**8**	8	3	2	3	7	9
Sora	**7**	8	2	3	3	5	4
Policassino	**6**	8	2	2	4	6	9
Afragolese	**5**	8	2	1	5	7	10
Fondana	**5**	8	2	1	5	7	10
Valmontone	**3**	8	1	1	6	2	10
Gladiator	**3**	8	0	3	5	2	11
Giugliano	**2**	8	0	2	6	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre ore, 14,30): Afragolese-Maddalonese; Avezzano-Policassino; Cynthia-Formia; Fondana-Vis Sezze; Giugliano-Velletri; Gladiator-Sora; Isola Liri-Tivoli; Pro Cisterna-Luco; Valmontone-Real Aversa.

GIRONE L: Benevento-Grottaglie 0-0; Massafra-Solofra 2-0; Matera-Noci 0-0; Matino-Sangiuseppe 2-0; Noicattaro-Toma Maglie 0-0; Ostuni-Nocerina 0-1; Palmese-Francavilla 0-2; Scafatese-Acerrana 0-0; Tricase-Galatina 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**13**	8	6	1	1	14	5
Sangiuseppese	**11**	8	5	1	2	9	5
Toma Maglie	**10**	8	3	4	1	9	4
Massafra	**10**	8	3	4	1	6	2
Benevento	**10**	8	2	6	0	10	7
Tricase	**10**	8	4	2	2	7	5
Matino	**9**	8	4	1	3	8	4
Solofra	**9**	8	4	1	3	9	10
Matera	**8**	8	3	2	3	10	8
Francavilla	**8**	8	3	2	3	9	7
Nocerina	**8**	8	3	2	3	7	10
Noci	**7**	8	1	5	2	2	3
Ostuni	**7**	8	3	1	4	8	10
Scafatese	**7**	8	2	3	3	4	6
Noicattaro	**6**	8	2	2	4	10	16
Acerrana	**4**	8	0	4	4	5	11
Grottaglie	**4**	8	0	4	4	2	8
Palmese	**3**	8	0	3	5	2	10

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Benevento-Nardò; Francavilla-Acerrana; Galatina-Matino; Grottaglie-Ostuni; Nocerina-Tricase; Noci-Palmese; Sangiuseppese-Scafatese-Solofra-Noicattaro; Toma Maglie-Matera.

GIRONE M: Acri-Praia 0-0; Cariatese-Chiaravalle 4-0; Ebolitana-Pisticci 1-0; Policoro-Cirò 3-1; Portici-Ravagnese 3-1; Rende-N. Rosarnese 2-2; Siderno-Juve Stabia 1-1; Sorrento-Valdiano 0-0; Stabia-Savoia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cariatese	**11**	8	4	3	1	8	1
Praia	**11**	8	4	3	1	7	5
Ebolitana	**10**	8	3	4	1	10	5
Juve Stabia	**10**	8	3	4	1	12	8
Stabia	**10**	8	3	4	1	11	8
Sorrento	**10**	8	2	6	0	3	1
Savoia	**9**	8	2	5	1	8	6
Acri	**9**	8	2	5	1	6	5
Valdiano	**9**	8	2	5	1	4	5
Rende	**8**	8	2	4	2	9	8
Portici	**8**	8	4	0	4	11	11
Pisticci	**8**	8	2	4	2	7	7
Cirò	**7**	8	2	3	3	8	10
N. Rosarnese	**6**	8	1	4	3	9	10
Siderno	**5**	8	1	3	4	4	8
Policoro	**5**	8	1	3	4	6	11
Ravagnese	**4**	8	1	2	5	7	13
Chiaravalle	**4**	8	1	2	5	3	11

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Chiaravalle-Stabia; Cirò-Cariatese; Ebolitana-Policoro; Juve Stabia-Valdiano; N. Rosarnese-Portici; Pisticci-Sorrento; Praia-Rende; Ravagnese-Acri; Savoia-Siderno.

GIRONE N: Folgore-Marsala 2-1; Gangi-Agrigento 0-0; Mazara-Termitana 2-1; Niscemi-Bagheria 2-0; Palermolympia-Aci S. Antonio 3-0; Partinicaudace-Caltagirone 2-1; Paternò-Comiso 0-0; Ragusa-Enna 0-4; Scicli-Juve Gela 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**14**	8	6	2	0	16	2
Palermolympia	**11**	8	3	5	0	7	2
Partinicaudace	**11**	8	4	3	1	7	3
Gangi	**10**	8	3	4	1	11	4
Mazara	**10**	8	3	4	1	12	8
Scicli	**10**	8	4	2	2	11	7
Folgore	**10**	8	4	2	2	7	6
Agrigento	**10**	8	3	4	1	4	3
Niscemi	**9**	8	2	5	1	7	5
Marsala	**9**	8	4	1	3	8	8
Comiso	**7**	8	1	5	2	5	5
Caltagirone	**7**	8	2	3	3	3	5
Termitana	**5**	8	2	1	5	9	10
Paternò	**5**	8	1	3	4	3	7
Aci S. Antonio	**4**	8	1	2	5	9	14
Ragusa	**4**	8	0	4	4	3	11
Juve Gela (—4)	**2**	8	2	2	4	5	12
Bagheria	**2**	8	0	2	6	4	19

PROSSIMO TURNO (domenica 5 novembre, ore 14,30): Aci S. Antonio-Paternò; Agrigento-Mazara; Bagheria-Folgore; Caltagirone-Marsala; Comiso-Ragusa; Enna-Partinicaudace; Juve Gela-Gangi; Scicli-Palermolympia; Termitana-Niscemi.

IL CAMPIONATO/6. GIORNATA

CARTA IN BIANCO

Come spesso accade, l'incontro di cartello della sesta giornata si è chiuso senza gol: le uniche note spettacolari di Giugliano-Reggiana sono venute da due pali colpiti da Antonella Carta. Il pareggio, oltre a favorire la Reggiana nella prospettiva del girone di ritorno, le consente di conservare la testa della classifica, sia pure in coabitazione con la Lazio. Franco Nanni, allenatore delle biancazzurre romane, lo aveva dichiarato senza mezzi termini al Guerino: lo scudetto rientra nei suoi obiettivi, ritiene di avere una squadra in grado di ottenere prestigiosi risultati, e infatti eccola lì, a undici punti come la Reggiana, con tutte le intenzioni (e le possibilità) di rimanere nel gruppo delle migliori. Tra le quali non si può non includere il Milan 82, che, pur avendo lasciato un punto sul campo del Fiamma Monza (quattro i gol di una partita combattuta), tiene il passo. Sabina Cavina, segnando l'unica rete del derby toscano contro il Firenze, ha consentito al Prato di non abbandonare il gruppo di testa. Da registrare, inoltre, la seconda vittoria del Torino e, in coda, il preoccupante passivo del Cagliari: venticinque gol subiti, solo uno segnato. Queste le azzurre in trasferta a Londa per l'incontro amichevole della Nazionale italiana con l'Inghilterra (1° novembre): Fiorini (Firenze), Carta e Pavan (Giugliano), D'Astolfo, Furlotti e Saldi (Lazio), Grilli (Milan 82), Brenzan e Mega (Modena), Jozzelli (Prato), Baldelli, Cordenons, Mariotti, Marsiletti, Morace e Vignotto (Reggiana), Ferraguzzi. Ecco infine la classifica delle migliori marcatrici. *7 reti:* Morace (Reggiana Zambelli). *5 reti:* Bastonini (Lazio), Sanchez (Prato Wonder). *4 reti:* Sberti (Firenze Jollycaffè), Brambilla (Milan 82), Bichi (Prato Wonder), Augustesen (Modena Euromobil), Criscitiello (Monteforte Borrelli). *3 reti:* D'Errico (Aurora Mombretto), Pierluca (GB Giugliano Campania), M. Diano, Grilli e Tavella (Milan 82), Marsiletti e Vignotto (Reggiana Zambelli), Candela e Cavina (Prato Wonder). □

A lato (fotoSabattini), la fiorentina Rossana Scardigli contrasta Sabina Cavina del Prato: di quest'ultima il gol-partita, su un passaggio di Hana Tricariccova

SERIE A

RISULTATI 6. GIORNATA: Aurora Mombretto-Torino 0-2; Fiamma Monza-Milan 82 2-2; GB Giugliano Campania-Reggiana Zambelli 0-0; Il Delfino Cagliari-Lazio 0-4; Modena Euromobil-Carrara 1-0; Monteforte Irpino Borrelli-Endas Azzurra Turris 1-1; Pordenone Friulvini-Centomo Verona 0-0; Prato Wonder-Firenze 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**11**	6	5	1	0	19	4
Lazio	**11**	6	5	1	0	14	1
Milan 82	**10**	6	4	2	0	20	5
GB Giugliano	**10**	6	4	2	0	9	1
Wonder	**9**	6	4	1	1	18	3
Borrelli	**7**	6	2	3	1	10	4
Centomo	**6**	6	2	2	2	3	3
F. Monza	**6**	6	2	2	2	6	6
Firenze	**6**	6	2	2	2	6	7
Euromobil	**6**	6	2	2	2	6	8
Torino	**4**	6	2	0	4	4	12
Endas Azzurra	**3**	6	1	1	4	3	18
Carrara	**2**	6	1	0	5	4	8
Friulvini	**2**	6	0	2	4	2	8
Aurora	**2**	6	1	0	5	8	10
Il Delfino	**1**	6	0	1	5	1	25

PROSSIMO TURNO (7. giornata, (4/11/89, ore 14,30): Carrara-Pordenone Friulvini; Centomo Verona-Firenze Jollycaffè; Endas Azzurra-Aurora Mombretto; Milan 82-Modena Euromobil; Monteforte Irpino Borrelli-Fiamma Monza; Prato Wonder-GB Giugliano Campania; Reggiana Zambelli-Lazio; Torino-Il Delfino Cagliari.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 6. GIORNATA: Ambrosiana-Azalee Gallarate 2-0; Atletic Moncalieri-Zama Donna Dinamo Faenza 5-1; Derthona Valmacca-Lugo 1-0; Peschiera-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 2-4; Rossiglionese-Sampi Lucca 0-1; Spinettese-Goriziana 2-2; Woman Sassari-Juventus 5-1.

CLASSIFICA: Woman Sassari, Atletic Moncalieri 9; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 8; Lugo, Azalee Gallarate, Sampi Lucca, Derthona Valmacca 7; Spinettese, Goriziana 6; Zama Donna Dinamo Faenza, Ambrosiana 5; Juventus 4; Peschiera, Rossiglionese 1 (Woman Sassari e Goriziana 1 partita in meno).

PROSSIMO TURNO (7. giornata, 5/11/89): Azalee Gallarate-Zama Donna Dinamo Faenza; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Rossiglionese; Goriziana-Atletic Moncalieri; Juventus-Derthona Valmacca; Lugo-Ambrosiana; Sampi Lucca-Spinettese; Woman Sassari-Peschiera.

GIRONE B

RISULTATI 6. GIORNATA: Futura Ciampino-Spinaceto VIII Graf 3 2-1; Gravina Vini DOC Etna-Prato Sport 0-0; Perugia Publiservice-Artglass Senigallia 1-0; Pistoiese-Fiamma Bari 3-1; Porto S. Elpidio-Arezzo 1-1; Real Frattese-Salernitana 0-1; Spezia-Fiamma Roma 1-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna, Prato Sport 11; Salernitana 9; Perugia Publiservice 8; Spinaceto VIII Graf 3, Porto S. Elpidio, Pistoiese 7; Fiamma Roma 6; Fiamma Bari, Spezia 4; Arezzo, Futura Ciampino 3; Artglass Senigallia, Real Frattese 2.

PROSSIMO TURNO (7. giornata, 5/11/89): Arezzo-Prato Sport; Artglass Senigallia-Salernitana; Fiamma Bari-Futura Ciampino; Fiamma Roma-Perugia Publiservice; Pistoiese-Porto S. Elpidio; Spezia-Gravina Vini DOC Etna; Spinaceto VIII Graf 3-Real Frattese.

Maurizio Foroni, 43 anni, romano, è da dieci giorni il presidente delegato della Divisione Nazionale Calcio Femminile. Laureato in Economia e Commercio, vanta una lunga esperienza in organizzazioni aziendali e per due stagioni è stato amministratore della Lazio. Sotto, accanto alla Coppa del Mondo sogna risultati prestigiosi per le azzurre. In basso, con due degli animali che ospita nella casa di campagna; con la moglie gestisce un allevamento di cani e gatti (fotoDebbi)

IL NUOVO PRESIDENTE/FORONI

È L'ORA DELLA MENS AZIENDALE

Maurizio Foroni, 43 anni, romano, è il nuovo responsabile del calciodonne. Secondo i recenti comunicati ufficiali è a capo della (neonata, come definizione) Divisione Nazionale Calcio Femminile, col ruolo di presidente delegato: è stato nominato dal presidente federale Antonio Matarrese su indicazione del presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi. Passando dalla solennità dei documenti a prospettive molto concrete, il movimento intero ha acquistato un appassionato di calcio, conoscitore di quello femminile, per di più entusiasta del nuovo incarico: *«Ho accettato per scommessa con me stesso»*, dice, *«spinto anche dall'identità di vedute con Matarrese e Giulivi. Sono convinto che siano applicabili allo sport la managerialità e i principi di organizzazione aziendale esistenti ad esempio nell'industria»*. Anche di questa materia Foroni è padrone: dottore in Economia e Commercio, gestisce infatti uno studio che si occupa prevalentemente di organizzazione aziendale. E le sue teorie hanno già avuto un preciso riscontro pratico. Per due stagioni, dal 1987 all'89, è stato amministratore delegato delle Lazio femminile, da lui trasformata in Società per azioni: *«Il campionato-record 1987-88 fu frutto anche del mio piccolo contributo»*, afferma sorridendo senza falsa modestia. *«Vincemmo lo scudetto con 57 punti su 60, nessuna sconfitta e solo tre pareggi, 90 gol segnati e solo 14 subiti: l'azienda-squadra funzionò da subito»*.

— Se in una singola società il successo si misura con i punti in classifica, per ciò che riguarda il calciodonne in generale il discorso sembra più complesso: come pensa di applicare, oggi, le sue teorie?

«Stiamo varando una precisa azione promozionale. Vogliamo diffondere il nostro sport, come immagine, ma soprattutto come valida disciplina presso potenziali praticanti. In questa ottica, un elemento importantissimo è la Nazionale, principale veicolo di propaganda».

— Quale il primo passo, dunque?

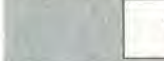
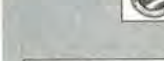
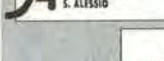
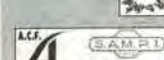
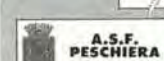
«Con i dovuti sforzi porteremo le azzurre in tutta Italia, sia con le partite amichevoli, sia con gli incontri ufficiali di qualificazione agli Europei. Perché io credo che uno spettatore, a digiuno di calcio femminile, vedendo giocare le ragazze prima supera la diffidenza, poi, sia pure passando per la curiorisità, diventa tifoso».

— Sono previsti accordi con la televisione?

« Stiamo lavorando anche a quello, almeno per la Nazionale. Certo, a nostro favore gioca il successo di ascolto della semifinale europea Italia-Germania, trasmessa integralmente (rigori compresi) nello scorso giugno: una media di più di un milione di spettatori per due ore di «diretta» non è risultato da poco».

— Ma lei, prima di decidere di organizzare aziendalmente il calcio femminile, lo seguiva da spettatore?

«No. Ho giocato per molti anni, quindi posso dire di essere un tifoso del pallone, del bell'avvenimento calcistico. Le partite femminili ho cominciato a seguirle regolarmente nell'87, dopo un episodio isolato di tanto tempo fa: avevo infatti visto per caso un derby Roma-Lazio. Ma, proprio grazie a quella esperienza, posso dire che negli anni il fenomeno si è evoluto, perfezionato... Le ragazze di quel derby mi fecero pensare al gioco del volano, oggi il calcio femminile è calcio: sono cioè presenti tutte quelle componenti che contribiscono a rendere il nostro sport uno spettacolo divertente, interessante, agonisticamente ricco».

Simonetta Martellini

DALLA UHLSPORT UN PALLONE GIGANTE PER UN'INTER GIGANTE E VINCENTE

«Guarda, Luigino, che pallone GIGANTE hanno dedicato all'INTER per la vittoria nel campionato», dice Giorgio di quattro anni al fratellino, dopo aver visto il gigantescopallone creato per i campioni dell'INTER, vincitori del loro tredicesimo scudetto. Il pallone GIGANTE, di più di un metro di diametro, è stato mandato dalla UHLSPORT all'F.C INTERNAZIONALE per la festa ufficiale dello scudetto. UHLSPORT è il fornitore ufficiale dei campioni d'Italia 1989. Dal portiere della Nazionale Walter Zenga, fino a Beppe Bergomi, Riccardo Ferri, Nicola Berti e naturalmente anche Lothar Matthäus, Andreas Brehme e gli altri, tutti vestono UHLSPORT. Il capocannoniere Aldo Serena ha realizzato le sue reti con i rivoluzionari palloni da gara UHLSPORT e anche il nuovo arrivato Jürgen Klinsmann veste abbigliamento da gioco, da allenamento e da tempo libero dal prestigioso marchio UHLSPORT. □

MANGIAEBEVI ORA È IL BASKET DI FAENZA

La Confruit Faenza, azienda leader sul mercato italiano dei succhi di frutta, torna al basket. Dopo aver sponsorizzato, in Serie A, la formazione di Ferrara con il marchio «Mangiaebevi», quest'anno ha deciso di giocare... in casa legandosi alla locale società cestistica. È nata così la Mangiaebevi Banca Popolare Faenza, la cui prima squadra è iscritta al campionato di Serie B2, girone B. Si tratta di una compagine rinnovatissima (ben nove sono gli atleti arrivati in estate), allenata da quell'Adolfo Marisi che gli appassionati di basket ricordano come infallibile cecchino negli anni Settanta, con le maglie di Forlì, Bologna, Milano, Rieti e Livorno. I primi turni di campionato hanno confermato la forza della squadra romagnola e legittimato le ambizioni della Mangiaebevi di riportare Faenza nell'élite del basket italiano. Nella foto, la rosa della Mangiabevi 1989-90. In piedi, da sinistra: Abbondanza (viceallenatore), Morini, Pedretti, Angelucci, Schiano, Matassini, Marisi (allenatore). Accosciati: Giuliani, Cappella, Vespignani, Biffi, Miserocchi. Mancano Vitellozzi, Cessel e Iurich. □

NOVITÀ A BOLOGNA: È NATO LO SPORTIVO

Sabato 7 ottobre, nell'elegante cornice di Villa Angelica a Ozzano Emilia (vedi foto), è stato presentato al pubblico «Lo Sportivo», un nuovo settimanale che si occupa di attività e cultura dello sport. La pubblicazione copre una zona di Emilia, compresa fra i fiumi Sillaro e Savena, onorata da sodalizi sportivi che hanno raggiunto i vertici nazionali in molte discipline e dotata di un'eccellente impiantistica. «Lo Sportivo» è distribuito, gratuitamente, nelle edicole e alle società sportive dei comuni di Castel San Pietro Terme, San Lazzaro di Savena e Ozzano, tutti in provincia di Bologna. A «Lo Sportivo», diretto da Cesare Bianchi, consigliere della FNSI, gli auguri da parte di un... fratello maggiore (la redazione del Guerino, infatti, ha sede nel comune di San Lazzaro). □

LIABEL E ALBERTO TOMBA: INSIEME PER VINCERE

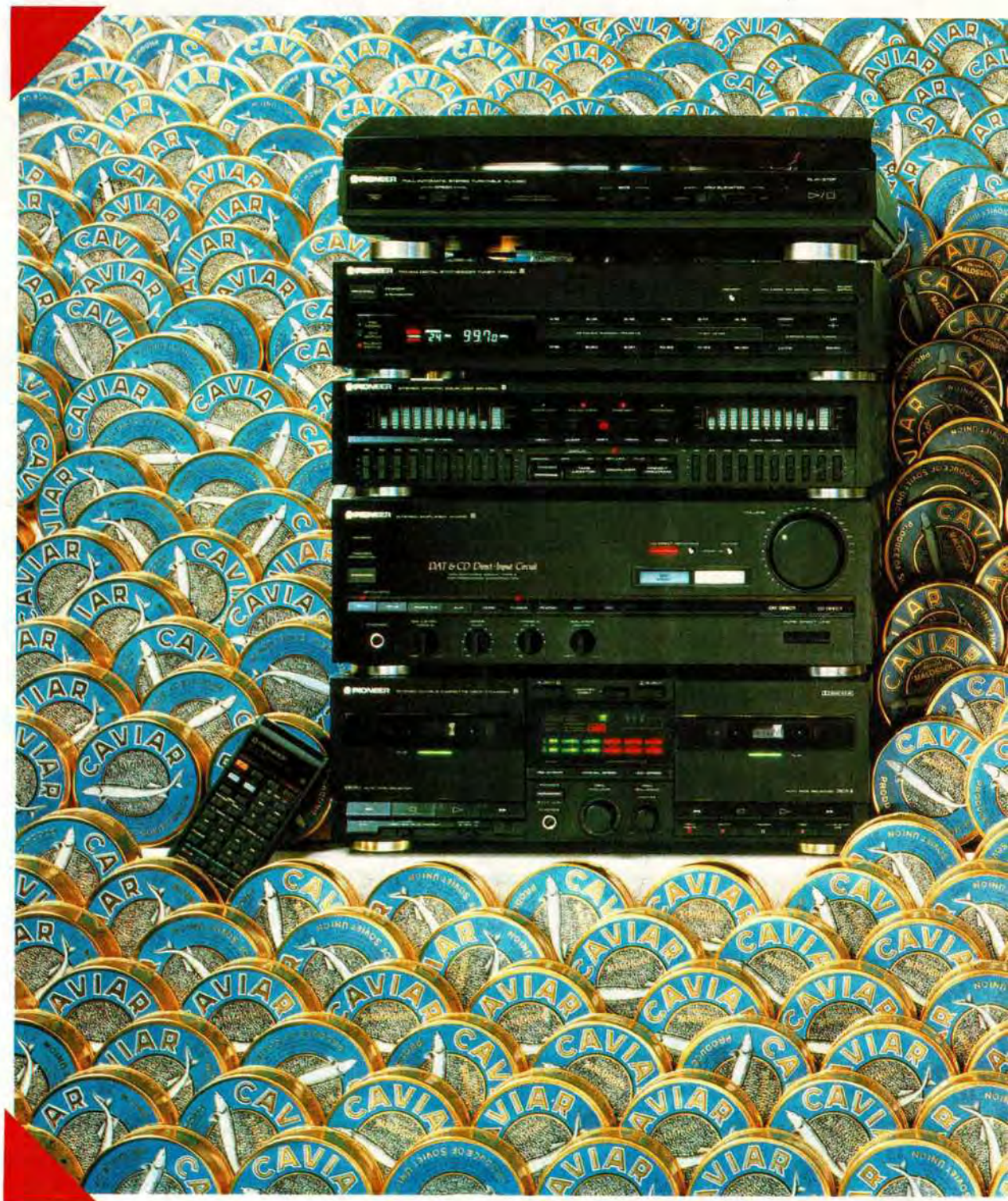
L'abbinamento Liabel-Alberto Tomba rappresenta un autentico incontro fra campioni. Campione nella realizzazione di una linea di maglieria studiata per dare più salute al corpo e più benessere allo spirito, Liabel. Campione di forza e di tenacia nel superare tutti i traguardi e le difficoltà, Alberto Tomba. La scelta di Tomba come «testimonial» per la linea Thermolife non è stata dettata solo dalla carica di simpatia che il campione riscuote presso il grande pubblico, ma anche dalla popolarità dell'attività sportiva da lui praticata. THERMOLIFE è infatti una linea «underwear» particolarmente indicata per tutti coloro che tengono alla forma, alla bellezza e al benessere del corpo. La struttura del tessuto in maglia THERMOLIFE favorisce la rapida eliminazione del sudore e, al tempo stesso, costituisce un'autentica barriera contro gli sbalzi di temperatura e il freddo. □

ITALIA 90 CON MARS E M&M'S

È stato firmato a Zurigo un accordo fra Joseph S. Blatter, segretario generale della FIFA, e Theo Leenders, senior executive della Mars, per la sponsorizzazione ufficiale della Coppa del Mondo di calcio di 1990. Con questo accordo, Mars e M&M's diventano sponsor ufficiali e anche snack ufficiali di Italia '90. I due prodotti possono usare i simboli ufficiali del Campionato del Mondo: il pallone, la mascotte CIAO e la coppa trofeo, e usufruiranno inoltre di cartelloni pubblicitari lungo il perimetro dei 12 campi da gioco su cui si svolgeranno le partite. L'audience televisiva complessiva per la Coppa del Mondo 1990 è stata stimata in 26 miliardi di spettatori. Questo evento conferirà quindi a Mars e a M&M's il più alto livello di «visibilità» mai raggiunto. La qualità di Mars e M&M's e il loro valore alimentare ne fanno i prodotti ideali per chi pratica sport e per tutti coloro che hanno uno stile di vita orientato al benessere e alla forma fisica. In Italia Mars è già impegnata nel calcio attraverso la sponsorizzazione della squadra del Napoli, che raccoglie alcuni dei migliori giocatori al mondo tra i quali Diego Maradona, Carnevale, Careca e Alemao. Mars è molto attiva anche nel sostenere il mondo sportivo nel suo insieme. È stata infatti sponsor ufficiale dei Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984, ha sponsorizzato per molti anni la maratona di Londra, e, nel 1990, M&M's sarà cioccolato ufficiale dei Giochi Asiatici, che si terranno a Pechino dal 22/9 al 7 ottobre. □

novitá
IL LIBRO DI SEMPRE!
CONTI EDITORE
PAOLO FACCHINETTI
Dal football AL CALCIO
coordinamento e prefazione di MARINO BARTOLETTI
Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo
Illustrazioni di PAOLO ONGARO
CONTI EDITORE
Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di grande giornalismo.
Un autentico romanzo popolare rivissuto attraverso gli scritti e le immagini del più antico e prestigioso settimanale sportivo italiano: 160 pagine da sfogliare con amore e con nostalgia
Il libro che i lettori del Guerino sognavano da sempre
Lire 30.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna
Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda
Lire 25.000 (spese di spedizione comprese)
È un'occasione per
STUPIRVI
RICORDARE
DIVERTIRVI
SCHEDA DI ORDINAZIONE
COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.
Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.
☐ ASSEGNO CIRCOLARE
☐ VAGLIA POSTALE
☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).
TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO | 02018 | L. 25.000
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
PROVINCIA

Nuovo Shelf Digit e C.D. Multi Pioneer.

- Recluta Piras, com'è il nuovo Shelf Digit S-07?
- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore.
- E sarebbe a dire?
- Tutto il meglio tutto insieme, signore. Amplificatore studiato apposta per il digitale, signore. Ingresso CD/DAT/Line Direct, costruzione anti-risonanza e antivibrazioni, registratore a doppia meccanica, signore, 65 watt per canale, signore, sintonizzatore digitale al quarzo, diffusori a tre vie, telecomando a infrarossi.
- Bravo, torna al tuo posto. Venga avanti Padoàn. Recluta Padoàn, com'è il CD Multi?

Ottimo e

- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore. È ideale con lo Shelf Digit, signore.
- Sarebbe a dire?
- Quello che ha detto Piras, signore. E in più, che il Multi ha il Digital Output ottico, il filtro digitale "4X", funziona con sei dischi e può programmare fino a 32 brani, o suonare per ore passando da un disco all'altro, signore. Funziona col telecomando, signore.
- Bravo, torna al tuo posto. Vedo che siete preparati. Oggi, diaria doppia: offre Pioneer.

FCA/SBP

CERCA I PRODOTTI PIONEER ITALIA NEI NEGOZI SELEZIONATI PIONEER

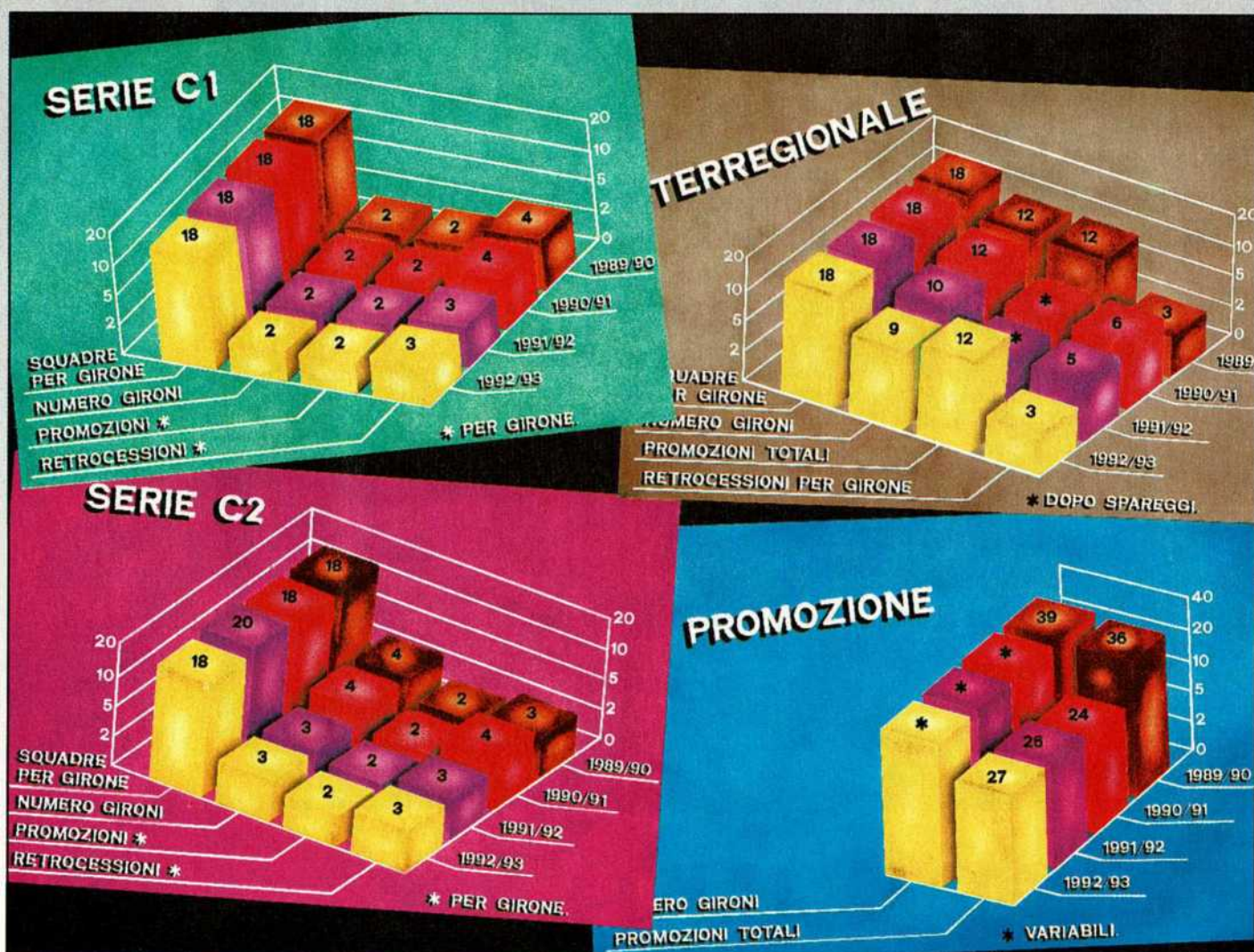
PIONEER 1989 NEGOZIO SELEZIONATO

COMPACT disc DIGITAL AUDIO

abbondante.

SIAMO IN RIFORMA

Nel giro di tre stagioni la C1, la C2 e i tornei dilettantistici verranno rivoluzionati. Lo ha deciso Antonio Matarrese. Ma già da tempo era stata auspicata una soluzione del genere...

di Gaetano Sconzo - illustrazione di Paolo Sabellucci

Tre stagioni per cambiare pelle: la riforma Matarrese si attuerà entro il 1992, nell'intento di metter fuori dai ranghi dei professionisti tutta una serie di società dalla difficile o addirittura disastrosa situazione finanziaria, quindi di sfoltire i ranghi della massima divisione dilettantistica, anch'essa un carrozzone che fa da contenitore a molte situazioni ibride di dilettantismo e frequenti conduzioni amministrative a dir poco allegre. Dunque un'azione che in due stagioni — fra il '90 e il '92 — amputerà un girone alla Serie C2 e ne troncherà addirittura tre all'Interregionale. Un taglio biblico che comunque avrà l'effetto di una autentica scossa tellurica sulla mappa dei campionati. L'atipica conformazione geografica del territorio nazionale (una penisola che si assottiglia sempre più al sud, dove i collegamenti sono quanto meno perigliosi, più le due isole maggiori che monopolizzano interi gironi di taluni campionati), infatti, allorché si ridurrà l'estensione globale della C2 e dell'Interregionale imponendo però l'allargamento geografico dei gironi, comporterà un considerevole ingigantimento delle spese appunto per le squadre del meridione e delle stesse isole. Come dire che — dalla Campania in giù, in Sicilia e in Sardegna — saranno ridottissimi i benefici della riforma, mentre per forza di cose le squadre dell'Interregionale troveranno sempre meno atleti disposti a fare i dilettanti quando le trasferte inizieranno il sabato al mattino per concludersi il lunedì pomeriggio. Un esempio pratico per tutti. In Sicilia il girone dell'Interregionale è «esclusivo», si chiude nel perimetro dell'isola. Per il gioco della riforma, le 18 squadre siciliane fra due stagioni potrebbero ridursi a 10. Per il rarefarsi contemporaneo delle formazioni calabre, nel campionato 92-93 le siciliane verrebbero incluse in un girone con Calabria e Campania. Con i collegamenti invernali del sud, provate a recarvi da Mazara del Vallo o Marsala a Benevento o Salerno, rinunciando ai più incerti collegamenti aerei (peraltro costosissimi) o navali (improponibile partire al sabato), e scoprirete quanto è rischiosa tale prospettiva. Ma la riforma chiaramente ci voleva, ne sono testimonianza le frequenti situazioni deficitarie che portano le società professionistiche minori a debiti mostruosi nei riguardi dello Stato e dei tesserati, molti club dell'Interregionale ad imbarcarsi in avventure insostenibili perché gli stipendi (pardon, i rimborsi-spese) riservati ai tesserati sono troppo esosi rispetto alle entrate. Si calcola che la partecipazione al campionato Interregionale oggi comporti una spesa assai vicina al mezzo miliardo (se le velleità sono d'alta classifica) ed è assolutamente da escludersi che sovvenzioni pubbliche e incassi possano coprire oneri così esosi. E in Serie C2 per un campionato di classifica medio-alta, la spesa minima è di due miliardi mezzo.

Sopra (fotoZucchi), Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio e commissario straordinario della Lega di Serie C. Nella pagina accanto, ecco come cambieranno i campionati di C1, C2, Interregionale e Promozione nel corso delle prossime tre stagioni: il settore professionistico perderà in modo graduale diciotto squadre, ovvero un girone di C2

Dunque montagne di debiti, nonché continui avvicendamenti di presidenti, azionisti di maggioranza e sponsor. Dunque la minaccia reale di numerose radiazioni, anno dopo anno. Con l'aggravante che, a parte il caso straordinario del Palermo radiato in Serie B al termine della stagione 85-86 e rigenerato in Serie C2 all'inizio dell'87-88, l'orientamento ovvio attuale è quello di far ricominciare alle società la trafila dal basso, possibilmente dalla Terza Categoria. La riforma sarà graduale e porterà le squadre della Serie C2 dalle settantadue attuali (per 200 milioni di contributo federale cadauna) alle cinquantaquattro (400) del 1992, con incentivi maggiori — caso per caso — in dipendenza delle difficoltà logistiche affrontate. In Serie C1, fermo restando il numero delle società (trentasei), i contributi si eleveranno da 400 a 600 milioni. L'Interregionale, che annovera 216 società, cederà il posto al Campionato Nazionale Dilettanti, che di squadre ne conterà 162. Un sacrificio necessario. Viene da chiedersi se lo sia anche nell'ottica dell'Associazione Italiana Calciatori, che perderà non meno di 450 posti di lavoro da qui al '92. Ma che dire dell'Associazione Italiana Allenatori, che già tolse circa duecento panchine ai professionisti nell'estate del 1982, quando il campionato di Serie D (Lega Semiprofessionisti) si trasformò in Interregionale (Lega Dilettanti) e ora ne taglia ancora diciotto-venti? Due categorie, insomma, pagano a caro prezzo il peso di riforme che potranno giovare a chi accederà nella categoria in futuro, ma sicuramente suonano a micidiale beffa per chi ne fa parte e trova difficoltà nei tentativi di «fuga». Ma il calcio è abituato alle riforme. Il proprio organigramma l'ha periodicamente rifatto, modificato, ricomposto, aggiustato a più riprese. I primi campionati li «bevve» in un giorno. Il 7 settembre 1896 la Ginnastica Udinese vinse il torneo calcistico del Concorso veneto ginnico, a Treviso. Il 15 marzo 1989 il Genoa si aggiudicò il primo cam-

pionato per il titolo di Campione d'Italia, a Torino: eliminatorie al mattino e finale nel pomeriggio, in entrambi i casi. Poi, pian pianino, si diede vita a veri campionati. Quello ufficiale si chiamava «Divisione Nazionale», assegnando il titolo di campione, ma non lo scudetto, che venne istituito nell'estate 1924 e andò al Genoa.

Nel 1904 si varò la Promozione, inizialmente dedicata alle squadre «riserve» e poi estesa ai centri minori. E, con lo statuto del 15 settembre 1909, l'ex Associazione Italiana «Giuoco» Calcio, divenne Federazione Italiana Gioco Calcio. Nel 1911, presidente l'avvocato Felice Radice, furono varate ufficialmente la Seconda Divisione, retta dal Consiglio Federale, affidandosi alle «Zone» (Nord-Ovest: Liguria, Lombardia e Piemonte. Nord-est: Emilia e Veneto. Centro: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana ed Umbria. Sud: Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Isole: Sardegna e Sicilia) la Terza e la Quarta Divisione, neo-istituite. Poi, nell'estate del 1921, la FIGC si spezzava in due tronconi, per divergenze circa l'organico della massima divisione. Le «grandi» creavano la Confederazione Calcistica Italiana, assegnando il titolo di campione d'Italia alla Pro Vercelli; le altre società, sotto l'egida federale, vedevano vittoriosa la Novese. Ma si tornava all'unità ed al campionato ufficiale già nel 22-23. E nell'estate del '24, con l'approvazione del nuovo statuto federale, la FIGC varava l'assegnazione dello scudetto a chi si fosse laureato campione d'Italia, l'istituzione di una organica Seconda Divisione (vera progenitrice della Serie B) e l'istituzione della Lega Nord (presidente il cavaliere Enrico Olivetti a Torino) e Sud (avvocato Vittorio Scialoja a Roma). Quindi il 2 agosto 1926, con le famose «Carte di Viareggio», la triade di studiosi del problema composta da Foschi, Graziani e Mauro dava l'ufficioso via al professionismo calcistico, con la fissazione di due categorie precise: «non dilettanti» e «dilettanti», quindi il rimpasto alle spalle della Divisione Nazionale: Prima Divisione (equivalente alla B), Seconda Divisione interregionale, Terza Divisione regionale. Il campionato 1927-28 segnava l'entrata in vigore delle tessere per i calciatori, in quattro tronconi, dopo che, per il giallo Allemandi, lo scudetto del Torino '26-27 era stato (come è tuttora) revocato. Infine col campionato 1929-30, ecco l'istituzione del girone unico della Serie A, la creazione della Serie B anch'essa a girone unico, la modifica di Prima e Seconda Divisione interregionali, la conferma della Terza Divisione regionale, la creazione dei tornei riserve, allievi e ragazzi.

In alto (fotoAS), Sergio Campana; sopra (fotoDebbi), Elio Giulivi

La Serie C, creata nella stagione '35-36, ha cambiato spesso padrone: il Direttorio Divisioni Superiori di Milano agli inizi; le Leghe interregionali Nord (Torino), Centro (Firenze) e Sud (Napoli) dal 1946; la Lega Nazionale Italiana di Milano dal 1948; la Lega Nazionale Semiprofessionisti di Firenze dal 1960; sdoppiata in Serie C1 e C2, laLega Nazionale di Serie C dall'81-82; la Lega Professionisti di Serie C dall'86-87. La fascia immediatamente inferiore, che oggi si chiama Campionato Interregionale, ha seguito tutta una serie di trasformazioni. Nacque come Promozione nella stagione 1948-49, organizzata dalle leghe interregionali di Promozione Nord (Torino), Centro (Firenze) e Sud (Napoli). Proseguì come Quarta Serie dal '52-53 sotto l'egida dell'omonima Lega Nazionale di Firenze. Divenne Campionato Interregionale ex Quarta Serie nel '57-58, retto dalla Lega Interregionale di Firenze. Si trasformò in Serie D nel '59-60, inquadrata nella Lega Nazionale Semiprofessionisti, sempre a Firenze. È tornato ad essere Campionato Interregionale, nell'81-82, sotto l'ala del Comitato per l'attività interregionale della Lega Nazionale Dilettanti. Un campionato sui generis, quest'Interregionale che si appresta a travestirsi per la sesta volta in poco più di quaranta anni, che hanno segnato il progresso della nazione nell'ultimo dopoguerra. Un Fregoli del pallone, si direbbe. Ma anche un bel barnum, se quest'anno contiene quattro capoluoghi di regione (Aosta, L'Aquila, Palermolympia e Venezia), dieci capoluoghi di provincia (Agrigento Hinterland, Bolzanese, Enna, Matera, Nuorese, Nuova Pistoiese, Ragusa, Rieti, Rovigo e Viterbese), una squadra... esterna (San Marino) e tante nobili decadute (su tutte la Pro Patria).

g. s.

DURAN, MANO DI PIETRA

□ Da grande appassionato di boxe vi chiedo di pubblicare un profilo di Roberto Duran, secondo me uno dei migliori pugili di sempre.

SERGIO CARCHISI - ORVIETO

Quando alla fine del secolo i giornalisti specializzati di boxe andranno alla ricerca dei dieci migliori «fight» del secolo il primo incontro tra Ray «Sugar» Leonard, americano campione del mondo dei pesi welter e Roberto Duran, panamense, disputatosi allo Stadio Olimpico di Montreal il 20 giugno 1980, troverà certamente una giusta e meritata collocazione in questa graduatoria. È risaputo che per offrire uno spettacolo di boxe ad altissimo livello è necessario che i protagonisti siano due: altrimenti il match diventa un monologo del più forte, che potrà anche risultare piacevole per la bravura del migliore, ma che difficilmente potrebbe offrire intense emozioni. Per l'appunto Leonard Duran è stato un mondiale di estrema e rara bellezza per chi lo ricorda, un intenso spettacolo sviluppatosi durante l'arco dei quarantacinque minuti, sofferti da entrambi i pugili, con momenti di emotività, accoppiata alla indiscutibile bravura di due autentici pugili «doc». Due fuoriclasse che disputarono i quindici rounds ad un ritmo incredibile, ricco di colpi di scena sino alla conclusione che vide premiato Carlo Roberto «mano de piedra». Un verdetto sul filo di lana per due giudici, l'italiano Angelo Poletti (il nostro miglior arbitro dell'ultimo decennio che era il terzo giudice) mise i due grandi protagonisti sullo stesso piano: 114 a 114. Il caricatissimo Duran dopo l'annuncio dello speaker si rivolse alla stampa specializzata (che non gli aveva concesso credito) con un gesto irriverente: mostrò i genitali agli increduli colleghi. Un gesto certamente irriguardoso, ma questo era, ed è, Carlo Duran. Secondo di nove figli nati da Clara e Osvaldo Duran, Roberto non ebbe un'infanzia facile. Nato il 16 giugno 1951 a Guararé (nella provincia di Los Santos, nell'interno dello Stato di Panama) la città di sua madre, mentre il padre (fuggito poi con una giovane) era uno dei tanti messicani che a Panama cercano miglior fortuna: Roberto crebbe per le strade in mezzo a mille difficoltà: si picchiava spesso con i suoi coetanei magari per una supremazia di bande rivali. Certamente ci sapeva fare. Mentre si «esibiva» gratuitamente contro alcuni ragazzi lo vide Sammy Medina, a quel tempo campione nazionale di boxe. Medina lo portò in palestra per apprendere i primi rudimenti della «noble art». Roberto già guadagnava qualcosa pulendo le scarpe ai turisti, ballando per gli angoli delle strade, spesso facendo il pescatore. Ma Medina era convinto di aver scoperto un campione. Ed infatti Roberto aveva appena 16 anni quando passò «pro», dopo solo 16 incontri da dilettante e tre sole sconfitte. Il suo primo manager Nestor Espinosa ebbe un colpo di fortuna: Carlos Eleta, un facoltoso industriale di Panama, comprò il contratto perché intuì subito l'affare. Questo «pigmalione» diede la possibilità a Duran di avere due celebrità come «cornermen»: Ray Arcel e Freddy Brown. Quest'ultimo, disse un giorno: «Roberto Duran ha lo sguardo e gli occhi simili a quelli di un animale che ti vuole ammazzare». *Duran mise in fila tutti gli avversari che gli vennero opposti: una serie impressionante di KO, 23 su 27 match vinti. Il pubblico andava in delirio per «mano de piedra». Il conto in banca cresceva rapidamente, tutto filava liscio. Ed il 26 giugno 1972 al Madison Square Garden di New York, gremito di panamensi sino all'inverosimile, Duran sconfisse lo scozzese Ken Buchanan strappandogli il titolo mondiale dei pesi leggeri. Il primo traguardo di una carriera a dir poco favolosa che lo ha portato spesso al «top» tra i campioni del mondo. Ma la sua vita — sposato con cinque figli — non era certamente irreprensibile. Donne, birra, gioco d'azzardo erano il condimento delle sue giornate. Si era trasferito a Miami, in Florida, dove aveva comperato una bella casa, mentre la sua famiglia viveva in un'altra casa a Panama City. Macchine di lusso con targa personalizzata, come si conviene ai «vip». Anelli, collane, orologi d'oro ed ogni altro monile facevano sfoggio nel suo vestire quotidiano. Le roulette, di qualsiasi casa da gioco, erano la sua seconda casa. Miliardi dissipati... eppoi, dimenticava di pagare le tasse. E si sa che il fisco americano non perdona nessuno. Neanche un campione come lui. Borse miliardarie ma spese pazzesche, tanto è vero che qualcuno andava affermando — mentre Duran combatteva ancora in un'età pensionabile — che lui saliva sul ring per pagare il fisco americano. Vero? Chissà. Certo però che la carriera di Duran (22 titoli mondiali disputati) spesso sembrava dovesse finire, ma lui, tenace, fiero, grintoso, trovava sempre la forza di risollevarsi. Celebre soprattutto il suo famoso «no mas», pronunciato nel momento del suo abbandono nella «rivincita» contro Leonard. Ma Duran, scorza dura, seppe riprendere la via del ring; battere Davey Moore conquistando il suo terzo titolo mondiale (nei superwelter) dopo quello dei leggeri e welter e infine, a 38 anni, nell'ultimo match disputato nel gennaio del 1989 ha centrato il «poker» dei titoli superando dopo un eccellente match, vigoroso e atletico, Iran Barkley per il titolo dei pesi medi, una cintura che gli era stata negata due anni prima da Marvin Hagler nel suo primo tentativo. Ma nella mente di Duran c'era sempre il pensiero di cancellare quella brutta pagina dell'abbandono contro Leonard, perché a quel «no mas» seguirono polemiche a non finire. Oggi, a distanza di otto anni, la «bella» tra due «grandissimi» della storia della boxe è pronta: appuntamento il 7 dicembre prossimo.*

Il manifesto pubblicitario dell'incontro di rivincita Duran-Leonard: il panamense abbandonò il ring pronunciando il famoso «no mas»

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** annate del Guerino 1978-79 e 80 a prezzi interessanti. **Andrea Duranti, v. Falconara 8, 60126 Ancona.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi illustrati calcio Panini anni antecedenti il 1971 ed anno 73 e 74. **Furio Ghiso, c.so Italia 16/1, 17074 CAiro Montenotte (SV).**

☐ **CEDO** in blocco 34 album Panini calciatori Italia, mondiali ecc... dal 1968 in ottime condizioni. **Roberto Pacciani, v. Falck, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** sciarpa in lana della Roma con scritta «Forza Roma» per L. 1000. **Giacomo Portoghese, v.le Mario Rapisarda 266, 95100 Catania.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1979 ad oggi in ottimo stato e completi di poster ed allegati. **Ferdinando Cimmino, v.le Napoli 42, 03100 Frosinone.**

☐ **VENDO** tavolo di subbuteo più 38 squadre a modico prezzo. **Claudio Di Salvo, v. M. Piscicelli De Vito 50/8, 80128 Napoli.**

☐ **VENDO** collezione distintivi squadre di calcio italiane ed internazionali. **Franco Civoto Viola, v. Molinella 29/E, 87000 Cosenza.**

☐ **VENDO** o scambio «Almanacco calcio 1950». **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** ultramateriale dei South-Boys Napoli e di altri ultragruppi della curva B; chiedere listino inviando bollo a **Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto di Genoa e Samp, del derby di coppa e campionato, ogni tipo di ultramateriale delle due tifoserie; inviare bollo per risposta. **Stefano Tufano, v. Asolo 6/9, 16131 Genova.**

☐ **CERCO** programmi partite inglesi e maglia Q. Parks Ranger. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/D, 22066 Mariano Comense (CO).**

☐ **CERCO** album e figurine della raccolta Monaco 74 Panini. **Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.**

☐ **VENDIAMO** ogni tipo di ultramateriale dei South-Boys Napoli; allegare bollo per risposta. **South-Boys, v. Onofrio Fragnito 77, 80131 Napoli.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'uno almanacchi calcio 1988 e 1989, L. 20000 l'una le raccolte calciatori Panini 1987-88 e 88-89; cerco n° 36 del Guerino con il film del campionato. **Italo Pacini, v. A. Casella 67, 10154 Torino.**

☐ **VENDO** L. 1000 e L. 1500 fototifo e fotocollage di: Juventus, Real Madrid e Marsiglia, eventuali scambi. **Vincenzo Ginni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** L. 7000 l'uno album completi Panini calciatori dall'84 all'89, Argentina 78, Espana 82, Mexico 86, Europa 80, 84 e 88; inviare L. 3000 per spese postali. **Luigi Aparo, v. Largo S. Croci 10, 93015 Niscemi (CL).**

☐ **VENDO** L. 40000 maglia originale numero 10 della nazionale argentina. **Federico Bonvicini, v. Parma 73, 1910 Spezia.**

☐ **SCAMBIO** materiale di calcio, specie libri e riviste; chiedere lista; cerco materiale sulla F. 1 dal 1979 ad oggi, specie Autosprint, autoadesivi, figurine, modellini e riviste. **Andrea Fogaroli, v. Salvo D'Acquisto 2, 10015 Ivrea (TO).**

☐ **VENDO** Guerini sfusi annate 1984-85-86 L. 1000 l'uno ed altre riviste di calcio italiane ed estere; inviare bollo per risposta. **Gabriele De Mori, v. 4 Novembre 32, 13032 Asigliano (VC).**

☐ **VENDO** ultrafoto, collega e libri della Juventus, sciarpe di Celtic e Siviglia, almanacchi, fotocopie almanacco «Asia-Oceania» e libri di guerra, serie 26 numeri; inviare bollo per risposta. **Alfredo Ferraraccio, Corso Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** Guerini N; 23-27-28-29 anno 1982, almanacco dei Mondiali 1982, Juventus a due stelle per L. 10000 l'uno. **Giuseppe Piccinno, v. Savonarola 7, 73010 Sirbo (Le).**

☐ **CERCO** ogni raccolta di campioni esteri dei massimi campionati, di tutte le annate, ma non edizione Panini. **Mario Faulisi, v. Fratelli di Dio 2, 20081 Abbiategrasso (Mi).**

☐ **PAGO** L. 150000 album Panini calciatori 1961-62, 62-63, 63-64, L. 100000 album «Cile 62» della lampo ed i Mondiali «Inghilterra 66» della Verbania, solo se in buone condizioni. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** Guerini dall'anno 1977 all'88. **Giovanni Ricciolino, v. Arenaccia 116, 80141 Napoli.**

☐ **PAGO** L. 10000 ottima foto in primo piano di Gaetano Scirea e foto di calciatori juventini. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (Bg).**

☐ **PAGO** L. 50000 l'uno i nn 1 e 3 dell'Interregionale anta 1984, L. 10000 n° 7 di Calciomondo e cerco tutti i nn° successivi al n° 23 di Calciomondo. **Corrado Zani, p.zza Garibaldi 12, 00040 Velletri (Roma).**

☐ **CERCO** gagliardetti medio-piccoli di: P. S. Germain, Racing Parigi e Sliema Wanderers. **Enrico De Ruvo, v.le Caduti Guerra di Liberazione 9, 00128 Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe di: Cagliari, Messina, Cosenza, Catanzaro, e di serie C, eventuali scambi con quelle di: Genoa, Lecce, Pescara, Real Madrid, Italia, Torino, Roma, Lazio, Inter. **Carlo Zevi, c.rso Trieste 65/B, 00198 Roma.**

☐ **VENDO** maglie originali di: squadre di A. B. nazionali, tedesche, spagnole, inglesi; chiedere lista inviando bollo a **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (FG).**

☐ **INTERPELLATECI** se siete interessati ad attività ricreative internazionali di calcio a cinque, interpellate **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, 22100 Como.**

☐ **SCAMBIO** francobolli, cartoline e vendo annuari dello spettacolo «I magnifici delle sette note». **Mario Servidio, v. Calabria 78, 87041 Acri (CS).**

☐ **CERCO** nn° de «Il calcio illustrato» dal settembre 1961 al 66. **Bruno Raggio Garibaldi, v. Magenta 19, 16043 Chiavari (GE).**

☐ **VENDO** subbuteo con otto squadre italiane, otto straniere, torre Tv, fotografi, panchine, porte, recinto di due tipi, panno modello nuovo, eventuali scambi con maglie di calcio originali italiane ed estere, possibilmente con numero. **Matteo Melodia, v. Valparaiso 10, 20144 Milano.**

☐ **ACQUISTO** o scambio ogni tipo di oggettistica riguardante la Coca-Cola. **Davide Ferrero, v. Trento Trieste 13, 12042 Bra (CN).**

☐ **ACQUISTO** agendina Barlassina 1932-33, '33-34, '34-35, '35-36, '40-41, eventuali scambi con agendine '37-38 e '39-40. **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 15000 raccolta completa album Panini 1984-85 in buone condizioni, eventuale scambio con sciarpa del Milan. **Stefano Pillitu, v. Svizzera 15, 09038 Serramanna (CA).**

☐ **VENDO** L. 30000 libro statistico del calcio sudamericano con tutte le notizie sui club, nazionali, federazioni ecc. **Roberto Stramare, v. Brunico 7, 21052 Busto Arsizio (VA).**

☐ **ACQUISTO** gagliardetti originali di: Genoa, Doria, Udinese, Cremonese, Inter, Bologna e Fiorentina solo se in buono stato. **Roberto Stefanini, v. della Cervara 3, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** programmi di partite inglesi e scozzesi, biglietti ingresso e cartoline stadi italiani; inviare bollo per risposta. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **VENDO** L. 1000 fotogruppi di A.B.C., specie a Genova, L. 3000 negativi ultra, L. 2000 foto stadi, da L. 1500 a 5000 biglietti stadi di tutto il Mondo. **Paolo Chiulli, v. Roma 1/c, 13030 Ghislarengo (VC).**

☐ **SCAMBIO** figurine «Il grande calcio 90» ed. Vallardi e «Calcio 90» ed. Euroflash. **Enrico Rancan, v. Paulo Fambri 4, 35131 Padova.**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Al centro commerciale Cicogna è stato fondato il primo Bologna Club di San Lazzaro (Bologna). Alla serata di presentazione ufficiale sono intervenuti il presidente Gino Corioni, il procuratore Valerio Gruppioni, i giocatori Ivano Bonetti e Massimo Bonini. Nella foto, il presidente del neonato Bologna Club C. C. Cicogna, Maurizio Santini, tra Bonetti e Bonini

☐ **COMPRO** cartoline e foto stadi di: Cesena, Trieste, Pozzuoli, Lentini, Ischia, Giarre ecc. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107, 91011 Alcamo (TP).**

☐ **VENDO** annate complete del Guerino dal 1982 all'88, prezzo affare **Tobia Caltagirone, v.le Regione Siciliana 702, 90129 Palermo.**

☐ **VENDO** «Lo sport illustrato» anni 1950 - 51 - 52 - 53 rilegato per annata. **Diego Bevilacqua, v. Amendola 6, 10093 Collegno (TO).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo di: F.D.G. Genoa in Genoa-Doria del campionato in corso. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale; chiedere catalogo inviando L. 1300 in bolli. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/A, 20122 Milano.**

☐ **VENDO** collezione Guerini dal 1983 in poi, n° 80 Zagor, n. 20 Mister No, n. 240 Diabolik, e n° 200 Topolino, rivista «Bomber» dal n° 1 al n° 16, «Tuttocalcio» da ottobre 85 a giugno 86, cerco film del campionato 1982-83 e Mundial 1982. **Matteo Delpini, v. 1° Maggio 4, 21040 Oggiona S. Stefano (VA).**

☐ **CERCO** ed offro tre nn° contro uno di Sport Illustrato anni 1947 - 48 - 49 - 62 - 66 - 67 e nn° de Il campione anni 56 - 57 - 58 - 59 - 60, cedo almanacco Panini calcio 1970. **Carlo Medici, v. Tirapani 8, 48012 Villanova di Bagnacavallo (RA).**

☐ **VENDO** poster di grandi squadre e grandi giocatori; chiedere lista. **Simone Ottaviano, v. della Marranella 39, 00176 Roma.**

MERCATIFO

☐ **DORIANO** scambia idee con tifosi di tutto il Mondo ed invita fan blucerchiati ad iscriversi ai club. **Paolo Barbieri, v. Guastalla 2, 41012 Carpi (MO).**

☐ **CERCO** ragazzi 16-25enni per fondare squadra di baseball. **Fabio Soncini, v. 25 Aprile 26, 48011 Alfonsine (RA).**

☐ **COMUNICHIAMO** riunificazione di tutti i club del Venezia Interregionale. **Centro Coordinamento Venezia Clubs, Cannaregio 1889, 30121 Venezia.**

☐ **CERCO** tifosi della Reggiana a Gorizia, provincia e Friuli per fondare club granata. **Paolo Nanut, v. Gregorio 9, 34170 Gorizia.**

☐ **ADERITE** ai fedelissimi Granata sez. Viterbo inviando L. 15000 riceverete tessera e adesivi. **Stefano Marini, v. Rosa G. Carducci 9, 00145 Roma.**

☐ **SALUTIAMO** fan doriani di tutta Italia pregandoli di scriverci. **Lucio Cannavò ed amici, v. Grassi Bertazzi 11, 95024 Acireale (CT).**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee ed ogni tipo di ultramateriale: libri, sciarpe, gagliardetti, distintivi, cartoline e biglietti di stadi, foto di squadre e gruppi di fan ecc. **Miguel Paulo Saial, rua Capitao 72, 8700 Olhao (Portogallo).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, calcio, basket, vaggi, pallamano ed altri sport scambio idee scrivendo in francese. **Chafik Rabu, Jamila 5 rue 145 n° 43, ap. 8, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **26enne** appassionato di musica, teatro, cinema, letteratura, danza ed edologia, scambia idee scrivendo in inglese o francese. **Chari Hassan, Jamila 5 rue 57 n° 57, C. D. Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** corrispondenza e scambio di ogni tipo di ultramateriale con i tifosi di: Juventus, Inter, Milan, Napoli e Sampdoria. **Macovei C. George, str. Calea Vitan III, bl. V-16.A, sc. 2, etaj 2, ap. 36, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di sport scambio ogni tipo di ultramateriale e di notizie con amici del Guerino. **Trandafir Nick Cristian, Sos. Giurgiului 119, bl. II, sc. 2, etaj 7, ap. 64, sector 4, 75391 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONO** adesivi, gagliardetti, poster, sciarpe, distintivi ecc. e li scambio con amici del Guerino. **Ioana Vlasie, Sos Oltenitei 250, bl. 148 bis, sc. 1, etaj 10, ap. 39 sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** foto di squadre e di giocatori di ogni nazione da scambiare con altre rumene. **Dina Costel, str. Libertati 34, Com. Jilava S.A.I., 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **20enne** studentessa amante dello sport e collezionista di foto calcistiche scambia idee scrivendo in: ceco, italiano, inglese, russo, polacco e serbo-croato. **Renata Kankova, Kvetinkova 371/14, Praga 3.130.00 (Cecoslovacchia).**

☐ **SCAMBIO** con altre le magliette ufficiali di: Gremio, Flamengo, Conrinthinans ed altre del Brasile, nazionale compreso. **Federico Augusto de O. Dias, rua Candido Vieira 764, Mogi das Cruzes, 08790 San Paolo (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di cinema, sport ed avventura scambio idee con giovani studenti di tutto il Mondo specie italiani. **Kintega Joseph 04 B.P. 958, 04 Abidjan, Abobo-gare (Costa d'Avorio).**

☐ **VENDO** per L. 75.000 maglie originali di KV Malines e RSC Anderlecht, per L. 10.000 quattro foto originali degli stadi del KV Malines, RC Malines, Heyzel e Stade national de Bamako-Mali. **Serge Van Hoof, Oude Bodischotseb. 17, B-2830 Rijmenam (Belgio).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, francese o inglese scambio idee ed ultramateriale vario. **Amiar Farouk, Cité Ben Boulaid, Bt 6 n. 1, 25000 Constantine (Algeria).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool e sul calcio europeo; inviare bolli per L. 1300 per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** oltre 300 incontri del calcio inglese e scozzese degli ultimi anni con commento originale in lingua inglese. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (PR).**

☐ **VENDO** gare internazionali campionati e coppe, europei 1988, riepilogo annate Milan ecc. **Vittorio Dominici, v. Gramsci 550, 50019 Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **VENDO** Vhs di gare calcistiche italiane e straniere; chiedere lista a **Michele Villa, v. G. Medici 7, 20052 Monza (MI).**

☐ **CERCO** registrazioni di «calciomania» e «Forza Italia» del 22.08.89 e di «Dribbling» del 23.08.89. **Olindo Dionisi, v. Passo 1, 63044 Comunanza (AP).**

☐ **ACQUISTO** Vhs riguardante il tifo juventino, interviste, documentari televisivi ecc. su gruppi bianconeri. **Luca Montanari, v. S. Caterina da Siena 14, 44100 Ferrara.**

☐ **VENDO** Vhs di: Napoli-Juve Uefa 3-0, Napoli-Stoccarda 2-1 e Stoccarda-Napoli 3-3. **Ciro Pone, v. Nicola Fraggianni, 80143 Napoli.**

☐ **VENDO** Vhs di: Milan, Inter, Juventus, Roma, Napoli, Doria e Mondiali; chiedere lista. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

☐ **VENDO** gare di: Juventus in coppe e campionati, della Nazionale e documentari di calcio; chiedere catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

Sono i ragazzi dell'Enoteca Martino, formazione prima classificata al torneo Patarozzi di Sanremo. In piedi, da sinistra: Stancampiano, Lupi, Soncin, Vincitorio, Ortu, De Vincentis, Bordin (dell'Atalanta), l'allenatore Von Mayer. Accosciati, sempre da sinistra: Von Mayer, Baldan, Mancinelli, Sella, Morricella e Lypp (fotoArchivioGS)

Da Ontario (Canada) giunge la foto della Under 13 del Niagara Falls Kiwanis Soccer Club, composta in gran parte da italiani e vincitrice della East Hamilton Wentworth League. In piedi: l'allenatore Joe Panetta, Abbruscato, Tuk Kim, Watson, Rudan, Romeo, Stranges, L. Panetta, il d.s. Curcio Accosciati, da sinistra: Legare, R. Curcio, Bohnet, E. Curcio, Pat Sica, Fletcher e Crotenau

UNDER 21 /ITALIA-SVIZZERA 1-0

SI PUÒ DARE DI PIÙ

La Nazionale della noia è ormai nei quarti dell'Europeo, ma non può essere così brutta la fotografia del nostro calcio di domani

di Carlo F. Chiesa - foto di Guido Zucchi

Abbiamo spezzato le reni alla Svizzera, dunque possiamo brindare a champagne, secondo il suggerimento tecnico di Cesare Maldini negli spogliatoi. Adesso, come hanno scritto un po' tutti all'indomani, ci basta pareggiare (!) con San Marino per passare il turno. In quest'ultima, ineccepibile considerazione statistica c'è tutta la malinconica atmosfera di decadenza che circonda ormai la nostra rappresentativa Under 21. D'accordo, questa generazione non propone probabilmente gli eredi di Vialli e Mancini, ma l'abisso di non gioco e insipienza tecnica in cui è caduta la squadra non può rappresentare la fotografia del nostro calcio di domani. Errate scelte di uomini, continui cambi di formazione, la mancanza di un filo conduttore tattico attendibile hanno risucchiato la formazione in un gorgo di antispettacolarità che castiga regolarmente il pubblico e le sue attese. Abituati a considerare il giardino dell'Under come un piccolo orticello di delizie tecniche, il meglio del nostro calcio giovanile sguinzagliato alla ricerca del gioco e di voli di fantasia sottoporta a briglia sciolta, siamo ormai calati da qualche anno in una plumbea atmosfera: manovre abborracciate,

In alto, l'undici vittorioso sulla Svizzera a Padova: in piedi da sinistra: Baroni, Lanna, Pellegrini, Casiraghi, Salvatori, Fiori; accosciati da sinistra: Garzja, Carbone, Venturin, Stroppa, Simone. Sopra, una mischia in area elvetica: e Simone sta a guardare. A fianco, Venturin: il torinista si è confermato all'Appiani ottimo regista arretrato. In alto a destra, il tiro-gol di Fuser che ha sbloccato la partita: una splendida fucilata di destro dal basso verso l'alto dopo un clamoroso assist a rovescio dello stopper Fischer. Nella pagina accanto, il disastroso arbitro ungherese Plasek

COSÌ IN CAMPO

Padova, 25 ottobre 1989

Italia 1

Svizzera 0

ITALIA: Fiori (6,5), Garzja (6), Lanna (6), Salvatori (5) (dal 57' Fuser 6,5), Baroni (6) (dal 46' Rossini 6,5), Pellegrini (7), Stroppa (6,5), Carbone (5), Casiraghi (5), Venturin (6,5), Simone (5).

C.T.: Maldini.

SVIZZERA: Stiel (6), Gaemperle (6), Ohrel (6), Schepull (6), Fischer (4,5), Hottiger (6,5), Douglas (6), Silvestre (5,5), Knup (6), Gigon (6,5), Chassot (6) (dal 59' Wiedermacher 6).

C.T.: Korniolay.

Arbitro: Plasek (Ungheria) (4).

Rete: Fuser al 73'.

AZZURRI: È QUASI FATTA

LA CLASSIFICA DEL GIRONE 8

	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**5**	3	2	1	0	3	0
Svizzera	**3**	3	1	1	1	5	1
San Marino	**0**	2	0	0	2	0	7

14-11-89 Svizzera-San Marino.

29-11-89 Italia-San Marino.

rudi cursori nei ruoli chiave del gioco, esasperata schiavitù nei confronti del risultato e fantasisti regolarmente mortificati. Per chi a ogni piè sospinto lamenta superficialmente che il nostro calcio non offre di meglio, ricordiamo che un certo Baggio non ha mai trovato posto nell'edizione precedente, la prima di Maldini, e che in questa il più continuo tra i giovani talenti della Serie A, il leccese Moriero, non ha mai goduto del privilegio della convocazione. Nomi emblematici di una realtà sconsolante, che si è in parte rispecchiata nel match con la Svizzera. Gli unici lampi della serata li hanno regalati le assenze dell'ultimo momento: grazie alle quali è stato concesso un turno di riposo al sempre presente Zanoncelli e, tanto per fare solo un esempio, Maldini ha finalmente «scoperto» un certo Stroppa, fin qui d'altronde nascosto abilmente dal Milan, che lo ha schierato semplicemente in campionato e in Coppa dei Campioni. Lo stesso più che dignitoso esordio del leccese Garzja ha confermato che la penuria di difensori continuamente lamentata da Maldini non è poi così assoluta, se è vero che l'innesto ha determinato il dirottamento in panchina di Rossini: cioè del miglior talento difensivo delle nuove leve, per inciso uomo-partita nella sofferta vittoria su San Marino. La penuria riguarda dunque, più che gli uomini, i criteri razionali di gestione di questa formazione. Un primo tempo di inestricabili grovigli, una ripresa confortata da un pizzico in più di impeto agonistico e infine il risultato rimediato con le unghie e coi denti, complice un arbitraggio a luce rossa. Questa la sintesi della partita, fortemente condizionata dall'ungherese Plasek, che ha annullato un gol regolare ai nostri avversari e chiuso entrambi gli occhi su una astuta trattenuta in area del bravo Fiori ai danni di Knup. Il futuro riserva un comodo ingresso ai quarti, nella speranza che le dure lezioni vengano finalmente messe a profitto. Disponiamo attualmente di un pacchetto di difensori pienamente affidabili (i portieri Peruzzi e Fiori, i terzini Garzja e Rossini, lo stopper Lanna), che la presenza di Pellegrini, libero esperto e autoritario, cementa in reparto largamente all'altezza. A centrocampo, Maldini ha a disposizione un paio di tornanti di qualità (Di Canio e il colpevolmente ignorato Moriero), l'imbarazzo della scelta per un mediano di personalità (Fuser appare a occhio e croce il migliore, assieme a Carbone), e una ottima coppia di interni (Venturin e Stroppa, il quale ultimo non è ovviamente un'ala, ma un regista avanzato). Per l'attacco, la intensa fioritura non è stata finora adeguatamente scremata dal c.t.: in questo periodo è di moda suggerire il fuoriquota Schillaci, che certamente conferirebbe sicura personalità al reparto, ma non va dimenticato che in età ci sono attualmente giocatori come Casiraghi, Simone, Rizzitelli, Bresciani, Buso e Morello, tutti o quasi titolari (sia pure con esiti altalenanti) in Serie A: dunque la scelta non manca davvero. In definitiva, il parco-giocatori a disposizione di Maldini non sarà una «All stars», ma propone ingredienti per piatti meno sciapi di quelli proposti finora. E per avanzare nel torneo continentale senza dover lucrare sui pareggi con San Marino. □

16 valvole, 4 ruote motrici.

IL TALENTO SI ESPRIME CON LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. RISULTATO DIRETTO DELLA SUPREMAZIA PEUGEOT NEL SETTORE SPORTIVO, UN PROGETTO AUTOMOBILISTICO DI ASSOLUTA AFFIDABILITA': PEUGEOT 405 Mi 16 X4. L'AUTOMAZIONE COMPUTERIZZATA DEL SISTEMA DI **TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE**, LA VARIABILITA' TEMPORIZZATA DELLE SOSPENSIONI POSTERIORI PER UN ASSETTO COSTANTE INDIPENDENTE DAL SUOLO E DAL CARICO, LA GRINTA E L'ESUBERANZA DI 160 CV DIN. PEUGEOT 405 Mi 16 X4: TANTA SICUREZZA IN PIU' SENZA RINUNCIARE AL PIACERE.

405	**BENZINA** CILINDRATA (CM³)				**DIESEL** CILINDRATA (CM³)	
BERLINA	1580	1905	1905 I.	1905 16 Valvole	1905	1769 Turbo
STATION WAGON	1580	—	1905 I.	—	1905	1769 Turbo
4 RUOTE MOTRICI	—	1905	—	1905 16 Valvole	—	—

"ASCOLTO 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA **167833034**.

HDM WE

PEUGEOT 405 Mi 16 X4

L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

L'ANNO MARIANI

Dopo i successi del 1988 e 1989, l'allenatore del Marconi punta al tris: per lui, vincendo, si aprirebbero nuove prospettive

di Giuseppe Balsamo

Quest'anno il campionato australiano di calcio ha un avvio anticipato: infatti, la Lega Nazionale (National Soccer League), con decisione presa lo scorso gennaio, ha stabilito che inizia a novembre (prima partita il giorno 3) per finire nell'aprile del 1990. La motivazione, secondo quanto comunicato dallo stesso Papasavas (presidente della NSL), sarebbe quella di far collimare in qualche modo il campionato di calcio australiano con i tornei europei. Questo, sempre secondo Papasavas, per dare modo alle squadre locali di programmare delle tournée in Europa e dare la possibilità ai giocatori di acquisire maggiore «esperienza e professionalità». La decisione comunque non ha mancato di destare dissensi, soprattutto tra i tifosi, costretti ad andare ad assistere agli incontri delle loro squadre quando in Australia è piena estate. A ciò la Lega ha cercato di sopperire distribuendoli nell'arco di ogni fine settimana (da venerdì a domenica) con partite da disputare in notturna. In questo modo la Lega spera anche di recuperare molto di quel pubblico perso in questi ultimi anni (lo scorso anno, nelle 26 giornate di campionato, hanno assistito agli incontri di calcio della massima divisione non più di 450.000 persone, con una media di circa 1200 spettatori). Il dubbio sulla validità di questa iniziativa nasce quando ci si pone la domanda: in quanti saranno disposti dopo un fine settimana passato sulle spiagge o in barca, magari a pesca, ad andare di sera allo stadio per assistere ad un incontro di calcio? Un'altra considerazione negativa è quella sulla resa in campo degli stessi giocatori, che non sono professionisti, ma persone che durante la settimana devono sbarcare il lunario con altre attività. E se a questo aggiungiamo lo stress, dovuto proprio al caldo torrido di questa nazione che neppure di notte lascia scampo (se non in casa con un buon impianto di aria condizionata), allora ci sono tutte le premesse per prevedere incontri che con il calcio avranno senz'altro poco a che fare. La NSL ha comunque tenuto a precisare che per quest'anno il campionato estivo dovrà essere considerato un «esperimento»; se l'iniziativa non dovesse avere successo si ritornerà a giocare d'inverno.

segue

Sopra, la rosa del Marconi campione in carica. In piedi, da sinistra: Ivo Prskalo (vice allenatore), Spencer Thorpe (mass.), Gerry Gomez, Steve Calderan, Brett Hughes, Bob Catlin, Fred DeJong, Anthony Surjan, Nick Sokoloff, Bertie Mariani (allenatore). Al centro: Paul Carter, Matteo Colucci, Peter Katholos, Ian Gray, Geoff Gunning, Robert Wheatley. Seduti: Zlatko Nastevski, Klaus Okon, Tom McCulloch, David Lowe, Jean Paul De Marigny, Vince Colagiuri. Il campionato australiano prende il via il 3 novembre e si conclude il 23 aprile 1990

segue

E veniamo alle 14 squadre che si contenderanno lo scudetto 89-90, tra le quali restano ancora tre le rappresentative che fanno parte di club italiani: Marconi e Apia, ambedue di Sydney e la squadra bianconera di Adelaide (Adelaide City). Le altre formazioni sono: Melbourne Croatia, Preston Makedonia, South Melbourne Hellas, Melita Eagles, Sunshine G.C., Adelaide Hellas, Wollongong City, St. George, Blacktown City, Sydney Olympic. Per adesso, e almeno dagli assetti delle formazioni, (non ci sono stati ancora grossi

movimenti di giocatori) non si vede chi possa contendere il titolo alla squadra che lo detiene da due anni. Il Marconi di Bossley Park. L'allenatore del sodalizio italiano Bertie Mariani ha chiaramente annunciato che per la prossima stagione non ci saranno cambiamenti in formazione: *«Ho una squadra che mi ha dato tante soddisfazioni»*, ha detto Mariani *«e sono sicuro che continuerà a darmene ancora. Gli uomini della rosa sono bene affiatati, e si è creata un'armonia nello spogliatoio che non intendo guastare con innesti di nomi nuovi che comunque, anche dal punto di vista tecnico logistico, non ritengo affatto necessari. Se proprio ce ne sarà bisogno, attingerò dai vivai della squadra ben provvisti di nuove e giovani promesse»*. Ma nonostante la precisione di Mariani ci sono voci ed indiscrezioni che danno quasi per scontato l'arrivo di un nuovo giocatore, addirittura dall'estero. A questo proposito il presidente del Marconi, Tony Labbozzetta ha lasciato capire che in realtà qualcosa si sta muovendo per cercare di portare tra le file della squadra un giocatore jugoslavo che militerebbe attualmente in una squadra di prima divisione. E se al Marconi non ci sono arrivi immediati di giocatori, ci sono invece due partenze annunciate, Paul Carter per il quale il Marconi chiede 30.000 dollari, e Geoffrey Gunning (25.000 dollari). Novità invece per la squadra granata di Leichhardt, dopo la quasi fallimentare stagione scorsa dove solo a stento i «torelli» italiani riuscirono a non retrocedere: quest'anno la formazione si ripresenterà in campo profondamente cambiata. La prima novità riguarda la panchina: licenziato Michael Urukalo, al suo posto è subentrato Manfred Schaefer: allenatore di provata esperienza e che vanta un buon ascendente negli spogliatoi. In lista di partenza per l'Apia sono K. Hagan, C. Mason, G. O'Connor, M. Radosavjevic e J. Webber. Dalla loro cessione il club dovrebbe ricavare il denaro utile per l'acquisto di altri giocatori, il difensore G. Jennings, il centrocampista S. Shane e l'attaccante M. Soper. L'Apia quest'anno giocherà ancora sul vecchio campo del Lambert Park in Leichhardt (a pochi minuti di macchina da Sydney), ma il board del club è in trattativa con il Comune per cercare di avere un campo da gioco più grande, soprattutto più idoneo alla riprese televisive. Ricordiamo che la squadra è sponsorizzata dalla nota ditta italiana Bertolli. Per quanto concerne l'Adelaide City, anche per quest'anno non ha grosse novità da proporre, in campo la formazione sarà praticamente la stessa della scorsa stagione. A fine campionato si era sparsa la voce che l'allenatore Zuran Matic avesse l'intenzione di lasciare la compagine italiana per approdare ad altri lidi, magari più vicino a Sydney. Ma poi l'indiscrezione è risultata infondata tanto che lo stesso allenatore ha negato qualsiasi trattativa con un'altra squadra, ribadendo che fin quando la direzione del club lo vorrà, lui resterà alla guida dell'Adelaide City. In partenza invece dal club di Adelaide sono i giocatori in lista di trasferimento: D. Clarson, M. Dimoski, D. Mower e G. Naven. Per le altre squadre, tranne che per la quasi «sconosciuta» Adelaide Hellas, non ci sono da segnalare grosse novità in arrivo. Un discorso a parte merita però il Sydney Olympic, una volta squadra di rango e ora, sembra per motivi economici, in grosse difficoltà di formazione. Infatti ben 22 giocatori hanno chiesto ed ottenuto la «lista di trasferimento», e la squadra è rimasta con soltanto nove effettivi, neanche il numero utile per scendere in campo.

g. b.

Sopra, due stelle del Marconi, Vince Colagiuri (a sinistra) e Jean Paul De Marigny. A sinistra, Oscar Crino, giocatore che fa parte della nazionale maggiore. Fra i big match della prima giornata, Apia-Adelaide Hellas e Marconi-Sydney Olympic

PER IL MARCONI È SUBITO DERBY

1. GIORNATA **(5 novembre):** Melbourne Croatia-Preston Makedonia; South Melbourne Hellas-Sydney Croatia; Melita Eagles-Sunshine George Cross; Apia Leichhardt-Adelaide Hellas; Wollongong City-Adelaide City; St. George-Blacktown City; Marconi Sydney-Sydney Olympic.

2. GIORNATA **(12 novembre):** Adelaide-Melita; Blacktown-Marconi; Apia- Wollongong; Preston-Adelaide Hellas; Sydney Croatia-St. George; Sunshine-South Melbourne; Sydney Olympic-Melb. Croatia.

3. GIORNATA **(19 novembre):** St. George-Marconi; Sydney Croatia-Sunshine; Wollongong-Preston; South Melbourne-Adelaide City; Adelaide Hellas-Sydney Olympic; Malb. Croatia-Blacktown; Melita-Apia.

4. GIORNATA **(26 novembre):** Marconi-Melbourne Croatia; Sydney Olympic-Wollongong; Sunshine-St. George; Blacktown-Adelaide Hellas; Apia-South Melbourne; Adelaide City-Sydney Croatia; Preston-Melita.

5. GIORNATA **(3 dicembre):** St. George-Melbourne Croatia; Wollongong-Blacktown; Sunshine-Adelaide City; Sydney Croatia-Apia; South Melbourne-Preston; Adelaide Hellas-Marconi; Melita-Sydney Olympic.

6. GIORNATA **(10 dicembre):** Sydney Olympic-South Melbourne; Marconi-Wollongong; Preston-Sydney Croatia; Apia-Sunshine; Adelaide City-St. George; Blactown-Melita; Melbourne Croatia-Adelaide Hellas.

7. GIORNATA **(17 dicembre):** St. George-Adelaide Hellas; Melita-Marconi; Sydney Croatia-Sydney Olympic; Wollongong-Melbourne Croatia; Adelaide City-Apia; South Melbourne-Blacktown; Sunshine-Preston.

8. GIORNATA **(23 dicembre):** Marconi-South Melbourne; Melbourne Croatia-Melita; Blacktown-Sydney Croatia; Preston-Adelaide City; Apia-St. George; Adelaide Hellas-Wollongong; Sydney Olympic-Sunshine.

9. GIORNATA **(30 dicembre):** St. George-Wollongong; South Melbourne-Melbourne Croatia; Sydney Croatia-Marconi; Sunshine-Blacktown; Adelaide City-Sydney Olympic; Apia-Preston; Melita-Adelaide Hellas.

10. GIORNATA **(7 gennaio):** Blacktown-Adelaide City; Wollongong-Melita; Preston-St. George; Marconi-Sunshine; Adelaide Hellas-South Melbourne; Melbourne Croatia-Sydney Croatia; Sydney Olympic-Apia.

11. GIORNATA **(14 gennaio):** St. George-Melita; Sydney Croatia-Adelaide Hellas; South Melbourne-Wollongong; Sunshine-Melbourne Croatia; Apia-Blacktown; Preston-Sydney Olympic; Adelaide City-Marconi.

12. GIORNATA **(21 gennaio):** Adelaide Hellas-Sunshine; St. George-Sydney Olympic; Wollongong-Sydney Croatia; Marconi-Apia; Blacktown-Preston; Melbourne Croatia-Melita; Sunshine-Wollongong; Adelaide City-Adelaide Hellas; Apia-Melbourne Croatia; Preston-Marconi; Sydney Olympic-Blacktown.

N.B.: queste le date del girone di ritorno: 28 gennaio, 4 febbraio, 11 febbraio, 18 febbraio, 25 febbraio, 4 marzo, 11 marzo, 18 marzo, 25 marzo, 1 aprile, 8 aprile, 16 aprile, 23 aprile.

BENVENUTO ALL'

OFFRE SEAT. EXT

IBIZA CRONO
Motore System Porsche a 1200 c.c.
3 porte a **L. 11.316.000** IVA incl.
5 porte a **L. 12.053.000** IVA incl.

IBIZA DISCO
Motore System Porsche a 1200 c.c.
3 porte a **L. 10.217.000** IVA incl.
5 porte a **L. 10.929.000** IVA incl.

MARBELLA BLACK
La superchic, anche nel prezzo.
a **L. 7.111.000** IVA incl.

MARBELLA RED
La superbrillante, anche nel prezzo.
a **L. 7.111.000** IVA incl.

MARBELLA YELLOW
La supercolorata anche nel prezzo.
a **L. 7.111.000** IVA incl.

DAL 1 AL 30 NOVEMBRE IN TUTTI I CONCESSIONARI SEAT.

Vieni all'Extra Seat Show. Il tuo concessionario ha riservato un posto per te. Vieni a vedere da vicino le nuove Ibiza Crono e Disco e le nuove Marbella in versione Red, Black e Yellow. Senza dimenticare di dare un'occhiata al prezzo. E già che ci sei, vedi se riesci a vincerle, potresti portarti a casa subito le due Ibiza Crono a 3 e 5 porte, le due Ibiza Disco a 3 e 5 porte, le 3 Marbella Red, Black and Yellow, decine di macchine fotografiche Konica, migliaia di orologi, decine di migliaia di giacche a vento, decine di migliaia di portachiavi esclusivi, centinaia di migliaia di altri regali. Senza bisogno di aspettare Natale. La cartolina per partecipare al concorso su TV Sorrisi Canzoni n° 45 in edicola dal 1° Novembre.

Aut. Min. Conc.

SEAT Gruppo Volkswagen

Importatore unico: ***bepi koelliker importazioni*** Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Gary Lineker, Paul Gascoigne, John Barnes, Peter Beardsley, Alan Smith, Peter Shilton: sei campioni al di sopra di ogni sospetto rivelano il lato nascosto (e un po' pazzo) della loro personalità. Promettendo che torneranno a fare le persone serie in tempo per Italia 90

Fotoservizio di Bob Thomas

NIENTE SENNO, S

«Gazza» Gascoigne, pistola alla tempia, è il simbolo delle follie fotografiche del Football. Il centrocampista del Tottenham e della Nazionale si è prestato con grande simpatia allo... scherzo del bravissimo Bob Thomas

La qualificazione a Italia 90 ha avuto un effetto psicologico importantissimo, sul calcio inglese. In un'epoca — che ormai si prolunga da anni — caratterizzata soprattutto dalle brutte notizie, l'impresa degli uomini guidati da Bobby Robson è una boccata d'ossigeno. Essa dimostra che, malgrado l'isolamento ormai quadriennale dalle competizioni europee, il

segue

IAMO INGLESI!

segue

giocatore d'oltremanica è ancora competitivo a livello internazionale. Per di più, c'è un dato sorprendente: la difesa imbattuta dopo ben sei partite, il che potrebbe far pensare che — sul piano tattico — ci sono stati addirittura dei progressi. Naturalmente, non è proprio così. Lo zero nella casella delle reti subite nasce più da circostanze contingenti e irripetibili (Polonia e Svezia non sono delle macchine da gol) che dai meriti di Butcher e compagnia. La verifica decisiva è affidata alla fase finale dei Mondiali, ma nel frattempo non è il caso di cercare il pelo nell'uovo. Meglio godersi il successo, magari cogliendo l'occasione per dimostrare che il calcio inglese — oltre al risvolto spettacolare del gioco e a quello deprecabile del teppismo — ne ha uno di divertimento puro, con pochi riscontri al mondo. I protagonisti della Football League, anche i più prestigiosi e decorativi, hanno una disponibilità unica a prendere in giro se stessi lasciandosi ritrarre in atteggiamenti buffi, destinati a sdrammatizzare il proprio status di idoli delle folle. Questo li avvicina alla parte sana del pubblico, che impara a trattarli da amici. La figura del fuoriclasse come divo inavvicinabile non esiste, in Inghilterra. Ne sa qualcosa Paul Gascoigne, spesso oggetto di derisione per la pinguedine che lo fa sembrare un Maradona più alto. Quando gioca in trasferta, «Gazza» si vede a volte bersagliare dal lancio di... barrette di cioccolato che alludono evidentemente al suo amore per i dolci. Lui non si

segue

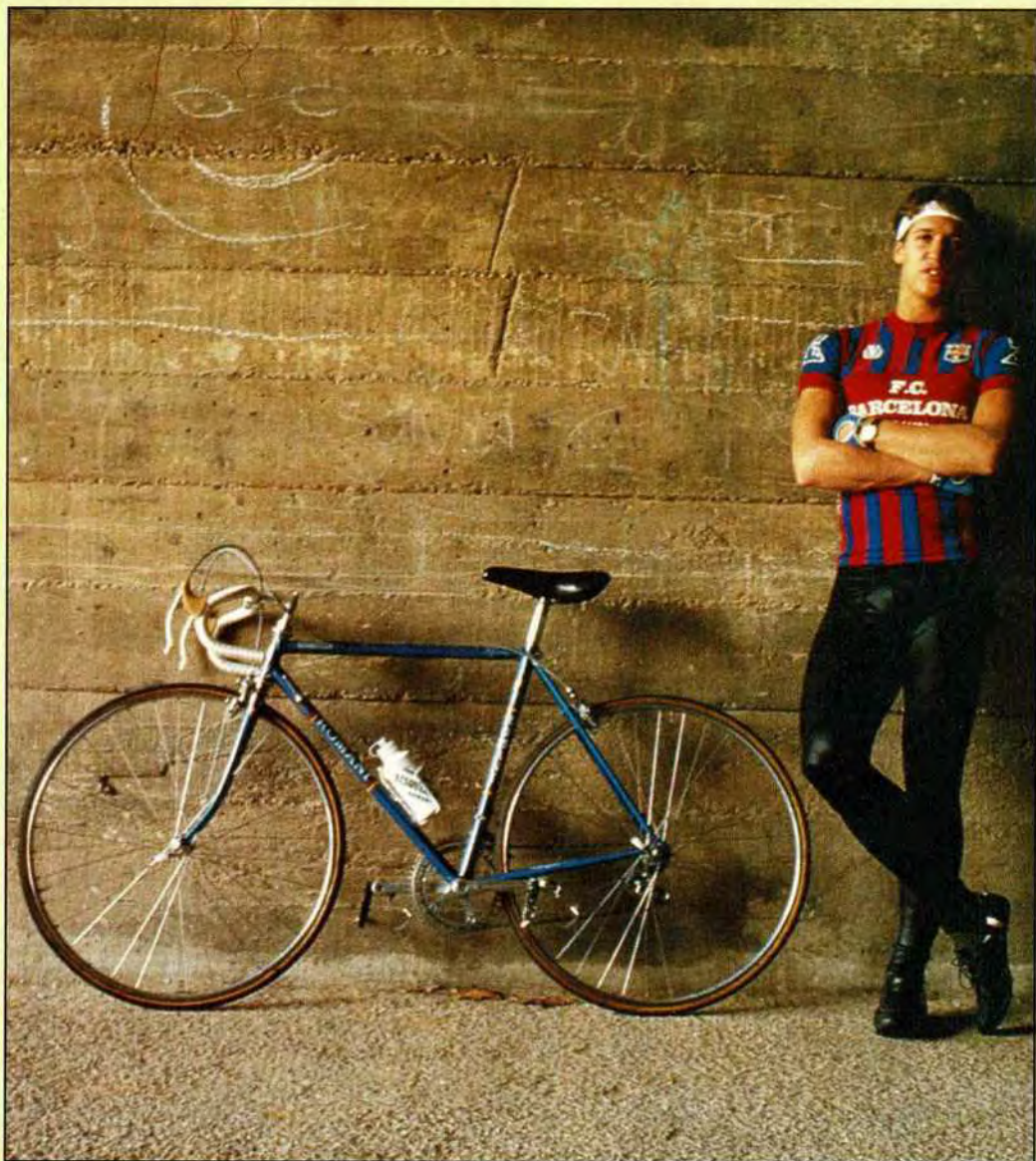
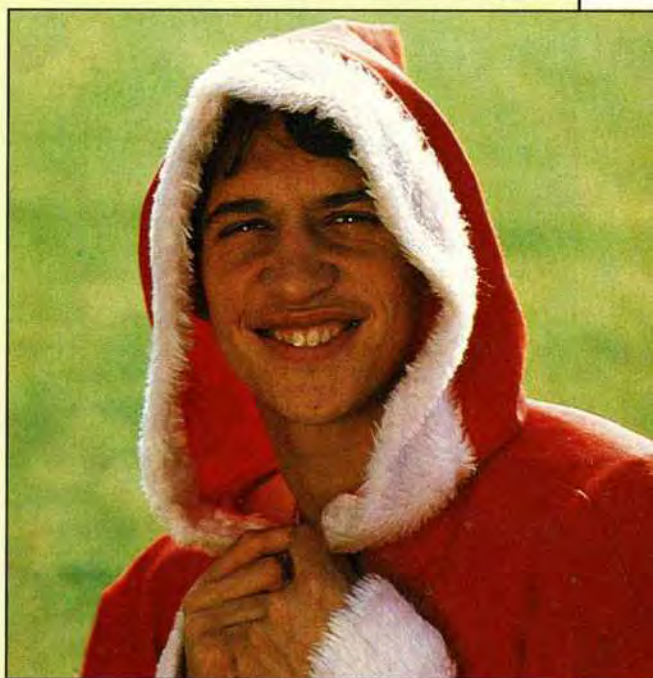
PAUL GASCOIGNE

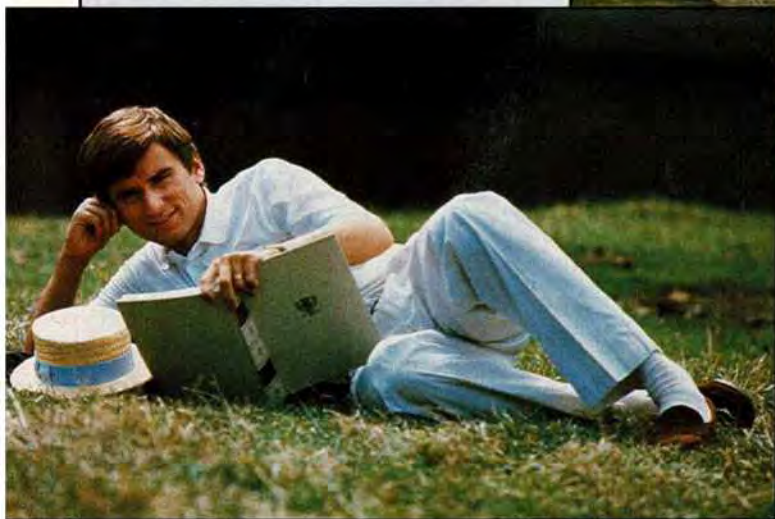
Paul Gascoigne è nato il 27 maggio 1967 a Gateshead. Ha iniziato la carriera nel Newcastle United, esordendo in Prima divisione il 13 aprile 1985. Nel 1988 è passato al Tottenham per quattro miliardi e mezzo, una cifra record. Secondo gli osservatori, è un talento non ancora del tutto sbocciato. Di certo, il senso dell'umorismo non gli manca. Eccolo esibirsi nelle vesti di corsaro, di calciatore ottocentesco e di... Mister X. □

A sinistra, il pirata Gascoigne. Sopra, «Gazza» in versione primo Novecento

GARY LINEKER

Gary Lineker è nato il 30 novembre 1960 a Leicester. Con la squadra della sua città, ha esordito in Prima divisione il primo gennaio 1979 e ha disputato sette campionati. Nel 1985 è passato all'Everton e, l'anno dopo, al Barcellona, in Spagna. L'estate scorsa è tornato in Inghilterra per giocare nel Tottenham. Nella sua carriera, ha vinto tre Scarpe d'Oro: quella nazionale nel 1985 e 1986, quella del Mundial messicano nel 1986. Con il Barcellona, ha vinto una Coppa del Re (1988) e una Coppa delle Coppe (1989). Conserva ancora la bicicletta e la perfetta uniforme che gli hanno regalato in Spagna perché, dice, *«non si sa mai, potrei essere costretto a cambiare sport per sbarcare il lunario»*. Ha anche un costume da Babbo Natale: manca un po' al 25 dicembre, ma è meglio prepararsi per tempo. □

In basso, Gascoigne uomo mascherato. A lato, Lineker natalizio e, sotto, ciclista

ALAN SMITH

Dai rudi contatti con i difensori al clima rarefatto ed elegante di Cambridge. Questa la metamorfosi proposta da Alan Smith, bomber dell'Arsenal campione che evidentemente rimpiange i tempi della scuola. Bisogna dire che l'interpretazione è abbastanza convincente, anche se — come rematore — Alan deve fare parecchia strada prima di essere convocato per la sfida con Oxford. Smith è nato a Birmingham il 21 novembre 1962. La sua prima squadra è stata il Leicester, con il

Sopra, Alan Smith dell'Arsenal si scopre studente di Cambridge. A lato, sul Tamigi

quale ha esordito il 28 agosto 1982. Per tre anni, dunque, Alan ha fatto coppia con Gary Lineker. Nel 1987 è passato all'Arsenal e nel 1989 ha vinto il campionato, allo sprint col Liverpool. □

PETER BEARDSLEY

Fra tutte le vittime del fotografo presentate in questo servizio, è la più coraggiosa (o incosciente, fate voi). Bisogna infatti sapere che Beardsley non ha affatto l'hobby dell'equitazione: la foto documenta il suo primo tentativo di coesistenza pacifica con un cavallo, né il sorriso riesce a mascherare interamente la preoccupazione per le possibili reazioni del quadrupede. Peter è nato il 18 gennaio 1961 a Newcastle. Dopo tre anni al Carlisle United (Terza divisione; esordio: 21 agosto 1979), ha fatto un'esperienza in Canada (Vancouver Whitecaps). Di ritorno in Inghilterra, è passato al Newcastle, dove è rimasto fino al 1987. È al Liverpool da due anni: ha vinto un campionato e una Coppa F.A. □

A destra, Peter Beardsley del Liverpool tenta di coesistere pacificamente con un cavallo. La preoccupazione è evidente

scompone, e nelle interviste ammette che gli piacerebbe assaggiarne qualcuna, sol che non ci fosse Terry Venables — tecnico fra i più severi — ad osservarlo. È proprio il giovane talento del Tottenham, tra gli appartenenti al giro della Nazionale, il soggetto preferito dei fotografi che cercano uno scatto un po' diverso dal solito. Le foto di queste pagine, scattate da quel mago dell'obiettivo che è Bob Thomas, ne danno una dimostrazione eloquente. Al secondo posto, ben deciso a riconquistare la vetta che fu sua fino al trasferimento in Spagna, c'è Gary Lineker: quello con «Gazza» è una specie di derby, visto che entrambi militano nel Tottenham. Il Liverpool risponde con i gioielli del suo attacco, John Barnes e Peter Beardsley. Quanto all'Arsenal campione, scende in campo il bomber Alan Smith. Né poteva mancare il decano della Football League, quel Peter Shilton che si prepara a battere ogni record: con lui, il «piccolo» Derby County è rappresentato alla grande. Il risultato è una sorprendente (e unica) gara di simpatia in cui vincono tutti, con tanti saluti all'aplomb britannico. Per fare le persone serie, in fondo, c'è tempo fino al giugno del '90. □

JOHN BARNES E PETER SHILTON

Il gioiello del Liverpool e il mitico portiere del Derby County hanno scelto lo stesso travestimento. Per la verità, ha più stile Barnes, che si esibisce in un lancio da perfetto quarterback. Nato in Giamaica il 7 novembre 1963, John ha iniziato la carriera nel Watford di Elton John: l'esordio nella massima divisione risale al 5 settembre 1981. Dopo sei campionati con le «Vespe», la grande occasione si è presentata nel 1987 con il passaggio al Liverpool. Con i «Reds», Barnes ha vinto un campionato e una Coppa F.A. Peter Shilton, l'uomo di tutti i record, è nato a Leicester il 18 settembre 1949. Ha esordito con il Leicester e ha giocato anche nello Stoke, nel Nottingham, nel Southampton e, attualmente, nel Derby County. Tutte le sue vittorie (un campionato e due Coppe dei Campioni) si riferiscono al periodo trascorso nel Forest. Come numero uno, è un'istituzione. Come giocatore di football americano, ha un aspetto abbastanza impacciato. *«Ma per Bob Thomas si fa questo e altro»*, spiegano i due. Come noto, l'estremo difensore quest'anno toccherà quota novecento in fatto di presenze nella League. Un primato invidiatissimo. □

Il football americano cattura Peter Shilton, portiere della Nazionale (sopra), e John Barnes, punta del Liverpool (a lato)

IL PERSONAGGIO ANDREAS MÖLLER

Scatto, eclettismo, un piede destro magico. Ecco gli ingredienti con cui il fuoriclasse del Borussia Dortmund ha conquistato i tifosi tedeschi e Boniperti. La prossima tappa, da raggiungere nel più breve tempo possibile, è l'Italia, la Juve

di Marco Zunino

In alto, Möller con la maglia del Borussia Dortmund. A sinistra, bloccato dal finnico Europaeus. Sopra (foto Thomas), in Nazionale nel match con l'Irlanda giocato il 6 settembre scorso (1-1 il risultato)

RMULA ANDY

T*errò fede al mio contratto fino al termine della stagione»*. Parole e musica di Andreas Möller, costretto dagli eventi a improvvisare una estemporanea mini conferenza «a stadio aperto» pochi minuti prima di Borussia Dortmund-Besiktas, partita di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe. Il suo contratto scadrà il prossimo 30 giugno e da quella data, nel caso di un suo trasferimento all'estero, il Borussia Dortmund potrà ottenere solo l'indennizzo previsto dalle normative Uefa, ovvero 3 milioni di franchi svizzeri (pari a 2 miliardi e 600 milioni di lire). Per questo motivo, più di una voce aveva lasciato prevedere una partenza an-

MÖLLER

segue

ticipata del giovane asso tedesco, per niente intenzionato a prolungare la sua permanenza a Dortmund. *«Ho capito di essere arrivato a una svolta importante della mia carriera»*, queste le sue parole. *«A Dortmund credevo di avere trovato l'ambiente giusto per raggiungere grossi risultati; invece, dopo il successo nella Coppa di Germania, qualcosa si è rotto. Deciderò il mio futuro a dicembre, ma accetterò solo le offerte di una squadra che potrà garantirmi un contratto pluriennale, di 3 o 5 anni»*. In verità, pare che il suo futuro lo abbia deciso da tempo, diciamo dalla scorsa estate. Jochen Coenen, cronista del settimanale tedesco Sport Bild, non ha dubbi: *«Dopo i Mondiali, Möller rimarrà in Italia e andrà alla Juventus. Il trasferimento è stato deciso l'estate scorsa, durante le vacanze di Möller sulla costa romagnola. A Milano Marittima, Möller si è incontrato con Giampiero Boniperti e con altri dirigenti del club torinese che già avevano contattato il direttivo del Borussia Dortmund e Klaus Gerster, ex direttore sportivo del Borussia, amico fraterno di Möller»*.Rendez-vous negato solo in parte dallo stesso Möller, che ha ammesso: *«Nel mio albergo, a Milano Marittima, c'erano molti tifosi juventini e altri personaggi dell'ambiente bianconero, un pò più importanti di semplici tifosi, però io non ho mai parlato con Boniperti»*. Messo alle strette dalle rivelazioni della stampa tedesca, ha poi dichiarato: *«Un colloquio con Boniperti c'è stato, ma a 20 chilometri dal mio albergo e io non vi ho partecipato»*. Dettagli. C'è chi fa il manager (Klaus Gerster) e stipula contratti e chi fa il campione (Andreas Möller) e i contratti si limita a firmarli. Questioni di ruolo, non di presenza. Ma vediamo chi è Andreas «Andy» Möller, il nuovo prodigio del calcio tedesco.

LA SCHEDA

ANDREAS MÖLLER
nato a Francoforte sul Meno
il 2-9-1967
altezza 1,80 peso: 70

BUNDESLIGA

		P	R
1986-87	Eintracht F.	22	1
1987-88	Eintracht F.	12	4
febb. 88	Borussia D.	14	3
1988/89	Borussia D.	30	11
1989/90	Borussia D.	13	2

NAZIONALE

	P	R
U. 18	1	1
Juniores	7	1
U. 21	3	2
«A»	6	2

N.B. Aggiornato al 29-10-1989

Nasce a Francoforte sul Meno il 2 settembre 1967. Non appena l'età glielo consente, entra nel BSC Schwarz Weiss Francoforte 1919, squadra nella quale milita per otto anni, dal 1973 al 1981. Poi compie il grande salto approdando nelle giovanili del più prestigioso club cittadino, l'Eintracht Francoforte. Nel 1985, arriva il primo successo importante. Il 12 luglio, a Mannheim, l'Eintracht, battendo 4-2 il Bayer Leverkusen, vince il campionato «A-Jugend», torneo paragonabile al nostro «Primavera», laureandosi così campione di Germania. Möller è il regista e la stella di quella squadra, Klaus Dieter Gerster l'allenatore. È il primo passo verso una grande amicizia. *«A Klaus devo moltissimo. Mi ha seguito pazientemente, mi ha ascoltato, mi ha insegnato a muovermi nel mondo del calcio professionistico e, cosa che più conta, ha sempre creduto in me»*. Gli ha anche dato una mano a trovarsi una sistemazione in Italia, giocandosi il posto al Borussia Dortmund che lo ha licenziato nonostante il contratto scadesse nel 1994, ma questa è un'altra storia. Grazie ai rapporti lusinghieri di Gerster, nella stagione '86-'87, Möller viene inserito nella rosa della prima squadra e sottoscrive il primo contratto da professionista. Purtroppo per lui, l'Eintracht fa acqua da tutte le parti. Möller, nel complesso, non delude, ma è difficile brillare in certe sistuazioni. A fine campionato la classifica è benigna: 25 punti, quindicesimo posto, e la salvezza. Una salvezza stentata, che a Möller costa l'Europeo Under 18, al quale avrebbe partecipato se l'Eintracht non avesse posto il veto sulla sua convocazione, ritenendola indispensabile per motivi di classifica. Non è più indispensabile la stagione seguente quando viene accantonato per fare posto all'ungherese Lajos Detari. A Möller non resta altro che sedersi in panchina e gestire alla meglio il difficile rapporto con l'allenatore Karlheinz Feldkamp. L'unica nota positiva legata a quel periodo riguarda la Nazionale Juniores, con la quale Möller disputò il Mondiale di categoria in Cile. Nelle prime due partite, con Möller in cabina di regia, i tedeschi si sbarazzano, con due secchi 3-0, di Arabia Saudita e Bulgaria. Al terzo incontro, superano (2-1) gli Stati Uniti. Per Möller, quella è una partita del tutto speciale: veste i galloni di capitano e segna un gol, la sua unica rete del torneo: è il 17 ottobre 1987, alla faccia della superstizione. Si chiude con Germania-Jugoslavia , finale mondiale, ma Möller e compagni devono accontentarsi della piazza d'onore. Il 25 ottobre, a Santiago, si impongono gli slavi ai rigori, graziati da un errore di Marcel Witeczek, comunque capocannoniere della manifestazione con 7 reti.

Al ritorno in patria, Andy trova una lieta sorpresa: il suo calvario fra le riserve dell'Eintracht sembra destinato a concludersi. Il Borussia Dortmund vuo-

le ingaggiarlo rilevandone il contratto, l'Eintracht non si oppone ma alza il prezzo. L'accordo viene trovato a 2 milioni e 400 mila marchi (circa 1 miliardo e 800 milioni), una cifra che fa gridare allo scandalo: mai, nella storia del calcio tedesco, un ragazzo di venti anni è stato pagato tanto. Con Möller, a Dortmund, va anche Klaus Dieter Gerster, assunto non come tecnico, ma con compiti manageriali. Il trasferimento viene perfezionato durante la sosta invernale della stagione 1987-88. Alla ripresa del campionato, Möller è un calciatore del Borussia Dortmund. Ma la stagione non prosegue nel migliore dei modi. Il Borussia non decolla, anzi, scivola sempre più giù e Möller rischia di essere schiacciato sotto il peso di un cartellino troppo miliardario. Intanto, l'Eintracht, senza di lui, finisce la stagione in bellezza, andando a vincere, ... con gol di Detari, la Coppa di Germania. A salvare Andreas dal tracollo psicologico, è ancora una volta, Berti Vögts, responsabile delle Nazionali giovanili tedesche e suo personale estimatore fin dai tempi dell'Under 18. L'ex terzino del Borussia Mönchengladbach e della Germania campione del mondo punta al titolo europeo con la Nazionale Under 21 e per riuscire nell'intento non può dimenticare il suo pupillo. Il debutto con la casacca dell'Under 21 avviene il 26 aprile 1988, in un'amichevole contro la Svizzera. La Germania distrugge, con un clamoroso 8-0, i pari età elvetici; Möller è il capitano e partecipa alla goleada con una rete. Möller è vivo, viva Möller. Il debutto europeo avviene il 30 agosto 1989. Si gioca a Kouvala, in Finlandia e i tedeschi vincono 3-0; segnano Dammeier, Knut Reinhardt e Möller. Il 21 settembre, a Düsseldorf, la Nazionale maggiore deve giocare un'amichevole contro l'Unione Sovietica; Beckenbauer, non potendo contare sui giocatori impegnati a Seul con la rappresentativa olimpica e neppure sugli «italiani», attinge all'Under 21 di Vögts. Capitan Möller, naturalmente, è fra i prescelti. Vince la Germania grazie ad un autogol di Shmatovalenko, ma il giorno dopo, i giornali sottolineano la prova «del regista del futuro», alias Andreas Möller, unanimemente giudicato il migliore dei ventidue in campo. Ma non finisce qui. Il 18 ottobre, a Augsburg (la città di Helmut Haller...), Möller, guida l'Under 21 ad un'importante vittoria sull'Olanda, diretta antagonista nel girone di qualificazione dell'Europeo di categoria.

Vögts, entusiasta, non si trattiene: *«Siamo di fronte al più grande talento degli ultimi dieci anni»*. Dichiarazione che, in qualche modo, suggella l'ultima apparizione di Andreas nella squadra di Vögts. Da quel momento infatti, Andy passa nella rosa della Nazionale di Beckenbauer che di lui dice: *«Ha tutto per sfondare, potrà rivelarsi l'uomo chiave del nostro futuro»*. E fa accomodare in panchina l'ormai ex «enfant prodige» Olaf Thon. Il 22 marzo 1989, a Sofia, Möller colleziona il secondo gettone di presenza e da allora è sempre schierato nell'undici titolare. Il 26 aprile, a Rotterdam, ha l'occasione per chiudere il conto con l'Olanda campione d'Europa, in svantaggio di un gol; ma sbaglia e Van Basten pareggia. Il 6 settembre, a impattando 1-1 con l'Eire, la Germania inanella il terzo pareggio consecutivo. Inevitabili, piovono le critiche e Möller è fra i bersagli preferiti. Se il campione si vede soprattutto nei momenti difficili, Andreas dà una grande prova delle sue qualità la notte del 4 ottobre. La Germania affronta la Finlandia nella penultima tappa di avvicinamento a Italia '90 con l'obbligo di una larga vittoria. Si gioca a Dortmund, sul campo del Borussia, davanti ai tifosi che Möller ha già salutato. La posta in palio è altissima per la Germania, doppia per Möller. Ma è proprio lui a stemperare la tensione aprendo le marcature a dodici minuti dal fischio d'inizio. Segna di testa, appoggiando in rete con perfetto tempismo. Per il primo gol nella Nazionale maggiore, non poteva scegliere un'occasione migliore. In seguito, la Germania dilaga: 6-1 il risultato finale e ancora un gol di Möller, il quinto tedesco, con una pennellata ad anticipare l'uscita del portiere finlandese. Ma che cosa ha vinto, fino ad oggi, Andreas Möller? Ai trofei giovanili, vanno aggiunte la Coppa di Germania, conquistata a Berlino lo scorso 24 giugno, e la Supercoppa tedesca, vinta a luglio ai danni del Bayern, con gol-vittoria proprio di Möller, a due minuti dal termine (la partita è finita 4-3). Per Möller, quella scorsa è stata una stagione eccezionale: esordio in Nazionale, 2 gol in campionato, Coppa di Germania. Eppure, nella classifica stilata annualmente dai lettori del bisettimanale tedesco Kicker, Möller figura solo in quinta posizione, con una percentuale di preferenze del 5,1 per cento, contro le 24,1 di Thomas Hässler, primo della graduatoria. Oltre che da Hässler, Möller è preceduto da Jürgen Klinsmann, Klaus Augenthler e Lothar Matthäus. Come dire che gli scalini da salire sono ancora tanti. Destro naturale, fisicamente ben dotato (1,80 per 70 chili), porta palla a testa alta e predilige il fraseggio veloce, di prima intenzione. La sua dote migliore è lo scatto, davvero bruciante. La zona d'azione consueta è la trequarti destra, ma all'occorenza Andy sa disimpegnarsi egregiamente su tutto il fronte dell'attacco e anche sulla fascia. Rimane, comunque, un eccellente trequartista con spiccata attitudine alla regia. Il suo piede destro è capace di precise parabole che lo rendono pericoloso anche dalla bandierina del corner oltre che sui calci di punizione; non altrettanto affidabile, invece, è dal dischetto del rigore. Vive con la sua ragazza, Michaela Winter; si conoscono da cinque anni e lei lo ha seguito nel suo trasferimento da Francoforte a Dortmund (... e lo seguirà in Italia, magari come signora Möller). Alla musica classica, preferisce la musica rock e pop, il suo piatto preferito è — udite udite — la pasta italiana. Non fuma e contrariamente a molti suoi connazionali e colleghi, non beve alcolici. L'unico lusso che si concede è una BMW, con tanto di targa personalizzata. In Germania, stampa specializzata e addetti ai lavori sono convinti di avere trovato l'erede di Günther Netzer o un novello Wolfgang Overath. L'interessato si accontenta di un accostamento più recente. *«Credo di assomigliare a Schuster, un calciatore che ho sempre ammirato. Penso di giocare un po' come lui quando era agli inizi»*. Schuster, già. Chi lo ricorda nell'estate romana del 1980 — quando in Italia si disputavano gli Europei — e ora vede Möller, non potrà che prendere atto, zazzera bionda a parte, di una certa rassomiglianza fisica (e sicuramente anche tecnica...) esistente tra i due.

m. z.

Möller (sopra, dopo un gol) è cresciuto nell'Eintracht Francoforte (34 gare e 5 gol in campionato) e nel febbraio dell'88 è stato acquistato dal Borussia Dortmund. Nazionale A, con la maglia della squadra diretta da Beckenbauer ha collezionato 6 presenze e 2 reti

DALLA SPAGNA

I SALDI DEL BARÇA

È noto come il calciomercato spagnolo viva soprattutto delle operazioni spettacolari concluse da Barcellona, Real e Atlético Madrid. Ma non è tutto oro ciò che luccica: nel senso che, come rivela un'inchiesta di Don Balón, i pigliatutto della Liga sono anche tra i primi nella classifica di chi vende. Nel biennio 1987-89, gli affari più remunerativi li ha conclusi la Real Sociedad, con un introito complessivo di quasi dieci miliardi che si deve principalmente alle cessioni di Bakero, Beguiristain e Loren. Nel caso del club

basco, rinunciare ai giocatori più bravi è una necessità imposta dal bilancio. Non dovrebbero avere questi problemi l'Atlético Madrid e il Barcellona, che invece seguono da vicino la società di San Sebastián negli utili realizzati con le vendite. Come si spiegano, allora, gli otto miliardi e mezzo e gli otto guadagnati rispettivamente da Jesus Gil e da José Luis Nuñez? Con errori di valutazione, probabilmente. I club spendaccioni sono anche i più soggetti agli acquisti sbagliati. Quando corrono ai ripari, lo fanno in evidente affanno. Basti pensare ai quattordici (!) giocatori ceduti dai catalani in soli dodici mesi, dal luglio 1988 al luglio 1989: solo Mark Hughes (due miliardi) e Gary Lineker (due miliardi e mezzo) hanno reso in proporzione a quanto erano costati. L'Atlético ha operato con maggiore gradualità, raggiungendo il «top» con Alemao (tre miliardi). Il Real Madrid, in questa classifica, si trova al sesto posto, ma è nettamente distanziato: «solo» tre miliardi e mezzo, relativi peraltro a giocatori di secondo piano. □

DAL PORTOGALLO

UNA POLITICA VALIDO

Tra le vicende da seguire nel campionato portoghese in corso, c'è il cosiddetto «progetto Feirense». Il piccolo club di Santa Maria da Feira si è guadagnato una notorietà superiore alle proprie ambizioni per il rifiuto — clamoroso, nel calcio lusitano — di fare ricorso a giocatori stranieri. La decisione è maturata in omaggio a semplici considerazioni di opportunità finanziarie (il Feirense non nuota nell'oro), ma anche come atto di fiducia per un settore giovanile che sta diventando assai produttivo. Responsabili della politica societaria sono il presidente Antonio Lima e l'allenatore Henrique Nunes, entrambi sicuri di aver fatto la scelta giusta. I giocatori ne sono addirittura entusiasti. Valido, diciannovenne stella nascente, osserva che il Feirense *«è una magnifica rampa di lancio per i giovani, un esempio da seguire»*, anche se teme che il campionato sarà *«una guerra al club che ha deciso di puntare sui talenti nazionali»*. Il rovescio della medaglia è rappresentato dagli stipendi, che sono tra i più bassi della Prima divisione: le risorse economiche del Feirense sono destinate in massima parte al vivaio, e per questo i giovani allievi non si lamentano troppo. La situazione attuale non esclude che in futuro si possa comprare qualche giocatore straniero. *«Ma è improbabile»*, osserva il tecnico. *«E poi»*, interviene il presidente, *«i soldi c'entrano fino ad un certo punto. Se ne avessimo di più, non per questo faremmo delle pazzie sul mercato estero»*. L'anno scorso, la Federcalcio lusitana ha reso omaggio alla politica del club con un diploma. Ma il premio a cui il Feirense tiene di più è quello dei risultati sul campo. Per ora, la posizione occupata in campionato è di metà classifica... □

DALL'AUSTRALIA

PALLONE GRANDI FIRME

Un «testimonial» d'eccezione per Aussie Soccer: nientemeno che Sua Maestà «O rei» Pelé. Il più grande calciatore del mondo è stato scelto per lanciare un grande concorso tra i lettori riguardo la nuova maglia della Nazionale dei «socceroos». Premio: un pallone autografato dal genio calcistico brasiliano e dall'ungherese Ferenc Puskas. Valutazione del prezioso oggetto: 1500 dollari locali. A supporto, la redazione ha invitato anche Edi Krnecevic ad apporre la propria firma sul cuoio. □

a cura di Marco Strazzi

DALLA SCOZIA

IL RANGER SOLITARIO

Thomas Madigage, giovane talento sudafricano, ha coronato il sogno della sua vita trovando un ingaggio presso i Rangers di Graeme Souness. Emozionato per l'esperienza che lo attende, avrebbe bisogno di qualche consiglio e, magari, dell'incoraggiamento di un personaggio importante. Leggendo il settimanale Shoot!, avrà capito che la persona in grado di darglieli, malgrado la sua esperienza, non è Gary Bailey. L'ex portiere del Manchester United, nonché riserva di Peter Shilton in Nazionale, si è ritirato nel 1986 per un grave infortunio ad un ginocchio: ora è tornato a giocare, ma in Sudafrica, nei Kaiser Chiefs. È quindi l'uomo più adatto per dare un giudizio sul ragazzo: ma, dopo aver ammesso che *«la classe di Thomas è fuori discussione»*, puntualizza che *«la prova più difficile sarà quella del carattere»*. Né si accontenta di questo: *«Un derby di Glasgow in una grigia giornata di gennaio non è propriamente simpatico, specie per un ragazzo di colore che si chiede perché mai ha lasciato il calore e il sole del suo Paese»*, osserva Gary. E inferisce: *«Sui campi sudafricani, Madigage può calciare il pallone avanti per dieci metri, libero come l'aria. In Scozia, si accorgerà che il pallone rimane quasi incollato al terreno mentre qualche psicopatico che sembra uscito da un film di guerra gli piomba addosso facendolo volare a faccia in giù in una pozza di fango»*. □

DAL BRASILE

TELÊ DO IO IL FLAMENGO

E adesso parla Santana. Dimissionario dal Flamengo per gli insanabili contrasti sorti con la dirigenza e l'ex romanista Renato, il cinquattottenne Telê, ora alla guida del Fluminense, ha concesso un'intervista a Placar. La decisione di andarsene è maturata dopo una clamorosa lite con Renato, sostituito durante l'intervallo di una partita con il Corinthians. Il focoso tornante accusò il tecnico di essere prevenuto nei suoi confronti e di avere un «brutto carattere». Santana risponde punto per punto: *«È ridicolo: ho favorito la trattativa per rilevare Renato pur sapendo che a Roma stava giocando male. Inoltre gli ho detto più volte che non avevo nulla contro di lui. La verità è che non ha mai dimostrato un impegno all'altezza della sua fama: una volta, non si è presentato ad una visita medica; un'altra, se n'è andato imprecando da un allenamento solo perché gli avevo fatto un'osservazione. Speravo almeno di convincerlo a darsi da fare per la squadra che gli paga lo stipendio, se non per me. Niente da fare. Quanto al brutto carattere, penso che un sondaggio fra dirigenti e giocatori del Flamengo mi darebbe ragione»*. L'ex Ct della Seleção ai Mondiali di Spagna e del Messico deve ora cercare di dimenticare in fretta le disgrazie e i contrasti del «Fla» e pensare alle fortune del «Flu». Aveva detto che non avrebbe accettato altre offerte di club carioca. Bene, ci ha ripensato: stimolante è ritrovarsi in campo, in panchina. L'importante, anche se l'interessato non lo ammette, è di non ritrovarsi un certo Renato Portaluppi in squadra. □

DALL'INGHILTERRA

L'ALFABETO BRYAN

Tre spalle slogate, due strappi alla coscia, due ai legamenti del ginocchio, naso rotto, contusioni alle costole, un dito spezzato, tre fratture alle tibie e una al piede. No, non è il referto dell'infermeria milanista, né — trattandosi di Inghilterra — il bilancio di una gigantesca rissa a Soho. Molto più modestamente, è l'elenco degli infortuni più gravi rimediati da Bryan Robson dall'ottobre del 1976 ad oggi. Il trentaduenne capitano del Manchester United e della Nazionale ha visto la propria (ricchissima) cartella clinica illustrata ai lettori di Match, con tanto di date, circostanze, prognosi e durata delle convalescenze. È un impressionante manuale di patologia medico-sportiva, al cospetto del quale i tormenti di Ruud Gullit sembrano innocui raffreddori. Eppure il giocatore più sfortunato del Regno unito ha goduto anche di un lungo periodo senza problemi fisici: dal gennaio 1978 al febbraio 1983, per l'esattezza, ciò che gli ha consentito di brillare al Mundial spagnolo. In Messico, le cose sono andate molto peggio: già provato da tre incidenti gravi, Bryan si è prodotto l'ennesima slogatura alla spalla nella partita con il Marocco e non ha potuto partecipare alle altre quattro partite dell'Inghilterra. L'ultimo infortunio della lista è del settembre scorso: dolorose contusioni alle costole che gli hanno impedito di partire per la Svezia con la Nazionale. □

GUATEMALA

29. GIORNATA: Municipal-Juventud Retalteca 0-1; Aurora-Galcasa 0-1; Chiquimulilla-Xelaju 1-0; Izabal-Tipografia Nacional 0-1; Del Monte-Suchitepequez 1-1; Comunicaciones-Jalapa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**40**	29	16	8	5	52	27
Del Monte	**34**	29	10	14	5	30	26
Galcasa	**34**	29	14	6	9	36	31
Xelaju	**31**	29	11	9	9	29	27
Comunicac.	**31**	29	7	15	6	30	29
Suchitepequez	**30**	29	10	10	9	28	27
Juv. Retalteca	**28**	29	8	12	9	29	28
Aurora	**27**	29	8	11	10	31	31
Tip. Nacional	**24**	29	5	14	10	27	39
Chiquimullilla	**24**	29	7	10	12	25	34
Izabal	**22**	29	7	8	14	27	29
Jalapa	**22**	29	9	5	14	29	39

MARCATORI: **20 reti:** Ferreira (Municipal).

ECUADOR

OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA: Barcelona-Filanbanco 2-2; Nacional-Dep. Quito 1-2; Macara-Emelec 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**4**	2	1	1	0	3	2
Filanbanco	**3,5**	2	1	1	0	4	3
Nacional	**3**	2	1	0	1	3	2
Dep. Quito	**2,5**	2	1	0	1	3	3
Macara	**2,5**	2	1	0	1	2	3
Emelec	**0,5**	2	0	0	2	1	3

☐ **L'UEFA** ha deciso di spostare dall'8 al 15 dicembre la data dei sorteggi per i quarti delle Coppe europee in quanto il 9 verranno sorteggiati a Roma i gironi del prossimo Mondiale.

BOLIVIA

3. GIORNATA - GRUPPO A: Bolivar-Santa Cruz 3-0; Litoral-Oriente Petrolero 1-0; San José-Universitario 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar	**5**	3	2	1	0	5	1
Litoral	**4**	3	2	0	1	3	1
O. Petrolero	**3**	3	1	1	1	4	4
San José	**3**	3	1	1	1	2	2
Real S. Cruz	**2**	3	1	0	2	2	4
Universitario	**1**	3	0	1	2	1	3

3. GIORNATA - GRUPPO B: Jorge Wilstermann-Blooming 1-0; Destroyers-The Strongest 1-1; Ciclón-Always Ready 6-0.

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**5**	3	2	1	0	4	2
Destroyers	**5**	3	2	1	0	4	2
Ciclón	**3**	3	1	1	1	7	2
Blooming	**2**	3	0	2	1	2	3
J. Wilstermann	**2**	3	1	0	2	3	4
Always Ready	**1**	3	0	1	2	2	9

CILE

7. GIORNATA: Rangers-San Felipe 0-1; Naval-Iquique 1-1; O'Higgins-Concepcion 1-1; Univ. Catolica-Cobresal 3-0; Union Española-La Serena 0-2; Fernandez Vial-Colo Colo 2-3; Valdivia-Everton 0-1; Cobreloa-Huachipato 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Serena	**12**	7	5	2	0	13	4
Univ. Catolica	**11**	7	4	3	0	13	3
Cobreloa	**9**	7	4	1	2	12	6
Concepción	**9**	7	2	5	0	5	3
O'Higgins	**8**	7	2	4	1	10	4
Naval	**8**	7	2	4	1	9	7
Colo Colo	**7**	6	3	1	2	10	7
Cobresal	**7**	7	3	1	3	11	13
Iquique	**7**	7	2	3	2	6	8
san Felipe	**6**	7	2	2	3	8	12
Everton	**6**	7	2	2	3	5	10
Rangers	**5**	7	2	1	4	3	5
Fernandez V.	**5**	7	1	3	3	8	11
Huachipato	**4**	6	2	0	4	5	7
Valdivia	**3**	7	0	3	4	6	15
Un. Española	**3**	7	1	1	5	5	14

MARCATORI: **6 reti:** Nazar (Naval).

PERÚ

TORNEO DECENTRALIZZATO

2. GIORNATA: Meteor-Universitario 1-3; Sporting Cristal-Internacional 0-0; San Agustin-Municipal 2-1; Unión Huaral-Alianza 0-0; AELU-Octavio Espinoza 1-1. Riposava: Defensor.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**4**	2	2	0	0	6	2
Sporting C.	**3**	2	1	1	0	3	0
S. Agustin	**3**	2	1	1	0	3	2
Alianza	**3**	2	1	1	0	2	1
O. Espinoza	**2**	2	0	2	0	1	1
Defensor	**1**	1	0	1	0	1	1
Unión Huaral	**1**	1	0	1	0	0	0
International	**1**	2	0	1	1	1	2
AELU	**1**	2	0	1	1	2	4
Meteor	**1**	2	0	1	1	1	3
Municipal	**0**	2	0	0	2	1	5

COLOMBIA

GRUPPO A - 3. GIORNATA: Millonarios-DIM 1-1; América-Junior 1-1.
4. GIORNATA: DIM-Millonarios 1-4; Junior-América 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	**6**	4	2	2	0	8	3
América	**4**	4	1	2	1	5	6
Junior	**4**	4	1	2	1	6	6
DIM	**2**	4	0	2	2	1	9

GRUPPO B - 3. GIORNATA: Union Magdalena-Quindio 3-0; Nacional-Sante Fe 1-1.
4. GIORNATA: Santa Fe-Nacional 2-2; Union Magdalena-Quindio 2-1.

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
U. Magdalena	**6**	4	3	0	1	10	3
Nacional	**4**	4	1	2	1	5	7
Santa Fe	**4**	4	1	2	1	6	9
Quindio	**2**	4	1	0	3	6	8

VENEZUELA

3. GIORNATA: Tachira-Pepeganga 3-0; Estudiantes-Portuguesa 2-2; Dep. Galicia-Minerven 1-2; Caracas FC-Internacional 4-2; Mineros-Maritimo 0-2; Trujillanos-ULA Merida 0-1; Maracaibo-Dep. Italia 1-0; Zamora-Lara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**6**	3	3	0	0	9	1
Maritimo	**5**	3	2	1	0	4	1
ULA Merida	**5**	3	2	1	0	4	2
Caracas FC	**4**	2	2	0	0	5	2
Minerven	**4**	3	2	0	1	3	3
Mineros	**3**	3	1	1	1	4	4
Maracaibo	**3**	3	1	1	1	2	2
Estudiantes	**3**	3	0	3	0	4	4
Portuguesa	**3**	3	0	3	0	4	4
Pepeganga	**3**	3	1	1	1	2	3
Zamora	**3**	3	1	1	1	1	1
Internacional	**2**	3	1	0	2	4	6
Trujillanos	**1**	3	0	1	2	0	2
Lara	**1**	2	0	1	1	0	2
Dep. Galicia	**0**	3	0	0	3	2	5
Dep. Italia	**0**	3	0	0	3	0	6

☐ **Nigel Proffitt,** meccanico di Birmingham e arbitro di calcio per hobby, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per aver rapinato una gioielleria di Blackpool subito dopo aver arbitrato Blackpool-Birmingham.

La panchina del Boca Juniors esulta: la formazione «zeneise» sta ritrovando lo smalto dei bei tempi (fotoElGrafico)

MESSICO

7. GIORNATA: Atlante-Veracruz 6-3; Monterrey-Atlas 1-0; Universidad de Guadalajara-Universidad Nuevo Leon 2-2; Necaxa-América 1-0; Guadalajara-Puebla 0-1; Morelia-UNAM 1-2; Tamaulipas-Cobras 2-1; Tampico Madero-Cruz Azul 2-2; Irapuato-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Santos-Toluca rinviata. Recupero: Irapuato-Monterrey 1-0.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Puebla p. 10; Irapuato 9; UNAM 8; Morelia 7; Monterrey 6.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Cruz Azul p. 11; Universidad de Gaudalaiara 8; Atlante 5; Santos 3; Toluca 1.**

CLASSIFICA GRUPPO C: **América e Atlas p. 9; Universidad Autonoma de Guadalajara 6; Tampico Madero e Tamaulipas 5.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Necaxa p. 10; Universidad Nuevo Leon 8; Cobras 6; Guadalajara 5; Veracruz 4.**

☐ **Sette calciatori** jugoslavi tra cui il nazionale Under 23 Goran Stefanovic, hanno citato la Federcalcio in giudizio presso la Corte Costituzionale. Motivo del contendere, l'abolizione del vincolo che impedisce il trasferimento all'estero di calciatori che non abbiano compiuto i 26 anni.

BRASILE

2. FASE
1. GIORNATA: Grêmio-Inter Limeira 2-0; Botafogo-Cruzeiro 1-2; Portuguesa-Flamengo 2-0; Corinthians-Santos 0-0; Náutico-Fluminense 3-2; Atlético Mineiro-Goiás 3-0; Vasco da Gama-Saão Paulo 0-0; Palmeiras-Inter Pôrto Alegre rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Corinthians	**15**	11	6	3	2	11	6
Atl. Mineiro	**13**	11	4	5	2	16	8
Náutico	**12**	11	5	2	4	19	18
Botafogo	**11**	11	4	3	4	11	10
S. Paulo	**11**	11	2	7	2	11	11
Inter Limeira	**10**	11	3	4	4	8	10
Flamengo	**10**	11	3	4	4	6	9
Inter P.A.	**9**	10	3	3	4	6	6
GRUPPO B							
Vasco	**15**	11	5	5	1	14	7
Palmeiras	**14**	10	6	2	2	13	5
Portuguesa	**13**	11	4	5	2	14	7
Grêmio	**12**	11	5	2	4	13	11
Cruzeiro	**12**	11	4	4	3	10	9
Fluminense	**10**	11	4	2	5	11	13
Goiás	**10**	11	4	2	5	10	15
Santos	**10**	11	2	6	3	5	7

N.B.: risultato conclusivo della prima fase: Sport-Vasco 0-1. Il Coritiba è stato penalizzato di cinque punti per il forfait contro il Santos, che è stato promosso alla 2. fase. Sono conteggiati anche i punti ottenuti nel primo turno.

☐ **Iskronov** è tornato nella nazionale bulgara in occasione del match con la Grecia e per essere presente a questo appuntamento, ha dovuto rinviare di un paio di settimane un provino con l'Amburgo che lo potrbbe anche assumere.

STATI UNITI

Molte novità nella stagione MISL che parte la prossima settimana: la maggior lega USA di calcetto sembra arrivata all'ultima spiaggia e se nei prossimi mesi il soccer indoor non riuscirà a sfondare definitivamente, le sue probabilità di sopravvivenza saranno davvero ridotte al minimo. Per quello che è già stato definito il campionato del rilancio, si è allargato il numero delle squadre salito di una unità: perso i Los Angeles Heat, al loro posto sono arrivati i St. Louis Storm e il Cleveland Crunch. Con otto formazioni, il campionato MISL sarà strutturato su due divisioni di quattro e playoff finali. A gestire la nuova struttura è stato richiamato in attività Earl Foreman che fu il primo commissioner della lega quando nacque dodici anni fa e che si ritirò nel 1985, lasciò in eredità, al suo successore dodici squadre e un contratto di copertura televisiva che oggi non c'è più. Dopo quattro anni, Forman torna a cavalcare la tigre avendo ben chiaro che il futuro del soccer indoor USA è nelle sue mani in quanto un fallimento porterebbe alla scomparsa di questo sport. Da segnalare l'abolizione degli «shoot-out».

☐ **Hans Richter,** ex attaccante del Karl Marx Stadt e della Lokomotiva Lipsia e autore di 95 gol in 271 incontri di campionato, è fuggito in Germania Ovest: ora si allena coi Kickers di Offenbach pur senza la necessaria autorizzazione della sua federazione.

☐ **Vegard Skongheim,** attaccante norvegese del Werder Brema, è rientrato in patria: vittima di un incidente di gioco, non era più riuscito a giocare in prima squadra. Di qui la sua decisione di tornare al paesello...

ALGERIA

5. GIORNATA: Union Algeri-Sétif 0-1; Bordj Menaiel-Kouba 2-0; Kabylie-MP Algeri 1-0; Belcourt-AS Orano 0-0; Ain M'Lila-Sidi Bel Abbès 1-0; El Harrach-Relizane 3-2; Constantine-Annaba 2-2; MP Orano-Tiaret 2-1.
6. GIORNATA: As Orano-Kabylie 1-0; MP Algeri-Bordj Menaiel 0-0; Kouba-Union Algeri 2-0; Tiaret-Ain M'Lila 1-0; Sidi Bel Abbès-Belcourt 3-1; Sétif-Constantine 2-1; Annab-El Harrach 0-0; Relizane-MP Orano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JS Kabylie	**10**	6	5	0	1	10	1
Belcourt	**7**	6	2	3	1	3	3
Constantine	**7**	6	3	1	2	8	8
El Harrach	**7**	6	3	1	2	10	7
Bordj Menaiel	**7**	6	2	3	1	5	4
Tiaret	**7**	6	3	1	2	4	4
As Orano	**7**	6	1	5	0	2	1
Sétif	**7**	6	3	1	2	5	3
MP Algeri	**6**	6	1	4	1	1	1
AIN M'Lila	**6**	6	1	4	1	1	1
MP Orano	**6**	6	2	2	2	8	8
Annaba	**5**	6	1	3	2	5	7
Relizane	**4**	6	1	2	3	6	9
Sidi bel Abbés	**4**	6	1	2	3	3	4
Kouba	**4**	6	1	2	3	2	6
Union Algeri	**2**	6	1	0	5	2	9

☐ **L'Algeria** ha ricusato larbitro tunisino Alì Bnnaceur incaricato di dirigere Egitto-Algeria al Cairo. Stando a quanto pubblica la stampa di Tunisi e quella di Algeri, Bennaceur non sarebbe arbitro imparziale.

☐ **Carlos Menem,** presidente della repubblica argentina, ama il calcio tutti lo sanno: le sue più grandi aspirazioni, però, sarebbero un allargamento dei campi e la modifica della regola del fuorigioco.

MAROCCO

5. GIORNATA: MAS Fès-El Jadida 0-2; Raja-CLAS 1-0; Sidi Kacem-Kenitra 1-1; FUS Rabat-Settat 0-0; OC Khouribga-Agadir 1-0; Tangeri-Widad Fès 4-0; FA Benslimane-WAC 0-1; Marrakech-FAR Rabat 0-0.
6. GIORNATA: Settat-Marrakech 0-0; CLAS-FUS 0-0; FAR Rabat-FA Benslimane 1-1; Kenitra-MAS Fès 0-1; WAC-Tangeri 2-0; Agadir-Sidi Kacem 2-2; Widad Fès-OC Khouribga 0-0. Recuperi: Raja-Marrakech 3-0; Tangeri-Kenitra 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OC Khouribga	**14**	6	3	2	1	8	3
KAC Kenitra	**13**	6	3	1	2	7	3
Tangeri	**13**	6	3	1	2	8	5
WAC	**13**	6	3	1	2	5	3
MAS Fès	**12**	6	3	0	3	5	5
CLAS	**12**	6	2	2	2	3	3
Agadir	**12**	6	2	2	2	4	5
Marrakech	**12**	6	2	2	2	3	5
Widad Fès	**12**	6	2	2	2	4	7
Raja	**11**	5	2	2	1	8	6
El Jadida	**11**	5	2	2	1	7	6
FAR Rabat	**11**	6	1	3	2	9	4
FUS Rabat	**11**	6	1	3	2	2	3
Benslimane	**10**	6	1	2	3	3	7
Sidi Kacem	**10**	6	1	2	3	4	9

☐ **Jorge Nuñez** (Paraguay) è stato sospeso da ogni attività in tutte le competizioni internazionali della Commissione di disciplina della Fifa; il giocatore si era reso responsabile di atti osceni al termine di Ecuador-Paraguay.

☐ **Il Colonia** ha ricevuto, per i diritti di trasmissione del suo match di Coppa contro lo Spartak Mosca, la bellezza di trecento milioni di lire. È la cifra record per la TV tedesca.

ARGENTINA

13. GIORNATA: Instituto-Argentinos Jrs 2-0; Boca Jrs-Platense 0-1; Newell's O.B.-San Lorenzo 2-0; Unión-Talleres 2-2; Mandiyú-Racing 4-3; Estudiantes-Gimnasia 0-0; Independiente-Chaco For Ever 7-1; Ferro Carril-Racing Cordoba 1-0; Vèlez-Rosario Central 2-3; Dep. Español-River Plate 1-3. Completamento: Instituto-Mandiyu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**19**	13	8	3	2	14	5
Independiente	**18**	13	6	6	1	29	15
Rosario C.	**16**	13	6	4	3	14	11
Boca	**14**	12	4	6	2	15	11
Dep. Español	**14**	13	6	2	5	20	17
Gimnasia	**13**	13	4	5	4	9	7
Estudiantes	**13**	13	2	9	2	9	8
Velez	**13**	13	4	5	4	13	13
Racing	**13**	13	3	7	3	16	17
Newell's O.B.	**13**	13	4	5	4	12	12
Mandiyu	**13**	13	3	7	3	10	13
Talleres	**12**	13	3	6	4	12	12
Ferro Carril	**12**	13	3	6	4	5	6
Platense	**12**	13	4	4	5	10	13
Argentinos Jrs	**11**	12	4	4	5	12	13
Racing CBA	**11**	13	4	3	6	10	13
Instituto	**11**	13	3	5	5	9	16
Union	**11**	13	1	9	3	15	19
Chaco	**10**	13	3	4	6	11	21
San Lorenzo	**9**	13	2	5	6	7	15

VERSO ITALIA '90

EUROPA GRUPPO 2
RISULTATI: Svezia-Polonia.
CLASSIFICA: **Svezia 10; Inghilterra 9; Polonia 3; Albania 0.**

EUROPA GRUPPO 3
RISULTATI: Turchia-Austria 3-0.
CLASSIFICA: **Urss 9; Turchia, Germania Est, Austria 7; Islanda 6.**

EUROPA GRUPPO 5
RISULTATI: Cipro-Jugoslavia 1-2.
CLASSIFICA: **Jugoslavia 14; Scozia 9; Francia 7; Norvegia 5; Cipro 1.**

EUROPA GRUPPO 7
RISULTATI: Belgio-Lussemburgo 1-1; Cecoslovacchia-Svizzera 3-0.
CLASSIFICA: **Belgio 12; Cecoslovacchia 11; Portogallo 9; Svizzera 3; Lussemburgo 1.**

ASIA - GIRONE FINALE
RISULTATI: Corea Sud-Arabia Saudita 2-0; Emirati Arabi-Qatar 1-1; Cina-Corea del Nord 1-0; Qatar-Cina 2-0; Arabia Saudita-Corea del Nord 2-0; Corea del Sud-Emirati Arabi 1-1.
CLASSIFICA: **Corea del Sud 8; Emirati Arabi Uniti 6; Qatar 5; Cina, Arabia Saudita 4; Corea del Nord 3.**

N.B.: Belgio, Svezia, Corea del Sud e Emirati Arabi Uniti sono qualificati ad Italia '90.

☐ **Ismo Lius**, centravanti del Kuusysi Lahti e capocannoniere del Campionato finlandese 89, è stato ceduto all'Orgryte Goteborg.

TUNISIA

3 GIORNATA: CS Sfax-Esperance 2-4; Etoile du Sahel-Hammam Lif 1-0; AS Marsa-CO Transports 0-0; Cheminots-AS Kasserine 1-0; Club Africain-Oued Ellil 1-0; Olympique Béja-US Monastir 0-1; Stade Tunisien-Sfax RS 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile du Sahel	**12**	3	3	0	0	8	0
Club Africain	**12**	3	3	0	0	8	0
Espérance	**10**	3	2	1	0	6	2
US Monastir	**10**	3	2	1	0	3	1
AS Marsa	**8**	3	1	2	0	2	0
Cheminots	**7**	3	1	1	1	1	2
Oued-Ellil	**6**	3	1	0	2	4	3
Stade-Tunisien	**6**	2	1	1	0	2	1
Co Transports	**6**	3	0	3	0	3	3
Ol. Béja	**4**	3	0	1	2	2	5
AS Kasserine	**4**	3	0	1	2	1	4
CS Sfaxien	**4**	3	0	1	2	2	9
Sfax RS	**3**	3	0	0	3	1	9
Hammam Lif	**2**	2	0	0	2	0	4

☐ **Taiwan** è stata riammessa nella Confederazione asiatica: La FIFA ha accettato la sua richiesta a condizione che si chiami Repubblica cinese di Taipei e che abbia un proprio inno e una propria bandiera.

☐ **La federazione** del Gabon ha squalificato Michel Minko e Mohammed Sylla per aver firmato due cartellini.

GRECIA

7. GIORNATA: Aris-Kalamaria 1-1; Iraklis-Paok 0-0; Larissa-Ethnikos 2-0; Levadiakos-Ionikos 4-1; Xanthi-OFI 0-2; Volos-Panserraikos 1-0; AEK—Panionios 7-1; Panathinaikos-Doxa 1-0; Olympiakos-Apollon 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI	**11**	7	5	1	1	15	5
AEK	**10**	7	4	2	1	16	5
Panathinaikos	**10**	7	3	4	0	11	7
Paok	**10**	7	4	2	1	9	5
Doxa	**9**	7	3	3	1	13	7
Larissa	**9**	7	4	1	2	11	7
Olympiakos	**9**	7	3	3	1	10	6
Panionios	**9**	7	4	1	2	14	13
Kalamaria	**8**	7	3	2	2	10	7
Aris	**8**	7	3	2	2	11	9
Volos	**6**	7	3	0	4	10	12
Levadiakos	**5**	7	4	1	2	14	9
Apollon	**5**	7	1	3	3	5	7
Iraklis	**4**	7	1	2	4	9	15
Panserraikos	**4**	7	1	2	4	9	16
Ethnikos	**3**	7	1	1	5	3	10
Xanthi	**2**	7	1	0	6	5	17
Ionikos	**0**	7	0	0	7	5	23

MARCATORI: **8 reti:** Mavros (Panionios), Ziogas (Levadiakos); **7 reti:** Batista (AEK), Kuis (Aris); **6 reti:** Detari (Olympiakos), Boda (Volos).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

☐ **Lenny Dennis** dell'Örebrö è il primo giocatore nato in Giamaica ad aver giocato in Svezia.

INGHILTERRA/«REDS» FUORI DALLA COPPA DI LEGA MA PRIMI IN CLASSIFICA

LA DOPPIA VITA DEL LIVERPOOL

Liverpool come il dottor Jekyll e mister Hyde: perde in Coppa di Lega (e saluta la compagnia) al terzo turno sul campo dell'Arsenal ma ad Anfield Road, contro il Tottenham nel match rinviato a domenica per la diretta tivvù, si riscatta subito grazie al gol di Barnes al 25' su assist di Houghton. In Inghilterra c'è chi dice che il campionato sia già finito: è forse prematuro anche se, visto come vanno le cose, l'undici di Kenny Dalglish dà l'impressione di possedere una marcia in più. Alle spalle del Liverpool, con un punto di distacco, i «cugini» dell'Everton che a Norwich, sotto di un gol (Lineghan poco prima del riposo), pareggiano con il primo successo stagionale di Tony Cottee. Al terzo posto il Chelsea che, contro il Manchester City a segno al 54' con Dixon, raggiunge il pareggio all'89' grazie a Clive Allen. Shilton su tutti in Arsenal-Derby: «gunners» in vantaggio dopo 4 minuti grazie ad Alain Smith ma impossibilitati ad aumentare il bottino proprio per i miracolosi interventi del portiere. Nulla da eccepire, quindi, sul pareggio che Goddard ottiene al 64'. Dopo dieci partite utili, il Southamtpon cede al Manchester United: 2-1. □

PRIMA DIVISIONE
11. GIORNATA: Liverpool-Tottenham 1-0; Arsenal- Derby 1-1; Aston Villa-Crystal Palace 2-1; Charlton-Coventry 2-1; Chelsea-Manchester City 1-1; Manchester United-Southampton 2-1; Millwall-Luton 1-1; Norwich-Everton 1-1; Nottingham Forest-Queens Park Rangers 2-2; Sheffield Wednesday-Wimbledon 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**21**	10	6	3	1	23	8
Everton	**20**	11	6	2	3	18	13
Chelsea	**19**	11	5	4	2	15	10
Arsenal	**18**	11	5	3	3	17	11
Southampton	**18**	11	5	3	3	22	18
Norwich	**18**	11	4	6	1	16	12
Aston Villa	**18**	11	5	3	3	13	10
Tottenham	**17**	11	5	2	4	18	17
Nottingham F.	**16**	11	4	4	3	16	12
Millwall	**15**	11	4	3	4	19	19
Manchester U.	**14**	10	4	2	4	19	17
Coventry	**14**	11	4	2	5	9	15
Crystal Palace	**14**	11	4	2	5	13	23
Luton	**13**	11	3	4	4	11	10
Derby	**12**	11	3	3	5	9	11
Manchester C.	**11**	11	3	2	6	14	18
Wimbledon	**11**	11	2	5	4	10	14
Q.P.R.	**10**	11	2	4	5	11	14
Charlton	**10**	11	2	4	5	9	12
Sheffield W.	**6**	11	1	3	7	2	20

SECONDA DIVISIONE
14. GIORNATA: Barnsley-Leicester 2-2; Bradford-Leeds 0-1; Hull-Brighton 0-2; Middlesbrough-West Bromwich Albion 0-0; Newcastle-Port Vale 2-2; Plymouth Blackburn 2-2; Portsmouth-Ipswich 2-3; Stoke-Sunderland 0-2; Watford-Sheffield United 1-3; West Ham-Oxford 3-2; Wolverhampton-Oldham 1-1; Swindon-Bournemouth rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield U.	**31**	14	9	4	1	27	15
Leeds	**29**	14	8	5	1	22	13
Newcastle	**27**	14	8	3	3	26	16
West Ham	**25**	14	7	4	3	24	16
Sunderland	**25**	14	7	4	3	22	19
Plymouth	**23**	14	7	2	5	23	18
Brighton	**22**	14	7	1	6	22	19
Oldham	**22**	14	6	4	4	18	15
Blackburn	**20**	13	4	8	1	23	15
Wolverham	**19**	14	5	4	5	23	20
Swindon	**19**	13	5	4	4	20	17
Ipswich	**19**	14	5	4	5	22	22
Bournemouth	**18**	13	5	3	5	22	22
W.B.A.	**17**	14	4	5	5	20	21
Port Vale	**16**	14	3	7	4	15	16
Watford	**16**	14	4	4	6	14	20
Barnsley	**16**	14	4	4	6	17	26
Bradford	**14**	14	3	5	6	12	15
Middlesbr.	**13**	13	3	4	6	16	21
Oxford	**13**	14	3	4	7	19	26
Stoke	**11**	14	1	8	5	13	20
Portsmouth	**11**	14	2	5	7	14	24
Leicester	**10**	14	2	4	8	14	24
Hull	**8**	14	0	8	6	14	22

COPPA DI LEGA
3. TURNO: Arsenal*-Liverpool 1-0; Aston Villa-West Ham 0-0; Derby*-Sheffield Wednesday 2-1; Exeter*-Blackpool 3-0; Manchester City*-Norwich 3-1; Manchester Utd.-Tottenham* 0-3; Middlesbrough-Wimbledon 1-1; Newcastle-West Bromwich Albion* 0-1; Oldham*-Scarborough 7-0; Queens Park Rangers-Coventry* 1-2; Crystal Palace-Nottingham Forest 0-0; Everton*-Luton 3-0; Sunderland-Bournemouth 1-1; Swindon-Bolton 3-3; Southampton*-Charlton 1-0; Tranmere*-Millwall 3-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le partite terminate in parità saranno ripetute a campo invertito.

SCOZIA

11. GIORNATA: Aberdeen-Motherwell 1-0; Dundee United-Dundee 0-0; Dunfermline-Celtic 2-0; Hearts-St. Mirren 4-0; Rangers-Hibernian 3-0. Recuperi: Hibernian-Aberdeen 0-3; St. Mirren-Rangers 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**14**	11	5	4	2	17	12
Aberdeen	**14**	11	6	2	3	12	8
Dunfermline	**13**	11	5	3	3	19	13
Rangers	**13**	11	5	3	3	13	9
Hearts	**12**	11	5	2	4	19	14
Motherwell	**12**	11	4	4	3	16	13
Hibernian	**10**	11	4	2	5	13	16
Dundee U.	**9**	11	2	5	4	14	16
St. Mirren	**7**	11	3	1	7	9	23
Dundee	**6**	11	1	4	6	13	21

□ **Dariusz Wdowzyk**, difensore del Legia Varsavia, ha raggiunto il connazionale Dziekanowski al Celtic Glasgow: è stato pagato seicentomila dollari.

BULGARIA

10. GIORNATA: Dunav-Etar 2-0; Trakia-Beroe 2-1; Chernomorets-Slavia 1-1; Vitosha-Hebar 1-2; Lokomotiv S.-Sliven 1-2; Cherno More-Vratza 3-0; Lokomotiv G.O.-Lokomotiv P. 1-0; Pirin-CFKA 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA Sredets	**17**	10	7	3	0	31	5
Chernomorets	**13**	10	5	3	2	16	11
Sliven	**13**	10	6	1	3	16	11
Slavia	**12**	10	4	4	2	13	11
Pirin	**11**	10	4	3	3	18	10
Etar	**11**	10	4	3	3	11	10
Lokom. P.	**11**	10	4	3	3	13	16
Lokom. G.O.	**11**	10	4	3	3	7	12
Trakia	**10**	10	4	2	4	14	15
Cherno More	**10**	10	4	2	4	12	16
Vitosha	**9**	10	3	3	4	19	17
Hebar	**9**	10	3	3	4	12	13
Dunav	**7**	10	2	3	5	9	13
Beroe	**7**	10	2	3	5	12	9
Lokomotiv S.	**5**	10	2	1	7	9	18
Vratza	**4**	10	2	0	8	8	20

□ **Mehmed Bazdarevic**, squalificato dalla FIFA per un anno per aver sputato all'arbitro di Jugoslavia-Norvegia, non potrà disputare il prossimo Mondiale.

□ **Henry Kissinger**, noto uomo politico statunitense, è stato nominato socio onorario del Bayern Monaco: la sua tessera porta il numero 14.014.

TURCHIA

7. GIORNATA: Samsunspor-Ankaragücü 0-1; Konyaspor-Trabzonspor 0-1; Genclerbirligi-Sariyer 1-1; Fenerbahçe-Malatyaspor 3-1; Karsiyaka-Besiktas 1-4; Sakaryaspor-Boluspor 2-3; Adana D.S-Adanaspor 2-3; Zeytinburnu-Bursaspor 2-0; Galatasaray-Altay 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**19**	7	6	1	0	15	4
Fenerbahçe	**18**	7	6	0	1	14	4
Besiktas	**13**	7	4	1	2	19	5
Zeytinburnu	**12**	7	4	0	3	10	7
Ankaragücü	**12**	7	3	3	1	5	3
Sariyer	**11**	7	3	2	2	11	9
Adanaspor	**11**	7	3	2	2	10	9
Genclerbirligi	**11**	7	3	2	2	13	16
Samsunspor	**10**	7	3	1	3	7	6
Altay	**10**	7	2	4	1	8	8
Konyaspor	**9**	7	3	0	4	8	7
Malatyaspor	**8**	7	2	2	3	8	11
Galatasaray	**7**	7	2	1	4	4	6
Karsiyaka	**6**	7	2	0	5	6	10
Bursaspor	**6**	7	1	3	3	5	9
Boluspor	**5**	7	1	2	4	5	13
Sakaryaspor	**4**	7	1	1	5	5	11
Adana D. S.	**4**	7	1	1	5	6	21

□ **Tragedia sfiorata** in Argentina: durante Argentinos-Boca, una tribuna dello stadio è crollata: fortunatamente, ci sono stati solamente diciassette feriti, nessuno dei quali grave.

POLONIA

12. GIORNATA: Zaglebie Lubin-LKS Lodz 2-1; Legia-Slask 2-0; Ruch-Jagiellonia 3-0; Motor-Wisla 2-0; Widzew-Lech 1-0; Gornik-Stal 2-1; Olimpia-Zawisza 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Katovice 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch Chorzow	**20**	12	7	3	2	24	10
GKS Katowice	**19**	12	6	5	1	17	6
Legia Vars.	**16**	12	6	6	0	17	8
Zaglebie Lubin	**18**	12	6	5	1	16	9
Gornik Zabrze	**17**	12	7	3	2	17	10
Olimpia Poz.	**13**	12	3	7	2	11	9
Lech Poznan	**12**	12	4	4	4	15	14
Zaglebie S.	**10**	12	2	6	4	9	10
Jagiellonia B.	**9**	12	2	7	3	10	14
Motor Lublin	**10**	12	3	6	3	7	11
LKS Lodz	**8**	11	3	3	6	12	19
Wisla Crac.	**8**	11	3	2	7	10	19
Stal Mielic	**7**	11	2	3	7	7	15
Slask Wroclaw	**6**	11	2	3	7	9	17
Widzew Lodz	**4**	11	1	3	8	8	21

□ **Waldemar Matysik**, centrocampista nazionale polacco, ha protestato nei confronti del CT della selezione, Strejlau, per essere stato escluso dalla rosa di prima squadra.

□ **Il ghanese** Pelé, al secolo Abedi Ayew, risulta essere il miglior giocatore del campionato francese secondo le classifiche di merito pubblicate da France Football.

EIRE

4. GIORNATA: Bohemians-Limerick 2-1; Derry-Shamrock 5-0; Drogheda-Athlone 0-0; Galway-Cork 2-1; St. Patrick's-Dundalk 2-1; UCD-Shelbourne 1-2.
5. GIORNATA: Athlone-Limerick 3-2; Cork-Derry 0-0; Dundalk-Drogheda 1-0; Galway-St. Patrick's 2-2; Shamrock-UCD 2-1; Shelbourne-Bohemians 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**9**	5	4	1	0	11	0
Bohemians	**9**	5	4	1	0	8	1
St. Patrick's	**8**	5	3	2	0	8	5
Galway	**6**	5	2	2	1	6	5
Shelbourne	**6**	5	2	2	1	4	3
Cork	**4**	5	1	2	2	3	5
Dundalk	**4**	5	2	0	3	3	5
Athlone Town	**4**	5	1	2	2	5	8
Limerick	**3**	5	1	1	3	5	7
Drogheda	**3**	5	0	3	2	1	3
Shamrock Rvs	**3**	5	1	1	3	3	9
U.C.D.	**1**	5	0	1	4	4	10

MARCATORI: **5 reti:** Ennis (St. Patrick's).

□ **Philippe Douglas** è il secondo giocatore di colore (l'altro fu Weymond Bardel) ad aver vestito la maglia della nazionale elvetica. Douglas, figlio di padre antillano e madre francese, è nato in Canada; si è però naturalizzato svizzero nel 1984.

GERMANIA O./CINQUE VINCONO FUORI

FESTIVAL DEL 2

Giornata all'insegna delle vittorie in trasferta col Bayern di nuovo in testa. Ben cinque squadre corsare (tra esse, ovviamente, anche il Bayern) e proprio i campioni, grazie ai «panchinari» Strunz (83') e Bender (88') hanno espugnato il campo del St. Pauli. Per la cronaca: Strunz era subentrato al 63' a Kögl e Bender aveva preso il posto dello jugoslavo Mihajlovic al 75'. Rocambolesca partita tra l'ex capolista Bayer Leverkusen ed il Fortuna Düsseldorf: in vantaggio per 2-0 e 3-1 con autogol di Kaiser al 17' e rete di Schreier al 54', al 58' arrivava il 2-1 (Schütz al 58') e al 63', su rigore, 3-1 di Kree per il Bayer Leverkusen. Tutto finito? Nemmeno per sogno in quanto il Leverkusen si faceva raggiungere da due gol di Schütz al 75' e di Koltz all'80'. Vittoria esterna anche per il Colonia sul campo del Waldhof di Mannheim (3-2) con Hässler, Sturm e Giske a segno per gli ospiti a Schindler e Freiler per i padroni di casa. A due lunghezze del terzetto di testa si trovano l'Eintracht di Francoforte (3-2 a Homburg con autogol di Wohlert e reti di Bein e Falkenmayer all'ultimo minuto) e lo Stoccarda di Arie Haan, che ha espugnato il campo del Norimberga con Walter al 13' e Allgöwer al 79'. □

15. GIORNATA: Werder Brema-Kaiserslautern 4-0; St. Pauli-Bayern 0-2; Borussia Mönchengladbach-Bochum 1-2; Bayer Leverkusen-Düsseldorf 3-3; Homburg-Francoforte 2-3; Karlsruher-Amburgo 2-0; Waldhof Mannheim-Colonia 2-3; Norimberga-Stoccarda 0-2; Borussia Dortmund-Bayer Uerdingen 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**21**	15	9	3	3	31	13
Bayer L.	**21**	15	7	7	1	22	11
Colonia	**21**	15	8	5	2	24	18
Eintracht F.	**19**	15	8	3	4	28	18
Stoccarda	**19**	15	8	3	4	22	18
Werder Brema	**16**	15	5	6	4	24	16
Norimberga	**16**	15	6	4	5	22	17
Borussia D.	**16**	15	7	2	6	16	13
Amburgo	**15**	15	6	3	6	19	19
Waldhof	**13**	15	6	1	8	19	24
Bochum	**13**	15	5	3	7	19	27
Fortuna D.	**12**	15	3	6	6	23	27
Amburgo	**12**	15	4	4	7	13	20
Karlsruher	**12**	15	3	6	6	12	23
Bayer U.	**11**	15	4	3	8	20	22
Borussia M.	**11**	15	3	5	7	13	20
Kaiserslautern	**11**	15	3	5	7	20	29
St. Pauli	**11**	15	2	7	6	10	22

MARCATORI: **9 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **8 reti:** Thon (Bayern), Leifeld (Bochum), Freiler (Waldhof Mannheim); **7 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte), Wohlfarth (Bayern).

SPAGNA/REAL A RAFFICA

SFIDA AL MILAN

Il Real sfida il Milan e lo fa... allenandosi contro il Siviglia. Gli dà un buon aiuto, però, Dasaev che, in Spagna, proprio non ce la fa ad esprimersi secondo quelli che erano i suoi standard in Unione Sovietica. Ad aprire le marcature, al Santiago Bernabeu, è Polster all'11' ma al 20', con Aldana, il Real pareggia. Vantaggio madridista grazie a Martin Vazquez al 58' terzo gol, a firma Butragueño, due minuti più tardi. Raddoppia il proprio bottino Polster al 67', ma Paco Llorente (70') e Sanchez (85') chiudono ogni discorso. Vittoria in scioltezza per il Barcellona opposto al Tenerife: Eusebio al 35', Bakero al 53' e Beguiristain tre minuti più tardi gli autori dei gol catalani. 3-0 anche per l'Athletico Bilbao (Iturrino al 24', Garitano al 36', Lakabeg all'81') con il Malaga, per l'Oviedo (Balgo al 30', Carlos al 60', Sarriugarte all'85') con l'Atletico di Madrid e per la Real Sociedad (Loinaz, Menchaca, Goicoechea) col Rayo Vallecano. Per finire, una notazione: con dieci espulsioni (più quella dell'allenatore del Siviglia, Vicente Cantatore), la «Liga» ha stabilito il suo record storico. Evidentemente anche quello della «Liga» è un calcio malato. □

9. GIORNATA: Rayo Vallecano-Real Sociedad 0-3; Barcellona-Tenerife 3-0; Maiorca-Celta 2-0; Castellòn-Logroñes 0-0; Oviedo-Atlético Madrid 3-0; Osasuna-Sporting Gijon 0-1; Valladolid-Valencia 0-2; Saragozza-Cadice 1-0; Athlétic Bilbao-Malaga 3-0; Real Madrid-Siviglia 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**14**	9	6	2	1	24	9
Oviedo	**12**	9	5	2	2	17	7
Athl. Bilbao	**11**	9	4	3	2	10	5
Osasuna	**11**	9	5	1	3	11	8
Maiorca	**11**	9	3	5	1	8	5
Barcellona	**11**	9	5	1	3	21	9
Siviglia	**10**	9	4	2	3	11	11
Atl. Madrid	**10**	9	4	2	3	8	9
Saragozza	**10**	9	4	2	3	15	12
Real Sociedad	**10**	9	4	2	3	10	10
Valencia	**10**	9	3	4	2	14	14
Logroñes	**10**	9	4	2	3	6	8
Malaga	**9**	9	3	3	3	7	11
Valladolid	**7**	9	3	1	5	6	9
Tenerife	**7**	9	1	5	3	7	13
Celta	**7**	9	2	3	4	6	10
Castellon	**6**	9	1	4	4	3	8
Cadice	**5**	9	2	1	6	5	13
Gijon	**5**	9	2	1	6	5	11
Rayo V.	**4**	9	1	2	6	6	20

MARCATORI: **8 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **7 reti:** Koeman (Barcellona); **5 reti:** Carlos e Bango (Oviedo); Polster (Siviglia); **4 reti:** Pardeza (Saragozza), Futre (Atletico Madrid).

□ **Dopo la partenza** di Penev per il Valencia, il gioiellino Stoichov è stato nominato capitano del CFKA Sredets.

ALBANIA

SPARTACHIADI

GIRONE A: Partizani-Apolonia 4-2; Labinoti-Apolonia 2-1; Partizani-Labinoti 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**4**	2	2	0	0	5	2
Labinoti	**2**	2	1	0	1	2	2
Apolonia	**0**	2	0	0	2	3	6

GIRONE B: Dinamo Besëlidhja 1-1; 17 Nëntori-Dinamo 2-2; 17 Nëntori-Besëlidhja 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nëntori	**3**	2	1	1	0	5	2
Dinamo	**2**	2	0	2	0	3	3
Besëlidhja	**1**	2	0	1	1	1	4

FINALE 1. POSTO: Partizani-17 Nëntori 2-1.
FINALE 3. POSTO: Dinamo-Labinoti 3-1.

MARCATORI: **4 reti:** Pano (Partizani).

□ **Alex Germann** del Wettingen è stato squalificato per un anno per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro al termine di Sion-Wettingen.

□ **In Cina** torna il campionato a partire dal 90 e la formazione che si aggiudicherà il titolo, potrà partecipare alla Coppa dei Campioni d'Asia.

PORTOGALLO

7. GIORNATA: Amadora-Belenenses 4-1; Uniao-Setubal 1-1; Boavista-Guimaraes 1-2; Tirsense-Beira Mar 2-0; Feirense-Nacional 1-1; Braga-Penafiel 3-0; Maritimo-Porto 0-0; Benfica-Portimonense 5-0; Chaves-Sporting 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**11**	7	5	1	1	10	4
Porto	**11**	7	5	1	1	11	2
Amadora	**10**	7	4	2	1	13	6
Guimaraes	**10**	7	4	2	1	11	7
Benfica	**9**	6	4	1	1	22	3
Setubal	**9**	6	4	1	1	10	4
Chaves	**9**	8	3	3	2	12	11
Boavista	**7**	7	3	1	3	15	10
Tirsense	**7**	7	2	3	2	5	4
Braga	**7**	7	3	1	3	7	7
Belenenses	**7**	7	3	1	3	8	10
Beira Mar	**7**	9	2	3	4	4	12
Maritimo	**6**	7	1	4	2	6	7
Feirense	**6**	7	2	2	3	3	7
Nacional	**4**	8	0	4	4	5	13
Portimonense	**4**	7	1	2	4	7	19
Uniao	**3**	7	0	3	4	4	12
Penafiel	**1**	7	0	1	6	3	18

MARCATORI: **14 reti:** Magusson (Benfica); **7 reti:** Mladenov (Setubal); **5 reti:** Guetov (Portimonense), Owubokiri (Amadora).

□ **In Francia** si vocifera di un trasferimento di Bryan Robson al Marsiglia.

FRANCIA

16. GIORNATA: Lione-Bordeaux 0-0; Nantes-Cannes 1-0; Nizza-Brest 0-1; Metz-Lille 1-1; Montpellier-Saint-Etienne 3-3; Racing P.-Tolone 0-2; Sochaux-Caen 5-0; Auxerre-Mulhouse 3-1; Tolosa-Monaco 0-1; Marsiglia-Paris SG 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**24**	16	10	4	2	22	6
Sochaux	**22**	16	10	2	4	27	14
Marsiglia	**21**	15	9	3	3	28	14
Tolosa	**19**	16	7	5	4	20	13
Nantes	**18**	16	6	6	4	18	13
Monaco	**18**	15	5	8	2	12	7
St. Etienne	**16**	16	7	2	7	23	24
Paris S.G.	**16**	16	6	4	6	19	21
Lione	**16**	16	7	2	7	19	22
Tolone	**16**	16	5	6	5	12	17
Auxerre	**15**	16	5	5	6	21	19
Mulhouse	**14**	16	5	4	7	16	17
Montpellier	**14**	16	6	2	8	21	23
Metz	**14**	16	3	8	5	17	19
Lilla	**14**	16	5	4	7	14	19
Racing Parigi	**13**	16	4	5	7	19	27
Caen	**13**	16	5	3	8	15	24
Cannes	**12**	16	4	4	8	17	23
Nizza	**12**	16	2	8	6	19	26
Brest	**11**	16	5	1	10	8	19

□ **Hans Peter Briegel** torna al calcio attivo: a 34 anni ha accettato le offerte del Glaris, Seconda Divisione elvetica.

UNGHERIA

12. GIORNATA: Ujpesti Dozsa-Haladas 3-0; Ferencvaros-Tatabanya 0-1; Vac-Raba ETO 0-0; MTK-Vasas 3-0; Pecsi-Veszprem 1-0; Siofok-Csepel 0-0; Videoton-Bekescsaba 0-1; Debrecen-Honved 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**26**	12	8	2	2	18	4
Ujpesti Dozsa	**25**	12	8	1	3	17	8
Pecs	**23**	12	6	5	1	19	7
Ferencvaros	**19**	12	5	4	3	15	10
Debrecen	**18**	12	5	3	4	11	10
Vasas	**17**	12	5	2	5	12	14
Haladas	**16**	12	4	4	4	14	17
Videoton	**16**	12	5	1	6	7	9
Honved	**14**	12	4	2	6	12	14
Veszprem	**13**	12	2	7	3	6	10
Siofok	**13**	12	2	7	3	10	12
Bekescsaba	**12**	12	3	3	6	7	15
Raba ETO	**10**	12	2	4	6	10	12
Csepel	**10**	12	1	7	4	8	16
Izzo Vac	**9**	12	1	6	5	7	12

N.B.: tre punti per la vittoria.

□ **Parziale consolazione** per Mehmed Bazdarevic: squalificato per un anno dalle competizioni internazionali, ha avuto il conforto della nascita di una bambina, la sua prima figlia.

□ **Henri Emilee**, allenatore in seconda della Nazionale Francese, ha partecipato ad uno stage di preparazione in Kuwait.

OLANDA

12. GIORNATA: RKC-PSV Eindhoven 0-3; Haarlem-Ajax 0-4; Utrecht-Twente Enschede 1-2; Volendam-MVV 4-1; Vitesse-Willem II 2-0; Groningen-NEC 1-1; Fortuna Sittard-Sparta 2-1; Den Bosch-Roda 1-1; Feyenoord-Den Haag rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	16	11	7	2	2	39	13
Roda	16	12	5	6	1	18	12
Twente	15	12	4	7	1	12	9
Ajax	14	12	5	4	3	26	11
Vitesse	14	12	5	4	3	20	13
Utrecht	14	12	7	0	5	15	12
Fortuna	14	12	5	4	3	11	19
Volendam	13	12	5	3	4	19	17
RKC	13	12	5	3	4	16	18
MVV	12	12	5	2	5	20	28
Groningen	11	11	2	7	2	14	13
Willem 2	19	12	4	3	5	20	20
Nec	10	12	3	4	5	17	24
Den Haag	9	10	4	1	5	18	24
Feyenoord	8	11	2	4	5	14	20
Sparta	7	11	2	3	6	11	24
Den Bosch	7	12	1	5	6	6	16
Haarlem	6	12	2	2	8	12	24

MARCATORI: **10 reti:** Kieft (PSV Eindhoven); **8 reti:** Van den Brom (Vitesse); **7 reti:** De Boer (Ajax), Hoekstra (Rkc), Loggie (Willem II).

☐ **Jean Françcois Domergue**, terzino della Francia campione d'Europa 1984, ha abbandonato il calcio professionistico e si è ritirato a giocare nella formazione del Variété Club de France, compagine in cui militano ex campioni ed uomini di spettacolo.

☐ **Mika Lipponen**, finlandese che militava nel Twente Enschede, è stato ingaggiato dall'Aarau, formazione svizzera

BELGIO

COPPA

2. Turno: Cercle Bruges-Anderlecht* 0-1; Gand*-Beerschot 2-0; Standard*-Bruges 3-2; Saint Trond*-Aakst 3-1; Malines*-Seraing 3-1; Beverch*-Heultje 4-1; Saint Leuven-Racing Genk* 1-2; Tongeren-Hoeselt* 0-0 (d.t.s. Hoeselt 5-4 ai rigori); Dicst*-Westerloo 3-2; Liegi-Courtrai 4-0; Boom*-Beringen 1-0; Germinal*-Turnhout 3-0; Waregem*-Eeklo 3-1; Aarschot*-Racing Malines 2-1; Lokeren*-Lierse 2-0; Zele-Lommeli* 2-5.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

16. GIORNATA: Aarau-Grasshoppers 1-1; Lucerna-Neuchâtel X. 1-0; Lugano-Losanna 1-1; Servette-San Gallo 2-3; Sion-Bellinzona 3-1; Young Boys-Wettingen 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	21	16	8	5	3	34	25
Neuchâtel X.	20	16	9	2	5	31	25
S. Gallo	20	16	6	8	2	30	20
Grasshoppers	18	16	7	4	5	22	16
Lucerna	17	16	6	5	5	29	24
Lugano	16	16	6	5	5	29	24
Young Boys	15	16	5	5	6	22	23
Servette	15	16	5	5	6	24	26
Losanna	14	16	4	6	6	18	21
Wettingen	13	16	5	3	8	11	19
Aarau	12	16	4	4	8	15	22
Bellinzona	11	16	4	3	9	20	35

MARCATORI: **14 reti:** Zamorano (S. Gallo); **9 reti:** Eriksen (Lucerna), Balijc (Sion).

☐ **Faruk Hadzibegic**, con tutta probabilità, alla fine della stagione se ne andrà da Sochaux.

URSS

29. GIORNATA: Spartak-Dinamo Kiev 2-1; Zenit-Dnepr 1-2; Dinamo Tbilisi-Zhalgiris 3-1; Shakhtjor-Dinamo Minsk 3-2; Metallist-Dinamo Mosca 0-1; Torpedo-Chernomorets 5-2; Ararat-Lokomotiv 0-2; Rotor-Pamir 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	44	29	1	10	2	48	17
Dnepr	41	29	18	5	6	45	25
Dinamo Kiev	37	29	13	11	5	42	25
Zhalgiris	34	29	13	8	8	37	28
Torpedo	34	29	11	12	6	38	24
Chernomorets	29	25	10	9	10	37	39
Metallist	29	29	10	9	10	30	33
Dinamo Mosca	28	29	8	12	9	30	26
Dinamo Minsk	27	29	10	7	12	33	33
Rotor	27	29	9	9	11	28	34
Ararat	24	29	8	8	13	25	39
Dinamo Tbilisi	24	29	6	12	11	25	30
Shakhtjor	23	29	9	5	15	24	35
Pamir	23	29	7	9	13	20	38
Lokomotiv	21	29	6	9	15	19	32
Zenit	19	29	5	9	15	22	45

N.B.: lo Spartak Mosca è campione 1989. Lokomotiv Mosca e Zenit Leningrado retrocedono in seconda divisione.

NORVEGIA

COPPA

FINALE (ripetizione):
Viking-Molde 2-1.

☐ **Roberto Rojas**, portiere del Cile e protagonista della sceneggiata del Maracana, è stato squalificato a vita dalle competizioni della Fifa.

☐ **I fratelli** Oleg e Vitali Sharapov hanno firmato un contratto professionistico con la formazione cecoslovacca del Sigma Olomouc. Provengono dallo Spartak Mosca.

DANIMARCA

26. GIORNATA: Brönshöj-Herfölge 1-1; Naestved-Bröndby 1-4; B 1913-Silkeborg 0-0; Lyngby-Vejle 2-1; Frem-OB Odensae 1-2; AGF-AaB 1-0; Ikast-B 1903 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	41	26	17	7	2	45	22
Lyngby	38	26	15	8	3	48	24
Bröndby	38	26	17	4	5	52	27
Vejle	35	26	15	5	6	45	27
AGF	33	26	10	13	3	39	21
B 1903	27	26	8	11	7	33	28
Silkeborg	25	26	7	11	8	31	32
Naestved	23	26	7	9	10	35	37
Frem	23	26	9	5	12	34	38
Ikast	21	26	6	9	11	38	43
AaB	19	26	5	9	12	30	39
Herfölge	16	26	5	6	15	17	45
B 1913	13	26	4	5	17	25	52
Brönshöj	13	26	4	5	72	24	58

N.B.: L'OB Odense è campione 1989. Retrocedono B 1913 e Brönshöj, sono promosse Viborg e KB Copenaghen.

LUSSEMBURGO

9. GIORNATA: Union-Grevenmacher 2-0; Alliance-Aris 1-1; Fola-Spora 0-0; Red Boys-Hesperange 0-0; Avenir Beggen-Jeunesse rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir	13	8	5	3	0	23	5
Union	13	9	6	1	2	19	8
Spora	12	9	5	2	2	16	11
Fola	12	9	4	4	1	13	5
Jeunesse	10	8	3	4	1	8	9
Aris	9	9	3	3	3	5	12
Grevenmac.	8	9	3	2	4	10	14
Red Boys	6	9	1	4	4	8	9
Alliance	5	9	1	3	5	9	16
Hesperange	2	9	0	2	7	9	23

ROMANIA

10. GIORNATA: Arges-Victoria 0-1; Steaua-Jiul 5-0; Inter-Bacau 3-0; Petrolul-Corvinul 6-0; Farul-Pol. Timisoara 3-2; Dinamo-Brasov 4-0; Flacara-Sportul 0-1; Un. Cluj Napoca-Un. Craiova 2-1; Olt-Bihor rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Buc.	20	10	10	0	0	37	3
Steaua	17	10	8	1	1	24	4
Univ. Craiova	12	9	5	2	2	15	7
Bihor Oradea	12	8	6	0	2	26	15
Petrolul	12	10	5	2	3	18	11
Victoria	12	10	5	2	3	14	11
Inter Sibiu	11	10	5	1	4	18	21
Brasov	10	10	4	2	4	11	21
Farul	8	9	3	2	4	11	16
Sportul	8	9	4	0	5	12	12
Bacau	8	8	3	2	4	13	24
Olt	7	9	2	3	4	11	12
Flacara M.	7	10	3	1	6	11	15
Jiul Petrosani	7	10	3	1	6	8	18
Corvinul	7	10	3	1	6	7	24
Un. Clj Napoca	6	10	1	4	5	8	20
Timisoara	5	10	1	3	6	13	19
Arges Pitesti	4	10	2	0	8	6	16

☐ **Gary Bailey**, ex portiere del Manchester United, continua a giocare: messo kappaò da una serie di incidenti per il campionato britannico, ora veste la maglia dei Kaizer Chiefs che hanno vinto la Coppa del Sudafrica battendo 2-1 il Moroka Swallows.

AUSTRIA

17. GIORNATA: Austria Salisburgo-Wiener Sportclub 1-3; First Vienna-Rapid 2-1; Grazer AK-St Pölten 0-2; Tirol-Admira Wacker 2-1; Kremser-Vorwärts Steyr; Austria Vienna-Sturm Graz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	27	17	13	1	3	42	17
Tirol	27	17	10	7	0	38	18
Rapid	21	17	8	5	4	31	21
Admira WAC	21	17	9	3	5	39	30
First Vienna	18	17	6	6	5	29	28
Sturm Graz	17	17	4	9	4	19	12
Austria	15	17	3	9	5	20	23
St. Pölten	14	17	5	4	8	18	28
Vorwarts	14	17	3	8	6	20	31
Kremser	13	17	5	3	9	20	29
Grazer AK	9	17	3	3	11	11	28
Wiener SK	8	17	3	2	12	14	26

MARCATORI: **20 reti:** Rodax (Admira Wacker); **12 reti:** Andreas Ogris (Austria Vienna); **10 reti:** Fjörtoft (Rapid).

MALTA

4. GIORNATA: Hamrun-Naxxar 3-2; Tarxien-Zebbug 2-0; Sliema-Hibernians 3-1; Valletta-Zurrieq 4-0. Riposava: Floriana. CLASSIFICA: **Valletta p. 8; Sliema 6; Floriana e Hamrun 4; Tarxien, Hibernians 3; Naxxar 2; Zebbug e Zurrieq 1.**

IRLANDA NORD

1. GIORNATA: Ards-Distillery 5-0; Ballymena-Cliftonville 1-2; Bangor-Glentoran 0-0; Carrick-Crusaders 2-0; Glenavon-Coleraine 2-1; Linfield-Portadown 1-1; Newry-Larne 2-0.
2. GIORNATA: Cliftonville-Carrick 0-2; Coleraine-Newry 0-2; Crusaders-Glenavon 1-2; Distillery-Linfield 0-7; Glentoran-Ballymena 1-0; Larne-Ards 1-0; Portadown-Bangor 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrick R.	6	2	2	0	0	4	0
Newry Town	6	2	2	0	0	4	0
Glenavon	6	2	2	0	0	4	2
Linfield	4	2	1	1	0	8	1
Portadown	4	2	1	1	0	2	1
Glentoran	4	2	1	1	0	1	0
Ards	3	2	1	0	1	5	1
Cliftonville	3	2	1	0	1	1	3
Larne	3	2	1	0	1	1	2
Bangor	1	2	0	1	1	0	1
Ballymena	0	2	0	0	2	1	3
Crusaders	0	2	0	0	2	1	4
Coleraine	0	2	0	0	2	1	4
Distillery	0	2	0	0	2	0	12

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **4 reti:** Ferguson (Ards); **3 reti:** Mc Ganghey e Baxter (Linfield), Ralph (Nevry).

☐ **Eric Cantona** è stato sospeso dal Montpellier dopo il litigio del giocatore con un compagno di squadra.

GERMANIA EST

9. GIORNATA: Dynamo Berlino-Dynamo Dresda 1-1; Stahl Eisenhüttenstadt-Hansa Rostock 1-1; Lokomotiva Lipsia-Carl Zeiss Jena 1-0; Bischofswerda-Karl Marx Stadt 1-2; Wismut Aue-Chemie Halle 1-1; Rot Weiss Erfurt-Energie Cottbus 2-2; Stahl Brandenburg-Magdeburgo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	15	9	7	1	1	15	5
Dynamo D.	14	9	5	4	0	15	5
Energie	12	9	4	4	1	13	10
Dynamo B.	11	9	3	5	1	14	11
Lok. Lipsia	11	9	5	1	3	11	8
Karl Marx	11	9	3	5	1	19	9
Hansa	10	9	3	4	2	13	9
Stahl E.	9	9	1	7	1	9	8
Chemie Halle	7	9	2	3	4	13	12
Stahl B.	6	9	1	4	4	9	13
Rot-Weiss	6	9	1	4	4	9	13
Carl Zeiss	6	9	2	2	5	6	12
Wismut Aue	5	9	1	3	5	7	12
Bischofswerda	3	9	1	1	7	5	22

FINLANDIA

SPAREGGIO PROMOZIONE

Kumu Kuusankoski-KePS 1-0.

N.B.: il Kumu Kuusankoski è promosso in prima divisione.

PARMA IMPROPRIA

Contro le Terme Acireale, la Maxicono perde un'imbattibilità che durava da dieci anni

L'intensa stagione pallavolistica continua a regalare grandi emozioni. Archiviata al momento la Coppa Italia, che per i quarti ha definito quali accoppiamenti Maxicono-Acireale, Eurostyle-Alpitour, Philips-Venturi e Sisley-Petrarca, il campionato maschile ha già perso due delle prime della classe: la Maxicono Parma (in attesa sempre più ansiosa dell'arrivo di Jeff Stork) è scivolata a Catania perdendo un'imbattibilità che durava da ben dieci anni (3-2 in favore delle Terme di Acireale trascinate da Conte e Kantor), mentre El Charro Falconara non è passato indenne dal Palalido di Milano, dove una determinatissima Mediolanum ha conquistato i primi due punti battendo i marchigiani 3-2 (17-16 al tie-break) grazie a Bonola, Milocco, l'ormai solito Cavalieri e Mike Blanchard, gettonato per tamponare la momentanea assenza di Bob Cvrtlik. Impennata d'orgoglio dunque per arrivata implacabile anche la terza sconfitta (3-2, 15-11 al tie-break). Insieme ai bianconeri continuano a navigare nelle turbolente acque del fondoclassifica la cenerentola Battipaglia (sconfitta 3-0 a Treviso da una Sisley ancora formato infermeria) e la Zinella Bologna, piegata 3-1 a Cuneo da una sempre più interessante Alpitour. Per il primo appuntamento infrasettimanale della stagione, sfide vibranti tra El Charro e Alpitour e tra Sisley e Catania, senza ovviamente dimenticare il derby emiliano-romagnolo tra campioni d'Italia della Philips Modena e la temibile Conad Ravenna

Nel campionato femminile la Teodora Ravenna, pur priva della Lesage e con il D.S. Malatesta dimissionario, continua a difendere con autorità la propria leadership. Nella ripetizione di quella che era stata l'ultima finale scudetto, le romagnole hanno

L'Eurostyle, da sinistra, in piedi, Frigoni (all.), Fedi, Giazzoli, Posthuma, Barbieri, Quiroga, Fontanini, Zizioli. Seduti, Nolli, M. De Giorgi, F. De Giorgi, Bovolo, Besozzi

Milano, ancora però alla ricerca del grande pubblico, e cammino regolare per le altre due capolista: la Philips ha autorevolmente violato il campo di Spoleto battendo 3-0 la Venturi degli ex Dall'Olio e De Palma (assente a causa di un brutto infortunio al ginocchio) e del quasi modenese Petrovic, e l'Eurostyle si è agevolmente sbarazzata del Gabbiano Mantova grazie alle bordate del solito Raul Quiroga (ma a Montichiari crescono le ambizioni e si sogna già una finale scudetto). Continua invece la crisi del Petrarca Padova: la squadra di Prandi aveva fatto illudere andando a vincere a Milano in Coppa Italia, ma contro la Conad Ravenna di Panchenko e Causevic (e priva di Gian Marco Venturi, peraltro ben rimpiazzato dal dottor Luca Casadio, strappato per qualche settimana all'ospedale) ha palesato di nuovo i propri limiti, ovvero la scarsa incisività dei martelli Errichiello e Castellani, e così è agevolmente regolato il Crocodile San Lazzaro (3-0 in soli 56 minuti) e continuano a capeggiare solitarie e imbattute la classifica. Al secondo posto il Pescopagano Matera (3-2 sofferto a Caltagirone) e la Braglia Reggio Emilia (3-1 sulla sorprendente Paracarioca Spezzano di Giorgione Barbieri), mentre degna di essere sottolineata è anche la prima sudata affermazione per l'INA Perugia, vincitrice al tie-break del deludente Telcom Sesto San Giovanni. Turno infrasettimanale anche per il torneo femminile, con una sesta giornata che propone diversi incontri dai risultati presumibilmente scontati (Nausicaa-Braglia, INA-Assovini, Teodora-Caltagirone, Telcom-Cemar e Paracarioca-Noventa) e due confronti interessanti come quelli di Ancona tra Yoghi e Crocodile e di Matera tra Pescopagano e Conad.

Lorenzo Dallari

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Sisley Treviso-Italcementi Battipaglia 3-0
(15-3 15-11 15-13)
Petrarca Padova-Conad Ravenna 2-3
(6-15 15-12 15-12 13-15 11-15)
Mediolanum Milano-El Charro Falconara 3-2
(17-16 15-17 14-16 15-9 17-16)
Terme Acireale Catania-Maxicono Parma 3-1
(10-15 15-12 15-10 15-5)
Alpitour Cuneo-Zinella Bologna 3-1
(15-12 15-7 13-15 15-2)
Olio Venturi Spoleto-Philips Modena 0-3
(13-15 6-15 1-15)
Eurostyle Brescia-Gabbiano Virgilio 3-0
(15-10 15-7 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Philips	**6**	3	3	0	9	0
Eurostyle	**6**	3	3	0	9	2
Sisley	**4**	3	2	1	8	3
Maxicono	**4**	3	2	1	7	3
Terme Acireale	**4**	3	2	1	8	4
El Charro	**4**	3	2	1	8	5
Alpitour	**4**	3	2	1	7	6
Conad	**4**	3	2	1	7	6
Gabbiano	**2**	3	1	2	5	8
Olio Venturi	**2**	3	1	2	3	7
Mediolanum	**2**	3	1	2	3	8
Petrarca	**0**	3	0	3	4	9
Zinella	**0**	3	0	3	1	9
Italcementi	**0**	3	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO. 5. giornata, 5/11/89, ore 17.00: Mediolanum Milano-Sisley Treviso (posticipata al 7/11 ore 20.30); Acireale Catania-VBC Battipaglia (anticipata al 4/11 ore 14.30); Conad Ravenna-Gabbiano Virgilio; Petrarca Padova-Philips Modena; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma; Olio Venturi Spoleto-Zinella Bologna; Eurostyle Montichiari-El Charro Falconara (posticipata al 7/11 ore 20.30).

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Belluno-Brondi Asti 0-3
(9-15 12-15 8-15)
Transcoop Reggio Emilia-Codyeco S. Croce 3-1
(17-15 10-15 15-11 15-12)
Sauber Bologna-Gividi Brugherio 0-3
(6-15 12-15 6-15)
Conad Prato-Ipersidis Jesi 3-1
(10-15 15-6 15-8 15-13)
Ado Udine-Sanyo Agrigento 1-3
(8-15 14-16 15-12 11-15) **Capurso Gioia del Colle-Famila Città di Castello** 3-1
(11-15 15-10 15-11 15-5)
Tomei Livorno-Siap Brescia 3-1
(15-9 15-9 8-15 16-14)
Jockey Schio-Cedisa Salerno 3-1
(15-9 15-13 14-16 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Gividi	**8**	4	4	0	12	1
Sanyo	**8**	4	4	0	12	1
Capurso	**6**	4	3	1	10	5
Jockey	**6**	4	3	1	9	5
Transcoop	**6**	4	3	1	9	5
Cedisa	**4**	4	2	2	9	8
Tomei	**4**	4	2	2	9	8
Famila	**4**	4	2	2	7	7
Ipersidis	**4**	4	2	2	9	9
Brondi	**4**	4	2	2	6	6
Belluno	**4**	4	2	2	7	10
Codyeco	**2**	4	1	3	5	9
Conad	**2**	4	1	3	6	10
Siap	**2**	4	1	3	6	11
Ado	**0**	4	0	4	4	12
Sauber	**0**	4	0	4	1	9

PROSSIMI TURNI. 6. giornata, 5/11/89, ore 17.00: Famila Città di Castello-Codyeco S. Croce; Conad Prato-Jockey Schio; Siap Brescia-Ado Udine; Gividi Brigherio-Cedisa Salerno (anticipata al 4/11 ore 20.30); Ipersidis Jesi-Sanyo Agrigento; Sauber Bologna-Transcoop Reggio Emilia (anticipata al 4/11 ore 17.00); Capurso Gioia del Colle-Belluno; Tomei Livorno-Brondi Asti (anticipata al 4/11 ore 17.00).

VOLLEY/segue

Campionato femminile. Risultati e classifiche. Serie A1. 4. giornata: Nausicaa Reggio Calabria-Ina Perugia 3-1 (16-14 12-15 15-8 15-11); Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Assovini Bari 0-3 (8-15 9-15 4-15); Noventa Vicentina-Ceramica Caltagirone 3-0 (15-13 15-5 15-9); Paracarioca Spezzano-Conad Fano 3-0 (15-11 15-8 15-11); Pescopagano Matera-Crocodile S. Lazzaro 3-1 (15-5 3-15 15-10 15-5); Yoghi & Coal Ancona-Cucine Braglia Reggio Emilia 3-0 (15-3 15-10 15-8); Teodora Ravenna-Cemar Modena 3-0 (15-7 16-14 15-12). *5. giornata:* Ina Perugia-Telcom Geas Sesto S. Giovanni 3-2 (15-4 17-15 13-15 11-15 15-8); Assovini Bari-Nausicaa Reggio Calabria 3-0 (15-1 15-11 15-8); Ceramica Caltagirone-Pescopagano Matera 2-3 (10-15 15-10 8-15 15-12 15-17); Cemar Modena-Yoghi & Coal Ancona 3-0 (15-3 15-2 15-7); Cucine Braglia Reggio Emilia-Paracarioca Spezzano 3-1 (15-3 11-15 15-11 15-8); Crocodile S. Lazzaro-Teodora Ravenna 0-3 (10-15 5-15 11-15); Conad Fano-Noventa Vicentina 3-0 (15-9 15-10 15-11). *Classifica:* Teodora 10; Pescopagano, Cucine Braglia 8; Yoghi & Coal, Paracarioca, Nausicaa, Assovini, Cemar, Conad 6; Crocodile 4; Noventa, Ina 2; Telcom, Ceramica 0. *Prossimo turno* (7. giornata, 4/11/89): Cemar-Nausicaa; Braglia-Telcom; Ceramica-Paracarioca; Assovini-Yoghi & Coal; Noventa-Pescopagano; S. Lazzaro-Ina; Conad-Teodora. *Serie A2. 4. giornata. Girone A:* Accornero Savigliano-Cistellum Cislago 3-0 (15-6 15-8 15-6); Paris Mode Verona-Sipp Cassano 3-1 (15-12 11-15 15-13 15-11); Albizzate-Faenza 0-3 (1-15 10-15 6-15); Genova 92-Galup Pinerolo 3-2 (9-15 15-10 9-15 15-10 15-10); Fulgor Fidenza-Phonola Firenze 3-1 (14-16 16-14 15-7 15-5); riposava Picco Lecco. *Classifica:* Sipp, Fulgor, Paris Mode, Accornero 6; Galup, Faenza 4; Phonola, Lecco, Cistellum, Genova 2; Albizzate 0. *Prossimo turno* (6. giornata, 4/11/89): Accornero-Phonola; Genova 92-Sipp; Albizzate-Paris Mode; Fulgor-Faenza; Lecco-Galup; riposa Cistellum. *Girone B:* Cedisa Salerno-Pescopagano Potenza 3-2 (13-15 14-16 15-12 15-6 15-10); Molise Dati Campobasso-Antoniana Pescara 3-2 (16-14 7-15 15-9 9-15 15-7); Autoscama Monterotondo-Metronotte Ascoli Piceno 2-3 (10-15 15-9 15-10 9-15 7-15); Profetto Modica-Aurora Giarratana 1-3 (12-15 15-13 9-15 12-15); Iveco Agrigento-Alisurgel Palermo 2-3 (14-16 15-11 15-13 5-15 9-15); Gallico Reggio Calabria-Aster Tor Sapienza 3-1 (4-15 15-10 16-14 16-14). *Classifica:* Aurora, Cedisa 8; Alisurgel, Pescopagano, Metronotte 6; Molise Dati, Antoniana 4; Iveco, Aster, Gallico 2; Autoscama, Profetto 0. *Prossimo turno* (6. giornata, 4/11/89): Pescopagano-Aster; Autoscama-Antoniana; Cedisa-Aurora; Iveco-Metronotte; Gallico-Alisurgel; Profetto-Molise Dati.

RUGBY/IL CAMPIONATO SI FERMA PER LA COPPA EUROPA

URSS FUORI DAL MONDO

Solo il Sud Africa è fermo, a questo momento, dopo avere celebrato i primi cento anni di rugby ospitando una Selezione Mondiale di autentico valore per un programma di cinque incontri (di cui due test): il tutto in un'atmosfera chiassosa con vertici incredibili di ipocrisia (la Francia, tanto per dimostrare la sua disponibilità alla più ampia policromia cutanea, ha persino precettato tra i suoi «inviati» un giocatore di colore). Fermo il Sud Africa — si diceva — quasi tutto l'emisfero sud è ora in trasferta in quello nord per un festival internazionale di vasto respiro. Si capisce che tutta l'attenzione va di diritto alle vicende della Nuova Zelanda e dell'Australia, come pure si capisce che questo movimento è in funzione della seconda Coppa del Mondo, in programma in Gran Bretagna nell'autunno del 1991, gli All-Blacks per riconfermarsi campioni mondiali, i Wallabies nel tentativo di raggiungere qualcosa di più. Tanto gli uni quanto gli altri agiscono su direttive da seguire attentamente in quanto, sin da ora, possono delinearsi gli autentici valori del prossimo Mondiale. I neozelandesi, dopo una rapida incursione in Canada, sono in Gran Bretagna da metà ottobre, hanno già disputato alcuni incontri (e a Pontypool Galles hanno perduto l'ala John Kirwan, fuori uso per almeno sei mesi) e sono attesi con le maggior curiosità dei due test-match in programma sabato a Cardiff contro il Galles e il 18 a Dubrino (Irlanda). Ma non c'è dubbio che l'appuntamento più importante è quello del 25 a Twickenham contro i Barbarians, il tradizionale incontro di chiusura che ha inserito pagine indimenticabili nell'enciclopedia del rugby mondiale. Gli australiani, dal canto loro, stanno espletando un impegnativo programma in Francia (dove hanno già conosciuto qualche amarezza) e anch'essi sono attesi ai due incontri ufficiali con la Francia, il 4 prossimo a Strasburgo e l'11 a Lilla. Ma su entrambe queste rappresentative c'è da fare una considerazione molto importante. Nel campo dei «tuttineri» il coach Alex Wyllie, oltre agli assi più celebrati che si chiamano Gallagher, Kirwan, Botiga, Fox, Shelford, Whetton, per non citare che i più celebri, si è portato dietro alcuni giovanissimi fra cui una linea di trequarti nuova di zecca (Ridge, Tuigamala, Little e Innes), età media 22 anni. Dal canto suo Bob Dwyer, tecnico degli australiani, non ha fatto torto ai Campese, Lynagh, Lawton o Farr-Jones, ma ha pure imbottito la comitiva con una quindicina di elementi di esperienza internazionale nulla o quasi. E li chiama i suoi «Baby-Wallabies». Questo, a parer mio, ha un solo significato: le più famose potenze mondiali pensano soprattutto al futuro e maturano i talenti da inserire tra un paio d'anni in un telaio di grande esperienza. Completiamo il discorso internazionale aggiungendo che le pretese sovietiche sulla Coppa del Mondo sono state seccamente respinte da un portavoce dell'International Board: dovevano pensarci prima. E a Mosca l'Italia andrà domenica prossima per la prima di Coppa Europa: nessuna considerazione «ante litteram», faremo il punto sulle risultanze che l'incontro avrà fornito. Ora uno sguardo al campionato, che ha voltata la quarta pagina: la grossa sorpresa è venuta da Livorno, dove la «banda» di Marco Bollesan ha fatto fuori nientemeno che i campioni della Benetton. La Cagnoni è rimasta così solitaria al comando, mentre un altro punto ha perduto la Moediolanum, che non è andata più in là di un pareggio con il Petrarca.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 4. giornata. Serie A1: Corime Livorno-Benetton Treviso 21-15; CZ Cagnoni Rovigo-Parma 34-6; Iranian Loom S. Donà-Catania 26-21; Unibit Roma-Brescia 6-6; Nutrilinea Calvisano-Scavolini Aquila 6-15; Mediolanum Milano-Petrarca Padova 13-13. *Classifica:* CZ Cagnoni 8; Benetton, Iranian Loom 6; Petrarca, Mediolanum 5; Croime, Scavolini 4; Unibit, Brescia 3; Parma, Catania

PALLAMANO/I CAMPIONATI

BOLOGNA SOGNA

Cala la nebbia sul Campionato di Serie A1. Ben due incontri sono saltati la scorsa settimana a causa della cappa scesa su numerosi aeroporti nazionali. Prima la C.L.F. Rubiera (martedì 24 ottobre) non raggiunge in tempo Siracusa, dove doveva incontrare i campioni d'Italia nel recupero della prima giornata, poi, nel fine settimana, è la Cividin Trieste ad affrontare un'odissea tra aeroporti e stazioni ferroviarie fino ad arrendersi a Roma a poche ore dall'inizio dell'incontro che doveva svolgersi a Enna. Certo è che a tre giornate dall'inizio ci sono ancora quattro incontri non disputati, tre dei quali a causa delle Coppe Europee, che nelle prossime due giornate di gare impegneranno ancora Cividin e Ortigia tanto da costringere al rinvio di altre quattro partite, portando il totale a otto. Non tutte le squadre però se ne preoccupano. Il Rimini, ad esempio, dopo un'estate passata a riflettere sulle scelte tecniche da adottare, ha iniziato la stagione a tutto gas. Steso il Prato alla prima giornata, batte anche la vicina Imola, riagguantando il risultato a pochi minuti dal termine dopo aver subito un passivo di cinque gol per tutto l'incontro. Anche il Bologna fa la sua parte superando il Rubiera e dividendo la prima posizione in classifica, recuperi permettendo, con le blasonate Ortigia e Forst.

Risultati e classifiche. 3. giornata. Serie A1 maschile: G.S. Rimini-Naldi Alfa Romeo Imola 21-19; Lib. Haenna-Cividin Trieste n.d.; H.C. Rovereto-Forst Bressanone 14-21; S.C. Teleinformatica Gaeta-Città S. Angelo 23-19; H.C. Bologna-C.L.F. Rubiera 20-18; Ortigia Montedipe Siracusa-H.C. Prato 19-15. *Classifica:* Forst Bressanone*, Ortigia Montedipe*, G.S. Rimini, H.C. Bologna 4; Imola 3; Cividin**, Gaeta*, C.L.F. Rubiera*, H.C. Prato 2; Rovereto* 1; Città S. Angelo, Lib. Haenna* 0. (* 1 partita in meno; ** 2 partite in meno). *Serie A2:* Modena-Ceffas Terni 31-20; U.S. Mordano-Pall. Cologne 25-15; Loacker Bolzano-Cus Messina 18-16; Pall. Mazara-S.S. Lazio 24-26; Gymnasium Bologna-SC Merano 19-19; FF.AA. Roma-Pall. Benevento 22-21. *Classifica:* S.S. Lazio, Modena, Loacker 6; Pall. Mazara, Mordano 4; SC Merano 3; Pall. Cologne, Cus Messina, FF.AA. Roma 2; Gymnasium Bologna 1; Ceffas Terni, Benevento 0.

In alto, Wayne Shelford, asso neozelandese: gli All Blacks sono in tournée in Gran Bretagna. Sopra, Rodolfo Ambrosio, centro dell'Iranian Loom S. Donà (fotoTrambaiolo)

2; Nutrilinea 0. *Prossimo turno (12/11/89):* Benetton-Parma; Scavolini-Unibit; Petrarca-Iranian Loom; Brescia-CZ Cagnoni; Catania-Nutrilinea; Mediolanum-Corime. *Serie A2:* Partenope-Imeva Benevento 19-16; Eurobags Casale-Metalplastica Mirano 3-24; Savi Noceto-Logrò Paese 24-8; Imoco Villorba-Bilboa Piacenza 22-18; Cogepa Pagania-Roma 9-12; Pastajolly Tarvisium-Vogue Belluno 25-12. *Classifica:* Pastajolly 8; Partenope 7; Savi 6; Logrò, Vogue, Roma, Metalplastica 4; Imoco 3; Eurobags, Imeva, Cogepa 2. Bilboa 0 (Imeva e Imoco una partita in meno). Prossimo turno (12/11/89): Bilboa-Cogepa; Savi-Pastajolly; Metalplastica-Imeva; Roma-Eurobags; Vogue-Imoco; Logrò-Partenope.

☐ **Pallanuoto.** La Sisley Pescara ha vinto la partita di andata della semifinale di Coppa delle Coppe: a Spalato, ha superato il Posk battendolo per 10-8. L'incontro di ritorno si disputerà a Pescara sabato prossimo, 4 novembre.

☐ **Softball.** La Robuschi Parma si è confermata campione d'Italia avendo superato in quattro partite la Mapier Bologna.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 1. giornata. Serie A1:* Laverda-Imit Novara 1-11; Castiglione-Primomercato Viareggio 5-1; Armani Forte dei Marmi-Estel Thiene 1-6; Granata Lodi-Beretta Monza 3-1; Supermercati Brianzoli Monza-Carisparmio Reggiana 2-0; Sandrigo-Vercelli 3-3; Mastrotto Trissino-Faip Lodi 5-5; Marzotto Valdagno-Mobilsigla Seregno 2-6. *Classifica:* Imit, Estel, Mobilsigla, Castiglione, Supermercati Brianzoli, Granata 2; Vercelli, Mastrotto, Faip, Sandrigo 1; Laverda, Carisparmio, Beretta, Marzotto, Primomercato, Armani 0. *Serie A2:* Elektrolume Bassano-Assoflor Molfetta 6-1; Giovinazzo-Zoppas Pordenone 7-6; Goriziana-Biesseci Correggio 6-7; Raro Matera-Mulinaccio Modena 5-5; Latus Pordenone-Montebello Denim 3-2; R. Salerno-Primavera Prato 2-5; Uniplast Reggio Emilia-H. Salerno 10-2; Viareggio-Wintec Follonica 8-4. *Classifica:* Uniplast, Elektrolume, Viareggio, Primavera, Biesseci, Latus, Giovinazzo 2; Mulinaccio, Raro Matera 1; Denim, Zoppas, Goriziana, R. Salerno, Wintec, Assoflor, H. Salerno 0.

Paul Davies-Hale

☐ **Atletica.** L'inglese Paul Davis-Hale e la statunitense Lisa Weidenbach hanno vinto la Maratona di Chicago 1989.

Ivan Lendl

☐ **Tennis.** A Anversa, il numero uno del mondo Ivan Lendl si è imposto nel Torneo della Comunità europea battendo in finale il cecoslovacco Miloslav Mecir col punteggio di 6-2 6-2 1-6 6-4. Lendl ha così vinto per la quinta volta il prestigioso torneo-esibizione: con le prime tre vittorie si è aggiudicato la notissima racchetta di oro e diamanti del valore di un milione di dollari, con l'eventuale successo nella prossima edizione avrebbe diritto a un secondo esemplare del trofeo.

☐ **Motocross.** Il piemontese Alessandro Puzar su Suzuki si è aggiudicato il campionato italiano della classe 125 nella terza e ultima prova della competizione nazionale sul tracciato di Miravalle a Montevarchi. Al secondo posto si è classificato lo statunitense della KTM Trampas Parker.

Gianfranco Rosi dopo la vittoria su Waters

☐ **Pugilato.** Il perugino Gianfranco Rosi si è confermato campione del mondo dei superwelter per l'IBF. Sul ring di Saint Vincent, sabato scorso ha superato ai punti l'australiano Troy Waters in un match duro, che ha costretto l'italiano a un notevole dispendio di energie e a un impegno costante nell'arco delle dodici combattutissime riprese. Unanime il giudizio dei giudici. L'incontro è stato preceduto da infuocate polemiche tra i due pugili, rivelatesi poi di rito. Nel sottoclou della serata, l'olimpionico Giovanni Parisi ha ottenuto la decima vittoria da professionista contro lo statunitense Brian Brown.

☐ **Ciclismo.** La francese Jeannie Longo ha migliorato a Mosca il record dell'ora al coperto da lei stessa detenuto: dai 44,718 chilometri percorso nel 1986 a Grenoble è passata a 45,016 chilometri. La Longo, che ha annunciato definitivamente il ritiro dall'attività agonistica, detiene anche i primati dell'ora all'aperto: 43,587 chilometri a livello del mare e 46,352 in altura.

☐ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1:* Tiger Torino-Brao Caffè Villafranca 4-2. La Roma Eur-Am. Cagliari n.d.; Roma-S. Saba 3-2; Amsicora Cagliari-Cus Bologna 5-1; Cernusco-Pagine Gialle 1-0. *Classifica:* Amsicora 10; Roma 9; Cernusco 7; La Roma 5; Tiger, Cus Bologna 4; S. Saba, Pagine Gialle 3; Brao Caffè 2; Am. Cagliari 1. *Serie A2. Girone Nord;* Lyons Mortara-Novara 1-1; Cus Padova-Fiat Villar Perosa 3-0; Brajda-Cus Trieste 1-0; Pilot Pen-Cus Genova 3-0; Bra Milano-Rovigo 2-0. *Classifica:* Pilot Pen, Brajda 9; Cus Padova, Bra, Lyons, Fiat, Rovigo 5; Novara 3; Cus Trieste, Cus Genova 2. *Girone Sud:* Cus Cagliari-Omnisport Gladiators 3-1; Franco Rea Alatri-Cus Catania 0-0; Johannes-Map Potenza Picena 0-1; Lazio 59-Speha 1-0; Olivieri Palagianello-Decina Plavis n.d. *Classifica:* Cus Catania, Cus Cagliari 8; Decima Plavis, Map 7; Franco Rea 6; Lazio 59 4; Omnisport 3; Speha, Johannes 2; Palagianello 1.

L'ANELLO AL CASO

Parte il 3 novembre un torneo incerto e affascinante. Una guerra stellare il cui esito è legato anche alla sorte

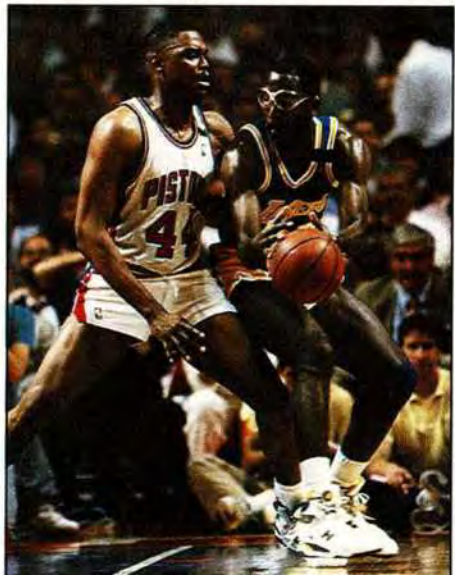
di Franco Montorro

Il primo campionato NBA degli anni Novanta inizia... con una stagione di ritardo. Non è una contraddizione, ma la logica conseguenza di una vittoria, quella dei Pistons lo scorso giugno, che ha chiuso anticipatamente un decennio contraddistinto dal leit motiv del duello al vertice fra Boston e Los Angeles. In più, la sorprendente ma meritata affermazione di Detroit è coincisa con l'addìo alle scene agonistiche di Kareem Abdul Jabbar, il suo ritiro lascia un vuoto pressoché

segue a pagina 124

SONO VENTISETTE LE FRANCHIGIE

SQUADRA	IMPIANTO	CAPIENZA	BILANCIO R. SEASON 1988-89 V	P	CAPO ALLENATORE	IL GIOCATORE PIÙ RAPPRESENTATIVO
ATLANTIC DIVISION						
Boston Celtics	Boston Garden	14.890	42	40	Jim Rodgers	Larry Bird
Miami Heat	Arena	15.008	15	67	Ron Rothstein	Kevin Edwards
New Jersey Nets	Meadowlands Arena	20.039	26	56	Bill Fitch	Roy Hinson
New York Knicks	Madison Square Garden	19.591	52	30	Stu Jackson	Pat Ewing
Philadelphia 76ers	Spectrum	18.168	36	46	Jim Lynam	Charles Barkley
Washington Bullets	Capital Centre	18.756	40	42	Wes Unseld	Jeff Malone
CENTRAL DIVISION						
Atlanta Hawks	The Omni	16.371	52	30	Mike Fratello	Dominique Wilkins
Chicago Bulls	Stadium	17.339	47	35	Phil Jackson	Michael Jordan
Cleveland Cavs	Coliseum	20.273	57	25	Lenny Wilkens	Mark Price
Detroit Pistons	The Palace	21.454	63	19	Chuck Daly	Isiah Thomas
Indiana Pacers	Market Square Arena	16.912	28	54	Dick Versace	Chuck Person
Milwaukee Bucks	Bradley Center	18.633	49	33	Del Harris	Jack Sikma
Orlando Magic	Orlando Arena	15.500	Esord.		Matt Guokas	Reggie Theus
MIDWEST DIVISION						
Charlotte Hornets	Coliseum	23.500	20	62	Dick Harter	Kurt Rambis
Dallas Mavericks	Reunion Arena	17.007	38	44	John McLeod	Rolando Blackman
Denver Nuggets	Mc Nichols Arena	17.022	44	38	Doug Moe	Alex English
Houston Rockets	The Summit	16.279	45	37	Don Chaney	Akeem Olajuwon
Minnesota Timberwolves	H.H.H. Metrodrome	25.559	Esord.		Bill Musselman	Steve Johnson
S. Antonio Spurs	Hemis Fair Arena	15.861	21	61	Larry Brown	Willie Anderson
Utah Jazz	Salt Palace	12.444	51	31	Jerry Sloan	John Stockton
PACIFIC DIVISION						
G. State Warriors	Oakland Coliseum	15.025	43	39	Don Nelson	Chris Mullin
L.A. Clippers	Memorial Sports Arena	15.310	21	61	Don Casey	Danny Manning
L.A. Lakers	Great Western Forum	17.505	57	25	Pat Riley	Magic Johnson
Phoenix Suns	Ariz. Mem. Coliseum	14.487	55	27	C. Fitzsimmons	Kevin Johnson
Portland Trail Blazers	Memorial Coliseum	12.880	39	43	Rick Adelman	Clyde Drexler
Sacramento Kings	ARCO Arena	17.014	27	55	Jerry Reynolds	Wayman Tisdale
Seattle Supersonics	Coliseum	14.250	47	35	Bernie Bickerstaff	Dale Ellis

Sopra, una fase di Pistons-Lakers, finale della passata stagione (fotoOrsi)

A BOSTON IL PRIMATO DEI TITOLI

1947 Philadelphia	1962 Boston	1977 Portland
1948 Baltimora	1963 Boston	1978 Washington
1949 Minneapolis	1964 Boston	1979 Seattle
1950 Minneapolis	1965 Boston	1980 Los Angeles
1951 Rochester	1966 Boston	1981 Boston
1952 Minneapolis	1967 Philadelphia	1982 L.A. Lakers
1953 Minneapolis	1968 Boston	1983 Philadelphia
1954 Minneapolis	1969 Boston	1984 Boston
1955 Syracuse	1970 New York	1985 L.A. Lakers
1956 Philadelphia	1971 Milwaukee	1986 Boston
1957 Boston	1972 Los Angeles	1987 L.A. Lakers
1958 S. Louis	1973 New York	1988 L.A. Lakers
1959 Boston	1974 Boston	1989 Detroit
1960 Boston	1975 Golden State	
1961 Boston	1976 Boston	

A lato, James Worthy dei Lakers e Ricky Mahorn; più a sinistra, Michael Jordan dei Bulls. Sopra, a sinistra, Charles Barkley dei Sixers; a destra, Larry Bird e Brian Shaw, oggi al Messaggero Roma. In alto, Magic Johnson dei Lakers

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Stefano RUSCONI
Ranger
Va bene, Clemon Johnson non c'era, ma ha vinto alla stragrande il confronto diretto con Binelli strappando 15 rimbalzi e regalando 7 stoppate alle accelerazioni di Wes Matthews.

2 Davide PESSINA (2)
Vismara
In Nazionale militare c'è già, ma adesso sta marciando verso la promozione nella squadra di Gamba. Significativo: «Sbaglia per noi, magico Davide», urlavano i fans della Philips.

3 Dave FEITL (2)
Arimo
L'armadione è sempre più convincente e almeno per il tabellino la firma più grossa sullo stop alla Scavolini è la sua. Da segnalare anche la buona prova del sempre migliore Angeli.

4 Georgi GLOUCHKOV
Phonola
Ha fermato nel vero senso della parola la Benetton, visto che Vazzoler ha commesso lo sfondamento decisivo su di lui. Il giorno dei riscatti: ha giocato alla grande anche Macy.

5 Andrea NICCOLAI (2)
Panapesca
Ha segnato a otto secondi della fine la bomba che ha dato alla sua squadra la prima vittoria in trasferta e adesso insegue Riva e Magnifico nella classifica dei cannonieri tricolori.

6 Giovanni GRATTONI
Riunite
24 punti del «Nane» fotografano l'impresa della squadra di Joe Isaac che ha impedito il primo successo casalingo del Messaggero alla quinta sconfitta consecutiva.

7 Giampaolo PACI
Braga
Era finito dimenticato nei campionati minori, Guido Cabrini lo ha ripescato con coraggio e comincia a essere ripagato con gli interessi. Non dimentichiamo che è del '65.

8 Stefano ATTRUIA
Annabella
Pilota alla grande l'Annabella, e bisogna dire che in A2 di play del suo livello ce ne sono pochi. Anche perché sono pochi capaci di segnare 5 bombe su 6 tentativi.

DIETRO LA LAVAGNA

IL MESSAGGERO
La squadra (2)
L'open era servito per nascondere a Madrid una situazione sempre più difficile; il ritorno del campionato, con un calendario più morbido, sembrava fatto apposta per la resurrezione di Roma. Invece ...

BENETTON
La squadra
Una settimana da dimenticare. L'eliminazione in Coppa Italia era già in archivio quando è arrivata la sconfitta interna con Lubiana nell'andata di coppa Korac. Vincere in Slovenia, a questo punto, serve per il morale.

IL CAMPIONATO

L'OPEN PREFERITO

Un antifurto (Ranger) a custodire il campionato. Un Messaggero di sventura. Una Benetton che va male e poi: una Philips sempre più stanca, una Scavolini non più imbattuta, una Knorr che è ricaduta nell'antico vizio di perdere pesantemente in trasferta. La ripresa, dopo l'Open, è stata frizzante e soprattutto... attesa, ma i lettori ci perdoneranno se, per chiarire alcune cose, riprendiamo un discorsetto forse non sufficientemente capito. Sì perché si è scritto Open, ma in realtà andava tradotto «chiuso». Chiuso in faccia a chi si è permesso di criticare (per qualche aspetto, non certo per tutto) il McDonald's. In Lega qualcuno ha reagito con isterismo agli articoli dei giornali (il Guerino tra questi) non farciti di «oohh» di meraviglia; ha trattato in maniera stizzita chi non ha sottolineato il record europeo di incasso per una manifestazione di basket. La Lega si è arrabbiata soprattutto per queste — crediamo legittime — considerazioni: *«Montare il tendone a stelle e strisce nel cuore di una città non facile da adescare senza offrirle un campanile per cui scaldarsi è un'operazione fredda. A Roma non battono cuori per la Philips: non è bello, ma lo sport italiano è fatto così. La casa giusta dell'Open poteva essere Milano»* (la Repubblica). *«Il problema principale dell'Open: non si è sbagliata la scelta della squadra NBA, bensì quella della città organizzatrice. Senza il Messaggero si è effettivamente fatto brutta figura davanti alla NBA. Sostanzialmente, comunque, è stato l'Open delle polemiche, degli sbagli organizzativi, a causa della cocciutaggine di De Michelis ma anche per un'insufficiente divulgazione della manifestazione presso i mass media»* (Tuttosport). *«È un Open che inverte clamorosamente e senza alcuna reale giustificazione la tendenza consolidata nelle prime due edizioni (con i Bucks e il Real) escludendo la squadra di casa»* (Corriere dello Sport). A parte il fatto che Milano sarebbe stata anche ... alfabeticamente la sede più adatta (dopo Milwaukee e Madrid), la «cocciutaggine» di De Michelis è lo stallo in cui si trova la Lega lodevolmente impegnata a cercare altri orizzonti eppure «costretta» a passare sempre per Roma. Si era detto, l'aveva detto la Lega, che l'Open era l'avvenimento sportivo dell'anno: ecco perché non facciamo una piega per il record d'incasso ottenuto oltre tutto grazie ai biglietti lecitamente acquistati dall'NBA. La quale NBA avrà forse sbagliato qualcosa, ma una lezione l'ha data: un avvenimento come il McDonald's vale come «investimento», non come «spesa». E la nostra impressione è che la Lega non abbia capito proprio che è il nodo centrale della faccenda: del record d'incasso non importava niente a nessuno: avremmo preferito tutti un Palaeur pieno "sempre" come un uovo così avremmo anche saputo giustificare la sospensione del campionato che ha fatto sparire l'attività di 31 società dai giornali. Intendiamoci, a noi la vacanza romana è piaciuta (non fosse stato per l'arbitro Jungenbrandt — con Walter Davis — uno... dei migliori dei Nuggets, forse la Jugoplastika avrebbe anche ottenuto un risultato storico); è piaciuta per la regina del ball handling Tanya Crevier e per il chicken; per Julius Erving ci siamo perfino commossi, ma ci resta l'impressione che l'Open sia stato soprattutto un'occasione sprecata. Spiace che l'aver notato certe cose (magari anche sbagliando) sia stato interpretato dalla Lega come un lavorare ai fianchi il basket. Noi, invece, pensavamo di essergli a fianco: con sincerità.

Stefano Rusconi (fotoSerra), pivot di una Ranger che vola

(m. b.). Io mi auguro che con questo pacato intervento di Corsolini, ma soprattutto con la maliarda e ruspante realtà del campionato, le polemiche sull'Open siano finite. Me lo auguro per due motivi: 1) il movimento cestistico, proprio per il suo crescente appeal, è già troppo odiato dall'«esterno» per potersi permettere discordie e incomprensioni interne (soprattutto fra, quanti, seppur con opinioni differenti, lavorano per il suo successo); 2) l'aver personalmente sentito un dirigente del valore e dei meriti di Porelli sull'orlo della crisi di nervi solo perché qualcuno si è permesso di non essere della sua idea mi ha tanto deluso quanto addolorato. De Michelis, in questi giorni, sta dimostrando saldezza psicologica, pazienza e maturità su fronti «politici» ben più complessi e pericolosi dell'Open: lo ricordino i suoi diretti collaboratori, prima di reagire a semplici critiche con una scompostezza che non fa loro certo onore.

SERIE A1

6. GIORNATA: Philips Milano-Vismara Cantù 83-93; Phonola Caserta-Benetton Treviso 93-92; Arimo Bologna-Scavolini Pesaro 89-93; Ranger Varese-Knorr Bologna 87-64; Viola Reggio Calabria-Enimont Livorno 79-81; Irge Desio-Panapesca Montecatini 95-97; Neutro Roberts Firenze-Paini Napoli 89-82; Il Messaggero Roma-Cantine Riunite-Reggio Emilia 78-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ranger	**12**	6	6	0	562	495
Scavolini	**10**	6	5	1	562	508
Enimont	**10**	6	5	1	535	489
Vismara	**8**	6	4	2	518	498
Knorr	**8**	6	4	2	541	522
Viola	**8**	6	4	2	508	489
Arimo	**8**	6	4	2	548	436
Philips	**6**	6	3	3	549	540
Phonola	**6**	6	3	3	560	578
Benetton	**4**	6	2	4	533	484
C. Riunite	**4**	6	2	4	512	520
N. Roberts	**4**	6	2	4	525	568
Panapesca	**4**	6	2	4	506	555
Il Messaggero	**2**	6	1	5	530	556
Paini	**2**	6	1	5	502	546
Irge	**0**	6	0	6	494	601

PROSSIMI TURNI (5 novembre): Enimont-Arimo; Scavolini-Viola; Knorr-Philips; Benetton-Neutro Roberts; Paini-Cantine Riunite; Vismara-Ranger; Irge-Phonola; Panapesca-Il Messaggero. 8 novembre: Philips-Paini; Knorr-Benetton; Phonola-Scavolini; Ranger-Panapesca; Vismara-Enimont; Cantine Riunite-Irge; Neutro Roberts-Viola; Il Messaggero-Arimo.

MARCATORI: Oscar (Phonola) 196; Caldwell (Viola) 193; Riva (Philips) 178; McAdoo (Philips) 162; Anderson (Neutro Roberts) 159; Matthews (Ranger) 148; Shaw (Il Messaggero) 146; Richardson (Knorr) 145; Feitl (Arimo) 137; Ferry (Il Messaggero) 136; Magnifico (Scavolini) 134; Niccolai (Panapesca) 132; Knego (Panapesca) 129; Thompson (Ranger) 126; Cook (Scavolini) 124; McNealy (Arimo) 122; Grattoni (Cantine Riunite) 122.

SERIE A2

6. GIORNATA: Garessio 2000 Livorno-Fantoni Udine 90-76; Hitachi Venezia-Glaxo Verona 101-81; Kleenex Pistoia-Annabella Pavia 81-89; Filodoro Brescia-Stefanel Trieste 88-85; Braga Cremona-Banca Popolare Sassari 73-61; Jollycolombani Forlì-Alno Fabriano 83-84; San Benedetto Gorizia-Ipifim Torino 101-111; Teorematour Arese-Marr Rimini 74-68.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**10**	6	5	1	623	556
Annabella	**10**	6	5	1	527	482
Garessio 2000	**8**	6	4	2	539	499
Stefanel	**8**	6	4	2	493	466
Glaxo	**8**	6	4	2	516	497
Hitachi	**8**	6	4	2	525	510
Alno	**6**	6	3	3	500	463
Fantoni	**6**	6	3	3	517	512
Kleenex	**6**	6	3	3	477	491
Filodoro	**6**	6	3	3	509	551
Jollycolombani	**4**	6	2	4	486	497
Teorematour	**4**	6	2	4	469	489
Marr	**4**	6	2	4	424	452
Braga	**4**	6	2	4	449	501
S. Benedetto	**2**	6	1	5	468	511
Banca Popolare	**2**	6	1	5	432	477

PROSSIMI TURNI (5 novembre): Ipifim-Kleenex; Alno-Garessio 2000; Marr-Braga; Annabella-Jollycolombani; Filodoro-Hitachi; Fantoni-Teorematour; Stefanel-Glaxo; Banca Popolare-San Benedetto. 8 novembre: Garessio 2000-Banca Popolare; Alno-Teorematour; Glaxo-Marr; Kleenex-Filodoro; Fantoni-Ipifim; Braga-S. Benedetto; Jollycolombani-Hitachi; Stefanel-Annabella.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 205; D. Middleton (Teorema) 174; Addison (Garessio 2000) 172; Rowan (Kleenex) 163; Kopicki (Ipifim) 154; King (Fantoni) 151; Dawkins (Ipifim) 151; Lamp (Hitachi) 150; Radovanovic (Hitachi) 147; Solomn (Alno) 141; Montenegro (Annabella) 129; Fox (Jollycolombani) 122; Tyler (Stefanel) 117; Fantin (Annabella) 117; Griffin (Braga) 114.

SERIE A1 FEMMINILE

5. GIORNATA: Comense-Omsa Faenza 85-83; Nuvenia Magenta-Italmeco Bari 82-80; Unicar Cesena-Sidis Ancona 93-92; Ipoplastic Bari-Gemeaz Milano 64-66; Saturnia Viterbo-Crup Trieste 89-65; Enimont Priolo-Famila Schio 67-72; Altamira Ferrara-Vicenza 82-94; Primizie Parma-Gran Pane Palermo 76-84.
CLASSIFICA: Comense, Unicar e Vicenza p. 10; Sidis, Ipoplastic, Crup, Primizie, Saturnia, Famila 6; Gemeaz, Gran Pane 4; Omsa, Italmeco, Nuvenia 2; Enimont, Altamira O.
PROSSIMO TURNO (4 e 5 novembre): Gemeaz-Comense; Crup-Altamira; Omsa-Italmeco; Vicenza-Saturnia; Sidis-Enimont; Ipoplastic-Primizie; Gran Pane-Unicar; Famila-Nuvenia.

SERIE B D'ECCELLENZA

6. GIORNATA: Piceni Bergamo-La Molisana Campobasso 88-93; Burghy Modena-Ipercoop Ferrara 75-76; Virtus Ragusa-Sangiorgese 74-84; Ravenna-Ticino Siena 84-81; Sebastiani Rieti-Delizia Pescara 68-70; Sici Roseto-Banca Popolare Avellino 90-95; Racine Trapani-Sarvin Cagliari 83-62; Cagiva Varese-Benati Imola 94-86.
CLASSIFICA: Sangiorgese, La Molisana p. 10; Ipercoop, Racine, Cagiva, Ticino 8; Banca Popolare, Delizia, Ravenna, Sarvin, Benati 6; Burghy, Virtus 4; Sici, Piceni, Sebastiani 2.
PROSSIMO TURNO (5 novembre): Banca Popolare-Sarvin; Piceni-Sebastiani; La Molisana-Burghy; Ipercoop-Virtus; Benati-Ravenna; Delizia-Racine; Sangiorgese-Sici; Ticino-Cagiva.

EUROPA: CHI FERMERÀ IL COMMODORE?

BELGIO. RISULTATI 6. giornata: Racing-Malines-Maccabi Bruxelles 107-75; B.C. Gand-Charleroi 76-77; Pepinster-Houthalen 81-75; Monceau-BAC Damme 95-81; Mariembourg-Hellas Gand 81-82; Bruges-Louvain 74-71; Ostenda-Castors Braine 73-88. CLASSIFICA: Racing Malines, Maccabi Bruxelles, Pepinster, Bruges 10; Ostenda, Castors Braine 8; Monceau, Hellas Gand, Louvain 6; Mariembourg 4; Charleroi, BAC Damme 2; B.C. Gand, Houthalen 0.

OLANDA. RISULTATI 7. giornata: Miniware Wert-Sportlife Amsterdam 89-88; DAS-Commodore Den Helder 67-114; Kolf & Moljin-Meppel 69-64. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 14 punti (7 partite giocate); Miniware Wert 10 (7), Kolf & Moljin 10 (8); Sportlife Amsterdam 8 (6), Nashua Den Bosch 8 (6), Donar 8 (7); DAS 4 (7), Meppel 4 (7), Festo Voorburg 4 (7); Expand Eindhoven 0 (7).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 3. giornata: Nuova Zagabria-Olimpia Lubiana 77-71; Sloboda Dita Tuzla-Cibona Zagabria 77-87; Bosna Sarajevo-Partizan Belgrado 83-98; Zara-Zorka Sabac 104-90; Stella Rossa Belgrado-Vojvodina 93-83. CLASSIFICA: Jugoplastika e S. Rossa 7; Vojvodina, Cibona, Zagabria, Zara, Bosna Sarajevo 5; Olimpia Lubiana, Partizan Belgrado, Nuova Zabagria, Sloboda Dita Tuzla, I.M.T. Belgrado 4; Zorka Sabac 3. Jugoplastika e Stella Rossa una partita in più.

SVIZZERA. RISULTATI 5. giornata: Vevey-Champel Ginevra 90-101; Nyon-Monthey 90-83; Sam Massagno-Losanna 125-99; Pully-Olimpic Friburgo 115-93; Reussbuhl-Bellinzona 96-84. CLASSIFICA: Nyon 10; Champel Ginevra, Pully 8; Vevey, Sam Massagno, Reussbuhl, Bellinzona, Olimpic Friburgo 4; Monthey e Losanna 2.

FRANCIA. RISULTATI 10. giornata: Villeurbanne-Antibes 56-71; Racing Parigi-Monaco 96-87; Tours-Limoges 65-100; Lorient-Gravelines 80-104; Reims-Roanne 86-73; Saint Quentin-Avignone 72-54; Caen-Montpellier 85-88; Orthez-Nantes 106-87; Mulhouse-Cholet 87-110. Recupero: Caen-Saint Quentin 67-92. CLASSIFICA: Limoges ed Antibes 20; Orthez e Mulhouse 18; Cholet e Saint Quentin 17; Villeurbanne e Nantes 16; Montpellier 15; Monaco, Gravelines e Racing Parigi 14; Reims ed Avignone 13; Roanne 12; Caen, Lorient e Tours 11.

SPAGNA. RISULTATI 8. giornata - Serie A1: Estudiantes Madrid-Valvi Gerona 96-73; Villalba-Saragozza 103-97; Juventud Badalona-IFA Granollers 91-103; Taugrès Basconia-Olesa Ferrol 102-76. Recupero: Cajabilbao-Taugrès Basconia 84-96. CLASSIFICA: Caja de Ronda, Real Madrid ed Estudiantes Madrid 12; Juventud Badalona e Valvi Gerona 11; Saragozza, Taugrès Basconia e IFA Granollers 10; Villalba 9; Barcellona e Cajabilbao 8; Olesa Ferrol 7. Barcellona, Cajabilbao, Caja de Ronda e Real Madrid una partita in meno. Serie A2: Puleva Granada-Pamesa Valencia 91-79; Magia de Huesca-Mayoral Maristas 83-86; Gran Canaria-Cajacanarias 80-76; Manresa-Valladolid 84-93; Tenerife-Breogan Lugo 90-82; Caja San Fernando-Caixa Ourense 77-69. CLASSIFICA: Valladolid 14; Mayoral Maristas 12; Pamesa Valencia, Manresa, Breogan Lugo e Magia de Huesca 11; Caixa Ourense, Gran Canaria, Tenerife 10; Cajacanarias. Puleva Granada e Caja San Fernando 9.

URSS. VEF Riga-Statiba Vilnius 104-89, 105-82; RTI Minsk-Kalev Tallin 78-81, 82-83; SKA Alma Ata-Zhalgiris Kaunas 107-74, 88-82; CSKA Mosca-Stroitel Kiev 82-87, 90-84; Dinamo Mosca-Spartak Leningrado 92-81, 82-74; Statiba Vilnius-Shakhter Doneck 106-84, 70-79; SKA-Alma Ata-Stroitel Kiev 107-103, 139-105; Dinamo Mosca-Zhalgiris Kaunas 100-80, 91-76; Dinamo Tbilisi-CSKA Mosca 95-98, rinv.; Spartak Leningrado-RTI Minsk 76-85, 105-98. CLASSIFICA: Kalev p. 14; CSKA 12; Dinamo Mosca, SKA, VEF 10; Stroitel 8; RTI, Shakhter, Spartak, Zhalgiris 6; Dinamo Tbilisi, Statiba 2.

GRECIA. Il campionato riposa per due domeniche consecutive. Proseguono invece dalla scorsa settimana i festeggiamenti per Nik Galis, fuoriclasse dell'Aris di Salonicco, che nella partita vinta dal suo club contro l'Esperos ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 50.000 punti segnati complessivamente nel corso della sua carriera (fra incontri di campionato, di coppa, amichevoli con l'Aris e la Nazionale greca). Galis, naturalmente, è al comando della classifica marcatori.

A lato (fotoRichiardi), Philipou dell'Aris di Salonicco. In alto, Agnes Nemeth dell'Italmeco

segue da pag. 120

incolmabile nel cuore (e nel ruolo di centro) dei Lakers. Insomma, diversamente dal più recente passato, non esiste più una sola squadra leader o la consolidata oligarchia che faceva di Los Angeles, Boston e, in maniera più sporadica, Philadelphia i protagonisti assoluti nella lotta per l'anello. Sì, i Pistons sembrano ancora i più forti; i Lakers hanno sempre Magic; i Celtics ritrovano Bird, ma l'equilibrio dei valori, la formula del torneo e la lunghezza della stagione fanno sì che gli esiti della competizione vengano affidati anche al caso. È accaduto anche la passata stagione, quando il gravissimo infortunio occorso a Larry Bird ha trasformato i Boston Celtics in una squadra mediocre, da pretendente al titolo che era. E come ignorare la «complicità» di Magic Johnson, strappatosi nel secondo incontro di finale con i Pistons, nella sconfitta dei Lakers? Incidenti, cali di forma, stress: in una stagione regolare che comprende ben 82 partite, le 27 squadre della NBA devono mettere in preventivo anche gli strali della cattiva sorte e sperare di trovarsi nelle condizioni migliori all'epoca giusta, all'inizio dei play-off, quando le quattro Conference avranno promosso 16 candidate all'anello. Allora, comunque, la mentalità sportiva americana avrà già provveduto a premiare moralmente quattro formazioni, le prime classificate in ogni Conference. Un premio ideale spetterà poi alle final four e, alla resa dei conti, la squadra sconfitta nella battaglia per il titolo riceverà ugualmente mille onori per la sua affermazione nella Division (Est o Ovest) di appartenenza. Una bella differenza con le abitudini italiane che prevedono festeggiamenti solo per i primi classificati e contumelie di ogni tipo per i secondi, anche se questi sono stati protagonisti di un'impresa esaltante.

Il riferimento all'Italia ci consente di affrontare il tema dei rapporti fra la NBA e il nostro basket all'indomani dell'Open. La gagliarda prestazione della Jugoplastika contro i Denver Nuggets è una concreta testimonianza dei progressi compiuti negli ultimi anni dal basket europeo. Contemporaneamente, però, ha insinuato in molti il dubbio che la pallacanestro italiana non sia poi così competitiva come la struttura della sua organizzazione di vertice lascerebbe supporre. Qualcuno ha anche finito col domandarsi perché nella NBA giochino russi, jugoslavi, africani, persino tedeschi e olandesi, ma nessun italiano. La risposta è duplice. In primo luogo bisogna ammettere che nessuno dei nostri attuali cestisti vale, in quanto a classe, i Petrovic, i Kukoc, i Paspalj, i Radja, i Marchulonis, i Volkov concepiti e scelti dalla NBA. E negli altri casi, quelli dei carneadi Blaab, Schrempf o Smits, si tratta di atleti che hanno completato gli studi nelle università statunitensi: se Augusto Binelli, per fare un esempio, avesse intrapreso un corso di laurea negli USA, probabilmente avrebbe finito per essere ingaggiato anche lui nei «pro», pur senza essere una stella (e un'offerta concreta l'ha ricevuta). C'è poi da considerare il fatto che giocare nel nostro campionato di Serie A (con uno stipendio più che discreto e un posto sicuro) costituisce già una meta piuttosto ambita anche per molte stelle della NBA. Da questa realtà all'ingresso di cestisti italiani (o di una franchigia tricolore) nel circuito professionistico siamo ancora lontani anni luce. Per qualità di gioco e quantità di campioni, ma anche per l'ineguagliabile fascino che fa della NBA l'autentica università dei canestri. Per noi, «studenti liceali», appena promossi all'esame di terza media dell'Open, è già molto essere ammessi ad assistere alle loro interessantissime lezioni, con la speranza di imparare in fretta.

Franco Montorro

IL MONDO DELLA NBA STA VIVENDO UN PERIODO D'ORO

L'ATTIMO RUGGENTE

La CBA si allarga a sedici squadre, la NBA si permette il lusso di una espansione per il secondo anno consecutivo arrivando a presentare 27 club, tutti in salute, molti felicemente costretti a non aprire neppure i botteghini per le partite interne perché il tutto esaurito è già garantito: il basket, negli USA, è la più riuscita operazione di marketing sportivo degli ultimi anni. Aumenta il pubblico, aumenta l'audience delle trasmissioni TV, cresce l'interesse degli sponsor anche se non hanno, come in Europa, un'esposizione diretta del loro marchio. Per farsi un'idea di cosa significhi NBA, basta pensare al fatto che i Minnesota Timberwolves hanno venduto più di 25 mila biglietti per la loro partita di esordio nella League, e dopo aver seminato tanti contatti in questa stagione, nella prossima giocheranno in un'Arena nuova, capace di soli (si fa per dire) diciottomila posti questa comunque è una curiosità di tipo europeo; le attese di marca USA riguardano altri temi. Principalmente: 1) le possibilità che i Pistons si sappiano ripetere proponendosi come squadra da battere per l'immediato futuro; 2) l'eredità di Jabbar: chi la raccoglierà, a Los Angeles e altrove, visto che è un fardello più pesante della successione a Erving, problema brillantemente risolto da Michel Jordan?; 3) il ritorno di Larry Bird basterà a far tornare in alto la stella dei Celtics o per il secondo anno consecutivo la riscossa dell'Est sarà firmata da New York (che ha cambiato allenatore)?; 4) c'è una certa attesa — forse non una grande attesa — di vedere all'opera i giocatori europei sbarcati un po' dappertutto come testimonial del basket open, open in tutti i sensi, anche razziale. Un pronostico? Attenzione a: Pistons, Lakers, Cavaliers, Bulls, Knicks, Suns, non necessariamente in quest'ordine. Buon divertimento a tutti, anche a quelli che seguiranno le imprese di Magic o di Ewing nelle telecronache di Capodistria e Italia 1.

l.c.

A fianco, Alex English durante il Torneo Open di Roma: il cannoniere dei Nuggets è uno dei primattori nel campionato NBA

TELEGUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 1**
a **martedì 7**
novembre 1989

Il campionato di basket offre questa settimana un incontro di Serie A2 da vero spettacolo: davanti alle telecamere di Rai Due (sabato, ore 18.00) si affrontavano Ipifim Torino (in basso, il «gioiello» Morandotti) e Kleenex Pistoia. Doppio appuntamento, invece, per il massimo torneo di pallavolo. Sabato su Rai Due, alle 17.00, sintesi di Terme Acireale Catania-Battipaglia. Domenica, su Telemontecarlo alle 17.00, telecronaca diretta di Alpitour Cuneo-Maxicono Parma (in basso, il campione d'Europa Andrea Zorzi). Per gli appassionati di automobilismo, si impone un'altra sveglia prima dell'alba. A Adelaide, in Australia, si chiude il Campionato del mondo di Formula Uno, e l'ultimo Gran Premio della stagione è caratterizzato dagli addii che fanno seguito a cambiamenti di scuderia già ampiamente annunciati: Alain Prost (in basso) dalla McLaren alla Ferrari, Gerhard Berger che compirà il percorso inverso, dalla Ferrari alla McLaren, Nelson Piquet dalla Lotus alla Benetton. La telecronaca diretta del Gran Premio d'Australia va in onda su Rai Due e Telemontecarlo alle 4.20. L'emittente monegasca replica poi alle 12.15, Rai Due a partire dalle 16.30, con una sintesi che si alterna alla telecronaca diretta della Maratona di New York. Il classico appuntamento autunnale della Grande Mela vede quest'anno la partecipazione del nostro Gelindo Bordin, campione olimpico in carica. Le fasi più salienti della corsa andranno dunque in onda a partire dalle 16.30 su Rai Due, tenendo conto che l'arrivo è previsto circa alle 18.50. □

IL CLOU

Un'azione di Fiorentina-Sochaux (fotoSabe)

MERCOLEDÌ DI COPPE EUROPEE
POKERISSIMO RAI

Vanno in onda tutte sulle reti RAI le cinque partite di ritorno del secondo turno di Coppa. Telecronista di Napoli-Wettingen (Coppa Uefa) è Giorgio Martino; di Sampdoria-Borussia Dortmund (Coppa delle Coppe) Ennio Vitanza; di Sochaux-Fiorentina (Coppa UEFA) Gianni Cerqueti; di Juventus-Paris St. Germain (Coppa UEFA) Carlo Nesti; di Real Madrid-Milan (Coppa dei Campioni) Bruno Pizzul. Sempre mercoledì alle 22.20, per la Coppa dei Campioni Telemontecarlo trasmette PSV Eindhoven-Steaua Bucarest. □

Da non perdere

sabato 4
ore 18.00

LA A2 DÀ SPETTACOLO

★★★★

Riccardo Morandotti (fotoSerra)

sabato 4
domenica 5

A TUTTO VOLLEY

★★★★

Andrea Zorzi (fotoPinto/Schicchi)

RAIDUE TMC

domenica 5
ore 4.20

GLI ADDII DI ADELAIDE

★★★★★

Alain Prost (fotoBobThomas)

domenica 5
ore 16.30

MARATONA A NEW YORK

★★★★★

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni inchieste su sport & tv

☐ **Speciale Koper.** Mercoledì 1 novembre la Fininvest supplisce alla mancanza di «dirette» di incontri di Coppe europee calcistiche con uno «Speciale». Andrà in onda su Telecapodistria a partire dalle 22.45, e si avvarrà, tra l'altro, di servizi e commenti di Alessandro Piccinini, Maurizio Mosca, Oscar Damiani. La formula è quella collaudata in occasione dell'andata del secondo turno: risultati di tutti gli incontri e resoconti, soprattutto delle partite che vedono impegnate le squadre italiane. Sui cinque campi di Milan, Sampdoria, Napoli, Fiorentina e Juventus, infatti, sarà presente un inviato della redazione sportiva, che realizzerà anche interviste «a caldo».

Sopra, Sandro Piccinini, uno degli inviati Fininvest. A destra, Mario Giobbe, ideatore di «Italia, Italia, Italia»

☐ **Radiouno 1990.** Si chiama «Italia, Italia, Italia» la trasmissione radiofonica che condurrà gli ascoltatori ai Mondiali del prossimo giugno. Realizzato da Mario Giobbe e Giuseppe Dangola, con la collaborazione di Giuseppe Rossi, il programma si rifà direttamente alla fortunata serie «Da Olimpia a Seul»: attraverso i racconti dei protagonisti, i documenti sonori, le ricostruzioni, la lettura dei giornali dell'epoca, rivivremo la storia della rassegna iridata. Le puntate (di 25 minuti ciascuna) saranno novanta, e verranno programmate dal lunedì al venerdì su Radiouno, probabilmente alle ore 8.30, a partire dal 5 febbraio. Le voci in studio saranno quelle di Mario Giobbe e di Nicoletta Grifoni; delle interviste si stanno ancora occupando (finora ne sono state realizzate oltre centocinquanta) lo stesso Giobbe, Emanuele Dotto e Riccardo Cucchi. Ciascuna puntata toccherà anche temi non strettamente calcistici, in modo da inserire le vicende del pallone in un contesto sociale, musicale, di cronaca e di vita che possa catturare l'attenzione di un pubblico più vario possibile. Una puntata speciale sarà dedicata all'ultima intervista a Gaetano Scirea, che si racconterà in veste di azzurro e campione del mondo.

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

«Udinese-Verona 2-1: X». Grazie, Carbone, per averci regalato una perla in una domenica grigia quanto la nebbia che, pure, come ha detto Emanuele Dotto, non ha messo in pericolo Bologna-Atalanta. Quasi una domenica d'allenamento in vista del mercoledì di Coppa. Le grandi voci di mamma RAI non hanno steccato, soltanto qualche lapsus veniale come quello di Tonino Raffa da Udine *(«Cremona in vantaggio»* anziché Verona), oppure di Nicoletta Grifoni che al Dorico ha fatto battere un calcio di punizione a Longhi invece che a Ferretti. Ma sono dettagli: l'importante è, dopo una vita, aver colto l'autogol di Paolo Carbone proprio sul terreno a lui più congeniale, il Totocalcio, del quale è statistico appassionato oltreché competente. Si sono segnalati anche Foglianese e Luzzi, che hanno fatto giocare Skoro e la Jugoslavia a Cipro anziché ad Atene, in Grecia. Essenziale è il ritmo, in radio soprattutto, e pazienza se qualche volta la superficialità o l'ansia della diretta superano l'informazione dettagliata e precisa. Pazienza anche se, nonostante la domenica con la Serie A, sabato scorso il «Giornale della mezzanotte» ci ha mandato a nanna senza lo «sguardo al campionato» di Francesco Cipriani. Forse Cipriani ha diritto a una telefonata alla settimana. Infatti 48 ore prima si era esibito in un'intervista, naturalmente realizzata con l'ausilio del telefono, a Gianfranco Rosi che si apprestava a difendere il titolo mondiale superwelter a Saint Vincent, rendendo noto che *«le tue vittorie, caro Gianfranco, rendono particolarmente felici gli italiani all'estero»*. Domanda: e gli italiani in Italia, o quantomeno gli appassionati di pugilato? Si disperano? E chiudiamo con l'angolo rosa di «tutto il calcio»: al termine di un'Ancona-Pescara il cui unico teso è stato l'arbitro Dal Forno (un espulso, cinque ammoniti), gli spettatori hanno lasciato gli spalti con estrema tranquillità. Eppure Nicoletta Grifoni sembrava in trincea: *«Non sappiamo se ci siano stati incidenti, ma naturalmente non possiamo sapere cosa è successo fuori dallo stadio»*. A prescindere, come accennato, che non è successo niente, chiediamo: è obbligatorio che dopo una partita di calcio debba succedere «qualcosa» (leggi: incidenti)? ☐

anno LXXVII - n. 44 (768)
1-7 novembre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Redazione
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Maurizio Borsari (archivio)
Carlo F. Chiesa (inviato)
Stefano Germano (caposervizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Alfredo M. Rossi,
Marco Strazzi,
Donata Zanotti,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000, Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.

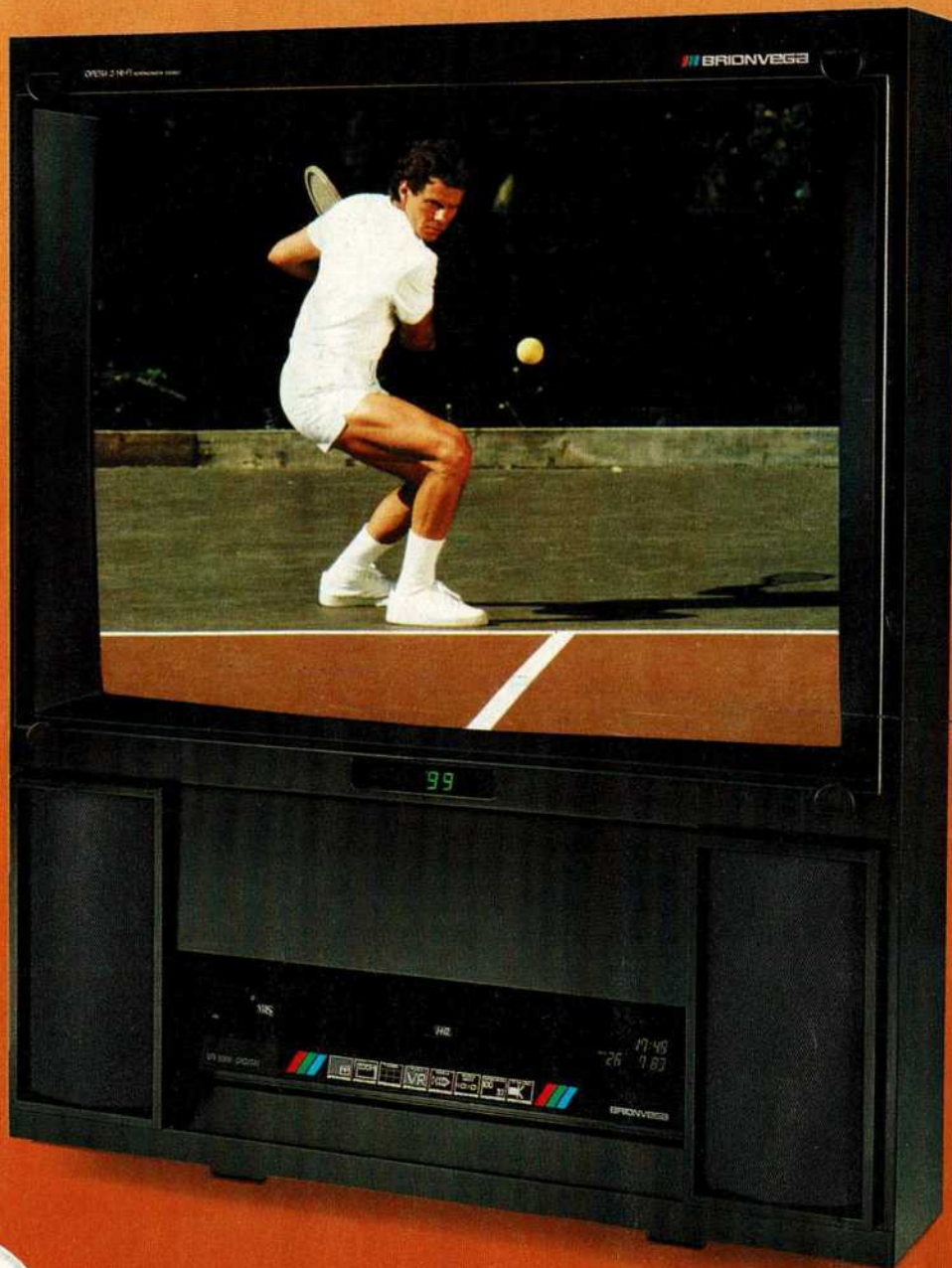
Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR: 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 10,95; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** —; **Australia** —.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

TV COLOR BRIONVEGA UN PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO

Il mondo BRIONVEGA è fatto per chi, attraverso le cose, afferma il proprio stile e la volontà di possedere solo il meglio. BRIONVEGA è la massima sintesi di questa filosofia della qualità. In ognuno dei suoi modelli, infatti, ha profuso uno sforzo tecnologico e creativo che è la garanzia di una superiorità coltivata nel tempo.
La serie Opera 33 e 28 pollici è il compendio della più sofisticata tecnologia costruttiva, in grado di offrire tutto ciò che si può chiedere a un TV color, dal televideo alla funzione immagine nell'immagine (PIP), al suono stereo Hi-Fi. La stessa superba tecnologia ha generato anche tutti gli altri modelli della gamma BRIONVEGA: la serie Stratos, stereofonica, splendido esempio di design classico abbinato alla più moderna tecnica costruttiva; oppure la serie Concerto stereo Hi-Fi, rigorosa ed essenziale come solo i TV Color BRIONVEGA sanno essere, completa del vano per l'inserimento del videoregistratore e, come tutti i maxi e grandi schermi, compatibile con il sistema Super VHS, così come la serie Logos, perfetta unione di linearità stilistica e prestazioni impareggiabili. Senza parlare della piccola perla chiamata Algol 11. Il portatile per eccellenza, la cui forma è entrata nella storia del design e che ora si ripresenta in versione high-teach, con il cinescopio a colori "Black Matrix".

Quando progetta un televisore, BRIONVEGA pensa al massimo che si possa desiderare.

BRIONVEGA
PROGETTIAMO EMOZIONI